

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

N. 3510

# RENDICONTO GENERALE

DELLA

## AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1997

PRESENTATO  
DAL MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO  
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

(CIAMPI)

(V. Stampato Camera n. 5040)

*approvato dalla Camera dei deputati il 15 settembre 1998*

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza  
il 16 settembre 1998*

PARTE I

## CONTO DEL BILANCIO

VOLUME PRIMO

TOMO I-bis

**Decisione della Corte dei conti - Note informative per il Parlamento in  
ordine alle osservazioni della Corte dei conti sul rendiconto generale  
dello Stato per l'esercizio finanziario 1997**



# **RENDICONTO GENERALE**

**DELLA**

## **AMMINISTRAZIONE DELLO STATO**

**PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO**

**1 9 9 7**

**PARTE I**

**CONTO DEL BILANCIO**

**VOLUME I – TOMO I-*bis***

**Decisione della Corte dei conti - Note informative per il Parlamento in ordine alle osservazioni della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1997**



## INDICE



Decisione della Corte dei conti .....	Pag.	7
A) Note sulle osservazioni mosse dalla Corte dei conti in sede di «Decisione»		
Premessa .....	»	123
1. - Eccedenza di spesa .....	»	126
2. - Decreti di accertamento residui passivi .....	»	143
3. - Discordanze tra diversi risultati del Rendiconto generale relativi alla gestione dell'entrata e i corrispondenti dati esposti nei conti periodici. Residui attivi con valore negativo .....	»	152
4. - Sospensione del giudizio di regolarità del capitolo n. 1035 del Ministero del bilancio e programmazione economica e 1995 del Ministero di grazia e giustizia .....	»	155
5. - Esclusione del giudizio di regolarità del capitolo n. 551 dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali .....	»	156
B) Note sulle osservazioni mosse dalla Corte dei conti in sede di «Relazione al Parlamento»		
CAPITOLO PRIMO. - Bilancio e ordinamento contabile		
Premessa .....	»	161
1. - Situazione del processo di trasformazione della Pubblica Amministrazione .....	»	161
2. - La riforma del bilancio .....	»	162
3. - Adeguamenti ai parametri di Maastricht .....	»	167
4. - Quantificazione di oneri e coperture .....	»	171
5. - La questione dei residui e il controllo di cassa .....	»	173
6. - Conto generale del patrimonio .....	»	176

---

CAPITOLO SECONDO. – Considerazioni sull'attività dell'Amministrazione dello Stato

Presidenza del Consiglio dei ministri .....	Pag.	201
Ministero del tesoro del bilancio e della programmazione economica .	»	205
Ministero delle finanze .....	»	209
Ministero di grazia e giustizia .....	»	273
Ministero della pubblica istruzione .....	»	279
Ministero degli affari esteri .....	»	289
Ministero degli interni .....	»	293
Ministero dei trasporti e della navigazione .....	»	305
Ministero per le politiche agricole .....	»	331
Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato .....	»	359
Ministero della sanità .....	»	365

N.B. – *Gli elementi in risposta dei Ministeri, dei lavori pubblici, delle comunicazioni, del lavoro e della previdenza sociale, del commercio con l'estero, dei beni artistici e culturali, dell'ambiente e dell'università della ricerca scientifica e tecnologica non risultano pervenuti alla data di stampa.*

**DECISIONE DELLA CORTE DEI CONTI**



N.261/R

REPUBBLICA ITALIANA  
In nome del Popolo Italiano  
LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite, composte dai magistrati:

**PRESIDENTE:** dott. Giuseppe CARBONE

**PRESIDENTI DI SEZIONE:** dott. Girolamo CAIANIELLO  
dott. Antonino GALLO  
dott. Tullio LAZZARO  
prof. dott. Manin CARABBA (Relatore)  
prof. dott. Fulvio BALSAMO

**CONSIGLIERI:** dott. Luigi GIAMPAOLINO, dott. Felice SERINO, dott. Maurizio MELONI, dott. Franco TURINA, dott. Nicola MASTROPASQUA, dott. Pietro DE FRANCISCIS, dott. Giuseppe BELLISARIO, dott. Mario FALCUCCI, dott. Claudio IAFOLLA, dott. Angelo BUSCEMA, dott. Maria SANTORO D'AMBROSIO, dott. Anna M. CARBONE PROSPERETTI, dott. Mario CIACCIA, dott. Carlo CHIAPPINELLI, dott. Guido MACCAGNO, dott. Gabriele AURISICCHIO, dott. Giuseppe GUARINO, dott. Giovanni COPPOLA, dott. Stefano SIRAGUSA.

**REFERENDARIO:** dott. Maria A. RUCIRETA

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1997 e sui conti ad esso allegati dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, degli Archivi notarili, dell'Istituto agronomico per l'oltremare, del Fondo edifici di culto, della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, presentati dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

uditi nella pubblica udienza del 24 giugno 1998 il relatore, Presidente di Sezione Manin CARABBA, ed il Pubblico Ministero, nella persona del Procuratore generale Francesco GARRI;

visti gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

visto il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, contenente norme sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, nonchè il relativo regolamento, approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni;

vista la legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata ed integrata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, dalla legge 3 aprile 1997, n. 94 e dal d.lgs. 7 agosto 1997, n. 279;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

visto l'art. 4 della legge 20 dicembre 1996, n. 639;

vista la legge 23 dicembre 1996, n. 662;

vista la legge 23 dicembre 1996, n. 663 (legge finanziaria 1997);

vista la legge 23 dicembre 1996, n. 664, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1997;

vista la legge 27 ottobre 1997, n. 372, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1997;

Ritenuto in

## FATTO

Il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1997, per il conto del bilancio e i conti ad esso allegati, è stato presentato alla Corte dei conti dal Ministro del tesoro del bilancio e della programmazione economica il giorno 30 maggio 1998 e, per il conto generale del patrimonio ed i conti ad esso allegati, il giorno 18 giugno 1998.

Con nota n. 161768 del 17 giugno 1998 il Ministero del tesoro- Dipartimento Ragioneria generale dello Stato - ha rappresentato la necessità di apportare rettifiche ai consuntivi dei Ministeri del Bilancio e della programmazione economica, di Grazia e giustizia, dei Trasporti e della navigazione e dell'Ex azienda di Stato per le foreste demaniali

CONTO DEL BILANCIO

Le risultanze del conto del bilancio e dei conti ad esso allegati sono le seguenti:

	COMPETENZA	CASSA
Risparmio pubblico	(+)43.702.630.913.981	(+)56.114.172.400.348
Saldo netto da finanziare	(-)23.509.409.090.945	(+)12.735.882.880.010
Indebitamento netto	(+)27.192.470.203.060	(+)63.897.596.527.509
Ricorso al mercato	(-)259.960.455.714.894	(-)224.072.255.996.304
Differenza fra entrate complessive e spese complessive	(+)114.743.002.746.360	(+)150.631.202.464.950

CONTO DEL PATRIMONIO

Eccedenza delle passività sulle attività al 1° gennaio 1997	1.941.868.676.052.139
Miglioramento Saldo finanziario	160.662.324.142.066
Peggioramento Saldo patrimoniale	98.620.557.749.069
Eccedenza delle passività sulle attività al 31 dicembre 1997	1.879.826.909.659.142
Miglioramento patrimoniale per l'esercizio 1997	62.041.766.392.997

Il Pubblico Ministero, nell'intervento in udienza, conferma le richieste recate dalla memoria scritta del 22 giugno 1998 e dall'atto aggiuntivo depositato il 23 giugno 1998, circa l'approvazione del rendiconto generale nei limiti di quanto formulato negli atti sopra citati e nell'annessa relazione, redatta ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti.

Considerato in

## DIRITTO

Ai fini del presente giudizio la Corte ha esaminato il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1997, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio e conti ad essi allegati.

Ai sensi dell'articolo 39, 1° e 2° comma, del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti n. 1214 del 1934, si è proceduto:

### **Per il bilancio,**

#### **- quanto all'entrata:**

ai preventivi riscontri di conformità con le scritture ivi indicate, ed in particolare con i conti periodici di cui all'art. 262 del regolamento di contabilità generale dello Stato, nonché con i riassunti generali delle riscossioni e dei versamenti;

#### **- quanto alla spesa:**

a verificare che le spese ordinate e pagate durante l'esercizio concordino con le scritture da parte delle amministrazioni e delle competenti ragionerie e ad accertare la regolarità dei decreti di accertamento dei residui passivi, nei limiti della documentazione allegata e della esistenza della obbligazione giuridica che è connessa alla iscrizione della somma nelle scritture contabili. E' stata verificata la regolare estinzione di tutti i titoli di spesa e la corrispondenza dei dati conseguenti ai titoli estinti con quelli riportati nel conto finale e accertato che i dati recati dai conti allegati corrispondono ai prospetti riassuntivi prodotti dalle ragionerie centrali.

### **Per il patrimonio:**

alle verifiche concernenti la gestione patrimoniale, ai sensi dell'articolo 21 del T.U. delle leggi sulla Corte dei Conti, approvato con Regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, effettuate anche su documenti forniti dall'amministrazione, accertando la regolare iscrizione contabile delle singole movimentazioni patrimoniali nel senso della corrispondenza con la documentazione giustificativa di base dei dati riportati nelle scritture contabili.

Sono state pertanto accertate: la certificazione di base relativa ad ogni iscrizione contabile delle singole movimentazioni patrimoniali; la corrispondenza delle variazioni iscritte nel conto patrimoniale connesse alla gestione del bilancio e relative iscrizioni nel conto del bilancio (art. 22, comma 3 della legge n. 468 del 1978); le modalità di concreto aggiornamento dei valori iscritti nelle singole partite patrimoniali; la sussistenza dei requisiti di certezza ed esigibilità per il mantenimento della iscrizione nelle partite patrimoniali (art. 268 R.C.G.S); la corrispondenza tra le iscrizioni dei conferimenti patrimoniali a favore di organismi ed organi non dotati di personalità giuridica dipendenti dall'amministrazione ed i dati esposti nelle situazioni patrimoniali degli stessi; le modalità di determinazione dei valori di consistenza dei beni immobili nonchè di utilizzazione dei terreni e dei fabbricati di proprietà statale.

Per le operazioni finanziarie con riflessi patrimoniali la Corte ha effettuato le verificazioni sui conti periodici e sui riepiloghi generali dell'entrata e, per la spesa, sulla base delle scritture tenute o controllate. Per le entrate riscosse e versate, per somme riscosse e da versare e per quelle da riscuotere analogamente con quanto effettuato con riferimento al conto del bilancio, è stata accertata la corrispondenza dei dati esposti nel conto del patrimonio - che integra ai sensi dell'art. 22 della legge n. 468 del 1978 il conto del bilancio nell'ambito del rendiconto generale dello Stato (dove l'incongruità che continua ad avere la legge di approvazione del rendiconto generale limitata al conto del bilancio) - con i dati contenuti nei riassunti generali, trasmessi dalle competenti ragionerie centrali.

#### **La Corte osserva quanto segue:**

##### *A. Conto del bilancio e conti ad esso allegati.*

1) Il riscontro delle risultanze concernenti le entrate non ha potuto eseguirsi compiutamente, neppure quest'anno, per tutti i capitoli, essendo ancora una volta mancata la trasmissione di alcuni conti periodici nella versione definitiva, nonché di alcuni riassunti generali. Inadempiimenti a causa dei quali una parte delle risultanze viene in sostanza direttamente rappresentata al Parlamento senza essere assistita dalla previa certificazione della Corte, che nel sistema della legge attiene alla loro affidabilità, connessa alla verifica della regolare costruzione del rendiconto. Dall'accertamento di regolarità della Corte, pertanto, restano escluse tutte le voci interessate.

Queste ultime vengono elencate negli All. A e B alla presente decisione, con riferimento ai "Capi" del "Quadro di classificazione", sul quale sono impostati tanto i conti periodici quanto i riassunti suddetti, e fra esse spicca per il suo rilievo il Capo X, relativo alla Direzione Generale del Tesoro. A titolo indicativo degli ordini di grandezza si espongono nel primo allegato quelli delle riscossioni e dei versamenti non verificati in mancanza dei relativi riassunti, nell'ammontare delle riscossioni e dei versamenti complessivi di ciascun Capo risultante dai conti periodici (definitivi se disponibili), e nel secondo i residui attivi nell'importo registrato nei conti non definitivi, in mancanza di quelli definitivi. In entrambi i casi, e specialmente nel secondo, il carattere piuttosto approssimato della indicazione emerge da discordanze di una certa entità rispetto a talune cifre del rendiconto. La difficoltà di una elencazione per capitoli deriva dal differente raggruppamento che questi hanno negli aggregati di bilancio, problema che dovrebbe essere superato con la compiuta attuazione della riforma introdotta nella struttura del bilancio dalla legge n. 94 del 1997, tale da eliminare le attuali difformità delle diverse rappresentazioni contabili (benché al momento, per il bilancio 1998 già

conformato al nuovo sistema, il relativo Quadro di classificazione sia stato ancora prodotto nella veste precedente, e con riferimenti fra l'altro ad aggregati non più esistenti, come le Rubriche).

2) Nelle risultanze verificabili in base alla prescritta documentazione, le discordanze nuovamente rilevate vengono esposte nell' All. C, come effetto in gran parte delle ancora numerose variazioni che alle corrispondenti voci dei conti periodici, benché nella versione definitiva, vengono successivamente apportate circa gli importi da iscrivere a consuntivo, per una serie di motivi illustrati già anni addietro dalla Ragioneria Generale dello Stato. Non può dirsi, pertanto, che siano a tutt'oggi state rimosse le cause che –come osservato negli anni precedenti- determinano il ripetersi del fenomeno con frequenza e dimensioni tali da inficiare la stessa complessiva attendibilità delle scritture di base, al punto da frustrare la loro strumentalità a fini di controllo anche nel corso della gestione, ai sensi dell'art. 262 r.c.g.s., citato in premessa.

Nessuna illustrazione è pervenuta dei passaggi dalle scritture di base alle difformi risultanze esposte in quella finale, tale da dare conto quanto meno dei casi di maggiore portata, ed in forma agevolmente percepibile (a differenza di quella estremamente frammentaria e parcellizzata della documentazione prodotta in passato, come da ultimo riferito nella precedente decisione sul rendiconto generale).

3) Vere e proprie anomalie, anche quest'anno riscontrate benché non numerose e di importo limitato, sono quelle relative alla presenza di residui attivi di valore negativo (All. D), anomalie sulle quali può rinviarsi alle considerazioni formulate nella relazione precedente, per motivare il diniego del riconoscimento di regolarità alle partite relative.

4) Sulla base delle verifiche di conformità fin qui considerate, si dà conto nell'All. E -agli effetti del già citato primo comma dell'art. 39 t.u.- dell'esito del confronto, per capitoli, con le previsioni di bilancio, limitatamente ai casi in cui gli accertamenti sono risultati inferiori a queste ultime. Occorre ripetere come la sommaria Nota preliminare che correda il rendiconto non appaia sufficiente a soddisfare l'obbligo dell'Amministrazione di giustificare i risultati della gestione, dettato dall'art. 24 della legge 14 agosto 1862, n. 800, richiamato dall'art. 36 del vigente Testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, 12 luglio 1934, n. 1214. In senso opposto, deve di nuovo osservarsi come la notevole frequenza, specialmente fra le entrate non tributarie, di capitoli privi di previsione, e cioè per memoria, o comunque sistematicamente sottostimati, fa mancare un termine di raffronto che di norma sembra possibile stabilire secondo ragionevoli stime tratte anche dalle serie storiche, per valutare i risultati conseguiti ed individuare le cause per le quali essi apparissero inferiori alle stime, contribuendo così eventualmente ad ogni opportuno aggiustamento di queste ultime in futuro, a tutto vantaggio della maggiore significatività del bilancio preventivo.

5) Dal raffronto delle risultanze con le previsioni emerge pure, in particolare, il permanere immutato del criterio che, non comprendendo nella previsione del cap. 1203, relativo all'Imposta sul valore aggiunto, l'importo corrispondente alle somme dovute alla Unione Europea a titolo di risorse proprie, ed imputando invece al medesimo capitolo –correttamente- l'intero gettito accertato, fa figurare una maggiore entrata, rispetto alle previsioni, di importo più elevato di quello effettivo: quest'ultimo infatti va cifrato in soli 4.300 miliardi circa, in luogo dei 12.763 risultanti dal rendiconto, con una differenza di 8.500 miliardi pari all'importo iscritto in previsione al diverso cap. 3985.

6) In ordine alle risultanze dei residui, e specificamente alle somme rimaste da versare, si osserva che fra queste ultime, contrariamente a quanto indicato dalla Corte nel recente referto specifico sui residui a richiesta della V Commissione della Camera dei deputati, sono comprese anche le partite (del complessivo ammontare di 42mila miliardi circa, come da apposito allegato al rendiconto), collegate a residui della spesa per regolazioni contabili, con gli agenti della riscossione e con le Regioni, residui che non vengono più riportati in applicazione dell'art. 54 comma 16 della legge n. 449 del 1997. Non è dato quantificare con esattezza la parte dei residui suddetti la cui iscrizione, per i motivi prospettati, non può giudicarsi regolare, non essendo a tutt'oggi pervenuti i chiarimenti richiesti in proposito al Ragioniere generale dello Stato.

7) Ancora in tema di residui, con riferimento a quelli degli esercizi precedenti, il rendiconto appare nuovamente non conforme all'art. 145 (comma quarto lett. b) del regolamento di contabilità generale, non indicando l'ammontare delle sole somme riscosse nell'esercizio, quale riportato nei riassunti generali cui il consuntivo va raffrontato, perché aggiunge ad esse anche quelle riscosse in precedenti esercizi e rimaste da versare all'inizio dell'anno. Il reale importo delle "somme riscosse" (così denominate nel consuntivo) risulta infatti pari nel totale, per le entrate finali, a 646.592 miliardi, con una differenza in meno di 36.441 miliardi rispetto a quello esposto.

8) La nota preliminare al consuntivo dell'entrata, di cui si è già detto in generale, continua ad esporre le differenze fra i residui degli anni precedenti (comprensivi delle somme rimaste da riscuotere) e l'importo dei relativi versamenti, indicando il primo termine nelle cifre risultanti all'inizio dell'anno, e non in quelle determinate a seguito di successivi riaccertamenti (corrispondenti, per la competenza, alle variazioni alle previsioni iniziali, evidenziate invece nella Nota per descrivere il passaggio a quelle definitive, cui i dati della gestione vengono contrapposti), ed apparendo quindi poco significativa, in quanto le differenze esposte hanno un significato non più che matematico, e non coincidono con gli importi dei resti complessivi di anni precedenti risultanti dal consuntivo, riportati separatamente nel seguito, poiché questi ultimi scontano i riaccertamenti suddetti.

9) Per tali riaccertamenti manca, oltre all'apposita evidenziazione, ogni illustrazione in adempimento all'obbligo di legge sopra ricordato, malgrado il loro ammontare talora molto rilevante. Ciò dicasi in particolare di quelli di segno positivo (che nel caso dell'IVA -cap. 1203- hanno raggiunto negli ultimi cinque anni l'importo complessivo di quasi 10mila miliardi, ma andando solo ad incrementare la massa dei residui, per il ritmo addirittura esiguo delle riscossioni), ipotesi che non rientrano nella fisiologia del sistema, diversamente da quelli di segno opposto, dovuti ai vari fattori che possono portare alla riduzione o eliminazione dei crediti precedentemente accertati. Anche in questa seconda ipotesi, peraltro, la massima parte delle variazioni resta estranea alla dimostrazione effettuata con apposito allegato al rendiconto, in conformità all'art. 268 r.c.g.s. che prescrive la classificazione dei crediti secondo il grado di esigibilità. Il documento appare manifestamente privo di ogni attendibilità, specialmente nelle voci relative alle imposte dirette, sia perché di queste sono riportati esclusivamente i capitoli 1023 (IRPEF) e 1025 (ILOR), sia perché basti dire che per entrambi nessuna somma viene indicata fra i crediti incerti perché giudiziariamente controversi; e che, a fronte di residui rispettivamente di 18mila miliardi circa, e di oltre 12mila miliardi, vengono classificati come di dubbia o difficile esazione, sempre rispettivamente, importi di sole lire 192.500 e 38.890.

- 10) Quanto alle correzioni tardivamente apportate dalla Ragioneria generale dello Stato limitatamente ai consuntivi del Ministero del bilancio e della programmazione economica, Ministero di grazia e giustizia e dell'ex azienda di Stato per le foreste demaniali, si ritiene di non poter pervenire alla dichiarazione di regolarità, attesa l'impossibilità di procedere tempestivamente alle relative verifiche sui dati rettificati nei consuntivi in precedenza presentati alla Corte ed attesa la mancanza di elementi idonei a darne ragione.
- 11) Per le eccedenze verificatesi sui capitoli di cui all'All. G, rispetto alle previsioni definitive di competenza ed alla consistenza dei residui passivi al 1° gennaio 1997, nonché rispetto alle autorizzazioni definitive di cassa, va rilevato che queste emergono solo in sede di esame del conto del bilancio, non risultando le stesse da atti presentati alla Corte, o, in altri casi, derivando da atti non soggetti a controllo preventivo. Per la parte relativa alle eccedenze stesse va dichiarata la non regolarità della gestione dei capitoli interessati.
- 12) Per l'eccedenza di spesa in mancanza di stanziamento in bilancio, verificatasi sul capitolo 9521 del Ministero del tesoro per l'importo di 1.550 miliardi, in relazione all'effettuazione di operazioni di rimborso anticipato di prestiti contratti dalle Ferrovie dello Stato S.p.a., va rilevato che costituisce violazione dell'art. 11 del D.P.R. 20 aprile 1994, n. 367.
- 13) I decreti di accertamento residui relativi ai capitoli indicati nell'appendice alla decisione, non sono stati, ad oggi, visti e registrati dalla Corte o perchè non è stato esaurito il procedimento di controllo o perchè i decreti stessi non sono ancora pervenuti alla Corte; pertanto la dichiarazione di regolarità non può, al momento, estendersi alle somme rimaste da pagare sui capitoli stessi e per gli importi relativi.
- 14) Quanto ai titoli smarriti risultano in corso le procedure previste dall'art. 473 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni.
- 15) Alcuni pagamenti, relativi alle spese di giustizia, sono stati disposti dal Ministero delle finanze senza l'osservanza delle disposizioni contenute nelle Istruzioni Generali per i Servizi del Tesoro riguardanti gli elementi necessari nella compilazione degli ordini di pagamento.
- 16) Quanto al conto consuntivo dell'Istituto Agronomico per l'oltremare, si rileva la irregolare allocazione tra le spese correnti di trasferimento dell'importo corrispondente all'avanzo di gestione nell'esposizione delle poste di bilancio.

*B. Conto del patrimonio e conti ad esso allegati.*

- 1) Quanto alle correzioni tardivamente apportate dalla Ragioneria generale dello Stato ai residui passivi perenti dei Ministeri del bilancio e programmazione economica e di grazia e giustizia si ritiene di non poter pervenire alla relativa dichiarazione di regolarità, attesa l'impossibilità di procedere tempestivamente alle relative verifiche sui dati rettificati nei consuntivi in precedenza presentati alla Corte ed attesa la mancanza di elementi atti a darne ragione.
- 2) Ai fini dell'accertamento dei punti di concordanza tra la gestione del bilancio e quella di tesoreria compresa nel conto generale del patrimonio, non è stato possibile verificare - perchè non sono state inviate alla Corte le contabilità relative ai versamenti in tesoreria e per difficoltà di ricostruzione dell'iter formativo delle cifre esposte nella gestione di tesoreria che integra quella di bilancio - la corrispondenza dei dati esposti nei singoli conti correnti di tesoreria e nelle singole poste relative ai crediti e ai debiti di tesoreria con le singole ordinazioni di tali operazioni. Inoltre l'attuale prospettazione delle partite relative ai crediti ed ai debiti di tesoreria non consente una chiara evidenziazione dei punti di raccordo con il conto del bilancio e con il conto riassuntivo del Tesoro al 31 dicembre 1997.
- 3) Quanto ai pagamenti disposti per trasferimento fondi da diverse sezioni di tesoreria provinciale per conto della Tesoreria centrale privi del numero di conto corrente oltre che della precisa indicazione del beneficiario, pur se le disposizioni contenute nelle Istruzioni Generali per i Servizi del Tesoro non impongono per questi ordini l'obbligo di indicare il numero del conto corrente al quale la somma versata deve affluire, si osserva che non può comunque essere lasciato alla discrezionalità del soggetto o ente beneficiario, ovvero del direttore della tesoreria provinciale, individuare il conto corrente stesso sul quale versare i fondi trasferiti dallo Stato.
- 4) L'esclusione dal giudizio di regolarità dei residui attivi del conto del bilancio si riflette anche con riferimento all'importo complessivo dei residui attivi iscritti nel conto del patrimonio.
- 5) Sono in corso accertamenti sulle variazioni intervenute nelle partecipazioni azionarie di alcune partite accese in applicazione della normativa concernente la determinazione del patrimonio netto delle società derivanti dagli enti di gestione, ai sensi del decreto legge 21 aprile 1993, n. 116, reiterato e, da ultimo, convertito dalla legge n. 282 del 9 agosto 1993; pertanto, su tali partite non può procedersi alla connessa dichiarazione di regolarità.
- 6) Per le partite relative al recupero dei crediti verso funzionari e agenti contabili dello Stato dipendenti da diversi Ministeri derivanti da condanne della Corte, è stata accertata la discordanza con le scritture in possesso della Corte medesima; inoltre, le competenti ragionerie non hanno fornito elementi idonei ad accertare, per alcuni residui attivi, la concordanza tra i dati riportati nel conto del bilancio e quelli indicati nel conto del patrimonio. Anche per tali partite non può procedersi alla dichiarazione di regolarità.
- 7) In ordine alle rilevate discordanze dei dati riferiti alla consistenza dei beni immobili riportati nel conto rispetto a quelli indicati nel riepilogo generale degli inventari trasmesso alla Corte ai sensi dell'art. 13 del Regolamento di contabilità generale dello Stato, si osserva che

tale discrasia, nell'esposizione di dati riferiti alle medesime unità immobiliari, non consente di avere un quadro chiaro dei valori della consistenza complessiva dei beni immobili dello Stato; per le partite relative alla consistenza dei beni immobili non può quindi essere dichiarata la regolarità.

8) Per quanto riguarda i beni dell'ex Azienda nazionale autonoma delle strade (A.N.A.S.), sono tuttora in corso le procedure previste dal d.lgs. n. 143 del 26 febbraio 1994 per l'individuazione dei beni patrimoniali di pertinenza del subentrante Ente pubblico economico. Conseguentemente, nella pronuncia di regolarità viene espressamente evidenziata la mancata iscrizione tra i beni patrimoniali dello Stato dei cespiti residuati dalle predette procedure di passaggio.

9) Per i beni immobili, inoltre, non sono state ancora completate le procedure di passaggio dei beni dall'ex Azienda delle FF.SS. alle Ferrovie dello Stato S.p.a., con la mancata iscrizione tra i beni patrimoniali dello Stato dei cespiti residuati dalle procedure di passaggio; anche di essa viene data espressa menzione nella pronuncia di regolarità.

10) Per la gestione a materia dei magazzini militari, i cui esiti espressi in valore vengono seguiti sulla base dei riepiloghi annuali trasmessi dall'Amministrazione della difesa non sono ancora pervenuti elementi atti a chiarire le discordanze rilevate fra le consistenze esposte nei suddetti riepiloghi e quelle delle corrispondenti partite del conto del patrimonio.

In conformità con le richieste del Pubblico Ministero,

### **P.Q.M.**

La Corte dei conti a Sezioni riunite, con le osservazioni esposte in motivazione:

1. dichiara regolare - sulla base delle verifiche prescritte dall'art. 39 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti - in conformità delle scritture tenute dalla Corte o di quelle da essa controllate, il rendiconto generale - conto del bilancio e conti allegati - dello Stato per l'esercizio 1997, con esclusione:

- a) quanto al conto consuntivo dell'Entrata, che, per i residui, non risulta conforme all'art. 145 comma 4 lett. b) del regolamento di contabilità generale dello Stato:
- delle riscossioni e versamenti nonché dei residui attivi dei capi di cui agli allegati A e B alla presente decisione;
- dei residui attivi concernenti i capitoli menzionati negli allegati C e D alla presente decisione
- del capitolo 551 relativo alla gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali;

b) quanto al conto consuntivo della Spesa:

-dei capitoli 1035 del Ministero del bilancio e della programmazione economica e 1995 del Ministero di grazia e giustizia;

- delle eccedenze nei conti della competenza e dei residui o rispetto alle autorizzazioni definitive di cassa, riscontrate nella gestione dei capitoli delle seguenti amministrazioni:

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Capitoli: 7831;

*Ministero del tesoro*

Capitoli: 4512, 4675, 6173, 9521;

*Ministero delle finanze*

Capitoli: 1015, 1091, 3432, 3433, 3514, 3584, 5381;

*Ministero di grazia e giustizia*

Capitoli: 1494, 1497, 1502, 1995, 2084;

*Ministero della pubblica istruzione*

Capitolo: 1030, 1042, 3201;

*Ministero dell'interno*

Capitoli: 1013, 1096, 1115, 1291, 2614, 2761, 2790, 2995, 3133; 3157;

*Ministero dei lavori pubblici*

Capitoli: 7594, 8007, 8233, 8243, 8707 ;

*Ministero dei trasporti e della navigazione*

Capitoli: 1019, 1498, 1999, 3281, 7703, 7704, 7709;

*Ministero delle poste e delle telecomunicazioni*

Capitolo: 1010;

*Ministero della difesa*

Capitoli: 1053, 1094, 8102;

*Ministero per le politiche agricole*

Capitoli: 1013, 1115, 5006, 7510, 7549, 7628, 8284;

*Ministero del lavoro e della previdenza sociale*

Capitolo: 1096;

*Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*

Capitolo: 1265;

*Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato*

Capitolo: 3001;

*Ex Azienda di Stato per le foreste demaniali*

Capitolo: 182;

- dei seguenti capitoli, per i quali non sono ancora pervenuti alla Corte i decreti di accertamento residui, ovvero in ordine ai quali non è stato definito il procedimento di controllo:

*Presidenza del Consiglio dei ministri*

Capitoli: 1004, 1010, 1011, 1021, 1035, 1036, 1074, 1141, 1157, 1161, 1222, 1375, 2701, 2707, 2904, 2947, 2954, 2955, 2956, 4305, 4307, 4401, 4402, 4405, 4432, 4433, 4434, 4436, 4501, 4502, 4505, 4545, 4601, 4602, 4605, 4701, 4702, 4705, 4901, 4902, 4904, 4905, 4941, 4942, 4943, 4944, 4946, 4947, 4948, 4949, 4961, 4971, 5901.

*Ministero delle finanze*

Capitoli: 1015, 3332, 3334, 3335, 3336, 3338, 3431, 3432, 3434, 3439, 3441, 3447, 3450, 3482, 3500, 3501, 3514, 3519, 3521, 3525, 3584, 3691, 3693, 3817, 3841, 3842, 3867, 3966, 5381.

*Ministero di grazia e giustizia*

Capitoli: 1034, 1598, 1995, 2009, 7001, 7003, 7004, 7005, 7010.

*Ministero della pubblica istruzione*

Capitoli: 1019, 1050, 1115, 1133, 5535.

*Ministero dell'interno*

Capitolo: 2790.

*Ministero dei lavori pubblici*

Capitoli: 1046, 1115, 1124, 1133, 3401, 3402, 7006, 7031, 7701, 7702, 7736, 7740, 7741, 7745, 7749, 7871, 7901, 7903, 7920, 8001, 8236, 8241, 8247, 8405, 8422, 8647, 8701, 8233, 8240, 8243, 8248, 8264, 8404, 8412, 8438, 8648, 8881, 8886, 9004, 9087, 9301, 9417.

*Ministero dei trasporti e della navigazione*

Capitoli: 1023, 1024, 1025, 1032, 1518, 1587, 1652, 2052, 2079, 2556, 3271, 7761.

*Ministero per i beni culturali e ambientali*

Capitolo: 8005.

*Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato*

Capitolo: 3001.

2. dichiara regolari le partite del conto del patrimonio per l'esercizio 1997 ed i conti delle amministrazioni ed aziende autonome ad esso allegati, ad eccezione di:

*Conto generale n. 1 - Attività finanziarie*

- Residui attivi per somme da riscuotere e per denaro presso gli agenti della riscossione;
- Crediti di tesoreria;
- Conto di cassa;

*Conto generale n. 2 - Crediti*

Le partite riferite ai crediti riguardanti:

- Fondi di garanzia e Fondi di rotazione del Ministero del tesoro;
- Crediti concessi ad enti pubblici e ad istituti di credito del Ministero del tesoro;
- Crediti concessi ad aziende ed enti privati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dai Ministeri del tesoro, dei trasporti e della navigazione, per le politiche agricole e del commercio con l'estero;
- Altri crediti non classificabili del Ministero del tesoro, delle finanze, degli affari esteri, della pubblica istruzione, della difesa e per i beni culturali e ambientali.

*Conto generale n. 2 - Partecipazioni*

Le partite riferite alle partecipazioni riguardanti:

- fondi di dotazione, partecipazioni al capitale di aziende di credito, partecipazioni al capitale di altre imprese e partecipazioni in organismi internazionali del Ministero del tesoro;
- altre partecipazioni non classificabili del Ministero del tesoro e del commercio con l'estero.

*Conto generale n. 3 - Beni patrimoniali - Immobili*

Le partite riferite ai beni patrimoniali immobili riguardanti:

- beni disponibili per la vendita e altri beni non disponibili o temporaneamente non disponibili del Ministero delle finanze e dei lavori pubblici;
- beni su cui gravano diritti reali, diritti reali costituiti sui beni di proprietà di comuni, province, regioni, nonché di terzi in genere, miniere e relative pertinenze, beni assegnati in uso governativo, del Ministero delle finanze.

*Conto generale n. 3 - Beni patrimoniali - Mobili*

Le partite concernenti:

- beni mobili costituenti la dotazione degli uffici riferiti alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai Ministeri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di grazia e giustizia, della pubblica istruzione, dell'interno, dei lavori pubblici, e dell'industria del commercio e dell'artigianato;
- libri e pubblicazioni relativi alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai Ministeri di grazia e giustizia, della pubblica istruzione, dell'interno, dei lavori pubblici e dell'industria del commercio e dell'artigianato;
- materiale scientifico, di laboratorio ecc. riguardanti la Presidenza del Consiglio dei ministri, i Ministeri del tesoro, di grazia e giustizia, della pubblica istruzione, dell'interno, dei lavori pubblici e dell'industria del commercio e dell'artigianato;

- beni assegnati alla conduzione di fondi rustici, ecc. dei Ministeri di grazia e giustizia e dell'interno;
- armamenti, strumenti protettivi, equipaggiamenti, ecc. della Presidenza del Consiglio dei ministri, dei Ministeri di grazia e giustizia, dell'interno, dei lavori pubblici e della difesa;
- beni mobili iscritti nei pubblici registri della Presidenza del Consiglio dei ministri, dei Ministeri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di grazia e giustizia, della pubblica istruzione, dell'interno, dei lavori pubblici e dell'industria del commercio e dell'artigianato;
- altri beni non classificabili dei Ministeri di grazia e giustizia e dell'interno.

*Conto generale n. 3 - Beni considerati immobili agli effetti inventariali*

Le partite relative ai beni patrimoniali considerati immobili agli effetti inventariali del Ministero per i beni culturali ed ambientali, riguardanti la raccolta discografica presso la Discoteca di Stato, quadri e statue, ecc., le raccolte bibliografiche e materiali destinati alle lavorazioni, nonchè la partita relativa alle ferrovie in concessione del Ministero dei trasporti e della navigazione.

*Conto generale n. 4 - Passività finanziarie*

La partita relativa ai debiti di tesoreria;

*Conto generale n. 5 - Passività patrimoniali*

Le partite relative alle passività patrimoniali: debiti vari - e prestiti esteri, somministrazioni della Cassa depositi e prestiti e finanziamenti riguardanti il Ministero del tesoro, residui passivi perenti relativi alle spese correnti e alle spese in conto capitale per la Presidenza del Consiglio dei ministri, dei Ministeri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, e dei lavori pubblici. La partita relativa alle assegnazioni per la gestione del servizio del gioco del lotto dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

Dichiara non regolare la mancata iscrizione nel conto del patrimonio dei beni dell'ex Azienda delle ferrovie dello Stato e dell'ex Azienda nazionale autonoma delle strade.

3. Delibera l'annessa relazione, resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

**4. Ordina:**

- a) che copia della presente decisione sia trasmessa, a cura della Segreteria, ai Presidenti delle due Camere del Parlamento;
- b) che il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato (conto del bilancio e conto del patrimonio e conti ad essi allegati), munito del visto della Corte, nonché copia della presente decisione, siano trasmessi al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per la contestuale presentazione al Parlamento, nelle due componenti, con il disegno di legge di approvazione del medesimo;
- c) che la relazione, resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, sia trasmessa ai Presidenti delle due Camere del Parlamento ed al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 24 giugno 1998.

**L'ESTENSORE**

**IL PRESIDENTE**

**F.to: Manin CARABBA**

**F.to: Giuseppe CARBONE**



## APPENDICE ALLA DECISIONE



**CONTO DEL BILANCIO**

Le risultanze del conto del bilancio e dei conti ad esso allegati sono le seguenti:

	COMPETENZA	CASSA
<b><u>Entrate</u></b>		
Titolo I		
Entrate tributarie	592.762.118.431.649	564.871.652.379.985
Titolo II		
Entrate extratributarie	<u>41.428.477.764.502</u>	<u>40.163.868.053.627</u>
Totale titoli I e II	634.190.596.196.151	605.035.520.433.612
Titolo III		
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti	36.520.322.518.793	36.665.636.406.380
Totale entrate finali (Titoli I, II e III)	<u>670.710.918.714.944</u> (a)	<u>641.701.156.839.992</u> (b)
Titolo IV		
Accensione di prestiti	<u>374.703.458.461.254</u>	<u>374.703.458.461.254</u>
Totale complessivo delle entrate	1.045.414.377.176.198	1.016.404.615.301.246
<b><u>Spese</u></b>		
Titolo I		
Spese correnti	590.487.965.282.170	548.921.348.033.264
Titolo II		
Spese in conto capitale	<u>103.732.362.523.719</u>	<u>80.043.925.926.718</u>
Totale spese finali (Titoli I e II)	694.220.327.805.889 (c)	628.965.273.959.982 (d)
Titolo III		

(a) di cui lire 771.863.004.485 per crediti vari accertati

(b) di cui lire 771.643.175.791 per crediti vari riscossi

(c) di cui lire 51.473.742.298.490 per operazioni finanziarie

(d) di cui lire 51.933.356.823.290 per operazioni finanziarie

Rimborso di prestiti	<u>236.451.046.623.949</u>	<u>236.808.138.876.314</u>
Totale complessivo delle spese	930.671.374.429.838	865.773.412.836.296
<b><u>Risultati differenziali:</u></b>		
Entrate tributarie ed extratributarie	634.190.596.196.151	605.035.520.433.612
Spese correnti	<u>590.487.965.282.170</u>	<u>548.921.348.033.264</u>
<b><u>Risparmio pubblico</u></b>	(+) 43.702.630.913.981	(+) 56.114.172.400.348
Entrate finali	670.710.918.714.944	641.701.156.839.992
Spese finali	<u>694.220.327.805.889</u>	<u>628.965.273.959.982</u>
<b><u>Saldo netto da finanziare</u></b>	(-) 23.509.409.090.945	(+) 12.735.882.880.010
Entrate finali nette	669.939.055.710.459	640.929.513.664.201
Spese finali nette	<u>642.746.585.507.399</u>	<u>577.031.917.136.692</u>
<b><u>Indebitamento netto</u></b>	(+) 27.192.470.203.060	(+) 63.897.596.527.509
Entrate finali	670.710.918.714.944	641.701.156.839.992
Spese complessive	<u>930.671.374.429.838</u>	<u>865.773.412.836.296</u>
<b><u>Ricorso al mercato</u></b>	(-) 259.960.455.714.894	(-) 224.072.255.996.304
Entrate complessive	1.045.414.377.176.198	1.016.404.615.301.246
Spese complessive	930.671.374.429.838	865.773.412.836.296
<b><u>Differenza</u></b>	(+)114.743.002.746.360.	(+)150.631.202.464.950

Rispetto ai limiti massimi del saldo netto da finanziare, fissato dalla legge 23 dicembre 1996 n. 663, (legge finanziaria 1997), in lire 91.500.000.000.000, il corrispettivo saldo espone a consuntivo in termini di competenza, al netto delle regolazioni debitorie, lire 20.374.251.639.613.

### **RESIDUI:**

#### **Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto dell'esercizio 1997	64.249.419.463.362
Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto degli esercizi precedenti	106.169.432.197.666
	<hr/>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1997	170.418.851.661.028

#### **Passivi:**

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1997	130.382.409.534.887
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	45.150.226.953.166
	<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1997	175.532.636.488.053

### **CONTI ALLEGATI**

Le risultanze dei conti delle amministrazioni e delle aziende autonome al 31 dicembre 1997 sono riportate nell'allegato F che fa parte integrante della presente decisione. I saldi sono di seguito esposti:

#### **1. AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO**

Competenza:	0
Cassa:	(-) 113.949.054.036
Totale residui attivi al 31.12.1997	1.142.200.626.521
Totale residui passivi al 31.12.1997	6.078.049.410.883

**2. ARCHIVI NOTARILI**

Competenza: (+) 61.143.449.514

**3. ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE**

Competenza: 0

Cassa: (-) 3.577.570.776

Totale residui attivi al 31.12.1997 0

Totale residui passivi al 31.12.1997 7.737.171.279

**4. FONDO EDIFICI DI CULTO**

Competenza: (+) 5.018.096.314

Cassa: (+) 5.648.194.664

Totale residui attivi al 31.12.1997 7.050.719.317

Totale residui passivi al 31.12.1997 18.835.274.564

**5. EX AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI**

Competenza: (+) 8.526.577.673

Cassa: (+) 6.166.317.562

Totale residui attivi al 31.12.1997 32.713.550.020

Totale residui passivi al 31.12.1997 15.676.944.582

Sono stati disposti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste (cap. 6855 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro) a favore di alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa di vari Ministeri per un complessivo ammontare di lire 399.753.963.000 in termini di competenza e di lire 399.644.217.000 in termini di cassa.

Risulta dal conto che, rispetto alla previsione definitiva di competenza, alle autorizzazioni definitive di cassa ed alla consistenza dei residui passivi al 1° gennaio 1997, si sono verificate le seguenti eccedenze di cui all'allegato elenco G che fa parte integrante della presente decisione.

Espressa avvertenza, contenuta nei conti consuntivi della spesa dei ministeri ed amministrazioni suindicati, precisa che per tutte le suddette eccedenze sarà proposta sanatoria con apposita norma da inserire nel disegno di legge di approvazione del rendiconto generale. Comunicazione in tal senso è anche contenuta nella citata nota del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica in data 28 maggio 1998, diretta alla Corte.

I decreti di accertamento residui relativi ai capitoli di seguito indicati, e non ricompresi in quelli per i quali si sono accertate le eccedenze di impegno, non sono stati, ad oggi, visti e registrati dalla Corte, non essendo ancora esaurito il procedimento di controllo, o perchè i decreti stessi non sono pervenuti alla Corte:

*Presidenza del Consiglio dei ministri*

Capitoli: 1004, 1010, 1011, 1021, 1035, 1036, 1074, 1141, 1157, 1161, 1222, 1375, 2701, 2707, 2904, 2947, 2954, 2955, 2956, 4305, 4307, 4401, 4402, 4405, 4432, 4433, 4434, 4436, 4501, 4502, 4505, 4545, 4601, 4602, 4605, 4701, 4702, 4705, 4901, 4902, 4904, 4905, 4941, 4942, 4943, 4944, 4946, 4947, 4948, 4949, 4961, 4971, 5901.

*Ministero delle finanze*

Capitoli: 1015, 3332, 3334, 3335, 3336, 3338, 3431, 3432, 3434, 3439, 3441, 3447, 3450, 3482, 3500, 3501, 3514, 3519, 3521, 3525, 3584, 3691, 3693, 3817, 3841, 3842, 3867, 3966, 5381.

*Ministero di grazia e giustizia*

Capitoli: 1034, 1598, 1995, 2009, 7001, 7003, 7004, 7005, 7010.

*Ministero della pubblica istruzione*

Capitoli: 1019, 1050, 1115, 1133, 5535.

*Ministero dell'interno*

Capitoli: 2790.

*Ministero dei lavori pubblici*

Capitoli: 1046, 1115, 1124, 1133, 3401, 3402, 7006, 7031, 7701, 7702, 7736, 7740, 7741, 7745, 7749, 7871, 7901, 7903, 7920, 8001, 8236, 8241, 8247, 8405, 8422, 8647, 8701, 8233, 8240, 8243, 8248, 8264, 8404, 8412, 8438, 8648, 8881, 8886, 9004, 9087, 9301, 9417.

*Ministero dei trasporti e della navigazione*

Capitoli: 1023, 1024, 1025, 1032, 1518, 1587, 1652, 2052, 2079, 2556, 3271, 7761.

*Ministero dei beni culturali e ambientali*

Capitoli: 8005.

*Amministrazione monopoli di Stato*

Capitoli: 3001.

Il competente Ufficio di riscontro della Corte ha comunicato lo smarrimento dei titoli estinti riguardanti spese della Presidenza del Consiglio dei ministri (lire 2.742.652.715), dei Ministeri del tesoro (lire 552.546.610) e tesoro - danni di guerra (lire 11.335.650), delle finanze (lire 58.599.751), di grazia e giustizia (lire 63.179.535), degli affari esteri (lire 5.474.170) ed esteri - cooperazione allo sviluppo (lire 10.290.500), della pubblica istruzione (lire 5.119.879.420), dell'interno (lire 56.161.238.575), dei trasporti e della navigazione (lire 41.772.905), della difesa (lire 238.072.654), per le politiche agricole (lire 217.770.), dell'industria commercio e artigianato (lire 3.551.325), del lavoro e della previdenza sociale (lire 83.662.602), della sanità (lire 118.803.070), per i beni culturali e ambientali (lire 400.783.140), dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (lire 6.666.220), e il competente ufficio di controllo ha comunicato lo smarrimento dei titoli riguardanti spese dell'Ex Azienda di Stato per le foreste demaniali (lire 110.000.000).

#### CONTO DEL PATRIMONIO

Le risultanze del conto del patrimonio sono le seguenti:

	Lire	Lire
<b>Attività Finanziarie</b>		
Aumento	16.242.252.029.656.926	
Diminuzione	16.007.954.022.202.859	
Saldo	234.298.007.454.067	
<b>Passività Finanziarie</b>		
Aumento	5.724.342.516.794.918	
Diminuzione	5.650.706.833.482.917	
Saldo	73.635.683.312.001	
Miglioramento Saldo Finanziario		160.662.324.142.066
<b>Attività Patrimoniali</b>		
<b>Crediti e Partecipazioni</b>		
Aumento	83.766.949.713.754	
Diminuzione	77.902.250.858.843	
Saldo		5.864.698.854.911

<b>Beni Patrimoniali</b>		
Aumento	17.476.981.979.911	
Diminuzione	8.586.406.651.306	
Saldo		8.890.575.328.605
Miglioramento Attività Patrimoniali		14.755.274.183.516
<b>Passività Patrimoniali</b>		
Aumento	394.939.958.064.279	
Diminuzione	281.564.126.131.694	
Peggioramento Passività Patrimoniali		113.375.831.932.585
Peggioramento Saldo Patrimoniale		98.620.557.749.069
Miglioramento Saldo Finanziario	160.662.324.142.066	
Peggioramento Saldo Patrimoniale	98.620.557.749.069	
<b>Miglioramento patrimoniale per l'esercizio 1997</b>		62.041.766.392.997

A seguito delle sopraindicate variazioni, la consistenza dei singoli conti generali al 31.12.1997 è riportata nell'allegato H) che fa parte integrante della presente decisione.

## CONTI ALLEGATI

Le risultanze dei conti patrimoniali delle amministrazioni e delle aziende autonome sono riportate nell'allegato I) che fa parte integrante della presente decisione.

I saldi sono di seguito esposti:

### 1. AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

Saldo finanziario	0
Saldo patrimoniale	144.041.893.070
Miglioramento patrimoniale a fine esercizio 1997	144.041.893.070

### 2. ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE

Saldo finanziario	0
Saldo patrimoniale	732.660.232
Miglioramento patrimoniale a fine esercizio 1997	732.660.232

### 3. GESTIONE DELL'EX AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

Saldo finanziario	8.243.194.611
Saldo patrimoniale	359.889.796
Miglioramento patrimoniale a fine esercizio 1997	8.603.084.407

Quanto al conto consuntivo dell'Istituto Agronomico per l'oltremare si è rilevato che tra le spese per trasferimenti è compreso l'importo (lire 737 milioni) corrispondente al cap. 0163 (avanzo di gestione), con un'inclusione nella sezione delle spese, per mero bilanciamento, di poste contabili suscettibili di diversa rappresentazione.

Il Pubblico Ministero nell'atto depositato il 22 giugno 1998 e nell'atto aggiuntivo depositato il 23 giugno 1998, ha formulato considerazioni sull'andamento e sui risultati della gestione ed ha concluso chiedendo alle Sezioni riunite:

A) di dichiarare la regolarità del conto del bilancio e conti allegati per l'esercizio finanziario 1997, fatta eccezione:

a) per i capitoli del conto consuntivo dell'entrata di cui agli elenchi esibiti dall'Ufficio di controllo;

b) per i capitoli di spesa interessati dai decreti di accertamento residui non vistati e registrati dalla Corte dei conti, nonché per le eccedenze di spesa riscontrate nella gestione dei seguenti capitoli di Ministeri ed Amministrazione autonome:

*Presidenza del Consiglio dei ministri*

Capitoli: 7831;

*Ministero del tesoro*

Capitoli: 4512, 4675, 6173, 9521;

*Ministero delle finanze*

Capitoli: 1015, 1091, 3432, 3433, 3514, 3584, 5381;

*Ministero di grazia e giustizia*

Capitoli: 1494, 1497, 1502, 1995, 2084;

*Ministero della pubblica istruzione*

Capitolo: 1030, 1042, 3201;

*Ministero dell'interno*

Capitoli: 1013, 1096, 1115, 1291, 2614, 2761, 2790, 2995, 3133, 3157;

*Ministero dei lavori pubblici*

Capitoli: 7594, 8007, 8233, 8243, 8707;

*Ministero dei trasporti e della navigazione*

Capitoli: 1019, 1498, 1999, 3281, 7703, 7704, 7709;

*Ministero delle poste e delle telecomunicazioni*

Capitoli: 1010;

*Ministero della difesa*

Capitoli: 1053, 1094, 8102;

*Ministero per le politiche agricole*

Capitoli: 1013, 1115, 5006, 7510, 7549, 7628, 8284;

*Ministero del lavoro e della previdenza sociale*

Capitolo: 1096;

*Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*

Capitolo: 1265;

*Amministrazione dei monopoli di Stato*

Capitolo: 3001;

*Ex Azienda di Stato per le foreste demaniali*

Capitolo: 182;

B) del conto del patrimonio, fatta eccezione per le seguenti partite:

1. - Parte attiva

- CONTO GENERALE n.1 (attività finanziarie)

- Ministero del tesoro: partite nn.A01001, A02001, A03001, A04001;

- CONTO GENERALE n. 2 (crediti e partecipazioni)

a) Crediti:

- Presidenza del Consiglio dei ministri: partite n. C05003;

- Ministero del tesoro: partite nn. C01002, C01005, C01006, C01008, C01009, C02001, C02003, C02012, C02013, C02016, C04003, C04004, C04005, C04012, C04019, C04037, C04039, C04049, C04052, C04055, C05002, C05005, C05006, C05010, C05019, C05020, C05024, C05030, C05031, C06003, C06005, C06009;

- Ministero delle finanze: partita n.C06004;

- Ministero degli affari esteri: partita n. C06002;

- Ministero della pubblica istruzione: partita n. C06002;

- Ministero dei trasporti e della navigazione: partita n. C05003;

- Ministero della difesa: partita n. C06001;

- Ministero per le politiche agricole: partita n. C05003;

- Ministero del commercio con l'estero: partita n. C05001;

- Ministero per i beni culturali e ambientali: partita n. C06004.

**b) Partecipazioni:**

- Ministero del tesoro: partite nn. P01011, P02001, P02003, P02008, P02017, P02018, P02019, P02024, P02025, P02028, P02031, P03001, P03003, P03005, P03016, P03035, P03036, P04007, P04018, P05001, P05002;
- Ministero del commercio con l'estero: partita n. P05001;
- CONTO GENERALE N. 3 (beni patrimoniali):
- Presidenza del Consiglio dei ministri: partite nn. M01001, M02001, M03001, M05001, M06001;
- Ministero del tesoro: partite nn. M01001, M03001, M06001;
- Ministero del bilancio e p. e. partite nn. M01001, M06001;
- Ministero di grazia e giustizia: partite nn. M01001, M02001, M03001, M04001, M05001, M06001, M07001;
- Ministero della pubblica istruzione: partite nn. M01001, M02001, M03001, M06001;
- Ministero dell'interno: partite nn. M01001, M02001, M03001, M04001, M05001, M06001, M07001;
- Ministero dei lavori pubblici: partite nn. I06001, M01001, M02001, M03001, M05001, M06001;
- Ministero della difesa: partita n. M05001;
- Ministero dell'industria, commercio e artigianato: partite nn. M01001, M02001, M03001, M06001;
- Ministero delle finanze (beni immobili): partite nn. I01001, I02001, I03001, I04001, I05001, I06001;
- Ministero dei trasporti e della navigazione: partita n. L05002;

- Ministero per i beni culturali e ambientali: (partite di conto relativi ai beni artistici, archeologici, bibliografici e scientifici): partite nn. L01001, L02001, L03001, L04001;

## 2. - Parte passiva

Le passività finanziarie del CONTO GENERALE N. 4 (passività finanziarie)

CONTO GENERALE N. 5 (debito patrimoniale)

- Presidenza del Consiglio dei ministri: partite nn. R01001, R02001;
- Ministero del Tesoro: partite nn. E02002, E02003, E02004, E02006, E02007, E02020, E02022, E02024, R01001, R02001;
- Ministero del Bilancio e della P.E.: partite nn. R01001, R02001;
- Ministero dei lavori pubblici: partite nn. R01001 e R02001.

Il conto va altresì dichiarato irregolare per la mancata iscrizione, nel conto del patrimonio, del valore dei beni dell'ex Azienda delle FF.SS. e dei beni già appartenenti all'ex A.N.A.S., nei sensi precisati in motivazione.

**ALLEGATO A**



**Consuntivo 1997 - Entrata**  
**Consistenze - desunte dai conti periodici provvisori - delle Riscossioni e dei**  
**Versamenti dei capi per quali non sono pervenuti i riassunti generali.**

Capo	Competenza	Residui
------	------------	---------

<b>IX - Tesoro PGS</b>		
Riscossioni		-22.318.460
Versamenti	-114.823.260	29.260.500

<b>X - DG Tesoro</b>		
Riscossioni	751.867.010.364	2.237.224.611.762
Versamenti	57.944.090.928	2.242.241.640

<b>XV - Trasporti e Navigazione</b>		
Riscossioni	2.457.211.917	7.479.304.424
Versamenti	403.444.513	217.983.546

<b>XXX - Presidenza del Consiglio dei ministri</b>		
Riscossioni		-10.000.000
Versamenti		-17.500.570



## ALLEGATO B



**Consuntivo 1997 - Entrata**  
**Consistenze - desunte dai conti periodici provvisori - dei Residui Attivi**  
**dei Capi per i quali non sono pervenuti i conti periodici definitivi**

<b>Capo</b>	<b>Residui attivi</b>
IX - PGS Tesoro	-107.881.220
X - DG Tesoro	3.049.277.954.694
XV - Trasporti e Navigazione	10.557.944.400
XXX - Presidenza del Consiglio dei Ministri	-27.500.570



## ALLEGATO C



**Consuntivo 1997 - Entrata. Residui attivi.**  
**Discordanze tra c/consuntivo e c/periodici definitivi.**

	DA VERSARE			DA RISCOUTERE			
	cap	c/periodico	c/consuntivo	differenza	c/periodico	c/consuntivo	differenza
capo 1	1402	13.184.912	19.758.610	6.573.698			
	1409			0	1.985.979.226.080	2.917.524.454.336	931.545.228.256
	1411	60.942.383.489	88.865.021.259	27.922.637.770	952.078.709.275	946.857.726.080	-5.220.983.195
	1412			0	4.625.195.860	4.627.654.630	2.458.770
	1415			0	30.519.330.230	30.854.901.237	335.571.007
	1440	-2.334.745		2.334.745			0
	2308	90.077.067	91.509.732	1.432.665	4.924.701.879.666	2.483.700.447.002	-2.441.001.432.664
	2322			0	-234.322.445		234.322.445
	3720	136.013.170	136.067.080	53.910	-732.916.198		732.916.198
capo 4	1601	1.790.100.567.631	1.792.145.323.238	2.044.755.607			0
capo 5	1801	68.537.330.592	3.980.890.156.037	3.912.352.825.445			0
	1802	-67.054.166	14.583.860	81.638.026	107.761.500	140.162.500	32.401.000
	1806			0	-3.861.090		3.861.090
	1999	17.229.850	17.448.450	218.600			0
	2328		47.030.897.306	47.030.897.306			0
	2315			0	1.838.359.745	1.705.360.387	-132.999.358
	2319	3.151.222.256	3.324.184.034	172.961.778	18.345.388.292	16.950.523.059	-1.394.865.233
	2601	8.054.412.440	8.222.630.317	168.217.877	289.732.110.424	246.242.985.466	-43.489.124.958
	2602	16.018.220	16.037.375	19.155	2.798.463	5.901.509	3.103.046
	2603			0	8.415.425	3.095.465	-5.319.960
	2604	336.060.369	1.208.712.371	872.652.002	6.394.252.423	3.589.569.972	-2.804.682.451
	2608	37.189.670.518	37.638.133.613	448.463.095	113.422.417.370	85.698.943.571	-27.723.473.799
	2609	607.256.641	622.653.941	15.397.300	443.897.419	435.986.019	-7.911.400
	2610			0	779.732.352	692.280.388	-87.451.964
	2611	-47.200	40.800	88.000			0
	2612	17.637.552.824	18.962.515.645	1.324.962.821	176.546.426.852	148.752.423.031	-27.794.003.821
	2614	137.539.714	139.068.914	1.529.200	3.356.696.158	1.785.278.663	-1.571.417.495
	2616			0	28.439.504.080	20.401.553.236	-8.037.950.844
	2617			0	4.621.780	4.276.052	-345.728
	2618	6.186.302.993	6.310.784.997	124.482.004	25.690.745.612	24.478.695.907	-1.212.049.705
	2650	2.437.280.099	2.544.502.733	107.222.634	523.314.865.186	389.936.217.714	-133.378.647.472
	3303			0	219.372.471.810	181.454.721.124	-37.917.750.686
	3701			0	6.202.565	5.709.169	-493.396
	4003	2.538.958.811	2.547.741.231	8.782.420	9.300.294.270	9.279.265.123	-21.029.147
capo 8	1201	159.304.538.261	1.454.961.421.326	1.295.656.883.065	970.759.075.680	783.232.279.525	-187.526.796.155
	1203	-6.327.710.227.695	10.344.486.685.835	16.672.196.913.530	102.370.999.467.374	24.596.164.587.110	-77.774.834.880.264
	1205	1.774.746.333.749	1.783.296.536.084	8.550.202.335	174.171.085.830	145.756.200.811	-28.414.885.019
	1206	22.319.090.099	25.069.857.984	2.750.767.885	606.774.777	503.113.526	-103.661.251
	1208	529.260.837.620	535.745.309.427	6.484.471.807	653.046.346.302	281.161.903.180	-371.884.443.122
	1209			0	1.745.821.764	349.164.353	-1.396.657.411
	1210	173.140.577.484	223.323.067.081	50.182.489.597	165.881.153.627	115.664.510.442	-50.216.643.185
	1213			0	61.988.980	53.551.346	-8.437.634
	1216	39.209.589.325	39.216.893.673	7.304.348	157.135.711.273	156.444.467.089	-691.244.184
	1217	683.957.126.528	718.106.341.032	34.149.214.504	88.164.674.643	95.148.986.269	6.984.311.626
	1218	360.665.940.049	360.770.547.435	104.607.386	756.659.100.882	709.797.048.388	-46.862.052.494
	1219	23.070.694.214	23.073.448.834	2.754.620	43.018.632.031	40.619.647.154	-2.398.984.877
	1227			0	1.298.200	1.125.056	-173.144
	1230	22.793.552.661	22.841.762.973	48.210.312	31.278.381.280	28.735.929.298	-2.542.451.982
	1232			0	75.895.151.329	73.385.370.638	-2.509.780.691
	1233	17.673.795.505	110.358.984.551	92.685.189.046	393.216.026.789	365.270.420.475	-27.945.606.314
	1234	24.645.642.804	24.715.268.782	69.625.978	1.393.069.048.036	1.344.133.603.353	-48.935.444.683
	1235	2.881.976.956	2.939.629.056	57.652.100	790.184.589.228	753.420.222.702	-36.764.366.526
	1236	137.715.501.217	137.815.171.692	99.670.475	731.191.894	730.305.438	-886.456
	1237			0	23.888.295	17.680.439	-6.207.856
	1238	-297.237.411	38.391.244	335.628.655			0
	1239	122.357.029.779	214.355.581.720	91.998.551.941	1.138.651.690.492	1.025.907.970.053	-112.743.720.439
	1242	68.488.478	534.217.096	465.728.618	668.245.931.895	608.459.758.265	-59.786.173.630
	1243	69.614.632.699	90.039.959.955	20.425.327.256	18.801.846.580	18.264.032.170	-537.814.410

cap	DA VERSARE			DA RISCOUTERE			
	c/periodico	c/consuntivo	differenza	c/periodico	c/consuntivo	differenza	
1244	55.910.177.595	56.520.485.912	610.308.317	31.200.351.319.314	18.665.532.065.030	-12.534.819.254.284	
1245	12.189.052.738	12.250.498.671	61.445.933	409.184.259.045	347.629.085.847	-61.555.173.198	
1246	-80.566.372.276		80.566.372.276			0	
1249	-1.746.340.813	24.318.579	1.770.659.392			0	
1250	44.809.930.454	45.234.699.817	424.769.363	74.220.180.648	62.606.987.573	-11.613.193.075	
1253	25.551.798.479	28.652.401.989	3.100.603.510	1.254.983.774.779	730.852.734.463	-524.131.040.316	
1254	10.025.992.263	10.084.317.344	58.325.081	13.294.544.153	12.118.747.524	-1.175.796.629	
1301			0	1.080.050.494	537.049.466	-543.001.028	
1400	16.008.930.983	18.170.717.484	2.161.786.501	81.323.591.853	57.669.471.753	-23.654.120.100	
2001			0	3.502.830	3.452.830	-50.000	
2005			0	17.726.274	16.734.522	-991.752	
2009	1.292.260.683	1.315.358.513	23.097.830	34.618.094	44.184.254	9.566.160	
2015			0	168.500	1.305.000	1.136.500	
2301	51.918.670.429	52.721.588.161	802.917.732	1.506.756.248.178	815.543.514.049	-691.212.734.129	
2302	53.937.307.773	540.806.757.201	486.869.449.428	1.599.035.168.092	1.584.139.602.988	-14.895.565.104	
2303	429.712.426	449.523.326	19.810.900			0	
2306	74.704.278	74.718.379	14.101	68.123.951	67.461.942	-662.009	
2307			0	46.496.452	45.524.640	-971.812	
2324	2.210.740.669	2.438.945.308	228.204.639	5.757.695	5.093.860	-663.835	
2325	4.028.162.300	4.128.105.854	99.943.554	2.992.963.451.092	2.158.307.537.615	-834.655.913.477	
2327	1.864.041.252	1.974.551.860	110.510.608	2.992.963.451.092	3.224.224.491.415	231.261.040.323	
2329	17.183.498	17.352.968	169.470	68.829.840	54.715.568	-14.114.272	
3301	1.045.330.701	1.050.001.425	4.670.724	71.998.400	72.008.400	10.000	
3302	5.508.788.741	5.548.176.474	39.387.733	33.984.053	89.318.511	55.334.458	
3310		1.978.120	1.978.120			0	
capo 6	1003	63.925.037.724	63.926.850.702	1.812.978		0	
	1004	12.474.272.852	12.474.279.698	6.846	53.389.789.518	54.088.209.248	698.419.730
	1005	2.806.782.898	2.807.122.319	339.421		0	
	1011	35.251.694.117	35.254.293.923	2.599.806	652.167.619.059	654.989.080.883	2.821.461.824
	1013	34.841.502.938	34.844.292.834	2.789.896	628.025.833.988	629.370.789.504	1.344.955.516
	1020	11.661.396	11.664.814	3.418		0	
	1022	964.184.887	964.186.307	1.420		0	
	1023	12.060.651.823.998	12.959.752.387.981	899.100.563.983	31.032.281.126.968	17.824.934.053.162	-13.207.347.073.806
	1024	1.755.095.876.509	2.481.024.270.790	725.928.394.281	21.445.420.678.391	15.144.953.640.917	-6.300.467.037.474
	1025	784.982.901.194	831.899.546.873	46.916.645.679	17.244.310.365.262	12.061.512.711.646	-5.182.797.653.616
	1026	1.402.367.965.675	1.405.857.480.726	3.489.515.051	105.409.764.468	10.637.376.331	-94.772.388.137
	1027	82.876.583.656	84.687.990.782	1.811.407.126		0	
	1028	21.947.484.964	28.519.346.979	6.571.862.015		0	
	1029	10.968.810.349	10.997.897.101	29.086.752		0	
	1030	37.840.863.396	37.878.126.315	37.262.919	217.853.520.667	217.556.051.507	-297.469.160
	1032	9.927.667.810	10.498.466.018	570.798.208		0	
	1033	49.616.120.392	49.620.729.977	4.609.585	93.921.140.115	93.922.096.179	956.064
	1035	-2.995.426.086	2.514.156.223	5.509.582.309	5.602.421.256	5.609.444.786	7.023.530
	1036	26.458.159.259	26.460.222.920	2.063.661		0	
	1037		41.397	41.397		0	
	1038	14.736.335	15.363.642	627.307		0	
	1040	252.506.416.499	268.579.025.783	16.072.609.284	2.070.022.434.208	2.070.022.988.208	554.000
	1041	2.508.277.286	2.601.109.328	92.832.042		0	
	1042	51.761.436	54.430.165	2.668.729		0	
	1043	1.309.321.325	1.391.305.041	81.983.716		0	
	1044	290.300.115	308.245.118	17.945.003		0	
	1045	1.987.750.632	2.072.433.212	84.682.580		0	
	1046	766.061.036	766.149.899	88.863		0	
	1047	3.186.688.290	3.275.462.988	88.774.698		0	
	1048	3.542.622.601	3.839.979.455	297.356.854		0	
	1050	127.738.721.344	137.451.626.499	9.712.905.155		0	
	1051	11.119.865.143	53.320.150.664	42.200.285.521	-11.262.460	11.262.460	
	1052	24.228.442.748	25.829.424.530	1.600.981.782		0	
	1101	24.128.964	24.140.673	11.709		0	
	1150	1.330.442.301	1.331.392.301	950.000	16.775.601.942	17.774.521.094	998.919.152

cap	DA VERSARE			DA RISCOUTERE			
	c/periodico	c/consuntivo	differenza	c/periodico	c/consuntivo	differenza	
1170	254.366.122	254.414.122	48.000			0	
1171	118.924.483.112	121.105.926.685	2.181.443.573	37.384.185.377	3.384.600.377	-33.999.585.000	
1172	16.434.105.751	17.826.263.040	1.392.157.289	145.646.637.470	145.648.517.138	1.879.668	
1174	7.051.952.423	7.650.327.425	598.375.002	-71.707.402		71.707.402	
1176	1.134.306.845	1.134.346.495	39.650			0	
1178	2.398.955.873	2.453.467.378	54.511.505			0	
1180	470.044.369	676.718.591	206.674.222			0	
1181	639.547.794	769.224.336	129.676.542	-2.263.000		2.263.000	
1185	252.568.758	257.389.329	4.820.571			0	
1200	7.098.156.516	7.693.196.490	595.039.974			0	
2309	-420.076.674	30.062.102	450.138.776			0	
2326	114.944.300.725	115.331.825.712	387.524.987			0	
capo 2	1452	-4.620	22.270	26.890	185.031.665	185.031.665	0
	1600	838040924	839509934	1.469.010	609.141.771.091	609.141.771.091	0
	2318	181750	181750	0	-21.000.000	0	21.000.000
	3709	46410	46410	0	-19.800	0	19.800
	3970	21515020157	21518567657	3.547.500	310.316.362.810	310.316.362.810	0
	3980	5896554	5940234	43.680	34.041.558.122	34.041.558.122	0
capo 25	2567	3078062198	3081056865	2.994.667	69.747.923.693	69.747.827.373	-96.320
	3660	18230632	18844722	614.090	84.889.925	84.889.925	0
capo 11	2101	29329778486	29341192596	11.414.110	419.930.474	420.014.174	83.700
	2405	280462627	280473127	10.500	2.212.925	2.222.925	10.000
	2406	125995544	128105744	2.110.200	989.962.178	989.962.178	0
	2413	385770487	385770487	0	349.010.485	354.444.535	5.434.050
	3522	187549037	194986792	7.437.755	79.513.800	76.395.315	-3.118.485
	3525	702755	702755	0	-100.000	0	100.000
	3530	1760236749	1776404239	16.167.490	645.358.223	598.686.205	-46.672.018
capo 20	2522	10045000	45000	-10.000.000	0	0	0
	3616	202469	21965415	21.762.946	0	0	0
capo 27	3666	1247338502	1268633312	21.294.810	58.354.507.095	58.354.507.095	0
	3670	273720736	281163255	7.442.519	5.330.411.099	5.328.011.099	-2.400.000



## ALLEGATO D



Consuntivo 1997 - Entrata  
Capitoli con residui attivi di segno negativo

Cap	Da versare	Da riscuotere
1405		-50.287.955
1408		-4.845.647
1415	-507.375	
1416		-59.012.710
1419		-78.470.047
1420		-657.850



## ALLEGATO E



Consuntivo 1997 - Entrata  
 Prospetto delle minori entrate per la competenza e per la cassa  
 (lettere N e Q del rendiconto)

Cap	Competenza	Cassa
<b>TITOLO I</b>		
1023		358.405.603.631
1026	1.047.568.149.599	1.313.661.450.523
1029		3.709.532.817
1030	74.234.771.037	72.939.786.007
1035	7.044.566.316	9.361.607.948
1040		300.312.163.471
1050	2.101.751.344.500	2.239.202.970.999
1051	634.096.786.719	687.416.937.383
1052	876.784.062.706	902.613.487.236
1171	342.567.932.431	340.208.400.295
1180	48.862.490.739	49.013.105.535
1185	392.593.226.000	392.850.615.329
1201	479.920.746.000	830.793.254.464
1208	1.207.308.850.543	378.531.398.599
1209	75.179.219.018	75.130.395.424
1210		1.823.810.423
1213	27.202.465.529	22.911.181.422
1216	197.189.458.686	42.562.599.724
1218		1.481.899.708.872
1232	25.193.347.302	38.657.433.122
1234		114.360.532.271
1235		119.495.232.837
1236		51.686.306.125
1239	805.672.348.136	642.037.166.048
1244		1.010.000.823.844
1245	36.957.032.156	82.480.206.032
1246	42.771.729.701	42.771.729.701
1249	86.059.062.445	86.083.381.024
1253		94.907.895.165
1255	161.179.143.815	167.931.391.315
1401	18.160.166.229	10.080.500.272
1402	64.172.400.502	60.547.185.292
1409	2.629.828.786.948	1.318.531.060.219
1411	631.761.010.938	704.348.808.855
1416	1.048.615.849	1.049.830.409
1431	35.279.799.878	3.469.994.370.515
1450		2.495.971.741
1459	540.793.835	1.865.995.828

Consuntivo 1997 - Entrata  
 Prospetto delle minori entrate per la competenza e per la cassa  
 (lettere N e Q del rendiconto)

Cap	Competenza	Cassa
1460	36.703.973.665	29.292.182.281
1461	241.159.643.190	191.934.405.840
1462	29.515.984.335	39.205.579.212
1463	5.977.716.600	6.000.000.000
1466	196.919.075	
1471	55.308.928.848	78.108.226.642
1476		548.224.975.997
1600		55.194.588.279
1601		145.885.782.088
1604	1.018.492.821	1.087.555.283
1800	4.129.601.441	2.601.363.703
1802	15.085.532.173	14.956.545.554
1805	42.898.055.070	42.898.055.070
1808	11.702.498.169	11.702.498.169
1810	569.675.948.430	569.675.948.430
1999	6.533.297.452	6.546.329.072
<b>Tot.</b>	<b>13.070.834.898.826</b>	<b>19.265.987.866.337</b>

Cap	Competenza	Cassa
<b>TITOLO II</b>		
2004	849.995.570	849.235.260
2005	7.588.000	6.653.705
2010	321.038.200	268.628.246
2052	197.343.457	197.343.457
2101	33.791.863.911	37.398.220.885
2121	15.137.580.849	15.137.580.849
2301		45.779.925.249
2307	15.884.655	23.558.155
2308	164.261.174.111	55.708.465.629
2318	10.117.598	
2319	2.420.406.230	7.661.703.886
2320	9.424.346.375	9.110.914.545
2321	2.108.395.340	1.802.497.360
2322	4.270.979.157	4.265.904.869
2323	489.147.100	489.147.100
2326		94.268.892.320
2331	55.000.000.000	

**Consuntivo 1997 - Entrata**  
**Prospetto delle minori entrate per la competenza e per la cassa**  
**(lettere N e Q del rendiconto)**

Cap	Competenza	Cassa
2351		5.523.015.946
2354	594.023.694.720	
2356	3.000.000	3.000.000
2370		109.129.119
2374	12.413.241	12.035.135
2405	254.713.201	222.472.220
2523	129.271.856	102.411.495
2524	18.100.000	17.392.000
2604	46.109.170	1.017.450.977
2608		12.543.386.757
2610		57.205.552
2617	4.733.580	4.781.600
2619	472.854.805	472.854.805
2954		975
2970	894.167.616.090	
3221		9.039.102.577
3227	83.755.625	83.755.625
3240	988.320.035.354	701.020.930.974
3242	14.748.577.715	14.748.577.715
3290	24.079.160	97.357.435
3301	1.862.961.160	2.433.580.316
3303		2.402.243.749
3331	54.000.000.000	54.000.000.000
3333	6.600.000	6.600.000
3337	3.100.000.000	
3342	45.512.858.065	
3384		35.819.853
3392	98.880.222.705	98.880.222.705
3393	10.398.052.437	10.398.052.437
3438	465.126.000	465.126.000
3468	164.129.168	164.129.168
3480	4.942.556	4.942.556
3514	38.682.136.294	38.682.136.294
3520	149.998.000	149.998.000
3523	159.609.980	159.609.980
3540	311.149.840	311.149.840
3549	2.321.723.882	2.031.369.152
3550	137.226.837.098	137.226.837.098
3561	19.281.300	19.281.300

Consuntivo 1997 - Entrata  
 Prospetto delle minori entrate per la competenza e per la cassa  
 (lettere N e Q del rendiconto)

Cap	Competenza	Cassa
3881	25.236.036	25.236.036
3586	453.229.707	453.229.707
3592		20.042.977.863
3598	43.300.000	43.300.000
3618	55.586.187	55.586.187
3657	625.494.092	625.494.092
3670	14.769.531.730	17.027.986.651
3697	96.425.810	96.425.810
3773	12.624.000.000	15.471.513.725
3778	26.607.224.660	23.945.867.955
3784	44.048.250	44.048.250
3791	124.000.000.000	
3971	6.910.044.588	8.025.190.635
3980	439.465.236.400	422.006.740.700
3982	80.000.000.000	79.999.951.210
3983	500.000.000	471.163.295
3985	8.200.000.000.000	8.200.000.000.000
3988	87.786.012.095	87.786.012.095
<b>Tot.</b>	<b>12.167.885.813.110</b>	<b>10.241.535.355.081</b>

Cap.	Competenza	Cassa
<b>TITOLO III</b>		
4221	149.955.000.000	1.395.000.000
4552	1.306.975.961	1.306.975.961
4565	171.590.558	86.656.876
4567	35.630.164	44.973.350
4570	982.324.843	982.324.843
4854		143.383.638
4858	17.844.825	10.230.525
<b>Tot.</b>	<b>152.469.366.351</b>	<b>3.969.545.193</b>

**ALLEGATO F**



## AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME

(risultanze in lire)

### 1. Conto consuntivo dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato

#### COMPETENZA:

#### Titolo I - Entrate e spese correnti

Entrate accertate		4.153.565.321.089
Spese impegnate		4.062.179.197.169
Differenza	(+)	91.386.123.920

#### Titolo II - Entrate e spese in conto capitale

Entrate accertate		63.507.648.220
Spese impegnate		149.926.396.220
Differenza	(-)	86.418.748.000

Accensione di prestiti		0
Rimborso di prestiti		4.967.375.920
Differenza	(-)	4.967.375.920

#### Gestioni speciali:

Entrate		5.980.652.278.668
Spese		5.980.652.278.668
Differenza		0
Differenza complessiva		0

**RESIDUI (compresi quelli provenienti dalle gestioni speciali):****ATTIVI:**

Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto dell'esercizio 1997	987.492.568.190
Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto degli esercizi precedenti	154.708.058.331
	<hr/>
Totale residui attivi al 31 dicembre 1997	1.142.200.626.521

**PASSIVI:**

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1997	4.490.241.735.048
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	1.587.807.695.835
	<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1997	6.078.049.410.883

**CASSA:****Entrate**

Titolo I	
Entrate correnti	4.041.539.859.977
Titolo II	
Entrate in conto capitale	66.507.648.220

---

Titolo III		
Accensione di prestiti		<u>0</u>
Totale	(+)	4.108.047.508.197
<b><u>Spese</u></b>		
Titolo I		
Spese correnti		3.888.406.937.051
Titolo II		
Spese in conto capitale		99.642.031.377
Titolo III		
Rimborso di prestiti		<u>4.967.375.920</u>
Totale	(-)	<u>3.993.016.344.348</u>
Differenza	(+)	115.031.153.849
<b><u>Gestioni speciali</u></b>		
Entrate		7.223.310.940.528
Spese		<u>7.452.291.158.413</u>
Differenza	(-)	<u>228.980.217.885</u>
Differenza complessiva	(-)	113.949.064.036

**2. - Conto consuntivo degli Archivi notarili****COMPETENZA:**

## Titolo I - Entrate e spese correnti

Entrate riscosse		308.453.188.743
Spese pagate		<u>239.801.043.321</u>
Differenza	(+)	68.652.145.422

## Titolo II - Entrate e spese in conto capitale

Entrate riscosse		73.495.000
Spese pagate		<u>7.582.190.908</u>
Differenza	(-)	<u>7.508.695.908</u>
Differenza complessiva	(+)	61.143.449.514

**3. - Conto consuntivo dell'Istituto agronomico per l'oltremare****COMPETENZA:**

## Titolo I - Entrate e spese correnti

Entrate accertate 4.731.523.120

Spese impegnate 4.668.378.230

Differenza (+) 69.144.890

## Titolo II - Entrate e spese in conto capitale

Entrate accertate 0

Spese impegnate 69.144.890Differenza (-) 69.144.890

Differenza complessiva 0

**RESIDUI:****ATTIVI:**Somme rimaste da riscuotere in conto  
dell'esercizio 1997 0Somme rimaste da riscuotere in conto  
degli esercizi precedenti 0

Totale residui attivi al 31 dicembre 1997 0

**PASSIVI:**

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1997	1.253.161.099
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	6.484.010.180
	<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1997	7.737.171.279

**CASSA:****Entrate**

Titolo I		
Entrate correnti		4.731.523.120
Titolo II		
Entrate in conto capitale		0
		<hr/>
Totale	(+)	4.731.523.120

**Spese**

Titolo I		
Spese correnti		8.155.965.291
Titolo II		
Spese in conto capitale		153.128.605
		<hr/>
Totale	(-)	8.309.093.896
Differenza	(-)	3.577.570.776

**4 - Conto consuntivo del Fondo edifici di culto:****COMPETENZA**

## Titolo I - Entrate e spese correnti

Entrate accertate		14.650.074.711
Spese impegnate		<u>3.346.998.803</u>
Differenza	(+)	11.304.085.908

## Titolo II - Entrate e spese in conto capitale

Entrate accertate		5.693.360.406
Spese impegnate		<u>11.978.340.000</u>
Differenza	(-)	<u>6.284.979.594</u>
Differenza complessiva	(-)	5.019.106.314

**RESIDUI:****ATTIVI:**

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1997		6.016.429.161
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti		<u>1.034.290.196</u>
Totale residui attivi al 31 dicembre 1997		7.050.719.717

**PASSIVI:**

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1997	11.292.774.253
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	7.542.500.411
	<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1997	18.835.274.564

**CASSA:****Entrate**

Titolo I		
Entrate correnti		14.633.141.028
Titolo II		
Entrate in conto capitale		7.623.210.896
		<hr/>
Totale	(+)	22.256.351.924

**Spese**

Titolo I		
Spese correnti		1.494.559.735
Titolo II		
Spese in conto capitale		15.113.597.525
		<hr/>
Totale	(-)	16.608.157.260
		<hr/>
Differenza	(+)	5.548.194.664

**5. Conto consuntivo dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali****COMPETENZA:****Titolo I - Entrate e spese correnti**

Entrate accertate		24.762.535.190
Spese impegnate		<u>11.702.418.558</u>
Differenza	(+)	13.060.116.632

**Titolo II - Entrate e spese in conto capitale**

Entrate accertate		21.541.965.960
Spese impegnate		<u>26.075.504.919</u>
Differenza	(-)	<u>4.533.538.959</u>
Differenza complessiva	(+)	8.526.577.677

**RESIDUI:****ATTIVI:**

Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto dell'esercizio 1997		27.340.518.065
Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto degli esercizi precedenti		<u>5.373.031.955</u>
Totale residui attivi al 31 dicembre 1997		32.713.550.020

**PASSIVI:**

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1997	13.982.286.646
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	1.694.657.936
	<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1997	15.676.944.582

**CASSA:****Entrate**

Titolo I		
Entrate correnti		24.917.325.775
Titolo II		
Entrate in conto capitale		27.365.346.960
		<hr/>
Totale	(+)	52.282.672.735

**Spese**

Titolo I		
Spese correnti		10.726.559.240
Titolo II		
Spese in conto capitale		35.389.795.933
		<hr/>
Totale	(-)	45.116.345.173
		<hr/>
Differenza	(+)	6.166.337.562

## ALLEGATO G



**RENDICONTO GENERALE DELLO STATO  
ESERCIZIO FINANZIARIO 1997: ECCEDENZE DI SPESA**

CAPITOLO	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
----------	------------	---------	-------

<i>Presidenza del Consiglio dei Ministri</i>			
7831 - Contributi nel pagamento dell'importo dei mutui venticinquennali contratti per l'attuazione di iniziative di interesse alberghiero e turistico	488.201.255	---	---

<i>Ministero del tesoro</i>			
4512 - Pensioni, assegni, sussidi ed assegnazioni vitalizie diverse (Spese obbligatorie)	3.837.845	60.000	3.897.845
4675 - Interessi e premi sui buoni del Tesoro poliennali ivi compresi i maggiori proventi da corrispondere ai soggetti non residenti per effetto della non applicazione, ovvero per l'applicazione in misura ridotta, delle ritenute sulle cedole e sugli scarti di emissione (Spese obbligatorie)	---	---	30.162.916.630
6173 - Assegni vitalizi a favore degli ex deportati nei campi di sterminio nazista k. z. e dei loro familiari superstiti, ivi compresi gli interessi legali, in quanto dovuti (Spese obbligatorie)	2.538.174.995	---	2.538.182.495
9521 - Quote di capitale comprese nelle rate di ammortamento dei mutui contratti dalle Ferrovie dello Stato S.P.A. in applicazione di specifiche disposizioni legislative ( Spese obbligatorie)	1.521.014.349.400	---	1.521.014.349.400

CAPITOLO	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
----------	------------	---------	-------

<i>Ministero delle finanze</i>			
1015 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale ( Spese obbligatorie)	---	37.403.882.878	---
1091 - Fitto di locali ed oneri accessori	198.978.030	8.221.000	---
3432 - Fitto di locali ed oneri accessori	4.872.452.464	----	----
3433 - Compensi ai raccoglitori del lotto (Spese obbligatorie)	---	154.799.676.616	154.799.676.616
3514 - Vincite al lotto (Spese obbligatorie)	11.678.805	530.428.068.906	530.439.747.551
3584 - Spese per liti concernenti il contenzioso tributario, risarcimenti ed accessori, spese di giustizia penale comprese quelle di trasporto e custodia di merci e di automezzi sequestrati o confiscati, altre spese processuali da anticiparsi dall'erario, indennità a testimoni ed ai periti (Spese obbligatorie)	0.7.521.193	---	---
5381 - Fitto di locali ed oneri accessori	806.684.195	496.974.195	450.849.600

<i>Ministero di grazia e giustizia</i>			
1494 - Stipendi ed altri assegni fissi al personale della magistratura giudiziaria (Spese obbligatorie)	---	37.463.269.073	---
1497 - Stipendi ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	--	57.577.829.291	---
1502 - Indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito dallo Stato agli ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari ed altri assegni al detto personale (Spese obbligatorie)	---	20.552.595.686	21.091.702.167
1995 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale civile (Spese obbligatorie)	---	18.825.359.026	---
2084 - Fitto di locali e di terreni ed oneri accessori (Spese obbligatorie)	---	3.948.475	---

CAPITOLO	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
<b>Ministero della pubblica istruzione</b>			
1030 - Spese per le supplenze temporanee conferite sino al termine dell'attività didattica del personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali	---	108.978.813.444	---
1042 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale Amministrativo, tecnico ed ausiliario delle scuole materne, elementari secondarie ed artistiche e delle istituzioni educative e degli istituti e scuole speciali statali (Spese obbligatorie)	---	296.653.997.042	---
3201 - Stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale direttivo e docente di ruolo (Spese obbligatorie)	---	4.354.077.368	---
<b>Ministero dell'interno</b>			
1013 - Stipendi ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)		17.744.733.807	---
1096 - Fitto di locali ed oneri accessori	912.542.416	---	---
1115 - Spese - comprese quelle di custodia delle cose sequestrate - connesse al sistema sanzionatorio delle norme che prevedono contravvenzioni punibili con l'ammenda (Spese obbligatorie)	9.437.635.551	9.299.856.905	18.737.492.256
1291 - Spese per liti, arbitraggi risarcimenti ed accessori (Spese obbligatorie)	417.799.184	198.784.673	---
2614 - Fitto di locali ed oneri accessori per le esigenze della pubblica sicurezza	---	---	1.774.445.300
2761 - Fitto di locali ed oneri accessori per le esigenze dell'Arma dei Carabinieri	---	2.490.790.265	11.187.715.595
2790 - Spese di organizzazione e di funzionamento della Direzione investigativa antimafia	1.527.823.670	---	886.005.229
2995 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco (Spese obbligatorie)	---	28.261.598.650	---
3133 - Fitto di locali ed oneri accessori per gli uffici degli ispettorati regionali ed interregionali e per i centri di riparazione e di magazzinaggio regionali nonchè per le altre esigenze dei servizi antincendi e di protezione civile	272.299.630	88.350.015	503.428.595

CAPITOLO	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
----------	------------	---------	-------

3157 - Spese per il trasporto di persone e del materiale dei centri di pronto intervento, spese di gestione, noleggio ed acquisto di automezzi e spese per le autorimesse, spese di mantenimento di centri assistenziali di pronto intervento e magazzini di deposito, ecc.	4.331.230	---	---
---	-----------	-----	-----

<i>Ministero dei lavori pubblici</i>			
7594 - Contributi trentacinquennali per l'esecuzione di opere marittime di interesse di Enti locali	---	2.868.907.960	2.947.351.548
8007 - Contributi costanti per 35 anni per mutui concessi dalla cassa depositi e prestiti al Comune di Roma per la costruzione di locali da adibirsi a dopo-scuola, a scuole popolari ed altri scopi educativi per l'infanzia e la gioventù	10.517.870	---	---
8233 - Contributi trentacinquennali a favore dell'Istituto Autonomo per le case popolari di Palermo per la costruzione di alloggi popolari nonchè per le connesse opere di urbanizzazione primaria	---	---	129.278.288
8243 - Contributi costanti per 35 anni per mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti al Comune di Roma per costruzione di case a carattere popolare e all'Istituto autonomo per le case popolari di Palermo per costruzione di alloggi ai sensi del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165 e successive modificazioni	---	---	371.040.401
8707 Contributi ventennali sulla spesa riconosciuta necessaria per l'esecuzione dei lavori relativi alle opere di riparazione, consolidamento e riattamento di edifici privati, da eseguirsi nella città di Urbino	167.740	---	---

<i>Ministero dei trasporti e della navigazione</i>			
1019 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	---	3.868.188.616	---
1498 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	---	10.348.844.337	---
1999 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	---	2.153.071.429	---
3281 - Spese connesse al sistema sanzionatorio delle norme che prevedono contravvenzioni punibili con l'ammenda (Spese obbligatorie)	---	1.317.330	---

CAPITOLO	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
----------	------------	---------	-------

7703 - Contributi per la costruzione, trasformazione e grande riparazione navale	---	---	256.507.105.249
7704 Contributo da concedere per le iniziative di cui all'articolo 6 della legge 14 giugno 1989, n. 234	---	---	5.531.941.827
7709 - Contributo alle imprese navalmeccaniche per il trattamento di fine rapporto corrisposto ai lavoratori usciti dal settore	---	---	192.173.935

<i>Ministero delle poste e delle telecomunicazioni</i>			
1010 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	---	2.014.619.888	---

<i>Ministero della difesa</i>			
1053 - Pensioni straordinarie ai decorati dell'ordine militare d'Italia in congedo e loro eredi (Spese obbligatorie)	2.042.125	---	2.544.545
1094 - Spese di giustizia militare (Spese obbligatorie)	285.036.054	213.751.064	369.386.230
8102 - Spese per l'avvio di un programma di interventi per l'ammodernamento delle Forze Armate, con priorità per l'immediata acquisizione di quattro unità navali classe lupo, incluso il relativo supporto logistico, munizionamento ed elicotteri	---	---	48.582.723.980

<i>Ministero delle Politiche agricole</i>			
1013 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	---	2.062.453.207	---
1115 - Fitto di locali ed oneri accessori	114.828.940	---	---
5006 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	---	895.936.537	---

CAPITOLO	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
7510 - Concorso negli interessi sui prestiti e mutui concessi per opere di miglioramento fondiario, per la formazione e l'arrotondamento della piccola proprietà contadina, in via straordinaria alle cooperative per la trasformazione di passività onerose, aziende agricole per il miglioramento e l'ammodernamento delle strutture aziendali nonchè per la trasformazione di passività onerose connesse ai danni riportati, durante il quinquennio 1964-1969, a seguito di eccezionali avversità atmosferiche o calamità naturali	2.810.891.800	---	---
7549 - Concorso negli interessi sui prestiti e mutui destinati al miglioramento e sviluppo del patrimonio zootecnico e per la costruzione degli alloggi per i salariati fissi nonchè degli impianti collettivi di raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti zootecnici e relativi sottoprodotti	63.775.705	---	---
7628 - Concorso negli interessi sui mutui integrativi contratti per le opere e gli impianti di interesse collettivo, nonchè per: la costruzione, l'ampliamento, e l'ammodernamento di impianti e relative attrezzature per la lotta antiparassitaria, per la raccolta, la manipolazione, il condizionamento in colli e la conservazione del tabacco greggio allo stato secco, promossi da enti di sviluppo, da cooperative di coltivatori di tabacco e da loro consorzi	6.352.034.910	---	2.937.811.965
8284 - Ammortamento dei mutui contratti dagli enti concessionari di opere pubbliche di bonifica per fronteggiare i maggiori oneri derivanti dall'esecuzione di opere già concesse anteriormente all'entrata in vigore della legge 9 agosto 1973, n. 514, nonchè per il completamento ed il ripristino di opere di bonifica eseguite con la procedura di somma urgenza	2.442.580	---	---
<i>Ministero del lavoro e della previdenza sociale</i>			
1096 - Fitto di locali ed oneri accessori	198.157.177	221.884.295	---
<i>Ministero dell'università e della ricerca scientifica</i>			
1265 - Fondo per il finanziamento ordinario degli osservatori	---	1.968.421.665	---

CAPITOLO	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
<i>Amministrazione dei monopoli di Stato</i>			
3001 - Spese per il pagamento delle vincite al lotto, del compenso ai concessionari del servizio dell'aggio ai raccoglitori delle giocate, delle ritenute previste dalla legge sulle vincite pagate ed ogni altro onere relativo alla gestione del servizio	302.935.771	---	---
<i>Ex Azienda di Stato per le foreste demaniali</i>			
182 - Spese relative all'amministrazione a cura della gestione dei patrimoni silvo-pastorali dei comuni ed altri enti e rimborso ai medesimi del reddito netto derivante dalle singole gestioni	48.126.480	---	---



## ALLEGATO H



**CONTO PATRIMONIALE DELLO STATO**

A seguito delle sopraindicate variazioni, la consistenza dei singoli conti generali al 31 dicembre 1997 e' la seguente:

	Lire	Lire
<b>Attivita' Finanziarie</b>		
a) denaro presso gli agenti della riscossione	41.768.509.501.742	
b) somme da riscuotere	128.650.342.159.286	
c) crediti di tesoreria	939.458.269.465.683	
d) conto di cassa	<u>337.594.911.805</u>	
<b>Totale attivita' finanziarie</b>		1.110.214.716.038.516
<b>Passivita' Finanziarie</b>		
a) somme da pagare	175.532.636.488.053	
b) debiti di tesoreria	<u>1.232.916.924.993.276</u>	
<b>Totale passivita' finanziarie</b>		1.408.449.561.481.329
<b>Eccedenza finanziaria passiva</b>		298.234.845.442.813
<b>Attivita' patrimoniali crediti e partecipazioni</b>		
a) crediti	45.377.285.589.679	
b) partecipazioni	<u>117.933.691.614.333</u>	
<b>Totale</b>		163.310.977.204.012
<b>Beni Patrimoniali</b>		
a) beni immobili	28.589.365.776.985	
b) musei, pinacoteche	4.309.384.858.601	
c) ferrovie	6.016.557.454.006	
d) beni mobili	<u>69.725.338.930.517</u>	
<b>Totale</b>		108.640.647.020.109

**Passivita' Patrimoniali**

a) debiti pubblici consolidati e redimibili	1.726.436.221.844.722	
b) debiti vari	88.305.123.373.378	
c) monete in circolazione	2.254.015.842.945	
d) residui passivi eliminati dal bilancio perchè perenti agli effetti amministrativi	<u>36.548.327.379.405</u>	
<b>Totale</b>		<b>1.853.543.688.440.450</b>
<b>Eccedenza delle passivita' sulle attivita' al 31 dicembre 1997</b>	<b>1.879.826.909.659.142</b>	
<b>Eccedenza delle passivita' sulle attivita' al 1 gennaio 1997</b>	<b>1.941.868.676.052.139</b>	
<b>Miglioramento patrimoniale per l'esercizio 1997</b>		<b>62.041.766.392.997</b>

## ALLEGATO I



## AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME

(risultanze in lire)

### 1. Conto patrimoniale dei Monopoli di Stato

#### Attività finanziarie

Aumento	12.318.851.016.915	
Diminuzione	13.566.433.271.699	

Saldo		1.247.582.254.784
-------	--	-------------------

#### Passività finanziarie

Aumento	4.490.241.735.048	
Diminuzione	5.737.823.989.832	

Saldo		(-)1.247.582.254.784
-------	--	----------------------

Saldo finanziario		0
-------------------	--	---

#### Crediti vari e partite da regolare

Aumento	1.947.496.387.019	
Diminuzione	1.804.725.444.253	

Saldo		142.770.942.766
-------	--	-----------------

#### Beni patrimoniali

Aumento	4.570.692.340.422	
Diminuzione	4.565.951.008.235	

Saldo		4.741.332.187
-------	--	---------------

Miglioramento delle attività patrimoniali		147.512.274.953
---	--	-----------------

#### Passività patrimoniali

Aumento	5.993.523.204.707	
Diminuzione	5.990.052.822.824	

Saldo		3.470.381.883
-------	--	---------------

Peggioramento delle passività patrimoniali		3.470.381.883
--	--	---------------

Saldo finanziario		0
-------------------	--	---

Miglioramento saldo patrimoniale	144.041.893.070
Miglioramento patrimoniale a fine esercizio 1997	144.041.893.070

A seguito delle sopraindicate risultanze, la consistenza dei singoli conti generali presenta, al 31 dicembre 1997, i seguenti dati:

**Attività finanziarie**

a) residui attivi di bilancio: denaro presso gli agenti della riscossione, somme da riscuotere	1.142.200.626.521	
b) conto di cassa	4.935.848.784.362	
c) Partite finanziarie da sistemare	0	
<b>Totale attività finanziarie</b>		<b>6.078.049.410.883</b>

**Passività finanziarie**

a) residui passivi di bilancio	6.078.049.410.883	
b) debiti verso la tesoreria	0	
<b>Totale passività finanziarie</b>		<b>6.078.049.410.883</b>

**Risultato finanziario** 0

**Crediti vari, partite da regolare** 2.375.620.721.582

**Totale crediti** 2.375.620.721.582

**Beni patrimoniali**

a) materiali vari nei magazzini, impianti attrezzi ed utensili	1.456.085.948.120
b) beni immobili	1.547.912.390.428
c) beni mobili	3.680.841.833

**Totale beni patrimoniali** 3.007.679.180.381

**Passività patrimoniali**

a) fondi di riserva per le spese impreviste delle aziende tabacchi, sali e chinino	52.817.781.000	
b) fondo di riserva lotterie	80.000.000.000	
c) mutuo Cassa DD.PP. a copertura dei saldi netti da finanziare	260.004.492.823	
d) assegnazione "lotterie"	80.238.822.543	
e) assegnazione "lotto"	0	
<b>Totale passività patrimoniali</b>		<b>(-)473.061.096.366</b>
 Eccedenza delle attività sulle passività patrimoniali		 4.910.238.805.597
 Eccedenza delle attività sulle passività al 31 dicembre 1997		 4.910.238.805.597

**2. Conto patrimoniale dell'Istituto Agronomico per l'oltremare****Attività finanziarie**

Aumento	4.731.523.120	
Diminuzione	8.309.093.896	
<b>Saldo</b>		<b>(-)3.577.570.776</b>

**Passività finanziarie**

Aumento	1.253.161.099	
Diminuzione	4.830.731.875	
<b>Saldo</b>		<b>(+)3.577.570.776</b>

Saldo finanziario 0

**Depositi a garanzia -****Valori e titoli**

Aumento	0
Diminuzione	0

Saldo 0

**Beni patrimoniali**

Aumento	1.585.825.206
Diminuzione	853.164.974

Saldo 732.660.232

Miglioramento delle  
attività patrimoniali 732.660.232

**Passività patrimoniali**

Aumento	0
Diminuzione	0

Saldo 0

Saldo passività  
patrimoniali 0

Saldo finanziario 0

Miglioramento saldo  
patrimoniale 732.660.232

Miglioramento  
patrimoniale a fine  
esercizio 1997 732.660.232

A seguito delle sopraindicate risultanze, la consistenza dei singoli conti generali presenta, al 31 dicembre 1997, i seguenti dati

**Attività finanziarie**

a) residui attivi di bilancio	0
b) conto di cassa	7.737.171.279

Totale attività  
finanziarie 7.737.171.279

**Passività finanziarie**

a) residui passivi di bilancio 7.737.171.279

---

Totale passività finanziarie (-)7.737.171.279

Risultato finanziario 0

**Crediti vari , partite da regolare** 200.350

---

Totale crediti 200.350

**Beni patrimoniali**

a) beni immobili 3.290.280.354

b) beni mobili, materiale scientifico, tecnico e didattico, biblioteche.musei, ecc 4.860.838.146

c) azienda agraria 724.817.727

---

Totale beni patrimoniali 8.875.936.227

**Passività patrimoniali**

Totale passività patrimoniali 0

Eccedenza delle attività sulle passività patrimoniali 8.876.136.577

Eccedenza delle attività sulle passività al 31 dicembre 1997 8.876.136.577

### 3. Conto patrimoniale dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali

<b>Attività finanziarie</b>		
Aumento	79.754.723.165	
Diminuzione	<u>80.067.490.591</u>	
Saldo		(-)312.767.426
<b>Passività finanziarie</b>		
Aumento	13.982.286.646	
Diminuzione	<u>22.538.248.683</u>	
Saldo		8.555.962.037
Miglioramento del saldo finanziario		8.243.194.611
<b>Crediti vari</b>		
Aumento	0	
Diminuzione	<u>0</u>	
Saldo		0
<b>Beni patrimoniali</b>		
Aumento	625.708.366	
Diminuzione	<u>67.336.345</u>	
Saldo		558.372.021
Miglioramento delle attività patrimoniali		558.372.021
<b>Passività patrimoniali</b>		
Aumento	198.482.225	
Diminuzione	<u>0</u>	
Saldo		(-)198.482.225
Peggioramento delle passività patrimoniali		198.482.225
Miglioramento saldo finanziario		8.243.194.611

Miglioramento saldo patrimoniale	359.889.796
Miglioramento patrimoniale a fine esercizio 1997	8.603.084.407

A seguito delle sopraindicate risultanze, la consistenza dei singoli conti generali presenta, al 31 dicembre 1997, i seguenti dati:

#### **Attività finanziarie**

a) residui attivi di bilancio	32.713.550.020	
b) conto di cassa	17.856.583.087	
<b>Totale attività finanziarie</b>		50.570.133.107

#### **Passività finanziarie**

a) residui passivi	15.676.944.582	
<b>Totale passività finanziarie</b>		(-)15.676.944.582
<b>Risultato finanziario</b>		34.893.188.525

#### **Crediti vari**

a) fondi pubblici dello Stato o garantiti dallo Stato: rendita 5% 1935; prestito ricostruzione 5%	21.844.900	
b) fondi privati: azioni della Società immobiliare trentina	32.900	
<b>Totale crediti vari</b>		21.877.800

---

<b>Beni patrimoniali</b>		
a) beni immobili	42.275.874.910	
b) beni mobili	6.542.661.082	
c) macchine e strumenti vari	10.480.682.907	
d) armi, sellerie, bestiame	1.518.195.306	
e) biblioteche, musei, collezioni	637.288.707	
f) automezzi	10.664.893.743	
	<hr/>	
Totale beni patrimoniali		72.119.596.655
<b>Passività patrimoniali</b>		
a) canoni, censi, livelli, altre prestazioni, ecc., gravanti sui beni immobili dell'Azienda;	811.053	
b) residui passivi perenti	1.973.954.847	
	<hr/>	
Totale passività patrimoniali		1.974.765.900
<b>Eccedenza delle attività sulle passività patrimoniali</b>		70.166.708.555
<b>Eccedenza delle attività sulle passività al 31 dicembre 1997</b>		105.059.897.080

## ALLEGATO L



Non sono stati forniti gli elementi e i documenti giustificativi, richiesti dalla Corte alle amministrazioni in ordine alle variazioni in aumento o in diminuzione apportate rispetto alla consistenza iniziale per le partite relative ai

CONTO GENERALE N. 2 - (CREDITI E PARTECIPAZIONI)  
ATTIVITA' - CREDITI (C)

## 01 - FONDI DI GARANZIA

TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
1002	05/002	SOMME CORRISPOSTE A FAVORE DELLE GESTIONI SPECIALI A SEGUITO DELL'OPERATIVITA' DELLA GARANZIA STATALE .	667.394.589	262.019.593 -4
1005	05/005	FONDO CENTRALE DI GARANZIA PER GLI ONERI DERIVANTI DALLA OPERATIVITA' DELLA GARANZIA STATALE SUI FINANZIAMENTI PER LA COSTRUZIONE DI AUTOSTRADE E DI FERROVIE METROPOLITANE DISPONIBILITA' FINANZIARIE LEGGE 28.3.1968, N. 382 (ARTT. 6 - 9) E LEGGE 29.12.1969, N. 1042 (ART.6) E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI.	283.207.227.540	15.070.917.074 0
1006	05/006	FONDO CENTRALE DI GARANZIA PER LE AUTOSTRADE E PER LE FERROVIE METROPOLITANE - PAGAMENTI IN SOSTITUZIONE DELL'ANAS DEI DEBITI DELLA EX CONCESSIONARIA SARA.	481.429.984.330	48.026.447.524 -47.589.487.491
1009	05/008	FONDO CENTRALE DI GARANZIA PER LE AUTOSTRADE E PER LE FERROVIE METROPOLITANE CREDITI PER INTERVENTI NEL PAGAMENTO DELLE RATE DEI MUTUI CONTRATTI E NEL PAGAMENTO DELLE OBBLIGAZIONI E DELLE CEDOLE EMESSE DALLE SOCIETA' AUTOSTRADALI ART. 3, COMMA6, DELLA LEGGE 24.7.1961 N. 729, COME MODIFICATO DALL'ART. 9 DELLA LEGGE 28.4.1971, N. 287.	1.749.463.448.682	211.575.539.721 -272.252.575.881

## 02 - FONDI DI ROTAZIONE

TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
2003	06/002	CONFERIMENTO AL FONDO PER L'ELETTRONICA DI BENI DI CONSUMO E DELLA COMPONENTISTICA CONNESSA, ISTITUITO PRESSO IL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO.	437.000.000.000	0 0
2012	06/010	FONDO DI ROTAZIONE - ISTITUTO CENTRALE PER IL CREDITO A MEDIO TERMINE (MEDIOCREDITO CENTRALE) - CONFERIMENTO AL FONDO ROTATIVO DI CUI ALL' ART. 26 L. 227/1977 E ARTT. 6 E 7 L. 49/1987. LEGGE N. 393/1978.	11.570.853.022.427	53.000.000.000 -33.423.041.168
2013	06/011	FONDO DI ROTAZIONE - ISTITUTO CENTRALE PER IL CREDITO A MEDIO TERMINE (MEDIOCREDITO CENTRALE) - CONFERIMENTO AL FONDO A CARATTERE ROTATIVO, ISTITUITO PRESSO L'ISTITUTO MEDESIMO DESTINATO ALLA CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO ALLE IMPRESE ESPORTATRICI A FRONTE DI PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE IN PAESI DIVERSI DA QUELLI DELLA COMUNITA' EUROPEA.	557.200.000.000	0 0

## 04 - CREDITI CONCESSI A ENTI PUBBLICI E A ISTITUTI DI CREDITO

## TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
4037	07/013	MEDIO CREDITO CENTRALE - ISTITUTO CENTRALE PER IL CREDITO A MEDIO TERMINE SPA - FONDO DA UTILIZZARE PER CONCESSIONI DI ANTICIPAZIONI A FAVORE DEI MEDIO CREDITI REGIONALI	663.397.340.021	0 -201.795.703.766

## 05 - CREDITI CONCESSI AD AZIENDE ED ENTI PRIVATI

## TABELLA I - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
5003	01/002	ISTITUTI DI CREDITO PER OPERAZIONI DI MUTUO AD AZIENDE ALBERGHIERE - ANTICIPAZIONI.	8.729.964	0 -547.826

## TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
5030	08/015	CREDITI VANTATI DAL COMITATO DI LIQUIDAZIONE DELL'EAGAT E TRASFERITI ALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO	17.843.647.265	3.460.531.887 -155.800

## TABELLA XIII - MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
5003	02/003	ISTITUTI DI CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO - ANTICIPAZIONI AI DETTI ISTITUTI PER GLI SCOPI DI CUI ALL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 25 LUGLIO 1952, N. 991 ED AI SENSI DELL'ART. 31, LETTERA A) DELLA LEGGE MEDESIMA NONCHE' DELL'ART. 1 LETT. A) DELLA LEGGE 18 AGOSTO 1962, N. 1360	1.358.332.017	19.040.189 -260.117.999

CONTO GENERALE N. 5 - (PASSIVITA' PATRIMONIALI)  
PASSIVITA' - DEBITI VARI (E)

## 02 - VARI - ALTRI ENTI

## TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
2020	06/017	SOMME DA CORRISPONDERE ALL'I.R.I. S.P.A. AI SENSI DELL'ART.38 DELLA LEGGE 27.12.83 N. 730	171.125.987.626	0 -77.205.690.860
2022	06/019	MUTUI CONTRATTI E DA CONTRARRE PER IL RIPIANAMENTO DELLE PASSIVITA' DELLE "FERROVIE DELLO STATO" S.P.A. - L.662/1996.	38.867.206.038.593	456.695.935.318 -6.534.014.349.400

CONTO GENERALE N. 3 - (BENI PATRIMONIALI)  
ATTIVITA' - BENI IMMOBILI (I)

TABELLA IX - MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
6001	02/000	ALTRI BENI NON DISPONIBILI O TEMPORANEAMENTE NON DISPONIBILI	283.786.217.797	58.118.295.443 -58.118.295.443

CONTO GENERALE N. 3 - (BENI PATRIMONIALI)  
ATTIVITA' - BENI IMMOBILI AGLI EFFETTI INVENTARIALI (L)

TABELLA XVIII - MINISTERO PER I BENI CULTURALI

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
2001	03/000	QUADRI, STATUE, ECC.	1.609.247.168.821	219.099.466.685 -2.300.000

CONTO GENERALE N. 3 - (BENI PATRIMONIALI)  
ATTIVITA' - BENI MOBILI (M)

TABELLA I - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
1001	02/000	BENI MOBILI COSTITUENTI LA DOTAZIONE DI UFFICI, TIPOGRAFIE, LABORATORI, OFFICINE, CENTRI MECCANOG. ECC.	337.537.845.470	25.634.172.963 -12.022.227.874

TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
1001	15/000	BENI MOBILI COSTITUENTI LA DOTAZIONE DI UFFICI, TIPOGRAFIE, LABORATORI, OFFICINE, CENTRI MECCANOG. ECC.	194.615.282.581	29.647.889.813 -13.983.767.612

TABELLA VIII - MINISTERO DELL'INTERNO

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
1001	03/000	BENI MOBILI COSTITUENTI LA DOTAZIONE DI UFFICI, TIPOGRAFIE, LABORATORI, OFFICINE, CENTRI MECCANOG. ECC.	648.022.913.850	123.897.383.258 -83.342.044.284

TABELLA XIV - MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
1001	06/000	BENI MOBILI COSTITUENTI LA DOTAZIONE DI UFFICI, TIPOGRAFIE, LABORATORI, OFFICINE, CENTRI MECCANOG. ECC.	29.001.871.058	3.873.666.643 -157.502.069

TABELLA I - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
2001	03/000	LIBRI E PUBBLICAZIONI SIA UFFICIALI CHE NON UFFICIALI COSTITUENTI LA DOTAZIONE DI UFFICIO.	19.425.649.483	1.905.411.006 -9.793.523

**TABELLA VIII - MINISTERO DELL'INTERNO**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
2001	04/000	LIBRI E PUBBLICAZIONI SIA UFFICIALI CHE NON UFFICIALI COSTITUENTI LA DOTAZIONE DI UFFICIO.	8.565.005.571	474.283.510 -34.644.171

**TABELLA XIV - MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
2001	07/000	LIBRI E PUBBLICAZIONI SIA UFFICIALI CHE NON UFFICIALI COSTITUENTI LA DOTAZIONE DI UFFICIO.	896.318.897	52.945.877 -34.062.223

**TABELLA I - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
3001	04/000	MATERIALE SCIENT., DI LABORAT., OGGETTI D'ARTE, METALLI PREZ., STRUMENTI MUSICALI, ATTREZ., TECNICHE ECC.	19.418.904.938	2.281.705.062 -686.347.586

**TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
3001	17/000	MATERIALE SCIENT., DI LABORAT., OGGETTI D'ARTE, METALLI PREZ., STRUMENTI MUSICALI, ATTREZ., TECNICHE ECC.	21.904.016.068	1.907.711.483 -1.000.000

**TABELLA VIII - MINISTERO DELL'INTERNO**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
3001	05/000	MATERIALE SCIENT., DI LABORAT., OGGETTI D'ARTE, METALLI PREZ., STRUMENTI MUSICALI, ATTREZ., TECNICHE ECC.	74.966.211.330	43.606.092.763 -9.969.662.198

**TABELLA IX - MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
3001	05/000	MATERIALE SCIENT., DI LABORAT., OGGETTI D'ARTE, METALLI PREZ., STRUMENTI MUSICALI, ATTREZ., TECNICHE ECC.	6.345.342.208	752.799.126 -1.379.793.223

**TABELLA XIV - MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
3001	08/000	MATERIALE SCIENT., DI LABORAT., OGGETTI D'ARTE, METALLI PREZ., STRUMENTI MUSICALI, ATTREZ., TECNICHE ECC.	2.375.411.816	93.972.361 -15.347.647

**TABELLA VIII - MINISTERO DELL'INTERNO**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
4001	06/000	BENI ASSEGNATI ALLA CONDUZIONE DI BENI RUSTICI, MACCHINE E STRUMENTI AGRICOLI	51.116.715	215.986 -2.798.812.432

**TABELLA I - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
5001	05/000	ARMAMENTI, STRUMENTI PROTETTIVI, EQUIPAGGIAMENTI ECC.	113.903.580	2.488.320 -60.611.194

**TABELLA VIII - MINISTERO DELL'INTERNO**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
5001	07/000	ARMAMENTI, STRUMENTI PROTETTIVI, EQUIPAGGIAMENTI ECC.	742.269.715.772	122.106.345.396 -116.659.375.189

**TABELLA IX - MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
5001	06/000	ARMAMENTI, STRUMENTI PROTETTIVI, EQUIPAGGIAMENTI ECC.	50.261.259	86.548.595 -102.206.690

**TABELLA I - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
6001	06/000	BENI MOBILI ISCRITTI NEI PUBBLICI REGISTRI	267.011.649.035	2.064.106.883 -328.624.029

**TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
6001	18/000	BENI MOBILI ISCRITTI NEI PUBBLICI REGISTRI	2.713.409.720	138.073.513 -122.804.616

**TABELLA IV - MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
6001	03/000	BENI MOBILI ISCRITTI NEI PUBBLICI REGISTRI	340.519.320	0 -176.995.400

**TABELLA VIII - MINISTERO DELL'INTERNO**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
6001	08/000	BENI MOBILI ISCRITTI NEI PUBBLICI REGISTRI	1.295.756.688.644	350.094.599.677 -168.188.131.465

**TABELLA XIV - MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
6001	09/000	BENI MOBILI ISCRITTI NEI PUBBLICI REGISTRI	659.711.594	498.287.440 -196.060.251

**TABELLA VIII - MINISTERO DELL'INTERNO**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
7001	09/000	ALTRI BENI NON CLASSIFICABILI	694.471.533.069	148.791.503.278 -69.013.625.161

CONTO GENERALE N. 2 - (CREDITI E PARTECIPAZIONI)  
ATTIVITA' - PARTECIPAZIONI (P)

01 - FONDI DI DOTAZIONE

TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
1011	10/003	B.N.L. - SEZIONE DI CREDITO CINEMATOGRAFICO E TEATRALE, S.P.A. - PARTECIPAZIONE DELLO STATO AL FONDO RELATIVO ALLA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI A PELLICOLE REALIZZATE CON PARTICOLARE FORMULA PRODUTTIVA.	87.101.393.286	12.970.668.362 0

02 - PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DI AZIENDE DI CREDITO

TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
2001	11/001	CONSORZIO NAZIONALE PER IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO - PARTECIPAZIONE DELLO STATO AL CAPITALE -	7.025.000.000	0 0
2008	11/008	MEDIOCREDITO DELL'UMBRIA S.P.A. - PARTECIPAZIONE DELLO STATO AL CAPITALE SOCIALE - LEGGE 218 DEL1990 DECRETO LEGISLATIVO 356 DEL 1990	5.931.377.000	68.216.000 0
2025	11/022	ISTITUTO MOBILIARI ITALIANO - IMI S.P.A. - APPORTO DEL TESORO AL CAPITALE SOCIALE.	20.420.550.000	0 -13.560.875.000

03 - PARTECIPAZIONI AL CAPITALE DI ALTRE IMPRESE

TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
3005	12/005	ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI - INA - S.P.A. - APPORTO DEL TESORO DELLO STATO AL CAPITALE SOCIALE.	1.287.327.596.000	63.366.073 -88.024.270.073

04 - PARTECIPAZIONI IN ORGANISMI INTERNAZIONALI

TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
4018	13/018	ADESIONI DELL'ITALIA ALLA BANCA DI SVILUPPO DEI CARAIBI ED AL FONDO DI SVILUPPO DEI CARAIBI. LEGGE 382 DEL 1991 E DECRETO LEGGE 17.05.1996, N. 278 CONVERTITO IN	81.623.312.645	0 0

05 - ALTRE PARTECIPAZIONI NON CLASSIFICABILI

TABELLA XVI - MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
5001	02/001	SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE MISTE ALL'ESTERO-SIMEST S.P.A.-ROMA QUOTA DI PARTECIPAZIONE DELLO STATO ALLA COSTITUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE.	218.000.000.000	0 0

CONTO GENERALE N. 5 - (PASSIVITA' PATRIMONIALI)  
PASSIVITA' - RESIDUI PASSIVI PERENTI (R)

**TABELLA I - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
1001	01/000	RESIDUI PASSIVI, RELATIVI ALLE SPESE CORRENTI, ELIMINATI DAL BILANCIO PERCHE' PERENTI AGLI EFF. AMMIN.	470.790.958.637	182.049.488.337 -67.771.827.108

**TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
1001	08/000	RESIDUI PASSIVI, RELATIVI ALLE SPESE CORRENTI, ELIMINATI DAL BILANCIO PERCHE' PERENTI AGLI EFF. AMMIN.	4.412.910.545.279	436.281.992.611 -150.498.188.317

**TABELLA IV - MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
1001	01/000	RESIDUI PASSIVI, RELATIVI ALLE SPESE CORRENTI, ELIMINATI DAL BILANCIO PERCHE' PERENTI AGLI EFF. AMMIN.	13.771.283.242	262.668.687 -346.547.736

**TABELLA IX - MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
1001	01/000	RESIDUI PASSIVI, RELATIVI ALLE SPESE CORRENTI, ELIMINATI DAL BILANCIO PERCHE' PERENTI AGLI EFF. AMMIN.	123.923.720.339	32.845.435.859 -36.771.100.934

**TABELLA I - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
2001	02/000	RESIDUI PASS., RELATIVI A SPESE IN C/CAPITALE, ELIMINATI DAL BILANCIO PERCHE' PERENTI AGLI EFF. AMMIN.	761.936.233.029	148.235.349.979 -53.307.693.517

**TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
2001	09/000	RESIDUI PASS., RELATIVI A SPESE IN C/CAPITALE, ELIMINATI DAL BILANCIO PERCHE' PERENTI AGLI EFF. AMMIN.	241.898.621.981	41.555.558.606 -632.016.079.172

**TABELLA IV - MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
2001	02/000	RESIDUI PASS., RELATIVI A SPESE IN C/CAPITALE, ELIMINATI DAL BILANCIO PERCHE' PERENTI AGLI EFF. AMMIN.	235.076.770.365	15.590.607.185 -16.844.867.760

**TABELLA IX - MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
2001	02/000	RESIDUI PASS., RELATIVI A SPESE IN C/CAPITALE, ELIMINATI DAL BILANCIO PERCHE' PERENTI AGLI EFF. AMMIN.	3.541.467.162.872	317.121.246.524 -789.924.392.460

Con riferimento alle partite relative ai fondi di garanzia, al recupero dei crediti verso funzionari e contabili dello Stato e loro corresponsabili, derivanti da condanne della Corte, alla raccolta discografica presso la Discoteca di Stato, alle raccolte bibliografiche e ai beni mobili, nonché alla partita relativa alle assegnazioni per la gestione del servizio del gioco del lotto dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, non è stata riscontrata la conformità con le scritture tenute dalla Corte.

CONTO GENERALE N. 2 - (CREDITI E PARTECIPAZIONI)  
ATTIVITA' - CREDITI (C)

### 01 - FONDI DI GARANZIA

#### TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
1008	05/007	SOMME CORRISPOSTE A VARI ISTITUTI DI CREDITO A SEGUITO DI OPERATIVITA' DELLA GARANZIA STATALE SUI FINANZIAMENTI CONCESSI DAL SISTEMA BANCARIO ALLE IMPRESE SOTTOPOSTE AD AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA NONCHE' INTERVENTI A FAVORE DI IMPRESE IN DIFFICOLTA' PER CONSENTIRE LA CONTINUAZIONE DELLA LORO ATTIVITA' PRODUTTIVA.	645.325.783.213	79.772.288.488 -100.265.332.011

### 06 - ALTRI CREDITI NON CLASSIFICABILI

#### TABELLA III - MINISTERO DELLE FINANZE

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
6004	02/002	CREDITI PER SOMME DOVUTE DA CONTABILI IN DIPENDENZA DELLA LORO GESTIONE	258.684.527.053	11.527.878.999 -3.688.658.397

#### TABELLA VI - MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
6002	01/001	DECISIONI DI CONDANNA A CARICO DI FUNZIONARI PUBBLICI O DI AGENTI CONTABILI DELLO STATO PRONUNCIATE DALLA CORTE DEI CONTI	52.935.529	712.571 0

#### TABELLA VII - MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
6002	01/001	CREDITI PER SOMME DOVUTE DA CONTABILI IN DIPENDENZA DELLE LORO GESTIONI.	680.381.641	0 0

#### TABELLA XII - MINISTERO DELLA DIFESA

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
6001	03/001	CREDITI PER SOMME DOVUTE DA CONTABILI IN DIPENDENZA DELLA LORO GESTIONE	10.847.506.650	4.631.881.524 -749.828.079

#### TABELLA XVIII - MINISTERO PER I BENI CULTURALI

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
6004	01/001	CREDITI PER SOMME DOVUTE DA CONTABILI IN DIPENDENZA DELLA LORO GESTIONE.	2.989.113	0 0

CONTO GENERALE N. 3 - (BENI PATRIMONIALI)  
ATTIVITA' - BENI IMMOBILI AGLI EFFETTI INVENTARIALI (L)

**TABELLA XVIII - MINISTERO PER I BENI CULTURALI**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
1001	02/000	RACCOLTA DISCOGRAFICA PRESSO LA DISCOTECA DI STATO	2.228.462.000	203.267.000 0

**TABELLA XVIII - MINISTERO PER I BENI CULTURALI**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
3001	04/000	RACCOLTE BIBLIOGRAFICHE	2.645.863.441.653	25.263.223.124 -16.503.915

**TABELLA XVIII - MINISTERO PER I BENI CULTURALI**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
4001	05/000	MATERIALI DESTINATI ALLE LAVORAZIONI	3.750.745.321	33.207.368 -12.720.810

CONTO GENERALE N. 3 - (BENI PATRIMONIALI)  
ATTIVITA' - BENI MOBILI (M)

**TABELLA V - MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
1001	01/000	BENI MOBILI COSTITUENTI LA DOTAZIONE DI UFFICI, TIPOGRAFIE, LABORATORI, OFFICINE, CENTRI MECCANOG. ECC.	1.278.104.676.525	106.391.598.445 -79.515.257.309

**TABELLA V - MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
2001	02/000	LIBRI E PUBBLICAZIONI SIA UFFICIALI CHE NON UFFICIALI COSTITUENTI LA DOTAZIONE DI UFFICIO.	78.014.092.991	7.155.880.754 -1.458.279.672

**TABELLA V - MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
3001	03/000	MATERIALE SCIENT., DI LABORAT., OGGETTI D'ARTE, METALLI PREZ., STRUMENTI MUSICALI, ATTREZ., TECNICHE ECC.	24.491.567.243	5.953.766.399 -2.040.422.204

**TABELLA V - MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
4001	04/000	BENI ASSEGNATI ALLA CONDUZIONE DI BENI RUSTICI, MACCHINE E STRUMENTI AGRICOLI	4.411.596.106	935.040.242 -47.450.016

**TABELLA V - MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
5001	05/000	ARMAMENTI, STRUMENTI PROTETTIVI, EQUIPAGGIAMENTI ECC.	76.450.255.673	5.699.818.271 -7.073.486.481

**TABELLA V - MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
6001	06/000	BENI MOBILI ISCRITTI NEI PUBBLICI REGISTRI	245.523.864.012	25.720.566.226 -58.692.352.777

**TABELLA V - MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
7001	07/000	ALTRI BENI NON CLASSIFICABILI	42.897.711.761	5.243.329.483 -3.345.712.351

Il Ministero del commercio con l'estero ha mantenuto l'iscrizione di valori nella partita relativa ai crediti concessi ad aziende ed enti privati; per la consistenza iniziale di tali partite non è stata tuttavia inviata la documentazione giustificativa dei requisiti di certezza, liquidità ed esigibilità delle somme iscritte.

CONTO GENERALE N. 2 - (CREDITI E PARTECIPAZIONI)  
ATTIVITA' - CREDITI (C)

**05 - CREDITI CONCESSI AD AZIENDE ED ENTI PRIVATI****TABELLA XVI - MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
5001	01/001	ANTICIPAZIONI EFFETTUATE PER L'APPROVVIGIONAMENTO DEL PAESE MEDIANTE L'UTILIZZO DELLE DISPONIBILITA' IN VALUTA ESTERA	827.351.502	0 0

Per le partite relative alle Ferrovie in concessione - tra i beni considerati immobili agli effetti inventariali -, agli armamenti, strumenti protettivi ed equipaggiamenti del Ministero della difesa ed ai beni immobili iscritti nei pubblici registri del Ministero della pubblica istruzione, è stata riscontrata la discordanza tra i dati del conto del bilancio ed i valori iscritti nelle schede patrimoniali.

CONTO GENERALE N. 3 - (BENI PATRIMONIALI)  
ATTIVITA' - BENI IMMOBILI AGLI EFFETTI INVENTARIALI (L)

**TABELLA X - MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
5002	05/000	LINEE FERROVIARIE, FILOV. TRANV. COSTRUITE O IN CORSO DI COSTRUZIONE, LORO POTENZIAMENTO E RICOSTR.	2.340.599.188.191	26.472.978.955 0

CONTO GENERALE N. 3 - (BENI PATRIMONIALI)  
ATTIVITA' - BENI MOBILI (M)

**TABELLA XII - MINISTERO DELLA DIFESA**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
5001	08/000	ARMAMENTI, STRUMENTI PROTETTIVI, EQUIPAGGIAMENTI ECC.	58.282.465.092.689	10.420.884.904.099 -6.564.309.680.494

**TABELLA VII - MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
6001	06/000	BENI MOBILI ISCRITTI NEI PUBBLICI REGISTRI	1.152.751.416	4.779.131 -73.275.202

Per le partite relative ai beni immobili, il Ministero delle finanze non ha fornito i richiesti elementi circa la consistenza e la destinazione dei beni iscritti negli inventari.

CONTO GENERALE N. 3 - (BENI PATRIMONIALI)  
ATTIVITA' - BENI IMMOBILI (I)

**TABELLA III - MINISTERO DELLE FINANZE**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
1001	03/000	BENI DISPONIBILI PER LA VENDITA	2.382.701.592.477	894.338.557.766 -121.542.769.322

**TABELLA III - MINISTERO DELLE FINANZE**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
2001	04/000	BENI SU CUI GRAVANO DIRITTI REALI A FAVORE DI TERZI, CENSI, LIVELLI ED ALTRE PRESTAZIONI ATTIVE	1.199.214.419	79.592.620 -13.911.888

**TABELLA III - MINISTERO DELLE FINANZE**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
3001	05/000	DIRITTI REALI COSTITUITI SU BENI DI PROPRIETA' DI COMUNI, PROVINCE, REGIONI E DI TERZI IN GENERE	92.363.961.426	13.749.600.000 -1.942.540.000

**TABELLA III - MINISTERO DELLE FINANZE**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
4001	06/000	MINIERE E RELATIVE PERTINENZE	39.901.334.828	130.660.016.000 -124.223.524.000

**TABELLA III - MINISTERO DELLE FINANZE**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
5001	07/000	BENI ASSEGNATI IN USO GOVERNATIVO, COMPRESA LA DOTAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA	16.478.954.897.967	2.268.717.087.934 -466.801.803.351

**TABELLA III - MINISTERO DELLE FINANZE**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
6001	08/000	ALTRI BENI NON DISPONIBILI O TEMPORANEAMENTE NON DISPONIBILI	6.107.524.691.323	1.173.591.294.400 -142.502.709.048

Il Ministero dei trasporti e della navigazione ha mantenuto l'iscrizione dei valori nella partita relativa ai crediti concessi ad aziende ed enti privati; per la consistenza iniziale di tale partita non è stata tuttavia inviata la documentazione giustificativa dei requisiti di certezza ed esigibilità delle somme iscritte

CONTO GENERALE N. 2 - (CREDITI E PARTECIPAZIONI)  
ATTIVITA' - CREDITI (C)

### 05 - CREDITI CONCESSI AD AZIENDE ED ENTI PRIVATI

TABELLA X - MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
5003	02/001	CONCESSIONARI DI LINEE FERROVIARIE. SUSSIDI INTEGRATIVI DI ESERCIZIO DI CARATTERE TEMPORANEO PER LE FERROVIE E LINEE DI NAVIGAZIONE INTERNA IN CONCESSIONE ALL'INDUSTRIA PRIVATA DA RIMBORSARE ALLO STATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 4 DEL DECRETO LEGISLATIVO LUOGOTENENZIALE 12 APRILE 1946, N.338.	1.290.006.967.993	44.562.985.000 0

Con riferimento alle partite relative ai debiti vari - altri enti del Ministero del tesoro non è stata dimostrata la regolarità dei valori relativi a mutui iscritti

CONTO GENERALE N. 5 - (PASSIVITA' PATRIMONIALI)  
PASSIVITA' - DEBITI VARI (E)

### 02 - VARI - ALTRI ENTI

TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
2002	06/002	CASSA DEPOSITI E PRESTITI - ANTICIPAZIONI AL TESORO PER LA SOMMINISTRAZIONE DA EFFETTUARSI AL PIO ISTITUTO DI S. SPIRITO ED OSPEDALI RIUNITI DI ROMA OCCORRENTE PER LA COSTRUZIONE DEL NUOVO OSPEDALE DI S. GIOVANNI IN ROMA.	1.308.482.003	1 -61.119.280
2003	06/003	PRESTITO DI DOLLARI 30.000.000 DEL GOVERNO DEGLI STATI UNITI D' AMERICA AL GOVERNO ITALIANO AI SENSI DELLA LETTERA D), DELL' ARTICOLO 2 DELL' ACCORDO SULLE ECCEDENZE AGRICOLE, STIPULATO IN DATA 23 MAGGIO 1955.	1.661.945.952	546.412.441 -3.239.603.875
2004	06/004	PRESTITO DEL GOVERNO DEGLI STATI UNITI D'AMERICA AL GOVERNO ITALIANO DI DOLLARI 55.454.132,54 IN BASE AL PUNTO 1, LETTERA B), DELL' ACCORDO DEL 5 LUGLIO 1956 ED AL PUNTO D), DELL' ARTICOLO 2 DELL' ACCORDO DEL 30 OTTOBRE 1956.	5.236.926.624	1.229.386.176 -4.979.610.795
2006	06/005	CASSA DEPOSITI E PRESTITI - ANTICIPAZIONE PER LA COSTRUZIONE DI UN NUOVO OSPEDALE IN ROMA.	271.096.507	214 -80.643.860
2007	06/006	CASSA DEPOSITI E PRESTITI - ANTICIPAZIONE PER SOMMINISTRAZIONI EFFETTUATE AL PIO ISTITUTO DI S. SPIRITO E OSPEDALI RIUNITI DI ROMA E PER LA COSTRUZIONE DI UN NUOVO OSPEDALE IN ROMA.	1.051.788.130	0 -314.693.095
2024	06/021	MUTUI DA CONTRARRE ANCHE CON LA C.DD.PP. FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI NUOVI INTERVENTI NELLE AREE DEPRESSE AI SENSI DELL'ART. 4 D.L. 244 DEL 23.06.1995	953.107.150.947	954.301.584.757 -1.194.433.810

Il Ministero del tesoro e del bilancio e della programmazione economica hanno iscritto variazioni in aumento e in diminuzione a partite relative ai crediti concessi ad aziende ed enti privati, a

partecipazioni al capitale di altre imprese e ai beni mobili. La documentazione giustificativa delle predette iscrizioni è pervenuta alla Corte in tempi immediatamente precedenti alla data dell'udienza, tali da non consentire il completamento dell'esame della regolarità della documentazione stessa.

CONTO GENERALE N. 2 - (CREDITI E PARTECIPAZIONI)  
ATTIVITA' - CREDITI (C)

#### 04 - CREDITI CONCESSI A ENTI PUBBLICI E A ISTITUTI DI CREDITO

TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
4003	07/001	PROVINCIE ESCLUSE QUELLE DELLA LUCANIA - ANNUALITA' VENTENNALI SENZA INTERESSI PER CONTRIBUTI IN DIPENDENZA DEL DECRETO-LEGGE LUOGOTENENZIALE 30 GIUGNO 1918, N. 1019, RELATIVO ALLA COSTRUZIONE DELLE STRADE COMUNALI DI ALLACCIAMENTO OBBLIGATORIO DI ACCESSO ALLE STAZIONI.	10.328.896	0 -20
4004	07/002	PROVINCIE DI GROSSETO, LIVORNO, PISA, SIENA E VITERBO - ANNUALITA' TRENTENNALI SENZA INTERESSI PER CONTRIBUTI NELLE SPESE PER OPERE STRADALI IN DIPENDENZA DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 1928, N. 3217.	1.934.550	0 -644.850
4005	07/003	PROVINCIE DI POTENZA, MATERA, CAMPOBASSO, CHIETI, SALERNO, L'AQUILA, AVELLINO, BENEVENTO E CASERTA - ANNUALITA' CINQUANTENNALI PER CONTRIBUTI NELLE SPESE DELLO STATO, AI TERMINI DELLA LEGGE 21 LUGLIO 1911, N.801.	299.738.253	19.235.585 -39.210.722
4049	07/017	PROVINCIE E COMUNI - CONTRIBUTI PROROGATI MEDIANTE SPECIALI CONVENZIONI APPROVATE CON DECRETI MINISTERIALI REGISTRATI ALLA CORTE DEI CONTI.	2.138.448.320	1.548.667.967 -206.343.127
4052	07/018	COMUNI VARI - ANNUALITA' TRENTENNALI SENZA INTERESSI DOVUTE DAI COMUNI PER IL RIMBORSO DELLE SPESE SOSTENUTE DAL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI RICOSTRUZIONE DEGLI ABITATI DANNEGGIATI DALLA GUERRA	188.674.290	894.070 -30.740.535
4055	07/019	COMUNI VARI - SOMME ANTICIPATE DALLO STATO, CONCERNENTE GLI INTERVENTI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI RICOSTRUZIONE INTERESSANTI COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE AI 25.000 ABITANTI.	33.756.043.980	2.813.039.187 4.117.425.236

CONTO GENERALE N. 3 - (BENI PATRIMONIALI)  
ATTIVITA' - BENI MOBILI (M)

TABELLA IV - MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
1001	01/000	BENI MOBILI COSTITUENTI LA DOTAZIONE DI UFFICI, TIPOGRAFIE, LABORATORI, OFFICINE, CENTRI MECCANOG. ECC.	8.932.667.849	1.432.298.730 -9.679.160.066

CONTO GENERALE N. 2 - (CREDITI E PARTECIPAZIONI)  
ATTIVITA' - PARTECIPAZIONI (P)

03 - PARTECIPAZIONI AL CAPITALE DI ALTRE IMPRESE

TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
3001	12/001	PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DELL'ENTE NAZIONALE IDROCARBURI (E.N.I.). DL 333, 1992 CONVERTITO IN L. 359 DELL'8/8/1992, ART. 15, C. 3.-	4.122.453.153.000	11.827.346.615.828 -13.239.098.915.828

Per le partite relative ai beni patrimoniali dei Ministeri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione le rispettive ragionerie centrali non hanno fornito la documentazione giustificativa delle variazioni apportate nel corso dell'esercizio dalle competenti ragionerie regionali e provinciali.

CONTO GENERALE N. 3 - (BENI PATRIMONIALI)  
ATTIVITA' - BENI IMMOBILI (I)

TABELLA IX - MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
1001	01/000	BENI DISPONIBILI PER LA VENDITA	5.723.796.566	0 0

CONTO GENERALE N. 3 - (BENI PATRIMONIALI)  
ATTIVITA' - BENI MOBILI (M)

TABELLA VII - MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
1001	03/000	BENI MOBILI COSTITUENTI LA DOTAZIONE DI UFFICI, TIPOGRAFIE, LABORATORI, OFFICINE, CENTRI MECCANOG. ECC.	271.541.398.892	37.700.570.048 -18.230.871.013

TABELLA IX - MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
1001	03/000	BENI MOBILI COSTITUENTI LA DOTAZIONE DI UFFICI, TIPOGRAFIE, LABORATORI, OFFICINE, CENTRI MECCANOG. ECC.	56.923.079.279	8.077.545.665 -3.744.508.620

TABELLA VII - MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
2001	04/000	LIBRI E PUBBLICAZIONI SIA UFFICIALI CHE NON UFFICIALI COSTITUENTI LA DOTAZIONE DI UFFICIO.	117.408.005.924	6.139.503.720 -4.104.124.595

**TABELLA IX - MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
2001	04/000	LIBRI E PUBBLICAZIONI SIA UFFICIALI CHE NON UFFICIALI COSTITUENTI LA DOTAZIONE DI UFFICIO.	1.732.899.636	49.954.741 -6.672.927

**TABELLA VII - MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
3001	05/000	MATERIALE SCIENT., DI LABORAT., OGGETTI D'ARTE, METALLI PREZ., STRUMENTI MUSICALI, ATTREZ., TECNICHE ECC.	513.533.143.732	103.878.389.657 -36.401.820.465

**TABELLA IX - MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
6001	07/000	BENI MOBILI ISCRITTI NEI PUBBLICI REGISTRI	44.980.181.371	4.556.385.676 -3.098.990.702

Per alcune partite relative alle partecipazioni al capitale di aziende di credito sono in corso accertamenti circa il conferimento in contributi a fondo perduto.

CONTO GENERALE N. 2 - (CREDITI E PARTECIPAZIONI)  
ATTIVITA' - PARTECIPAZIONI (P)

**02 - PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DI AZIENDE DI CREDITO****TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
2017	11/014	FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI - PARTECIPAZIONE DEL TESORO AL PATRIMONIO DLG N. 356 DEL 1990.-	316.249.870.371	0 0
2018	11/015	FONDAZIONE BANCO DI SICILIA - PARTECIPAZIONE DEL TESORO DELLO STATO AL FONDO DI DOTAZIONE. DLG 20.11.1990 N. 356	172.000.000.000	0 0
2019	11/016	FONDAZIONE BANCO DI SARDEGNA - PARTECIPAZIONE DEL TESORO AL PATRIMONIO DLG N. 356 DEL 1990	37.710.000.000	0 0

Sulle ragioni della fondatezza di tali iscrizioni sono in corso gli accertamenti da parte della Corte.

CONTO GENERALE N. 2 - (CREDITI E PARTECIPAZIONI)  
ATTIVITA' - CREDITI (C)

**02 - FONDI DI ROTAZIONE****TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
2001	06/001	FONDO PER L'INCREMENTO EDILIZIO - CONCESSIONE DI MUTUI PER LA COSTRUZIONE DI CASE DI ABITAZIONE.	55.432.541.552	466.308.279 0
2016	06/014	ANTICIPAZIONI DI SOMME A FAVORE DEGLI ISTITUTI SPECIALI MERIDIONALI ISVEIMER - IRFIS - CIS, AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO DEL CREDITO INDUSTRIALE, DERIVANTI DAL PRESTITO DEGLI STATI UNITI D'AMERICA AI SENSI DELLA LEGGE 15.2.1957, N.48.	453.993.955	0 -387.211.620

## 04 - CREDITI CONCESSI A ENTI PUBBLICI E A ISTITUTI DI CREDITO

TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
4012	07/006	ISTITUTI DI PREVIDENZA - ANTICIPAZIONE DELLO STATO A FAVORE DEGLI ISTITUTI AMMINISTRATI DAL MINISTERO DEL TESORO PER L'ATTUAZIONE DELLE PROVVIDENZE CONCESSE A FAVORE DEI PENSIONATI.	250.000.000	0 0
4019	07/008	COMITATO NELL'INTERVENTO NELLA SIR.	500.000.000.000	0 0
4039	07/014	ISTITUTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'ITALIA MERIDIONALE (I.SV.E.I.MER.) CONFERIMENTO DEL TESORO DELLO STATO AL "FONDO DI RISERVA SPECIALE" COSTITUITO PRESSO LO STESSO ISTITUTO PER LA COPERTURA DEI RISCHI INERENTI ALLE OPERAZIONI DI CREDITO.	0	0 -55.000.000.000

## 05 - CREDITI CONCESSI AD AZIENDE ED ENTI PRIVATI

TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
5002	08/001	IMPRESE MINERARIE SARDE - ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE RESESI NECESSARIE IN DIPENDENZA DELLO STATO DI GUERRA ( ARTICOLO 36 DEL DECRETO LEGISLATIVO LUOGOTENENZIALE 28 DICEMBRE 1944, N.417).	146.698.428	0 0
5005	08/002	UNI.M.A.C. S.P.A. VIMODRONE (MILANO) - SOMMA CORRISPOSTA AL MEDIOCREDITO REGIONALE LOMBARDO A SEGUITO DI OPERATIVITA' DELLA GARANZIA STATALE.	374.565.008	0 0
5006	08/003	S.P.A. RAMINOSA - MILANO - SOMMA CORRISPOSTA ALLA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO AD ESTINZIONE DELLA GARANZIA SUSSIDIARIA DELLO STATO, PRESTATI AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO LUOGOTENENZIALE 1 NOVEMBRE 1944 N. 367 CON DECRETO MINISTERIALE N. 339971 DEL 7 MAGGIO 1976.	438.529.658	0 0
5010	08/005	ENTI ED ISTITUTI DI CREDITO - SOMME ANTICIPATE AI PREDETTI ENTI ED ISTITUTI PER LE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO A FAVORE DELLE IMPRESE (INDIVIDUALI O SOCIALI) INDUSTRIALI, COMMERCIALI E ARTIGIANE DANNEGGIATE O DISTRUTTE IN SEGUITO A PUBBLICA CALAMITA'.	86.502.701.489	15.856.307.500 -10.229.716.370
5019	08/009	BANCA CIS SPA - CONFERIMENTO DEL TESORO DELLO STATO AL FONDO DI RISERVA PER LA COPERTURA DEI RISCHI INERENTI ALLE OPERAZIONI DI CREDITO	17.000.000.000	0 0
5020	08/010	BANCA CIS SPA - FONDO PER FUTURI AUMENTI DI CAPITALE	43.620.150.803	0 0
5024	08/011	DISPONIBILITA' FINANZIARIE PRESSO L'ENTE NAZIONALE IDROCARBURI - ENI S.P.A., DA CONFIGURARE.	533.507.495.247	16.273.600.000 0
5031	08/016	BANCO DI NAPOLI S.P.A. - FONDO DI RISERVA DA UTILIZZARE PER L'AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE. DECRETO LEGISLATIVO N. 358 DEL 1990	47.222.222.220	47.222.222.220 0

## 06 - ALTRI CREDITI NON CLASSIFICABILI

TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
6003	09/003	ENTI DIVERSI GARANTITI - ANTICIPAZIONI DI SOMME PER GARANZIE ASSUNTE DALLO STATO	73.021.924	0 0
6005	09/004	ENTI DIVERSI - ANNUALITA' VENTENNALI SENZA INTERESSI PER CONTRIBUTI NELLE SPESE ANTICIPATE DALLO STATO PER OPERE MARITTIME ORDINARIE E STRAORDINARIE.	118.995.009.327	5.502.440.833 -12.705.508.567
6009	09/008	PROPRIETARI DI FABBRICATI - QUOTE DI CAPITALE COMPRESSE NELLE ANNUALITA' VENTENNALI PER L'AMMORTAMENTO PARZIALE PER LE SPESE PER LA RIPARAZIONE ESEGUITA A CURA DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI, DI EDIFICI DI PROPRIETA' PRIVATA DANNEGGIATI DA EVENTI BELLICI.-	18.207.564	7.154.144 -2.496.420

CONTO GENERALE N. 2 - (CREDITI E PARTECIPAZIONI)  
ATTIVITA' - PARTECIPAZIONI (P)

## 02 - PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DI AZIENDE DI CREDITO

TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
2003	11/003	ISTITUTO DI CREDITO PER LE PICCOLE INDUSTRIE E L'ARTIGIANATO - QUOTE DI PARTECIPAZIONE DELLO STATO.	7.500.000	0 0
2024	11/021	BANCO DI NAPOLI S.P.A. - APPORTO DEL TESORO AL CAPITALE SOCIALE. DLG 358 DEL 1990.-	321.984.676.000	0 -1.961.773.657.000
2028	11/023	MEDIO CREDITO CENTRALE - ISTITUTO CENTRALE PER IL CREDITO A MEDIO TERMINE SPA - PARTECIPAZIONE DELLO STATO AL CAPITALE SOCIALE.	2.148.221.300.000	66.279.170.000 0
2031	11/026	ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO S.P.A. - S. PAOLO S.P.A. - PARTECIPAZIONE DEL TESORO AL CAPITALE SOCIALE.	0	11.921.827.500 -285.986.827.500

## 03 - PARTECIPAZIONI AL CAPITALE DI ALTRE IMPRESE

TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
3003	12/003	SOPPRESSIONE DELL'ENTE PARTECIPAZIONI E FINANZIAMENTO INDUSTRIA MANUFATTURIERA - EFIM . GESTIONE LIQUIDATORIA EX DECRETO-LEGGE N. 487 DEL 1992, CONVERTITO NELLA LEGGE N. 33 DEL 1993.	6.968.303.413.200	1.379.174.607.010 0
3016	12/016	FIME S.P.A. - IN LIQUIDAZIONE - APPORTI DEL TESORO.	411.550.000.000	250.000.000.000 0
3035	12/032	TELECOM ITALIA S.P.A. - PARTECIPAZIONE DEL TESORO DELLO STATO AL CAPITALE SOCIALE. LEGGE DEL 27 OTTOBRE 1993, N. 432 ART. 4, COMMA 1.	510.130.536.000	18.506.974.554.002 -20.359.742.162.002
3036	12/033	SEAT S.P.A. - PARTECIPAZIONE DEL TESORO DELLO STATO AL CAPITALE SOCIALE	0	1.524.473.054.949 -1.642.617.962.149

## 04 - PARTECIPAZIONI IN ORGANISMI INTERNAZIONALI

TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
4007	13/007	FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE - QUOTA DI PARTECIPAZIONE ALLA COSTITUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE DEL FONDO.	4.050.000	0 0

## 05 - ALTRE PARTECIPAZIONI NON CLASSIFICABILI

TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
5001	14/001	SOCIETA' CONCESSIONARIE DELLE FERROVIE SECONDARIE NELLE NUOVE PROVINCE - PARTECIPAZIONE AZIONARIE E VARIE DEL TESORO -	60.752.444	0 0
5002	14/002	SOCIETA' ANONIMA "LINEE AREE TRASCONTINENTALI ITALIANE" (LATI) - AZIONI.	27.413.048	19.695.948 0

Alcuni residui attivi vengono esclusi dal giudizio di regolarità sul conto del bilancio, tale esclusione si riflette anche con riferimento all'importo complessivo dei residui attivi inclusi nel conto del patrimonio.

Le partite relative ai crediti ed ai debiti di tesoreria si presentano come elenche riassuntive generali di movimenti finanziari e non dimostrano i punti di concordanza con le relative poste di bilancio.

Sono state riscontrate discordanze rispetto ai dati esposti nel conto riassuntivo del tesoro al 31 dicembre 1997.

Tali differenze si riferiscono sia ai crediti che ai debiti di tesoreria.

CONTO GENERALE N. 1 - (ATTIVITA' FINANZIARIE)  
ATTIVITA' - (A)

TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
1001	01/000	RESIDUI ATTIVI PER DANARO PRESSO GLI AGENTI DELLA RISCOSSIONI	41.768.509.501742	30.873.582.449.572 -25.982.968.916.197

TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
2001	02/000	RESIDUI ATTIVI PER SOMME DA RISCOUTERE	128.650.342.159.286	33.771.091.928.353 -9.256.688.672.213

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
3001	03/000	CREDITI DI TESORERIA	939.458.269.465.683	2.762.548.822.101.392 -2.557.551.980.362.339
	3001 3001/1	<b>BANCA D'ITALIA</b> DISPONIBILITA' DEL TESORO PER IL SERVIZIO DI TESORERIA PROVINCIALE	53.547.202.749.655	77.274.956.181.664 -78.530.795.898.995
	3002 3002/1	<b>CREDITI PER OPERAZIONI DI PORTAFOGLIO</b> CONTABILE DEL PORTAFOGLIO PER PAGAMENTI ALL'ESTERO PER CONTO MINISTERI	363.482.248.595	10.571.425.651.679 -11.286.057.306.113
	3002/2	CONTABILE DEL PORTAFOGLIO PER OPERAZIONI FINANZ. E DI TESORERIA AMM./NI DIVERSE	121.676.600	2.065.588.270 -2.065.588.265
		<b>TOTALE</b>	363.603.925.195	10.573.491.239.949 -11.288.122.894.378
	3003 3003/1	<b>PAGAMENTI DA REGOLARE</b> TITOLI DI SPESA COLLETTIVI NON INTERAMENTE ESTINTI	16.958.472.184.919	213.790.212.324.744 -196.831.740.139.825
	3003/3	TITOLI STRALCIATI IN CORSO DI REGOLAZIONE	1.170.016.415	2.356.165.683.286 -11.118.149.088.591

**TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO**

PARTITE	CODICE PROGR	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
4001	04/000	CONTO DI CASSA	337.594.911.805	13.415.058.533.177.609 -13.415.162.384.252.110

CONTO GENERALE N. 4 - (PASSIVITA' FINANZIARIE)  
PASSIVITA' - (N)

**TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1997	VARIAZIONI
2001	02/000	DEBITI DI TESORERIA	1.232.916.924.993.276	5.593.960.107.260.031 -5.539.698.319.060.429
	2003 2003/1	<b>INCASSI DA REGOLARE</b> VAGLIA DEL TESORO	4.793.120.333.445	945.551.400.523.904 -948.020.112.076.906
	2003/2	PARTITE DIVERSE	2.797.871.413.143	14.184.851.587.476 -14.080.311.498.649
		<b>TOTALE</b>	7.590.991.746.588	959.736.252.111.380 -962.100.423.575.555
	2004 2004/1	<b>ALTRE GESTIONI</b> CONTABILITA' SPECIALI	134.328.187.249.258	841.344.249.837.829 -866.500.611.168.673
	2004/2	DEPOSITI DI TERZI	65.954.827.683	52.964.174.869.246 -52.967.118.938.043
		<b>TOTALE</b>	134.394.142.076.941	894.308.424.707.075 -919.467.730.106.716



**A) NOTE SULLE OSSERVAZIONI MOSSE DALLA CORTE DEI CONTI  
IN SEDE DI «DECISIONE»**



## P R E M E S S A

Il 30 maggio 1998 il Ministro del Tesoro ha trasmesso alla Corte dei conti il conto del bilancio dello Stato e i conti, ad esso allegati, delle Amministrazioni autonome e delle Aziende di Stato per l'esercizio finanziario 1997.

Successivamente in data 18 giugno 1998 è stato inviato il Conto generale del patrimonio. La presentazione di entrambi le parti del Rendiconto generale dello Stato ha permesso, anche quest'anno, alla Corte di pronunciarsi nella medesima udienza sui risultati complessivi della gestione e porre in luce un miglioramento nell'organizzazione e nel funzionamento dei servizi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato incaricati della complessa procedura per la compilazione del conto del patrimonio.

La gestione è stata condotta sulla base della legge finanziaria 23 dicembre 1996 n. 663 e della legge di bilancio approvata il 23 dicembre 1996 n. 664, cui vanno aggiunti la legge di assestamento 27 ottobre 1997 n. 372 e i provvedimenti amministrativi di variazione del bilancio adottati in applicazione delle leggi di spesa e dei decreti emessi ai sensi degli artt. 7, 8, 9 e 12 della legge n. 468 del 1978 e successive modificazioni.

Ciò premesso, in occasione dell'esame del rendiconto ed in merito alle indicazioni emerse in sede di dibattito sembra opportuno richiamare preliminarmente l'attenzione sul contenuto delle osservazioni formulate dalla Corte dei conti sul rendiconto generale medesimo.

Come è noto, l'Organo di controllo - nell'ambito della sua funzione giurisdizionale - emette annualmente il giudizio di parificazione sul

rendiconto nelle parti riguardanti il conto finanziario (che trova origine nella legge di bilancio) e quello patrimoniale.

Trattasi di un vero e proprio giudizio di conto che evidenzia le eventuali difformità giuridiche riscontrate nella gestione del bilancio e del patrimonio dello Stato.

Alla decisione di parificazione si accompagna l'apposita relazione di cui all'articolo 41 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti; entrambi i documenti vengono trasmessi ai Presidenti delle Assemblee legislative ed al Ministro del Tesoro.

Quanto sopra consente di cogliere la diversità dei documenti che espongono il novero delle osservazioni svolte dalla Corte e, pertanto, la diversa natura e funzione che gli stessi assolvono.

Infatti, la decisione è atto di giurisdizione rivolto ad evidenziare le possibili irregolarità compiute nella gestione del bilancio e del patrimonio dello Stato; la relazione, invece, ha natura ricognitiva ed espositiva dei fenomeni di gestione, anche di quelli che trascendono i risvolti giuridici della medesima, estendendo, talvolta, il proprio orizzonte illustrativo alla considerazione degli effetti sul settore statale e su quello pubblico.

In particolare, è sulla decisione che viene ad accentrarsi la massima attenzione delle Assemblee e dell'Esecutivo, stante la previsione costituzionale (art. 81, 1<sup>^</sup>) che vuole approvato, con la legge dello Stato, il rendiconto consuntivo.

In questa sede normativa, infatti, l'Esecutivo chiede al Parlamento l'approvazione dei risultati di gestione che trovano origine nella preliminare autorizzazione annuale (legge di bilancio) e, eventualmente, la sanatoria delle irregolarità formali eccepitate dall'Organo di controllo in sede di decisione.

In tale ottica, pertanto, si riportano le eccezioni mosse in sede di decisione sulla gestione 1997 dalla magistratura contabile e di seguito le osservazioni e gli elementi di valutazione che si ritiene di offrire a spiegazione e giustificazione delle eccezioni stesse.

### **1.- Eccedenze di spesa.**

*Non viene dichiarata la regolarità della gestione di capitoli di spesa sui quali si sono verificate eccedenze per complessive lire 1.552.354.204.764 in conto competenza, 1.352.248.283.643 in conto residui e lire 2.611.161.767.247 del conto della cassa.*

Il formarsi di eccedenze, per le quali viene richiesta la sanatoria in sede di consuntivo, deriva da fenomeni ben individuati che si verificano in sede gestionale ed ai quali occorre senz'altro porre rimedio solamente in sede di approvazione del conto consuntivo, poiché non vi sarebbe comunque altro modo, nel corso della gestione stessa, tenuto conto che solo dopo la chiusura annuale dei conti vengono in evidenza tali fenomeni e quindi le relative eccedenze.

I fenomeni in questione si verificano nei confronti di spese, i cui pagamenti, vengono eseguiti con modalità del tutto particolari, per la maggior parte tramite l'emissione di ruoli di spesa fissa.

Queste modalità riguardano non solo spese per competenze fisse al personale, ma anche altre spese per le quali la vigente legge di contabilità di Stato prevede la modalità di pagamento attraverso ruoli di spesa fissa.

Tra queste è appena il caso di segnalare le spese per fitto di locali e per i contributi per il pagamento di interessi sui mutui; le spese per vincite al lotto, per compensi ai raccoglitori del lotto, per supplenze nelle scuole, spese di giustizia, ecc. rappresentano, invece, le spese gestite attraverso meccanismi particolari – come suddetto – previsti da norme contabili.

In tutti i casi innanzi evidenziati, in sostanza, la prima fase dell'esecuzione della spesa, cioè l'impegno, viene di fatto ad "accodarsi"

alle altre fasi gestionali, per cui non può che “registrare” solamente un eventuale esubero rispetto alla previsione, con la conseguente manifestazione del formarsi di un’eccedenza.

Si ricorda che ciò avviene solo dopo la chiusura dell’esercizio quando possono essere “scaricati” i ruoli o quando si viene a conoscenza delle risultanze del particolare meccanismo gestionale.

Ove si volesse intervenire sui risultati gestionali – cosa che appare improponibile tenuto conto dell’attuale assetto giuscontabile del bilancio dello Stato – si dovrebbe semmai modificare la disciplina legislativa che a monte regola la gestione di quelle spese – esclusi stipendi e pensioni – per i quali è prevista l’emissione dei ruoli di spesa fissa o l’esecuzione della spesa attraverso particolari procedure.

Si riporta, qui di seguito, l’elenco dei capitoli interessati il cui esame non può non indurre a convenire nelle considerazioni innanzi rappresentate.

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI			
Cap. n. 7831 – Contributi nel pagamento dell'importo dei mutui venticinquennali contratti per l'attuazione di iniziative di interesse alber- ghiero e turistico .....	488.201.255	-	-
MINISTERO DEL TESORO			
Cap. n. 4512 – Pensioni, assegni, sussidi ed assegna- zioni vitalizie diverse (Spe- se obbligatorie) .....	3.837.845	60.000	3.897.845
Cap. n. 4675 – Interessi e premi sui buoni del tesoro poliennali ivi compresi i maggiori proventi da corri- spondere ai soggetti non re- sidenti per effetto della non applicazione, ovvero per l'applicazione in misura ri- dotta, delle ritenute sulle ce- dole e sugli scarti di emis- sione (Spese obbligatorie) .	-	-	30.162.916.630
Cap. n. 6173 – Assegni vitalizi a favore degli ex de- portati nei campi di sterminio nazista k.z. e dei loro familiari superstiti, ivi com- presi gli interessi legali, in quanto dovuti (Spese obbli- gatorie) .....	2.538.174.995	-	2.538.182.495

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
Cap. n. 9521 – Quote di capitale comprese nelle rate di ammortamento dei mutui contratti dalle Ferrovie dello Stato spa in applicazione di specifiche disposizioni legislative (Spese obbligatorie)	1.521.014.349.400	-	1.521.014.349.400
<b>MINISTERO DELLE FINANZE</b>			
Cap. n. 1015 – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie) .....	-	37.403.882.878	-
Cap. n. 1091 – Fitto di locali ed oneri accessori ...	198.978.030	8.221.000	-
Cap. n. 3432 – Fitto di locali ed oneri accessori ...	4.872.452.464	-	-
Cap. n. 3433 – Compenso ai raccoglitori del lotto (Spese obbligatorie) .....	-	154.799.676.616	154.799.676.616
Cap. n. 3514 – Vincite al lotto (Spese obbligatorie) .	11.678.805	530.428.068.906	530.439.747.551
Cap. n. 3584 – Spese per liti concernenti il contenzioso tributario, risarcimenti ed accessori, spese di giustizia penale comprese quelle di trasporto e custodia di merci e di automezzi sequestrati o confiscati, altre spese processuali da anticiparsi dall'erario, indennità a testimoni ed ai periti (Spese obbligatorie) .....	7.521.193	-	-
Cap. n. 5381 – Fitto di locali ed oneri accessori ...	806.684.195	496.974.195	450.849.600

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
<b>MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA</b>			
Cap. n. 1494 – Stipendi e altri assegni fissi al personale della magistratura giudiziaria (Spese obbligatorie) .	-	37.463.269.073	-
Cap. n. 1497 – Stipendi e altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie) . . . .	-	57.577.829.291	-
Cap. n. 1502 – Indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito dallo Stato agli ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari ed altri assegni al detto personale (Spese obbligatorie)	-	20.552.595.686	21.091.702.167
Cap. n. 1995 – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale civile (Spese obbligatorie) . . . . .	-	18.825.359.026	-
Cap. n. 2084 – Fitto di locali e di terreni ed oneri accessori . . . . .	-	3.948.475	-
<b>MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE</b>			
Cap. n. 1030 – Spese per le supplenze temporanee conferite sino al termine dell'attività didattica del personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali .	-	108.978.813.444	-

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
Cap. n. 1042 – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale amministrativo, tecnico ed ausiliario delle scuole materne, elementari secondarie ed artistiche e delle istituzioni educative e degli istituti e scuole speciali statali (Spese obbligatorie) . . . . .	-	296.653.997.042	-
Cap. n. 3201 – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale direttivo e docente di ruolo (Spese obbligatorie) . . . . .	-	4.354.077.368	-
<b>MINISTERO DELL'INTERNO</b>			
Cap. n. 1013 – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie) . . . . .	-	17.744.733.807	-
Cap. n. 1096 – Fitto di locali ed oneri accessori . . .	912.542.416	-	-
Cap. n. 1115 – Spese – comprese quelle di custodia delle cose sequestrate – connesse al sistema sanzionatorio delle norme che prevedono contravvenzioni punibili con l'ammenda (Spese obbligatorie) . . . . .	9.437.635.551	9.299.856.905	18.737.492.256
Cap. n. 1291 – Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori (Spese obbligatorie) . . . . .	417.799.184	198.784.673	-
Cap. n. 2614 – Fitto di locali ed oneri accessori per le esigenze della pubblica sicurezza . . . . .	-	-	1.774.445.300
Cap. n. 2761 – Fitto di locali ed oneri accessori per le esigenze dell'Arma dei carabinieri . . . . .	-	2.490.790.265	11.187.715.595

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
Cap. n. 2790 – Spese di organizzazione e di funzionamento della Direzione investigativa antimafia . . . . .	1.527.823.670	-	886.005.229
Cap. n. 2995 – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco (Spese obbligatorie)	-	28.261.598.650	-
Cap. n. 3133 – Fitto di locali ed oneri accessori per gli uffici degli ispettorati regionali ed interregionali e per i centri di riparazione e di magazzinaggio regionali nonchè per le altre esigenze dei servizi antincendi e di protezione civile . . . . .	272.299.630	88.350.015	503.428.595
Cap. n. 3157 – Spese per il trasporto di persone e del materiale dei centri di pronto intervento, spese di gestione, noleggio ed acquisto di automezzi e spese per le autorimesse, spese di mantenimento di centri assistenziali di pronto intervento e magazzini di deposito, ecc. . .	4.331.230	-	-
<b>MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI</b>			
Cap. n. 7594 – Contributi trentacinquennali per l'esecuzione di opere marittime di interesse di Enti locali .	-	2.868.907.960	2.947.351.548

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
Cap. n. 8007 – Contributi costanti per 35 anni per mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti al Comune di Roma per la costruzione di locali da adibirsi a dopo-scuola, a scuole popolari ed altri scopi educativi per l'infanzia e la gioventù ...	10.517.870	-	-
Cap. n. 8233 – Contributi trentacinquennali a favore dell'Istituto autonomo per le case popolari di Palermo per la costruzione di alloggi popolari nonchè per le connesse opere di urbanizzazione primaria .....	-	-	129.278.288
Cap. n. 8243 – Contributi costanti per 35 anni per mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti al Comune di Roma per costruzione di case a carattere popolare e all'Istituto autonomo per le case popolari di Palermo per costruzione di alloggi ai sensi del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165, e successive modificazioni .....	-	-	371.040.401
Cap. n. 8707 – Contributi ventennali sulla spesa riconosciuta necessaria per l'esecuzione dei lavori relativi alle opere di riparazione, consolidamento e riattamento di edifici privati, da eseguirsi nella città di Urbino .....	167.740	-	-

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
<b>MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE</b>			
Cap. n. 1019 – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie) .....	-	3.868.188.616	-
Cap. n. 1498 – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie) .....	-	10.348.844.337	-
Cap. n. 1999 – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie) .....	-	2.153.071.429	-
Cap. n. 3281 – Spese connesse al sistema sanzionatorio delle norme che prevedono contravvenzioni punibili con l'ammenda (Spese obbligatorie) .....	-	1.317.330	-
Cap. n. 7703 – Contributi per la costruzione, trasformazione e grande riparazione navale .....	-	-	256.507.105.249
Cap. n. 7704 – Contributo da concedere per le iniziative di cui all'articolo 6 della legge 14 giugno 1989, n. 234 .....	-	-	5.531.941.827
Cap. n. 7709 – Contributo alle imprese navalmeccaniche per il trattamento di fine rapporto corrisposto ai lavoratori usciti dal settore	-	-	192.173.935
<b>MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI</b>			
Cap. n. 1010 – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie) .....	-	2.014.619.888	-

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
<b>MINISTERO DELLA DIFESA</b>			
Cap. n. 1053 – Pensioni straordinarie ai decorati dell'ordine militare d'Italia in congedo e loro eredi (Spese obbligatorie) .....	2.042.125	-	2.544.545
Cap. n. 1094 – Spese di giustizia militare (Spese obbligatorie) .....	285.036.054	213.751.064	369.386.230
Cap. n. 8102 – Spese per l'avvio di un programma di interventi per l'ammodernamento delle Forze Armate, con priorità per l'immediata acquisizione di quattro unità navali classe lupo, incluso il relativo supporto logistico, munizionamento ed elicotteri .....	-	-	48.582.723.980
<b>MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE</b>			
Cap. n. 1013 – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie) .....	-	2.062.453.207	-
Cap. n. 1115 – Fitto di locali ed oneri accessori ...	114.828.940	-	-
Cap. n. 5006 – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie) .....	-	895.936.537	-

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
<p>Cap. n. 7510 – Concorso negli interessi sui prestiti e mutui concessi per opere di miglioramento fondiario, per la formazione e l'arrotondamento della piccola proprietà contadina, in via straordinaria alle cooperative per la trasformazione di passività onerose, alle aziende agricole per il miglioramento e l'ammodernamento delle strutture aziendali nonchè per la trasformazione di passività onerose connesse ai danni riportati, durante il quinquennio 1964-1969, a seguito di eccezionali avversità atmosferiche o calamità naturali . . . . .</p>	2.810.891.800	-	-
<p>Cap. n. 7549 – Concorso negli interessi sui prestiti e mutui destinati al miglioramento e sviluppo del patrimonio zootecnico e per la costruzione degli alloggi per i salariati fissi nonchè degli impianti collettivi di raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti zootecnici e relativi sottoprodotti . . . . .</p>	63.775.705	-	-
<p>Cap. n. 7628 – Concorso negli interessi sui mutui integrativi contratti per le opere e gli impianti di interesse collettivo, nonchè per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di impianti e relative attrezzature per la lotta antiparasitaria, per la raccolta, la manipolazione, il condizionamento in colli e la conservazione del tabacco greggio allo stato secco, promossi da enti di sviluppo, da cooperative di coltivatori di tabacco e da loro consorzi . . . . .</p>	6.352.034.910	-	2.937.811.965

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
Cap. n. 8284 – Ammortamento dei mutui contratti dagli enti concessionari di opere pubbliche di bonifica per fronteggiare i maggiori oneri derivanti dall'esecuzione di opere già concesse anteriormente all'entrata in vigore della legge 9 agosto 1973, n. 514, nonché per il completamento ed il ripristino di opere di bonifica eseguite con la procedura di somma urgenza .....	2.442.580	-	-
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE			
Cap. n. 1096 – Fitto di locali ed oneri accessori ...	198.157.177	221.884.295	-
MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA			
Cap. n. 1265 – Fondo per il finanziamento ordinario degli osservatori .....	-	1.968.421.665	-
AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO			
Cap. n. 3001 – Spese per il pagamento delle vincite al lotto, del compenso ai concessionari del servizio, dell'aggio ai raccoglitori delle giocate, delle ritenute previste dalla legge sulle vincite pagate ed ogni altro onere relativo alla gestione del servizio .....	302.935.771	-	-

---

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
EX AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI			
Cap. n. 182 – Spese relative all'amministrazione a cura della gestione dei patrimoni silvo-pastorali dei comuni ed altri enti e rimborso ai medesimi del reddito netto derivante dalle singole gestioni .....	48.126.480	-	-

---

Dall'esame dei sopraindicati capitoli appare evidente la natura obbligatoria delle spese – principalmente trattasi di stipendi, pensioni, fitto di locali, interessi sui mutui ed altre spese di importo e scadenza fissi ed accertati - il cui peculiare meccanismo di pagamento (ruoli di spesa fissa), non consente di conoscere il reale fabbisogno in tempo utile per l'adeguamento delle relative dotazioni di bilancio.

L'inderogabilità e l'indifferibilità delle spese stesse comporta, del resto, la imprescindibilità della loro erogazione e conseguentemente la necessità della sanatoria legislativa, che viene formulata, per ciascun capitolo, con uno specifico articolo della legge di approvazione del rendiconto.

Analogamente le eccedenze registrate per le spese di giustizia e per quelle per liti, arbitraggi, risarcimenti e relativi accessori derivano dal particolare sistema di pagamento.

Com'è noto le spese di giustizia sono costituite dalle indennità ai testimoni, periti, interpreti e traduttori, dai diritti di cancelleria per la pubblicazione delle sentenze, dalle erogazioni per le inchieste amministrative e per infortuni sul lavoro, nonché da quelle di varia natura relative a procedimenti giudiziari, civili e penali. Tutte queste spese vengono ordinate dall'autorità giudiziaria competente e pagate dai procuratori del registro, i quali utilizzano a tale scopo i fondi della riscossione se non esistono in sede agenti della riscossione autorizzati ad anticipare dette spese. Gli agenti, dopo aver preso nota nei propri registri dei pagamenti fatti, compilano una nota descrittiva in duplice esemplare, distintamente per ogni capitolo e per residui e competenza. Le note, con allegati gli ordini pagati e la relativa documentazione, vengono inviate alla competente ex Intendenza di finanza. Le Ragionerie provinciali controllano la regolarità dei pagamenti eseguiti ed emettono l'ordine di rimborso, che viene trascritto sul retro di una delle note

restituita poi all'agente o al contabile pagatore. Questi ultimi ottengono il rimborso delle somme anticipate sotto forma di quietanze rilasciate a loro favore dalle Tesorerie provinciali. Così gli ordini da loro pagati e riconosciuti regolari sono considerati come versamenti in contanti. Le Tesorerie provinciali, poi, al fine di regolarizzare le partite relative alle spese di giustizia, indicano sugli elenchi dei titoli estinti le somme erogate a tale titolo, distintamente per residui e competenza, da imputare al competente capitolo di spesa. La Corte dei conti esplica successivamente il controllo sugli ordini di rimborso documentati e a lei inviati dalle Ragionerie provinciali. La difficoltà di contabilizzazione di dette spese permette di conoscere il loro esatto ammontare ad esercizio largamente concluso, quando la Corte dei conti comunica all'Ufficio centrale del bilancio i dati complessivi dei pagamenti eseguiti. Da qui l'eventuale sfasamento tra competenza disponibile e pagamenti effettuati.

Menzioni a parte meritano le eccedenze riguardanti le indennità integrative per il raggiungimento del minimo garantito dallo Stato agli ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari.

Dette categorie vengono, come è noto, retribuite con i proventi derivanti dai diritti riscossi sugli atti e commissioni relativi al loro ufficio. Qualora con tali proventi non si raggiunga il minimo garantito, che per gli ufficiali giudiziari è pari all'ammontare dello stipendio iniziale attribuito all'ex qualifica di segretario della carriera di concetto e per gli aiutanti ufficiali giudiziari a quello dell'ex qualifica di coadiutore, viene corrisposta un'integrazione, a carico del bilancio dello Stato, fino alla concorrenza di detti importi. Tali indennità integrative sono ordinate dal capo dell'ufficio giudiziario cui il personale è addetto e sono pagate dall'ufficio del registro, i

quali utilizzano i fondi della riscossione, seguendo lo stesso procedimento delle spese di giustizia. Sull'entità di queste spese incidono le variabili situazioni di fatto in cui vengono a trovarsi gli ufficiali e gli aiutanti ufficiali giudiziari, nonché i mutevoli fattori che influenzano la loro attività.

Anche per le spese in esame, pertanto l'esatto ammontare dei pagamenti eseguiti può essere conosciuto solo ad esercizio chiuso, sulla base delle comunicazioni della Corte dei conti.

Per quanto concerne, poi, gli oneri relativi alle spese di custodia delle cose sequestrate e per le richieste sugli infortuni, si evidenzia che le eccedenze derivano dai pagamenti disposti con i fondi della riscossione dai procuratori del registro, il cui importo viene conosciuto, anche nel caso in esame, ad esercizio chiuso.

Relativamente alle spese per vincite al lotto l'eccedenza è dovuta alla particolare procedura di pagamento delle vincite, le quali vengono pagate, entro un certo limite, direttamente dagli Uffici periferici con i proventi stessi delle giocate. Come già si è più volte precisato nelle note degli anni precedenti, si tratta di un capitolo "sui generis" al quale le ex Intendenze di finanza, sedi di estrazioni del lotto, imputano ordini di pagamento e di rimborso per le vincite accertate, senza però avere un'effettiva conoscenza delle disponibilità realmente esistenti sul capitolo stesso. L'Ufficio centrale del bilancio conosce l'ammontare dei pagamenti disposti nell'anno tramite i modelli 58 inviati dalle Ragionerie provinciali e i modelli 208 trasmessi mensilmente dalla Corte dei conti. Peraltro i due elaborati pervengono con notevoli ritardi, con la conseguenza che non si possono adeguare alle reali necessità gli stanziamenti e le autorizzazioni di cassa.

Quanto agli oneri relativi all'Amministrazione a cura della gestione dei patrimoni silvo-pastorali, l'eccedenza verificatasi sul cap. 182 dell'ex

Azienda di Stato per le foreste demaniali riveste carattere meramente formale. Le erogazioni gravanti su detto capitolo, infatti sono collegate alle entrate accertate sul corrispondente cap. n. 141, trattandosi di rimborsi ai comuni o ad altri enti, del reddito netto derivante dalla gestione dei patrimoni silvo-pastorali.

Con riguardo all'eccedenza che si registra sul capitolo 3001 del consuntivo dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, relativo alle spese per il pagamento delle vincite al lotto, del compenso ai concessionari del servizio dell'aggio ed ai raccoglitori delle giocate si precisa che la stessa riveste carattere meramente formale trattandosi di regolazione contabile. Le erogazioni gravanti su detto capitolo, correlate alle entrate accertate sul corrispondente capitolo n. 3001 della predetta Amministrazione, vengono, infatti, in gran parte versate sul capitolo n. 1801 dell'entrata quale ricavo del gioco del lotto automatizzato.

## **2. - Decreti di accertamento residui passivi**

Non è stata dichiarata la regolarità per i residui esposti in taluni capitoli, non essendosi ancora esaurito, con il visto e la registrazione della Corte dei conti, il procedimento di controllo ovvero, in taluni casi, perché non ancora pervenuti alla Corte i relativi decreti di accertamento.

\* \* \* \*

L'eccezione mossa riguarda un contenuto numero di capitoli di spesa di vari dicasteri per i quali i connessi decreti di accertamento dei residui al 31/12/97 non risultavano ancora pervenuti alla Corte dei conti alla data del giudizio di parifica.

Per ovviare tempestivamente alla riscontrata anomalia - che, peraltro, non inficia la qualità degli elementi sottoposti ad approvazione parlamentare, tanto che non ne viene chiesta sanatoria, - sono state tempestivamente sollecitate le Amministrazioni interessate (che devono emanare e trasmettere quei decreti).

In relazione a ciò, si riportano qui di seguito, i necessari chiarimenti comunicati dalle Amministrazioni interessate, in merito ai rilievi formulati dall'Organo di controllo.

#### **a) Presidenza del Consiglio dei Ministri**

I decreti di accertamento dei residui sono stati regolarmente visti e registrati dalla Corte dei conti immediatamente dopo la decisione dell'Organo di controllo sul Rendiconto generale dello Stato ad eccezione del capitolo n. 1375 registrato successivamente in data 10 ottobre 1998, registro n. 3, foglio n. 30.

#### **b) Ministero delle Finanze**

I decreti di accertamento residui relativi ai capitoli nn. 1015, 3514 e 5381 sono stati restituiti dalla Corte dei conti che ha chiesto le ragioni che hanno determinato anche eccedenze nei pagamenti.

L'amministrazione ha già provveduto a fornire adeguata e motivata risposta all'Organo di controllo ed i relativi decreti di accertamento dei residui sono in corso di esame del predetto Organo.

Per i capitoli nn. 3332, 3334, 3335, 3336, 3338, 3431, 3432, 3434, 3439, 3441, 3447, 3450, 3482, 3500, 3501, 3519, 3521, 3525, 3584, 3691,

3693, 3817, 3841, 3842, 3867 e 3966 i decreti di accertamento dei residui non risultano registrati in quanto trattasi di capitoli assoggettati al decentramento di quote di stanziamento, ai sensi della legge n. 908 del 1960, e la cui registrazione è subordinata alla segnalazione tramite sistema informativo dell'avvenuta parificazione dei dati contabili proquota in sede provinciale.

Questa anomalia derivante dalla suddetta ripartizione dei fondi del bilancio comporta, ovviamente, difficoltà tecnico-amministrative nella gestione del decreto per il conseguimento del relativo visto di legittimità.

### **c) Ministero di Grazia e Giustizia**

Il decreto di accertamento dei residui relativo al capitolo n. 1995 non è stato registrato dalla Corte dei conti.

L'amministrazione ha provveduto a riscontrare detto rilievo e si è in attesa della definizione del predetto Organo.

Tuttavia, trattandosi anche di un capitolo che presenta eccedenza di spesa, è stata chiesta sanatoria legislativa con l'art. 7 del disegno di legge del Rendiconto generale dello Stato.

Tanto premesso, si rappresenta che i residui accertati sui rimanenti capitoli della parte della spesa erogata dagli organi dell'Amministrazione Centrale non presentano irregolarità.

Ciò nonostante in sede di parifica del conto consuntivo gli stessi non sono stati ammessi a registrazione dalla Corte dei conti in quanto allo stato degli atti, secondo il rilievo mosso dall'Ufficio di controllo Atti Giustizia, non risulta completato il procedimento sulla parte dei fondi assegnati alla diretta gestione degli Uffici periferici investiti di funzioni decentrate.

In particolare il mancato accertamento dei residui riguarda i fondi assegnati ad Uffici penitenziari decentrati del Ministero di Grazia e Giustizia soggetti al controllo amministrativo-contabile degli organi periferici.

Giova osservare, tuttavia, che l'Organo di controllo solamente in data 1/10/98 ha ammesso a registrazione i decreti di che trattasi per quanto attiene a fondi gestiti dall'Amministrazione centrale.

Tra l'altro va aggiunto che già nel decorso esercizio ad analogo rilievo il Gabinetto dell'Onorevole Ministro ha ribadito il principio della netta separazione tra gli importi assegnati agli Uffici decentrati degli stanziamenti dei capitoli del proprio Stato di previsione della spesa ai sensi della legge 908/1960 e quelli utilizzati con la diretta gestione della spesa significando, nell'occasione, che l'accertamento dei residui riferibile a fondi assegnati in gestione ad organi periferici, ai sensi dell'art. 2 della legge 17/8/1960, n. 908 è demandato ai capi degli anzidetti uffici i quali devono provvedere all'emanazione dei relativi decreti ai sensi dell'art. 53 della vigente legge di contabilità Generale dello Stato.

Per maggiore completezza di informazione va detto altresì che nei decorsi esercizi finanziari la Corte dei conti non ha mosso rilievi di sorta circa il separato accertamento - tra Amministrazione centrale ed Uffici decentrati - dei residui relativi al medesimo capitolo di bilancio ritenendo, cioè, implicitamente corretto il procedimento finora seguito.

Al riguardo, l'Ufficio centrale del bilancio sebbene si sia tempestivamente attivato collegandosi al livello periferico con le Ragionerie provinciali interessate al fine di sollecitare la definizione dell'operazione di accertamento di cui trattasi, si è trovata tuttavia nelle materiale impossibilità di rimuovere le particolari situazioni giuridico-contabili createsi "in loco" tra

le delegazioni regionali della Corte dei conti e gli Uffici periferici decentrati del Ministero di Grazia e Giustizia.

Considerazioni che tuttavia non sono state condivise soprattutto per la circostanza che per l'anzidetto Ufficio di controllo lo stanziamento del capitolo, al livello di rendiconto, va esaminato complessivamente sia per la parte centrale che periferica.

Di conseguenza la mancanza anche di un solo dato parziale non consente la parifica del capitolo di bilancio le cui disponibilità finanziarie vengono finalizzate dall'Amministrazione centrale anche per le assegnazioni di fondi.

In ordine a tutto quanto sopra lo stesso Ufficio centrale del bilancio non può fare a meno di evidenziare che l'atteggiamento delle Corte dei conti, esplicitato nei termini avanti esposti, sembra diretto all'applicazione "ad litteram" del secondo comma dell'art. 53 della legge sulla contabilità dello Stato di cui al R.D. 18/11/1923, n. 2440 e successive modificazioni e che pertanto mira ad attribuire unicamente agli Uffici centrali del bilancio l'onere di ogni operazione di accertamento dei residui sia a livello centrale che periferico. E ciò prescindendo da quanto previsto agli artt. 3 e 4 della legge 17/8/1960 n. 908 che - com'è noto - estende alle Amministrazioni periferiche dello Stato la possibilità di utilizzare talune forme di pagamento già esclusive dell'Amministrazione centrale.

Comunque, il problema sollevato dalla Corte dei conti va attentamente esaminato al fine di vagliarne idonee soluzioni soprattutto tenuto presente il crescente ricorso dell'Amministrazione Giudiziaria e Penitenziaria al sistema delle assegnazioni di fondi contemplato dalla citata legge 908/60 per il trasferimento dei fondi al livello decentrato in favore delle dipendenti e molteplici strutture operanti sul territorio nazionale.

Ovviamente, all'incremento dei flussi di spesa presso gli Uffici periferici aventi funzioni decentrate non ha fatto seguito un'adeguata organizzazione delle strutture degli stessi uffici la cui intensa produzione di atti amministrativi, (sovente con carattere di urgenza) sottoposta al riscontro delle competenti delegazioni regionali della Corte dei conti ha più volte incontrato oggettivi impedimenti al conseguimento del relativo visto di legittimità.

**d) Ministero della Pubblica istruzione**

I decreti di accertamenti dei residui relativi ai capitoli nn. 1019 e 1115, sono stati registrati dall'Organo di controllo subito dopo la parifica del conto consuntivo, in data 10 e 27 luglio 1998, al registro n. 1 e ai fogli, rispettivamente, nn. 245 e 258.

Per quanto riguarda i capitoli nn. 1050, 1133 e 5535 i rilievi formulati dalla Corte dei conti hanno formato oggetto di motivata risposta da parte dell'Amministrazione e i relativi decreti di accertamento dei residui sono in corso di esame da parte del predetto Organo di controllo.

**e) Ministero dell'Interno**

Il decreto di accertamento residui relativo al capitolo n. 2790 è stato successivamente registrato dalla Corte dei conti in data 15 luglio 1998, registro 2, foglio 211.

Inoltre per l'eccedenza di pagato verificatasi sullo stesso, è stata chiesta sanatoria legislativa con il disegno di legge del Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1997.

**f) Ministero dei Lavori Pubblici**

I decreti di accertamento dei residui relativi ai capitoli sottoindicati sono stati registrati dall'Organo di controllo con gli estremi e le date a fianco di ciascuno indicate:

Cap. n. 1046	registrato il 14-10-1998	Reg. n. 2 foglio n.220
Cap. n. 1115	registrato il 14-10-1998	Reg. n. 2 foglio n.219
Cap. n. 1124	registrato il 14-09-1998	Reg. n. 2 foglio n.165
Cap. n. 1133	registrato il 14-09-1998	Reg. n. 2 foglio n.138
Cap. n. 3401	registrato il 14-10-1998	Reg. n. 2 foglio n.218
Cap. n. 3402	registrato il 14-10-1998	Reg. n. 2 foglio n.217
Cap. n. 7006	registrato il 14-09-1998	Reg. n. 2 foglio n.139
Cap. n. 7031	registrato il 14-09-1998	Reg. n. 2 foglio n.140
Cap. n. 7701	registrato il 14-10-1998	Reg. n. 2 foglio n.216
Cap. n. 7702	registrato il 14-10-1998	Reg. n. 2 foglio n.215
Cap. n. 7736	registrato il 14-10-1998	Reg. n. 2 foglio n.214
Cap. n. 7740	registrato il 14-10-1998	Reg. n. 2 foglio n.213
Cap. n. 7741	registrato il 14-09-1998	Reg. n. 2 foglio n. 141
Cap. n. 7745	registrato il 14-09-1998	Reg. n. 2 foglio n. 142
Cap. n. 7749	registrato il 14-09-1998	Reg. n. 2 foglio n. 143
Cap. n. 7871	registrato il 14-09-1998	Reg. n. 2 foglio n. 145
Cap. n. 7901	registrato il 14-09-1998	Reg. n. 2 foglio n. 146
Cap. n. 7903	registrato il 14-09-1998	Reg. n. 2 foglio n. 147
Cap. n. 7920	registrato il 14-09-1998	Reg. n. 2 foglio n.148
Cap. n. 8001	registrato il 14-09-1998	Reg. n. 2 foglio n. 149
Cap. n. 8233	registrato il 14-09-1998	Reg. n. 2 foglio n. 150

---

Cap. n. 8236	registrato il 14-09-1998	Reg. n. 2 foglio n. 151
Cap. n. 8240	registrato il 14-09-1998	Reg. n. 2 foglio n. 152
Cap. n. 8241	registrato il 14-09-1998	Reg. n. 2 foglio n. 153
Cap. n. 8243	registrato il 14-09-1998	Reg. n. 2 foglio n. 154
Cap. n. 8247	registrato il 28-07-1998	Reg. n. 2 foglio n. 94
Cap. n. 8248	registrato il 14-09-1998	Reg. n. 2 foglio n. 155
Cap. n. 8264	registrato il 14-09-1998	Reg. n. 2 foglio n. 156
Cap. n. 8404	registrato il 14-09-1998	Reg. n. 2 foglio n. 137
Cap. n. 8405	registrato il 14-10-1998	Reg. n. 2 foglio n. 210
Cap. n. 8412	registrato il 14-09-1998	Reg. n. 2 foglio n. 157
Cap. n. 8422	registrato il 14-09-1998	Reg. n. 2 foglio n. 166
Cap. n. 8438	registrato il 14-09-1998	Reg. n. 2 foglio n. 158
Cap. n. 8647	registrato il 14-09-1998	Reg. n. 2 foglio n. 159
Cap. n. 8648	registrato il 14-09-1998	Reg. n. 2 foglio n. 160
Cap. n. 8701	registrato il 14-09-1998	Reg. n. 2 foglio n. 161
Cap. n. 8881	registrato il 14-09-1998	Reg. n. 2 foglio n. 162
Cap. n. 8886	registrato il 14-09-1998	Reg. n. 1 foglio n. 163
Cap. n. 9004	registrato il 14-10-1998	Reg. n. 2 foglio n. 212
Cap. n. 9087	registrato il 14-10-1998	Reg. n. 2 foglio n. 11
Cap. n. 9301	registrato il 14-09-1998	Reg. n. 2 foglio n. 164
Cap. n. 9417	registrato il 14-09-1998	Reg. n. 2 foglio n. 167

Al riguardo, si precisa che la registrazione di detti decreti è avvenuta con ritardo per questioni di ordine meccanografico inerenti al Sistema informativo della Corte dei conti.

**g) Ministero dei Trasporti e della Navigazione**

Per i capitoli 1024, 1032, 1518 e 2052 i decreti di accertamento residui sono stati restituiti in quanto la Corte dei conti ha rilevato l'esistenza di una discordanza tra l'impegno assunto e la documentazione giustificativa. A riguardo, va sottolineato come dette differenze siano da imputare all'attuazione del D.P.R. 367/94 che, come è noto, impone anche in presenza di osservazioni, l'assunzione dell'impegno contabile salvo, poi, rimodularlo a pratica definitiva. Nel frattempo l'Amministrazione ha provveduto al riaccertamento dei residui al 31/12/97 predisponendo i nuovi decreti.

Per i restanti capitoli nn. 1023, 1025, 1587, 1652, 2079, 2556, 3271 e 7761 la Corte dei conti ha manifestato la carenza di documentazione giustificativa ovvero chiarimenti sui decreti d'impegno. Nel merito l'Amministrazione ha provveduto a fornire riscontro a quanto richiesto ed i decreti di accertamento residui sono stati registrati dal predetto organo.

**h) Ministero per i Beni e le attività Culturali**

Per il capitolo 8005, il rilievo formulato dall'Organo di controllo ha formato oggetto di motivata risposta da parte dell'Amministrazione ed il relativo decreto di accertamento residui è stato registrato in data 28 settembre 1998, registro 1, foglio 299.

### **i) Amministrazione dei Monopoli di Stato**

Il decreto di accertamento residui relativo al capitolo n. 3001 non risulta registrato dalla Corte dei conti. Esso, presenta contemporaneamente un'eccedenza d'impegno e deriva dall'esigenza di condurre in via paritaria la gestione delle spese e delle entrate relative al gioco del lotto.

I pagamenti non effettuati riaffluiscono in entrata, così pure le restituzioni da parte della lottomatica delle eccedenze sugli accreditamenti ricevuti per il pagamento delle vincite eccezionalmente numerose. Pertanto a fronte delle maggiori entrate è stato necessario assumere i corrispondenti impegni. Tale procedura riveste carattere meramente formale, trattandosi di regolazione contabile.

Nel disegno di legge di approvazione del Rendiconto generale dello Stato è stata introdotta apposita norma a sanatoria di detta eccedenza.

### **3. - Discordanze tra diversi risultati del Rendiconto generale relativi alla gestione dell'entrata e i corrispondenti dati esposti nei conti periodici. Residui attivi con valore negativo.**

In ordine alle discordanze rilevate, fra i diversi risultati del Rendiconto generale relativi alla gestione delle entrate (all. A - B - C) ed i corrispondenti dati esposti nei conti periodici, la Corte dei conti ha ricordato che le verifiche prescritte dal secondo comma dell'art. 39 del T.U. delle leggi sulla Corte, sono propedeutiche al riscontro con le leggi del bilancio, prescritte dal primo comma.

L'Organo di controllo pur ammettendo la possibilità eccezionale di variazioni direttamente apportate al consuntivo successivamente alla definizione dei conti periodici - nei limiti previsti dall'ordinamento, la cui osservanza è anch'essa oggetto del controllo - ribadisce che essa non può che attuarsi secondo le suddette modalità, e quindi fornendo le opportune dimostrazioni del passaggio dalle risultanze dei conti medesimi a quelle di consuntivo.

In particolare l'Organo di controllo sottolinea come l'anomala presenza di residui con importi negativi (all. D) renda non regolare la permanenza di fatto di residui del genere fra le risultanze del consuntivo (cap. nn. 1405, 1408, 1415, 1416, 1419, e 1420) tanto più in quanto essa influisce indebitamente sul calcolo dei totali di dette somme secondo gli aggregati di bilancio.

Al riguardo devesi, in primo luogo, chiarire come già detto nelle relazioni degli anni precedenti, che i dati indicati nei conti periodici riassuntivi in parola e le risultanze del Rendiconto generale dello Stato possono non coincidere tra loro per i seguenti motivi:

1) operazioni di rettifica e/o annullamento di quietanza con conseguente modifica del livello dei versamenti; l'atto finale di tali operazioni è rappresentato dai modelli IPO1 firmati dai Direttori dei competenti Uffici centrali del bilancio e, per le modifiche relative al capo X, dal Dirigente della Divisione VII dell'Ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni;

2) operazioni di modifiche delle somme rimaste da versare e/o da riscuotere; l'atto con il quale vengono introdotte le variazioni in questione è costituito dal modello IPO2 a firma dei responsabili di cui al precedente punto 1);

3) eventuale presenza di dati compensati; è una procedura contabile volta a compensare i saldi negativi, ove presenti, eliminandoli. La procedura di compensazione - che, tra l'altro, non opera per tutti i capitoli - fa sì che una anomala situazione contabile, caratterizzata da un determinato ammontare di versamenti e da accertamenti di importo nullo o comunque inferiore ai versamenti medesimi, con conseguenti segni negativi per "somme rimaste da versare" e "somme rimaste da riscuotere", sia ricondotta automaticamente dal sistema informativo ad una situazione contabile più realistica e veritiera assumendosi che l'importo accertato sia almeno pari a quello versato;

4) rimborsi effettuati dai concessionari e compensi da essi trattenuti a valere sui fondi della riscossione;

5) eventuali interventi operati in sede di consuntivo, per tener conto di effetti connessi a fattori legislativi che incidono in maniera più o meno consistente sull'entità dei residui attivi, evitando che in assenza delle relative modifiche si abbiano risultanze contabili di una "massa acquisibile" ipotetica, fittizia e quindi di scarsa significatività.

Tanto premesso, il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato al fine di consentire l'effettuazione della verifica della concordanza tra i dati dei cennati conti riassuntivi e quelli del predetto rendiconto, fa presente che in ordine alle rettifiche di cui ai punti 1) e 2) ha trasmesso a codesta Corte i modelli IPO1 e IPO2 sui quali sono indicati per ciascun capitolo/articolo l'importo delle variazioni apportate.

Relativamente ai punti 3) e 4) il sistema informativo può produrre appositi tabulati che, qualora codesta Corte ne ritenesse necessario l'esame, potranno essere successivamente inoltrati.

Infine, il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - per il tramite degli Uffici Centrali del bilancio competenti - verifica che tutte le operazioni connesse alla gestione del bilancio e, quindi, anche quelle che interessano i residui provenienti dai precedenti esercizi, vengano effettuate in piena aderenza ai principi sanciti dalla normativa in materia di contabilità pubblica.

Quanto poi, alla permanenza tra le risultanze del consuntivo di residui attivi con importi negativi, in linea generale, si precisa che le “somme rimaste da riscuotere” costituiscono una componente dell’ammontare degli accertamenti. Infatti, occorre distinguere tra residuo attivo con segno negativo e importi di segno negativo di una componente che concorre a determinare il residuo attivo. Nel primo caso e relativamente alla presenza di segni negativi nell’ambito della categoria III si fa presente che l’evidenziazione di tali segni è fisiologica, atteso che - per effetto delle modalità di pagamento delle accise - gli importi versati dagli esercenti i depositi fiscali possano risultare superiori a quelli dovuti.

Nel secondo caso si tratta di una rettifica necessaria per pervenire all’effettivo dato di accertamento.

#### **4. - Sospensione del giudizio di regolarità del capitolo n. 1035 del Ministero del Bilancio e della programmazione economica e n. 1995 del Ministero di Grazia e Giustizia.**

La magistratura contabile ha sospeso il giudizio di regolarità sul cap. 1035 del Ministero del Bilancio e della programmazione economica e sul cap. n. 1995 del Ministero di Grazia e Giustizia.

Le motivazioni adottate risiedono nella necessità del completamento dell'istruttoria di controllo da parte della stessa Corte, intesa ad accertare in relazione alle correzioni apportate nei consuntivi dalla Ragioneria generale l'esattezza dei dati contabili esposti.

Il capitolo del Ministero di Grazia e giustizia presenta anche un'eccedenza di pagato per il quale è stata chiesta sanatoria legislativa con l'art. 7 del disegno di legge del Rendiconto generale dello Stato.

**5. - Esclusione del giudizio di regolarità del capitolo n. 551 dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali.**

A seguito delle correzioni apportate tardivamente dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato al capitolo n. 551 del consuntivo dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, la Corte dei conti ha sospeso il relativo giudizio di regolarità del suddetto capitolo, attesa l'impossibilità di procedere tempestivamente alle verifiche sui dati rettificati ed attesa la mancanza di elementi idonei a darne ragione.

In risposta a tale osservazioni torna utile chiarire che sul predetto capitolo è stato necessario procedere alla sua correzione dopo la presentazione dello stesso alla Corte dei conti, in quanto lo stanziamento era stato indicato in conto competenza anziché in conto residui.

Si è trattato pertanto di un errore d'imputazione di conti, e non c'è dubbio, che se non si fosse proceduto con questa correzione a porre la gestione dei residui in linea con quanto richiesto dalla normativa contabile, gli effetti di detto conto sarebbero stati diversi.



**B) NOTE SULLE OSSERVAZIONI MOSSE DALLA CORTE DEI CONTI  
IN SEDE DI «RELAZIONE AL PARLAMENTO»**



CAPITOLO PRIMO  
BILANCIO E ORDINAMENTO CONTABILE



## P R E M E S S A

Le principali osservazioni che sono state mosse dalla Magistratura contabile in sede di relazione al Parlamento possono così sintetizzarsi:

- Situazione del processo di trasformazione della Pubblica Amministrazione;
- La riforma del bilancio;
- Adeguamenti ai parametri di Maastricht;
- Quantificazione di oneri e coperture;
- La questione dei residui e il controllo di cassa ;
- Conto generale del patrimonio.

### **1) Situazione del processo di trasformazione della Pubblica Amministrazione**

La Corte dei conti ha rilevato come il processo di trasformazione della Pubblica Amministrazione non risulta ancora completato.

\* \* \*

In proposito, si deve ricordare che il processo di riforma, razionalizzazione e snellimento dell'amministrazione pubblica, iniziato da circa otto anni, si sta avviando lentamente verso la conclusione.

Inoltre, allo scopo di rafforzare e accelerare tale processo, il Governo, ridimensionando il ricorso a misure una tantum, prive di effetti duraturi, ha operato attraverso provvedimenti di natura strutturale in materia di

previdenza, di sanità, di pubblico impiego, di finanza territoriale e di contenimento in materia di spese per acquisto di beni e servizi.

Gli indirizzi proposti dall'Esecutivo sono stati attuati con i decreti delegati ed è stato avviato così il processo di riordino dei settori nei quali la dinamica della razionalizzazione della spesa pubblica nonché la semplificazione e snellimento delle procedure dell'amministrazione pubblica devono essere tenute sotto controllo.

Pertanto, il conseguimento di questi obiettivi fondamentali, dipenderanno in larga misura dall'efficacia delle misure adottate in questi settori "a rischio".

Al riguardo è da sottolineare che tali importanti interventi di riordino avviati, hanno largamente contribuito agli straordinari risultati di finanza pubblica verificatesi nel 1997.

## **2) La riforma del bilancio**

La nuova impostazione del bilancio e del Rendiconto generale dello Stato trova il proprio fondamento normativo nella disciplina delle leggi nn. 94 e 59 e del decreto legislativo n. 279 del 1979. Tale riforma strutturale costituisce il coronamento di una lunga, intensa e proficua attività di sperimentazione iniziata dalla Ragioneria generale dello Stato nel 1990 con la presentazione al Parlamento di un bilancio sperimentale, impostato per grandi aggregati di entrata e di spesa ed inteso a rendere maggiormente esplicite le manovre di politica economica.

Gli obiettivi della riforma della struttura del bilancio e del rendiconto sono essenzialmente due: la razionalizzazione e l'aumento di significatività

delle scelte del Parlamento sulla acquisizione delle entrate e sulla ripartizione delle risorse fra le grandi destinazioni di spesa e, all'interno di esse, sulla destinazione finale delle risorse da parte delle pubbliche amministrazioni in termini di servizi resi ai cittadini e la razionalizzazione della gestione finanziaria e dell'azione amministrativa con la individuazione dei centri di responsabilità e con la costruzione di modelli di controllo sui risultati, i costi e i rendimenti.

Le innovazioni più rilevanti riguardano l'istituzione delle unità previsionali di base quali nuove unità di voto sostitutive dei capitoli, che rimangono ai soli fini della gestione e della rendicontazione; la correlazione delle unità previsionali di base ai rispettivi centri di responsabilità amministrativa, che ne curano la gestione per il perseguimento degli obiettivi assegnati; la classificazione delle spese dello Stato secondo le funzioni-obiettivo, individuate sia per definire le politiche pubbliche di settore, sia per misurare il prodotto della attività amministrativa; l'introduzione della contabilità analitica per centri di responsabilità e di costo.

Va sottolineato che le innovazioni introdotte sono volte, oltre che alla maggiore trasparenza e chiarezza dei documenti contabili, anche all'incremento dell'efficienza e dell'economicità dell'azione della pubblica Amministrazione, mirando a ridurre i costi e a razionalizzarne le funzioni.

L'aspetto più significativo della normativa di riforma si rinviene nella separazione tra bilancio per la decisione parlamentare e bilancio per la gestione; il primo basato sulle unità previsionali di base "stabilite in modo che a ciascuna unità corrisponda un unico centro di responsabilità amministrativa, cui è affidata la relativa gestione" (art. 2, comma 2, legge 468/78 modificata); il secondo sui capitoli, che permangono quali unità

elementari ai fini della gestione e della rendicontazione (articolo 6, comma 2, lettera c) legge 468 modificata).

Altra rilevante innovazione della legge di riforma riguarda le variazioni compensative tra capitoli della medesima unità previsionale.

Tali variazioni compensative possono essere disposte, i termini di competenza e di cassa, su proposta del dirigente generale responsabile, con decreti del Ministro interessato e possono avere per oggetto solo capitoli concernenti spese giuridicamente non obbligatorie. Per cui i capitoli collocati sotto la medesima unità previsionale, interessati dalle eventuali compensazioni, non potranno essere oggetto di variazione quelli il cui stanziamento è fissato dalla legge in via diretta (fattori legislativi) o indiretta (oneri inderogabili), così come i capitoli con la caratteristica di “spese obbligatorie”.

Le variazioni compensative medesime potranno, quindi, operarsi solo tra capitoli di spese discrezionali, per competenza e/o per cassa, anche in maniera differenziata.

Connotati maggiormente innovativi presenta l'analisi funzionale basata sull'esposizione delle spese dello Stato per funzione-obiettivo.

Esse costituiscono aggregati di attività amministrative omogenee sotto l'aspetto finalistico cui si ricollega la gestione delle risorse finanziarie. Ciascuna finalità, che rappresenta la politica pubblica di settore che lo Stato deve perseguire, viene ripartita per funzioni e per obiettivi di sempre maggior dettaglio, (disaggregazione di secondo, terzo e quarto livello), allo scopo di consentire la misurazione del prodotto dell'attività amministrativa dei servizi intermedi o finali resi ai cittadini.

Le funzioni obiettivo di primo livello vengono individuate in relazione alle principali “missioni” svolte nell'ambito delle singole amministrazioni ai

compiti di diretta collaborazione con l'organo di direzione politica (funzione-obiettivo "indirizzo politico - amministrativo"), ai compiti di supporto all'attività di tutta l'amministrazione (funzione obiettivo, definita generica, "servizi generali").

Quanto all'introduzione della contabilità analitica, il decreto legislativo n. 279 del 1997, artt. 10, 11 e 12 ha definito il sistema di contabilità economica attraverso il quale è possibile costruire il profilo del costo dei prodotti-finalità erogati e di verificare le modalità d'impiego delle risorse.

Talché nello scenario generale d'innovazione di strutture e di procedure, la legge disciplina il processo di trasformazione dei sistemi di controllo, passando da un sistema ancorato esclusivamente sui controlli di legittimità all'adozione di criteri aziendalistici basati sui controlli di gestione. I dati di bilancio saranno impostati, perciò, non solo con criteri finanziari-gestionali, ma anche con criteri d'impostazione economica, inserendo una distinzione tra centri di costo e centri di responsabilità.

Il centro di costo viene generalmente individuato come la struttura organizzativa alla quale deve essere imputata la spesa sostenuta, in quanto "beneficiaria" della spesa, ai fini della determinazione del costo di servizio svolto. In altri termini il centro di costo ha la responsabilità economica della gestione e risponde dei risultati dell'azione amministrativa.

Occorre far riferimento, pertanto, ad un sistema di rilevazione ed a tecniche di misurazione mutate dalla scienza aziendalistica, che prefigurano un modello di gestione fortemente innovativo per le amministrazioni pubbliche volto alla misurazione dei risultati dell'azione amministrativa e della loro congruenza con gli obiettivi ed i programmi definiti dall'autorità di indirizzo politico-amministrativo (processo di *reporting*).

Il centro di responsabilità è l'organo cui viene affidata l'attività di natura strettamente contabile-gestionale della spesa. In sostanza l'elemento determinante per l'individuazione di tale organismo è l'effettivo esercizio da parte dei preposti della potestà di impegnare somme iscritte in bilancio. Rimane, comunque, ferma l'esigenza di pervenire al raccordo tra la contabilità economica e quella finanziaria mediante un'opera di «riconciliazione» (utilizzo delle poste integrative e rettificative che individuano le differenti modalità di contabilizzazione dei fenomeni di gestione) che consente così di realizzare il monitoraggio dei costi e dei rendimenti, la verifica dei risultati intermedi e finali dell'attività amministrativa, nonché di attivare gli occorrenti interventi correttivi.

Queste innovative modalità di gestione delle risorse pubbliche impostate sul sistema di contabilità analitica per centri di costo presuppongono un epocale mutamento di mentalità connesso al transito da una cultura dell'atto amministrativo alla cultura del risultato gestionale, nonché il pieno coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutti gli operatori pubblici.

In definitiva, la riforma del bilancio, oltre a comportare maggiore leggibilità e trasparenza, comporta anche un mutamento nell'equilibrio dei poteri fra Governo e Parlamento giacché il Parlamento non sarà più chiamato ad approvare i vecchi capitoli di bilancio, ma dovrà esprimersi su obiettivi e programmi, cioè su grandi aggregati di spesa per i quali necessiterà di informazioni più ricche e di elementi conoscitivi più vasti.

### **3) Adeguamento ai parametri di Maastricht.**

Nel corso del 1997 è continuata l'azione di riequilibrio della finanza pubblica, a conferma della rigorosa linea di condotta che ha favorito la riduzione del deficit. La manovra, predisposta dal Governo per la realizzazione degli obiettivi indicati nel documento di programmazione economico-finanziaria e nella successiva nota di aggiornamento, approvata con legge finanziaria 1997 e i relativi provvedimenti collegati è stata di entità superiore a quella dello scorso anno.

Al conseguimento di tali obiettivi ha contribuito anche l'avviato programma di dismissioni di beni e d'impresе pubbliche. I proventi dei realizzi saranno portati a riduzioni del debito pubblico tramite il fondo di ammortamento appositamente, costituito, consentendo un ulteriore risparmio nella spesa per interessi.

L'azione di contenimento ha prodotto, di conseguenza, un ulteriore diminuzione dei tassi sia d'interesse che d'inflazione, nonché dell'indebitamento delle pubbliche Amministrazioni e del debito pubblico.

Il nostro Paese si è avviato verso una nuova fase di crescita e di sviluppo nella stabilità riconquistando credibilità sui mercati internazionali grazie ad una linea di politica economica coerente, perseguita con determinazione da Governo e Parlamento e sostenuta dal consenso delle parti sociali.

Sono state avviate le riforme strutturali di cui il Paese aveva bisogno. Sono state approvate e sono in fase di realizzazione la riforma del bilancio dello Stato, la riforma fiscale e la riforma della Pubblica Amministrazione, mentre il 1998 rappresenta l'anno di completamento della riforma della previdenza, avviata nel 1995, con le necessarie correzioni e con l'inizio della riforma del sistema dell'assistenza.

Con il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e la prosecuzione del processo delle riforme, si è compiuto un ulteriore passo verso il pieno rispetto degli impegni assunti a Maastricht, consentendo al nostro Paese di prendere parte alla terza fase dell'Unione economica e monetaria fin dal 1° gennaio 1999.

Infatti, la forte accelerazione impressa al risanamento della finanza pubblica nel 1997 ha consentito al nostro Paese il raggiungimento di importanti risultati: l'inflazione si è ridotta ai minimi storici del dopoguerra, i tassi d'interesse sui titoli pubblici sono scesi ai livelli minimi degli anni sessanta, l'indebitamento delle Amministrazioni pubbliche più che dimezzato in un anno, la posizione debitoria netta sull'estero azzerata; la lira, rientrata nell'accordo di cambio, ha manifestato condizioni di stabilità.

Per questi motivi l'Italia ha, dunque, realizzato un alto grado di sostenibile convergenza soddisfacendo alle condizioni dei parametri di Maastricht per l'entrata nell'Unione economica e monetaria europea.

I suddetti parametri prevedono che il deficit pubblico non sia superiore al 3% del prodotto interno lordo, che il debito pubblico non sia superiore al 60% del prodotto interno lordo, che l'inflazione si mantenga entro il 2,7% nel 1997 (pari alla media fra le tre migliori "performance" più il 2%) e per il 1998 entro il 2,3%, che il tasso di interesse si mantenga entro il 7,8% (pari alla media tra le migliori "performance" + l'1,5%), che il valore di cambio si mantenga entro la banda di oscillazione stretta del +/- 1,5%.

Nel 1997 l'Italia ha conseguito un rapporto tra il disavanzo pubblico e prodotto interno lordo pari al 2,7%, ossia inferiore al valore di riferimento pari al 3%, anche se la media europea è al 2,4%; nel 1998 è prevista una ulteriore diminuzione, al 2,5%.

L'indebitamento è risultato pari a circa 52.000 miliardi con un miglioramento di oltre 70.000 miliardi rispetto al 1996 (il 4% del PIL).

La riduzione del disavanzo pubblico è derivata da un incremento delle entrate del 9,5% rispetto al 1996, da una diminuzione delle spese dell'1% rispetto al 1996 e da una forte contrazione della spesa per interessi.

Il saldo corrente è tornato pressoché in pareggio, situazione che non si verificava dal 1970 così che l'indebitamento netto è stato sostanzialmente destinato a finanziare il disavanzo del conto capitale.

Il valore di riferimento dell'inflazione è al 2,7%, quello italiano è all'1,8%, ma la media europea è già all'1,6%.

Il valore dei tassi di interesse a lungo termine è il 7,8%, la media europea è attestata al 6,1%, il valore italiano è al 6%.

Il rapporto tra il debito pubblico e prodotto interno lordo è molto al di sopra del valore di riferimento del 60% (la media europea è al 72,1%); tale rapporto, dopo aver raggiunto un massimo nel 1994, è diminuito di 3,3% punti percentuale, raggiungendo il 121,6% nel 1997; nel 1998 è prevista una diminuzione al 118,1% del prodotto interno lordo.

Non risulta, quindi, rispettato il parametro del rapporto debito prodotto interno lordo essendosi il dato assestato al 121,6% dello stesso prodotto interno lordo nel 1997; tuttavia tenuto conto del ridimensionamento in corso e dell'impegno di mantenere consistenti avanzi primari di bilancio (5,5% del prodotto interno lordo), il mancato rispetto di detto parametro non ha influito sull'ingresso dell'Italia nell'Unione europea.

Tale rapporto è il più elevato rispetto alla quasi totalità dei partners europei, ma a differenza di questi in fase di costante riduzione.

In ogni caso la salvaguardia della stabilità di lungo periodo richiede la definizione di un piano di convergenza del rapporto debito/prodotto interno lordo ai valori del Trattato anche per l'Italia.

Infine, non vanno sottaciute le esperienze che si registrano nei principali Paesi europei, dove divari tra programmi e risultati hanno segnalato, pressoché ovunque, una tendenza ad una crescita indebitamento/PIL allo scopo di fronteggiare la fase ciclica recessiva.

In Italia, il saldo generale al netto degli interessi (avanzo primario) è passato da un disavanzo di oltre 17 mila miliardi nel 1990 e di circa 400 mila miliardi nel 1991, ad avanzi di oltre 28 mila miliardi nel 1992, di quasi 39 mila miliardi nel 1993 (2,5% del PIL), di 28 mila miliardi nel 1994, di 63 mila miliardi nel 1995 di 75 mila miliardi nel 1996 ai 133 mila miliardi nel 1997 superando persino l'obiettivo programmatico con un aumento dell'incidenza sul PIL dall'1,1% del 1994 al 3,2% del 1996 al 2,7% del 1997.

La dimensione assoluta raggiunta dall'avanzo primario, ma soprattutto, l'entità della correzione strutturale di bilancio realizzata in Italia nel quinquennio 1992-97 non ha uguale riscontro tra i principali paesi industriali d'Europa. Tale valore ha raggiunto nel 1997 il 6,8% del prodotto interno lordo, ben 4,3% punti sopra la media europea e oltre 6 punti percentuale sopra i livelli di Germania e Francia.

L'andamento del saldo primario testimonia il successo degli interventi di riordino strutturali dei settori di spesa a rischio - in particolare previdenza e sanità - che, definiti dopo il 1992, sono destinati a produrre effetti differiti ma permanenti di contenimento della spesa pubblica che anche nel 1997 ha continuato a segnare una flessione nell'incidenza sul PIL.

L'eccezionale risultato conseguito in termini di avanzo primario ha permesso di assorbire parte della crescita della spesa per interessi. Si è realizzata la discesa dei tassi d'interessi che tradottasi in una riduzione di oltre 8 punti percentuali dei rendimenti a lungo termine tra fine 1996 e fine 1997, ha cominciato a produrre effetti positivi sull'onere del debito pubblico.

Perciò l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, in rapporto al Pil, è passato dal 6,7% del 1996 al 2,7% del 1997.

Ciò dimostra la intensità e la rapidità dell'azione di riequilibrio strutturale intrapresa negli ultimi anni nel nostro Paese.

#### **4) Quantificazione di oneri e coperture**

L'Organo di controllo osserva che, dall'avvio della legge n. 468/78 e successive modificazioni e integrazioni si sono verificate diversificazioni molteplici nelle metodologie di determinazione degli oneri e delle connesse coperture delle nuove leggi di spesa.

A tale riguardo la Corte auspica l'inderogabile opportunità di procedere alla definizione di precise procedure per ovviare all'inconveniente riscontrato.

\* \* \*

In proposito si deve far presente che i canoni procedurali furono indicati - come notato dalla stessa Corte - dalla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 29 aprile 1988 ed intesa a dare attuazione a nuove disposizioni in materia di quantificazione dei costi e dei mezzi di copertura dei disegni di legge.

Tale disposizione è stata travasata nell'art. 11-ter della legge n. 362 del 23 agosto 1988.

Il comma 1 dispone, infatti, che la copertura finanziaria delle leggi che importino nuove o maggiori spese, ovvero minori entrate, può determinarsi attraverso i seguenti modi:

a) mediante utilizzo degli accantonamenti iscritti nei fondi speciali previsti dall'art. 11-bis, restando precluso sia l'utilizzo di accantonamenti del conto capitale per iniziative di parte corrente, sia l'utilizzo per finalità difformi di accantonamenti in adempimento di obblighi internazionali;

b) mediante riduzione di precedenti autorizzazioni legislative di spesa; ove dette autorizzazioni fossero affluite in conti correnti o in contabilità speciali presso la Tesoreria statale, si procede alla contestuale iscrizione nello stato di previsione della entrata delle risorse da utilizzare come copertura;

c) mediante modificazioni che comportino nuove o maggiori entrate, escludendo la copertura di nuove o maggiori spese correnti con entrate in conto capitale.

Sulla base della espressa normativa, la Corte dei conti, ha richiamato l'attenzione sull'inconsueta metodologia di copertura di talune leggi di spesa, riprendendo in tal modo le analoghe osservazioni già in dettaglio esposte nelle relazioni trimestrali al Parlamento.

L'organo di controllo, nonostante i risultati positivi ottenuti nel 1997, si sofferma sulla quantificazione degli oneri e conseguenti coperture inerenti autorizzazioni a carattere permanente e continuativo, su trasferimenti agli Enti del settore pubblico allargato, sugli oneri di personale e su disposizioni in materia di entrate.

In particolare, per quanto riguarda, la copertura di oneri attuata con risorse derivanti da nuovi provvedimenti di entrata o connesse alla realizzazione di risparmi di spesa, o, alla riorganizzazione, per nuove finalità di interventi di spesa già autorizzati a legislazione vigente, va osservato che le Amministrazioni competenti, oltre a valutare la quantificazione degli oneri e a studiare l'impianto normativo dei testi delle leggi di spesa, hanno determinato anche la congruità e la effettività delle risorse di copertura di volta in volta preordinate.

Su tali proposte il Ministero del tesoro in più occasioni ha manifestato le proprie riserve, delle quali si può trovare traccia nei resoconti parlamentari, non sempre recepite dal Parlamento, al quale compete la definitiva approvazione.

Quanto, infine, ai capitoli-fondo ed a quelli da ripartire trattasi di meccanismi di spesa ineliminabili sulla base della vigente normativa che demanda al Ministero del Tesoro l'attribuzione contabile di tali dotazioni di spesa.

##### **5. – La questione dei residui e il controllo di cassa**

La Corte dei conti ha osservato l'esito soddisfacente dell'attuazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri sulla formazione dei residui di stanziamento, sottolineando che il "taglio" è stato di poco superiore al 30 per cento, rispetto all'obiettivo del 50 per cento e raccomanda la prosecuzione dell'azione di contenimento del bilancio di cassa accompagnata da un'azione di contenimento della competenza.

Relativamente al primo punto, si fa notare che la direttiva demandava allo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio, la

determinazione della percentuale di riduzione dei residui di stanziamento astrattamente conservabili, senza fissare nessun obiettivo quantitativo.

L'attuazione della direttiva ha comportato l'eliminazione di circa 7.500 miliardi di possibili residui, su un importo di circa 24.000 miliardi, con una percentuale di riduzione di circa il 32 per cento: trattasi di un risultato di tutto rilievo, tenuto conto della particolare natura della spesa su cui incide il provvedimento (spese d'investimento), la cui riduzione implica comunque dolorosi sacrifici in termini di programmi di intervento in settori strategici.

Il delicato equilibrio tra esigenza di ridimensionamento dei residui in discorso è quella di limitare un ulteriore processo di dequalificazione della spesa, è stato rinvenuto per la prima volta in termini sostanzialmente significativi, utilizzando a tal fine la norma della legge di riforme del bilancio (n. 94/97) che affida al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica la valutazione di programmi e progetti ai fini della conservazione dei residui di stanziamento.

Per quanto riguarda, invece, il secondo punto si può ritenere che l'impostazione della Corte appare pienamente condivisibile, con la precisazione che nella generalità dei casi la riduzione in termini di competenza può essere sostituita dalla eliminazione di somme dal conto dei residui passivi, nei casi di sopravvenuta insussistenza della necessità di una loro conservazione in bilancio.

Inoltre, si è dell'avviso che, nell'attuale delicata fase di risanamento della finanza pubblica, sia opportuno mantenere nel breve-medio periodo il vincolo della competenza, continuando peraltro nella linea di valorizzazione del vincolo di cassa come strumento della politica di bilancio.

Solo a risanamento completato e consolidato la materia può essere riesaminata per pervenire in prospettiva al bilancio di cassa, ferma restando

l'esigenza gestionale di tenere in buona evidenza il conto degli impegni assunti.

Nel 1997, la riduzione delle autorizzazioni di cassa del bilancio dello Stato è stata disposta su oltre 120 capitoli di spesa di numerosi Ministeri, comportando un contenimento non distante dal 50% rispetto alle previsioni iniziali del progetto di bilancio. Con i tagli approvati sono state ridotte in via diretta le dotazioni di cassa per acquisti di beni e servizi di alcune amministrazioni centrali e sono stati fortemente corretti in diminuzione i trasferimenti in termini di cassa a favore di regioni, comuni e province, ANAS, Ferrovie, Università e numerosi altri enti pubblici. Con questo provvedimento il governo si è proposto di assorbire le ingenti disponibilità detenute presso la Tesoreria dagli enti decentrati (circa 130.000 miliardi a fine 1996 per il complesso degli enti assoggettati alla nuova disciplina di controllo).

## **6 - Conto generale del patrimonio**

**La Corte dei conti sia nella decisione di parificazione del Conto generale del patrimonio dello Stato per l'esercizio finanziario 1997 che nella relazione che l'accompagna ha formulato alcune osservazioni, di cui le principali vengono qui di seguito riportate con le deduzioni delle Amministrazioni interessate.**

-----=O=-----

**1) La presentazione del disegno di legge di approvazione del rendiconto al Parlamento da parte del Governo dovrebbe avere ad oggetto, secondo la Corte, sia il Conto del bilancio sia il Conto del patrimonio in quanto parti integranti del rendiconto generale dello Stato.**

In merito si fa presente che, in attesa della revisione del rendiconto generale dello Stato, sulla base delle indicazioni contenute negli articoli 13 e 14 del decreto legislativo 279 del 7 agosto 1997 «Individuazioni delle unità previsionali del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato», e in considerazione inoltre che per il conto del patrimonio tale revisione consentirà di rendere possibile un'analisi economica della gestione patrimoniale che interesserà in particolare i beni dello Stato suscettibili di utilizzazione economica, si è provveduto per ora a presentare alle Camere per l'approvazione il conto del patrimonio nella sua versione attuale. Tale documento, che ha costituito una novità per il Parlamento, è il primo passo verso una nuova struttura del conto del patrimonio che abbia una nuova qualificazione, sotto il profilo economico, dei risultati della gestione patrimoniale e dei flussi finanziari ad essa correlati.

2) A partire dalla relazione annuale per il rendiconto 1995, la Corte ha esposto i risultati del Conto del bilancio incrociando la struttura per funzioni - obiettivo con quella per centri di responsabilità. Diviene, pertanto, inevitabile completamento di tale iniziativa l'identificazione dei centri di costo e la costruzione di contabilità analitiche nell'ambito dell'introduzione di una contabilità economica come strumento base per la gestione, per la rendicontazione e per il controllo di gestione. In tal senso l'art.5, comma 1, lettera h) della legge 3 aprile 1997, n.94 prevede l'introduzione, ai fini della gestione e della rendicontazione, di una contabilità analitica per centri di costo e lo stesso art.5, comma 2, stabilisce l'introduzione, per il Conto del patrimonio, di un livello di classificazione che fornisca l'individuazione dei beni dello Stato (patrimoniali e demaniali) suscettibili di utilizzazione economica, anche ai fini di una analisi economica della gestione patrimoniale. Ordunque in attesa di modifiche normative per l'introduzione di una contabilità economica nell'ambito della gestione dello Stato, può comunque procedersi per quest'anno a titolo sperimentale, esclusivamente all'individuazione di criteri metodologici idonei che possano portare ad una classificazione degli effetti della gestione quali emergono dal Conto del patrimonio, comprensiva di tutte le operazioni di entrata e di spesa aventi riflessi patrimoniali. Difatti, solo per la spesa di bilancio, la Corte ha potuto predisporre anche nel presente esercizio di una classificazione per funzioni - obiettivo e per centri di responsabilità, mentre non è stata ancora completata una medesima analisi per quanto riguarda le entrate di bilancio.

La riforma del bilancio dello Stato, intervenuta con la recente legge n.94 del 1997, ha introdotto, tra l'altro, anche la classificazione delle spese per "funzioni - obiettivo", frutto dell'integrazione fra la struttura proposta dall'Unione europea (COFOG, SEC 95) e la classificazione dei servizi amministrativi. I primi tre livelli della classificazione adottata esprimono le funzioni di Governo, comuni a tutti i paesi dell'Unione europea; il quarto livello di dettaglio, invece, rappresenta le "missioni istituzionali", che esprimono gli obiettivi di ciascuna Amministrazione.

In questo contesto si inserisce l'avvio della contabilità analitica delle pubbliche Amministrazioni per centri di costo, formalizzata legislativamente negli artt. 10, 11 e 12 del Decreto legislativo n. 279 del 1997, che consentirà la valutazione di tipo economico delle funzioni, dei servizi e delle attività prodotti, basata sul confronto tra le risorse impiegate (umane, finanziarie e strumentali) e i risultati conseguiti dalle singole strutture organizzative. L'obiettivo è quello di realizzare l'analisi dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'azione svolta dalle singole Amministrazioni, al fine di migliorare l'allocazione e l'utilizzo delle risorse. Tale applicazione è prevista a partire dal bilancio per l'anno 2000 e di conseguenza, solo da questo periodo le Amministrazioni potranno iniziare ad individuare i centri di costo anche tra i beni patrimoniali ai fini di un calcolo della analisi dei relativi costi e di conseguenza di un calcolo degli effetti economici della gestione dei beni patrimoniali.

Quanto alle iniziative assunte nel frattempo per adeguare in prima istanza il Conto del patrimonio in coerenza con la nuova normativa anzidetta, si fa presente che a decorrere dal prossimo rendiconto 1998, tale documento sarà adeguato alle risultanze della gestione delle entrate e delle spese con prospettazioni da affiancare a

quelle esistenti che illustrino i legami tra i dati patrimoniali con riflessi finanziari e la nuova struttura del bilancio. Inoltre verranno inseriti a carattere sperimentale alcuni prospetti di evidenziazione dei risultati della gestione secondo la nuova struttura del bilancio, completando il quadro delle informazioni relativamente ai centri di responsabilità e alle unità previsionali di base, con quelle inerenti le funzioni - obiettivo.

I prospetti riguarderanno essenzialmente il rapporto tra le funzioni - obiettivo e le Amministrazioni, la distribuzione dei capitoli di spesa nelle varie funzioni - obiettivo esistenti e la proiezione delle funzioni - obiettivo nei conti generali.

Inoltre in merito alle prospettazioni che dovranno fornire la rappresentazione dei beni secondo le voci previste dalla tabella «C» allegata al decreto legislativo n.279, si evidenzia che, in attesa della definizione dei decreti di attuazione dell'art.14, commi 2,3 e 4 nonché delle nuove istruzioni alle Amministrazioni per la gestione e rendicontazione di tali beni (patrimoniali e demaniali insieme) si farà luogo ad una rappresentazione dei soli beni immobili patrimoniali, i cui dati conoscitivi presenti nell'anagrafe consentono fin d'ora di avviare la classificazione introdotta dal comma 1 dello stesso decreto legislativo per l'individuazione dei beni suscettibili di utilizzazione economica.

Infine sempre dal prossimo consuntivo verranno proposti prospetti riassuntivi, espressi in «EURO», delle consistenze e delle variazioni contabili verificatesi nel corso dell'esercizio finanziario nei conti attivi e passivi che costituiscono il Conto del patrimonio, anticipando in tal modo le iniziative connesse con l'introduzione dell'EURO a partire dal bilancio dello Stato per il 1999.

### **3) Sono emerse discordanze tra la consistenza complessiva**

**finale dei magazzini, espressa in termini di valore, e l'analogo importo iscritto nel conto del patrimonio mobiliare del Ministero della difesa; per ovviare a tali discordanze sono state incluse nel conto alcune poste correttive contabili, a pareggio e a titolo di compensazione con il conto giudiziale, che peraltro non si riferiscono all'esercizio. Continua difatti la prassi di compilare due riepiloghi, uno provvisorio per il conto del patrimonio ed uno definitivo per il conto giudiziale, che presentano significative divergenze, soprattutto per l'Aeronautica.**

In premessa corre l'obbligo di riferire che le risposte dell'Amministrazione della difesa, che qui si riportano, sono relative alle osservazioni formulate per l'esercizio finanziario 1996, non essendo pervenute alla data di stampa della presente pubblicazione quelle relative all'esercizio in esame. È comunque utile evidenziare che per l'Esercito il quadro complessivo di situazione che emerge dalle risposte offerte dalla «Diram» sullo specifico problema mostra come la questione non interessi la «F.A.» in quanto presso nessuna «Diram» sono state rilevate tali divergenze. Analogamente la problematica suddetta non risulta che interessi le gestioni «accese» presso la Marina militare. Riguardo invece all'Aeronautica la procedura che viene adottata per una tale contabilizzazione pur giudicata «anomala» non è esclusa <<a priori>> dalla stessa Corte dei conti per ragioni semplificative e di economicità. Si rappresenta tuttavia che le variazioni patrimoniali conseguenti al «rinvenimento» e al ripristino della situazione contabile all'inizio del successivo esercizio finanziario, sono apportate con regolare emissione di un solo ordine di carico e di un unico ordine di scarico appositamente giustificati da specifico e correlato processo verbale.

**4) La Corte dei conti conferma per l'Amministrazione della difesa il ritardo nell'aggiornamento dei prezzi di inventario; lamenta inoltre un ritardo nella presentazione dei conti giudiziali e nella loro revisione; e ancora una maggiore chiarezza del mod.16/M, che costituisce un riepilogo a valore dei materiali nonché infine una mancata trasformazione dei magazzini per <<debito di custodia>> in magazzini per <<debito di vigilanza>>.**

L'Amministrazione della difesa, in merito al ritardo nell'aggiornamento dei prezzi di inventario, mentre da una parte conviene sulla necessità di aggiornare periodicamente i prezzi dei materiali in carico di inventario in modo da riportare i valori a quelli correnti di mercato, intende dall'altro far presente che per l'Esercito l'Ufficio gestione automatizzata, che segue lo sviluppo della problematica in ambito Forza Armata, ha riferito che la mancata attuazione dell'aggiornamento dei prezzi di inventario dei materiali è dovuta, in particolare, a:

- indisponibilità di una specifica procedura di automazione per l'esecuzione dell'attualizzazione dei prezzi;*
- presenza di notevoli quantità di materiali codificati in via transitoria da parte di organismi periferici della Forza Armata.*

Quanto alla Marina l'Ispettorato logistico a seguito delle risultanze del Gruppo di lavoro, che si era costituito con il compito di trattare la materia in maniera compiuta, ha disposto l'aggiornamento al 31 dicembre 1998 di tutti i prezzi dei materiali a carico di inventario; infine per l'Aeronautica si aggiunge che a seguito della rivalutazione dei prezzi operata dall'Ufficio

codificazione materiali interforze sugli articoli codificati con numeri di origine nazionale si è provveduto, già alla fine dell'esercizio 1996, all'aggiornamento dei valori di inventario di materiali in carico a ciascun consegnatario non solo dei magazzini della 3<sup>a</sup> Regione Aerea, ma di tutti i magazzini dell'Aeronautica militare. Tale aggiornamento ha riguardato il prezzo di inventario di oltre 250.000 articoli, ed un ulteriore aggiornamento, che includerà anche le voci gestite con numeri di codificazione di origine estera, è stato programmato dalla F.A. per il 1998.

Riguardo al ritardo nella presentazione dei conti giudiziali e nella loro revisione, va sottolineato che per l'Esercito il quadro complessivo di situazione che emerge dalle risposte fornite dalle "Diram" mostra come gli Enti della F.A. siano aggiornati sui tempi di presentazione delle contabilità dei materiali e come le medesime contabilità siano, nella quasi totalità dei casi, revisionate nei tempi previsti; per la Marina risulta invece che l'Ispettorato logistico della Marina militare, sull'argomento, ha già avviato azioni verso le "Diram" di La Spezia e Taranto allo scopo di pervenire ad una uniformità di revisione delle contabilità di che trattasi.

Lo stesso Ispettorato logistico negli uniti prospetti (n.1e n.2) evidenzia al 28 febbraio 1998 la situazione delle contabilità giudiziali e lo stato delle relative revisioni effettuate o in corso a cura delle stesse Direzioni di amministrazione di La Spezia e Taranto.

\*\*\*\*\*

Ai fini poi di una maggiore chiarezza del mod.16/M, che attualmente è un semplice riepilogo a valore dei materiali si fa presente che - per l'Esercito - in attesa della modifica di tale modello, previsto dalle IAC al RAU, le Direzioni di Amministrazione su disposizione del Segretariato generale del Ministero della difesa hanno



*Prospetto n.1*

## ISPETTORATO LOGISTICO M.M.

*Ufficio Organizzazione Logistica Amministrativa*

### SITUAZIONI CONTABILITÀ GIUDIZIALI AL 28/02/1998 DELLA DIRAM DI LA SPEZIA

ANNO DI RIFERIMENTO	NUMERO CONTABILITÀ	NUMERO CONTABILITÀ GIUDIZIALI REVISIONATE	NUMERO CONTABILITÀ GIUDIZIALI IN CORSO DI RAVISIONE	NUMERO CONTABILITÀ GIUDIZIALI DA REVISIONARE	NUMERO CONTABILITÀ GIUDIZIALI INVIAE ALLA CORTE DEI CONTI	NUMERO CONTABILITÀ GIUDIZIALI IN GIACENZA
1992	88		/	/	1	87
1993	95		/	/	1	94
1994	101		/	/	1	100
1995	94		/	/	1	93
1996	94		4	9	/	94
1997	18		/	18	/	18
TOTALI	490	4	4	27	4	486



*Prospetto n.2*

## ISPETTORATO LOGISTICO M.M.

*Ufficio Organizzazione Logistica Amministrativa*

### SITUAZIONI CONTABILITÀ GIUDIZIALI AL 28/02/1998 DELLA DIRAM DI TARANTO

ANNO DI RIFERIMENTO	NUMERO CONTABILITÀ	NUMERO CONTABILITÀ GIUDIZIALI REVISIONATE	NUMERO CONTABILITÀ GIUDIZIALI IN CORSO DI RAVISIONE	NUMERO CONTABILITÀ GIUDIZIALI DA REVISIONARE	NUMERO CONTABILITÀ GIUDIZIALI INVIATE ALLA CORTE DEI CONTI	NUMERO CONTABILITÀ GIUDIZIALI IN GIACENZA
1992	92	87	5	/	/	92
1993	106	40	15	51	/	106
1994	110	7	7	96	/	110
1995	107	3	1	103	/	107
1996	111	/	/	111	/	111
1997	27	/	/	27	/	27
<b>TOTALI</b>	<b>553</b>	<b>137</b>	<b>28</b>	<b>388</b>		<b>553</b>

da tempo provveduto a predisporre un'analisi più dettagliata degli aumenti e delle diminuzioni riportati nel Mod.16/M. Riguardo invece alla Marina va precisato che, dall'esercizio finanziario 1997, la Marina militare ha adottato le modifiche richieste per consentire un'analisi più dettagliata delle voci iscritte nel titolo VI del Mod.16/M. Infine per l'Aeronautica tutte le operazioni contabili imputabili al titolo valutativo VI del Mod.16/M sono già distinte da un apposito codice, associato alla "ragione" giustificativa dello scarico/carico, che il consegnatario assegna al movimento attraverso il SILI o altri strumenti meccanizzati a disposizione, qualora non collegato al suddetto sistema. L'attribuzione del suddetto codice consente di riepilogare i movimenti per "ragione" seppure attraverso operazioni manuali relativamente laboriose. In tal senso, i consegnatari sono già in grado di ottemperare a quanto disposto dalle competenti Direzioni territoriali di amministrazione in sede di presentazione del Conto. Si fa presente inoltre che è stato avviato uno specifico programma per l'adozione, appena possibile, di un'apposita procedura automatizzata per:

- *la ripartizione in ragioni delle varie azioni a titolo VI*
- *l'elencazione degli ordini di carico e scarico imputati alle singole ragioni;*
- *la stampa dei relativi prospetti.*

\*\*\*\*\*

Quanto infine alla mancata trasformazione dei magazzini per debito di custodia in magazzini per debito di vigilanza viene dall'Esercito sottolineato come l'osservazione mossa dalla Corte dei Conti si riallaccia alla necessità di rendere meno onerosa la gestione contabile dei magazzini militari, limitando al massimo

gestioni più complesse proprie dei magazzini per debito di custodia (contabilità giudiziale).

Al riguardo si osserva, tuttavia, che il tipo di gestione adottata per ciascun magazzino non può prescindere dalla funzione logistica del magazzino stesso in relazione alla quale:

- *se la funzione è di conservazione dei materiali destinati al rifornimento, il magazzino non può che essere per debito di custodia;*
- *se la funzione è di gestione dei materiali in uso, allora il magazzino non può che essere per debito di vigilanza.*

Per l'Aeronautica si precisa che la situazione descritta alla Corte è quella relativa alla fine dell'anno 1995. In essa non sono comprese le trasformazioni effettuate nel 1996 dei magazzini di Ciampino, Sigonella e Centocelle. Con le suddette trasformazioni l'Aeronautica militare ha praticamente concluso l'attività, a meno del solo Customagaer di Linate, per il quale è in atto un programma di supporto e controllo per la sua trasformazione in tempi ravvicinati.

**5) Per le partite relative al recupero dei crediti verso funzionari e agenti contabili dello Stato dipendenti da diversi Ministeri derivanti da condanne della Corte è stata accertata la discordanza con le scritture in possesso della Corte medesima.**

In merito il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ritiene opportuno precisare che è in corso un'operazione tesa a regolarizzare la situazione creatasi per le partite relative al recupero

dei crediti verso funzionari e contabili dello Stato dipendenti da diversi Ministeri, tra cui, in particolare, quelli delle finanze, difesa, pubblica istruzione e beni culturali, inerenti le sentenze emesse negli anni precedenti il 1997 e cioè prima dell'emanazione della circolare n.3/97, i cui crediti hanno trovato collocazione unicamente nel conto del patrimonio (mediante l'apertura di schede patrimoniali intestate ai singoli debitori), senza che le stesse transitassero per il conto del bilancio, determinando in sede di formazione del rendiconto generale dello Stato, come ha evidenziato la Corte dei conti, una discordanza tra la contabilità del bilancio e quella del patrimoniale.

A tal fine, gli Uffici centrali del bilancio presso i Ministeri verranno invitati ad effettuare un'analisi comparativa dei dati in loro possesso e di quelli delle Amministrazioni attive interessate, con quelli forniti dall'archivio elettronico della Corte dei Conti aggiornato al 29 ottobre 1998 ed a procedere all'invio al Sistema informativo del suddetto Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, tramite l'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dei dati di cui trattasi da accertare nel corrente esercizio finanziario onde ottenerne la concordanza.

**6) Discordanze tra i dati dei beni immobili riportati nel Conto e quelli indicati nel <<riepilogo generale degli inventari>> trasmesso dal Ministero delle finanze alla Corte dei conti, ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del Regolamento di contabilità.**

Il Dipartimento del territorio – Direzione centrale del demanio presso il Ministero delle finanze – fa presente che aveva ed ha fra i suoi obiettivi primari quello di procedere ad un generale aggiornamento dei

valori afferenti i singoli beni di proprietà statale appartenenti sia al patrimonio indisponibile che a quello disponibile.

Tale operazione si rende indispensabile, fra l'altro, per poter disporre dei valori aggiornati e coevi per la generalità dei beni anche ai fini della loro comunicazione al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e alla Corte dei Conti, ai sensi degli artt. 13 e 15 del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato.

Con la circolare n. 405 del 15 maggio 1982, è stata effettuata la rivalutazione dei beni in argomento al 30 giugno 1982. La stessa circolare prevedeva l'aggiornamento (non oltre un decennio) degli stessi mediante coefficiente che ciascun Ufficio tecnico erariale doveva stabilire in funzione dell'andamento del locale mercato immobiliare.

Successivamente la stessa Direzione centrale del demanio, con lettera n.14717, del 3 agosto 1992, ha avviato presso gli Uffici periferici una rilevazione straordinaria al fine di individuare anche il valore di mercato dei singoli cespiti.

Nel 1993 è stata emanata la circolare n.8862/93 con cui si incaricavano gli Uffici di effettuare il collegamento dei beni con i dati di identificazione, classificazione e rendita detenuti dagli Uffici tecnici erariali.

Le suesposte operazioni hanno consentito di ottenere due diversi valori per ciascun bene: quello derivato dalla rivalutazione e quello desunto dalle rendite catastali.

Con ulteriore foglio n.21659 del 2 dicembre 1996 sono stati impartiti chiarimenti e precisazioni circa l'espletamento delle operazioni disposte con le circolari n.8862 del 9 novembre 1993 e n.207/T, prot.18737 del 12 dicembre 1994.

Si è, tra l'altro, evidenziato che nella scheda cartacea - ex mod.199 - doveva essere riportato oltre alla rendita catastale, alla voce "valore" sempre quello inventariale o di mercato.

In merito alla stessa questione e sempre al fine di avere un'esatta cognizione di tutto il patrimonio dello Stato, si è ritenuto opportuno diramare, con ministeriale n.15053 del 13 maggio 1997, ulteriori istruzioni circa l'espletamento delle operazioni da attuarsi in merito.

In particolare, al fine di conoscere il valore corrente degli immobili e per uniformare gli schedari descrittivi cartacei e magnetici, sono stati invitati gli Uffici del territorio ad interessare i competenti Servizi tecnici erariali affinché provvedessero ad aggiornare gli stessi al 31 dicembre 1996, facendo altresì conoscere le eventuali variazioni accertate nello stato e nella consistenza dei beni.

Gli stessi Servizi tecnici dovevano, altresì, far conoscere - ove non avessero già provveduto - le superfici totali lorde, nonché le superfici totali scoperte relative a tutti i beni in uso governativo.

In proposito si è precisato che detta operazione di aggiornamento, ovviamente, doveva essere effettuata sia nell'archivio cartaceo che in quello magnetico, mediante le funzioni automatizzate.

Al riguardo, inoltre, giova sottolineare che il Ministero del tesoro, del bilancio e programmazione economica - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale di finanza - con foglio n.173050 del 14 luglio 1997, ha fatto presente che, ai fini dell'attendibilità del Conto patrimoniale dello Stato, aveva avvertito l'esigenza di dover allineare i dati riguardanti i beni e diritti patrimoniali risultanti dai registri di consistenza e dalle schede descrittive esistenti presso le Ragionerie provinciali dello Stato con quelli desumibili dai fascicoli di consistenza e di utilizzazione in

possesso degli Uffici del territorio. A tal fine, lo stesso Dipartimento della Ragioneria generale medesima ha avviato un programma di lavoro finalizzato all'aggiornamento della suddette scritture contabili patrimoniali ed all'eliminazione, in via definitiva, delle discrasie rilevate diramando altresì la circolare n.48 del 30 giugno 1997 con la quale ha invitato le precitate Ragionerie provinciali ad assumere le iniziative ritenute più idonee per corrispondere con i competenti Uffici del territorio o Sezioni staccate del demanio.

In relazione a ciò, la Direzione centrale del demanio, con lettera circolare n.18172 del 31 luglio 1997, ha invitato i propri Uffici a prestare la massima collaborazione alle Ragionerie provinciali, nel senso di soddisfare sia le richieste di aggiornamento dei dati di natura giuridica, patrimoniale e finanziaria (provenienza, dati catastali, servitù, utilizzazione, aggiornamento valore capitale – istruzioni, peraltro già previste dalla suddetta ministeriale n.15053 del 13 maggio 1997 – consegna e dismissione dei beni in uso governativo, ecc.), sia quelle relative alla sistemazione delle varie partite (acquisizioni, dismissioni, vendite, ecc.).

Per quanto concerne l'osservazione della Corte dei conti circa il progetto di vendita previsto dall'art.2 della legge 35/1992, si fa presente che detta norma è stata abrogata dall'art.3, comma 97, della legge n.662/1996.

Si fa altresì presente che nel corso dell'anno 1997, si è dato carattere di priorità alla individuazione, con rilevazione completa dei dati degli immobili patrimoniali da conferire ai fondi immobiliari istituiti con la citata legge n.662/96, così come illustrato, nella relazione al "Rendiconto".

Per quanto riguarda le miniere e relative pertinenze, si ricorda che la Direzione centrale del demanio ha avviato nel 1997 un

censimento a livello nazionale per conoscere, attraverso i dati che pervengono, l'effettiva consistenza di tali beni.

Tuttavia, considerata la difficoltà di acquisire da parte degli Uffici competenti i suddetti dati, non si è potuto ancora completare detto censimento.

Per completezza di informazione si fa presente poi che, in materia di consistenza ed inventario dei beni immobili dello Stato, sono state emanate di recente dal Dipartimento del territorio – Direzione centrale del demanio apposite direttive, al fine di poter disporre di una banca dati completa e aggiornata in linea con i tempi e la normativa vigente.

Da ultimo, inoltre, con nota n.102665 del 21 gennaio 1999, sono state impartite istruzioni alle Direzioni compartimentali del territorio per l'attuazione di uno specifico programma per l'aggiornamento degli archivi magnetici relativi ai beni patrimoniali dello Stato ed ai beni di demanio storico – artistico.

**7) La Corte dei conti, per quanto riguarda i beni dell'ex Azienda nazionale autonoma delle strade, ha rilevato non regolare la mancata iscrizione tra i beni patrimoniali dello Stato dei cespiti "residuati" dalle procedure previste dal d.lgs. n.143 del 26 febbraio 1994 per l'individuazione dei beni patrimoniali di pertinenza del subentrante Ente pubblico economico.**

In proposito, il Dipartimento del territorio – Direzione centrale del demanio fa presente che la concreta disciplina di individuazione di detti beni è contenuta nell'art.3, commi da 115 a 119 della ripetuta legge 23 dicembre 1996, n.662 nonché nell'art.44, comma 5, della legge 27 dicembre 1997, n.449 per quanto riguarda più specificamente

la dismissione delle case cantoniere non più utili per fini istituzionali dell'ANAS.

In sede di attuazione della richiamata normativa, ad iniziativa dei Ministeri della finanze e dei lavori pubblici, è stato necessario richiedere il parere del Consiglio di Stato circa l'individuazione dei beni suscettibili di essere trasferiti in proprietà nel patrimonio dell'Ente.

Il problema si poneva per le case cantoniere che, pertinenza del demanio stradale, erano tuttavia richieste dall'ANAS in quanto dall'Ente stesso ritenute strumentali all'esercizio delle proprie attività, ai sensi dell'art.3, comma 115 della menzionata legge 662/1996.

Il predetto consenso, con parere n.509/98 del 19 maggio 1998 dell'adunanza della Sezione III, ha escluso che gli immobili in questione possano formare oggetto del trasferimento in proprietà al patrimonio del nuovo Ente; tuttavia non si è ancora definita la procedura per l'individuazione degli immobili suscettibili di detto trasferimento in quanto l'ANAS non ha inviato a tutt'oggi a norma dell'art.3, comma 116, le schede contenenti gli elementi identificativi degli immobili che potranno essere trasferiti al proprio patrimonio.

In mancanza, pertanto, dell'attuazione della richiesta normativa, i beni che già facevano capo alla Azienda autonoma continuano a rimanere nella disponibilità del nuovo Ente e dovrebbero essere da questo rilevati e contabilizzati nel proprio bilancio da compilare e approvare a norma dell'art.20 del D.P.R. 21 aprile 1995, n.242.

Allo stato attuale, quindi nessuno degli immobili in questione può figurare nel Conto generale del patrimonio dello Stato in quanto per gli stessi ancora non ha avuto attuazione la disciplina contenuta nel predetto art.3, commi da 115 a 119, della citata legge 23 dicembre 1996, n.662.

Quanto ad altri aspetti rilevati dalla Corte dei conti circa

l'opportunità della rilevazione degli oneri di manutenzione gravanti sui beni demaniali suscettibili di valutazione economica, quali le autostrade di proprietà statale, si fa presente che trattasi di questioni che esulano dalla specifica competenza dell'Amministrazione finanziaria.

Per quanto concerne le ferrovie in concessione, si ritiene opportuno osservare che i valori rilevati dalla Corte dei conti non rientrano nella diretta competenza di questa Direzione Centrale, essendo valori di gestione che fanno capo sia alle Gestioni commissariali governative sia alle Società private che hanno in gestione le ferrovie in esercizio.

La competenza della stessa Direzione centrale del demanio riguarda soltanto l'alienazione e l'utilizzo di tali beni, dal momento in cui perdono la loro caratteristica di linee ferroviarie in esercizio.

È da far presente infine che per le questioni attinenti sia ai beni che facevano capo all'ex Azienda autonoma delle strade che a quelli delle ferrovie in concessione sono state interessate le Amministrazioni rispettivamente dei lavori pubblici e dei trasporti e navigazione, che alla data di stampa della presente pubblicazione non hanno fatto pervenire gli elementi di risposta.

**8) Per i beni immobili, inoltre, non sono state ancora completate le procedure di passaggio dei beni dell'ex Azienda delle FF.SS. alle Ferrovie dello Stato S.p.A., con la mancata iscrizione tra i beni patrimoniali dello Stato dei cespiti residuati dalle procedure di passaggio.**

Per quanto concerne le osservazioni della Corte dei conti circa la mancata iscrizione nel conto del patrimonio dello Stato dei beni della

disciolta Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, occorre precisare che le procedure per trasferimento dei beni di pertinenza della suddetta Azienda all'Ente ferrovie dello Stato, previste dall'art.1 della legge 210/85, pur avendo interessato la maggior parte dei beni medesimi, non sono ancora concluse.

Infatti l'art.43 della legge 23 dicembre 1998, n.448 stabilisce che, con decreto del Ministro delle finanze di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e con il Ministro dei trasporti e della navigazione, sono stabilite le nuove competenze del Comitato costituito in base all'art.15 del D.L. 23 gennaio 1993, n.16 convertito nella legge 75/93 per il trasferimento di compendi già di pertinenza della cennata Azienda.

Poiché, inoltre, la Società Ente ferrovie dello Stato rivendica in via amministrativa i principali beni che sono stati finora esclusi dal trasferimento in sua proprietà, non si è ritenuto adottare definitive decisioni in ordine alla loro assunzione nella consistenza del patrimonio dello Stato.

**9) Il Conto del patrimonio dello Stato dovrebbe esporre, anche in allegato, un quadro completo ed esaustivo degli apporti e dei conferimenti patrimoniali nei confronti di organismi statali privi di personalità giuridica, al fine di rendere trasparenti i raccordi tra la gestione del patrimonio statale e le dotazioni patrimoniali ad esso connessi dei predetti organismi.**

Difatti, ad una attenuazione della significatività del conto patrimoniale costituisce l'attuale iscrizione di trasferimenti di acquisti per beni mobili effettuati dallo Stato a favore di organismi ed organi statali, come la Guardia di finanza, l'Arma dei carabinieri, il Corpo forestale dello Stato e la Pubblica sicurezza,

**ed il cui passaggio nelle relative dotazioni di consistenza non è indicato o richiamato nel medesimo Conto.**

In merito si fa presente che il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha interessato le Amministrazioni delle finanze, della difesa, delle politiche agricole e dell'interno non ricevendo alcuna risposta alla data di pubblicazione del presente volume; per le Amministrazioni delle finanze e delle politiche agricole si conoscono comunque le informazioni inviate per gli esercizi finanziari 1995, 1996 e 1997 rispettivamente con il conto generale del patrimonio dell'esercizio in esame e, a parte, con nota n.165011 del 13 luglio 1998.

Viene precisato per il Corpo della guardia di finanza che l'attività di gestione del proprio patrimonio è disciplinata dal Regolamento di amministrazione per la Guardia di finanza, di cui al D.P.R. 20 marzo 1986, n.189 e alle disposizioni impartite dalla Ragioneria generale dello Stato con circolare n.88 del 28 dicembre 1994.

Riguardo al Corpo forestale dello Stato va precisato che esso è collocato nell'ambito della Direzione generale delle risorse forestali, montane ed idriche del Ministero per le politiche agricole, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 13 febbraio 1948, n.804 istitutivo del Corpo stesso.

La Direzione generale è dotata di un bilancio distinto dal Ministero, finanziato annualmente dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica con la legge di bilancio.

I relativi fondi forniscono la copertura finanziaria necessaria per lo sviluppo dei compiti istituzionali del Corpo garantendo il funzionamento dei suoi uffici e le strutture in tutte le regioni a statuto

ordinario ed il mantenimento dei suoi servizi.

In particolare gli apporti patrimoniali dei beni mobili del suddetto Corpo forestale sono dovuti agli acquisti di beni effettuati dalla direzione generale e dagli uffici periferici mediante i fondi accreditati ai funzionari delegati.

I beni vengono presi in carico dal consegnatario dei mobili degli Uffici destinatari degli stessi secondo le vigenti norme in materia; per la loro gestione è stata disposta la circolare n.9505509 del 23 ottobre 1995, in conformità a quanto previsto dalla Circolare del Ministero del Tesoro n.88 del 28 dicembre 1994.

Nella predetta circolare trasmessa anche all'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero per le politiche agricole ed alla Corte dei conti, sono stati forniti gli elementi per la classificazione dei beni mobili nelle sette categorie previste dalla Circolare n.88/94, ferme restando la responsabilità e le incombenze dei consegnatari in ordine alla tenuta dei registri ed alla rendicontazione prevista dalle norme di contabilità di Stato.

Le procedure in essere non prevedono trasferimenti di acquisti per beni mobili effettuati dallo Stato a favore del Corpo e, peraltro, dall'analisi che si è potuta effettuare non è risultato che il Conto del patrimonio relativo a questa Amministrazione risulti interessato da incongruenze di <<doppia iscrizione>> di dati contabili relativi ai predetti trasferimenti.

Tali incongruenze inoltre non risultano nemmeno evidenziate in sede di inserimento dei dati nel sistema informativo del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato; infatti le evidenze informatiche sui documenti prodotti da questa Amministrazione risultano inserite dall'Ufficio centrale del bilancio suddetto, per il consegnatario centrale, e dalle Ragionerie provinciali competenti per gli Uffici periferici.

---

Procedure conformi alle vigenti norme di contabilità di Stato vengono poste in essere anche per il discarico dei beni mobili fuori uso.

Per quanto concerne infine le più ampie considerazioni della Corte in ordine all'introduzione di una contabilità economica per lo Stato da affiancare alla contabilità finanziaria, non può che condividersi tale impostazione, pur ravvisando le difficoltà insite nell'apportare le necessarie modifiche strutturali agli attuali inventari al fine di introdurre, nell'ambito del conto patrimoniale, degli indici di valutazione di carattere economico che consentono i raccordi tra i due conti.

**10) Da diversi esercizi viene osservato dalla Corte che i valori iscritti per le partite relative ai beni museali, le biblioteche e le raccolte bibliografiche non sono aggiornate rispetto alla loro reale consistenza.**

Per risolvere le complesse problematiche connesse alla rivalutazione del patrimonio culturale del Ministero per i beni e le attività culturali, su proposta del Ministero del Tesoro in data 31 ottobre 1995 è stato istituito un Gruppo di lavoro composto da funzionari del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, dell'Ufficio centrale del bilancio e dei rappresentanti di tutti gli Uffici centrali dello stesso Ministero per i beni e le attività culturali: scopo dei lavori, quello di individuare criteri e parametri di rivalutazione omogenei ed uniformi, tali da poter essere applicati all'intero patrimonio.

Le difficoltà rappresentate al riguardo soprattutto dal settore architettonico e archeologico, nonché artistico e storico, non sono state condivise dagli altri settori, artistico e librario, per i quali è risultata obiettivamente più semplice la classificazione stessa del patrimonio che

costituisce la prima fase del programma di rivalutazione.

Per i suddetti settori archivistico e librario sono state identificate determinate categorie dei beni e precisi valori economici, ad esse attribuibili secondo parametri valutativi comuni.

Su tali criteri è stato acquisito il parere positivo del Comitato di settore e, previa intesa con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, sono state emanate rispettivamente per i beni archivistici e librari le circolari n.128 del 17 luglio 1998 e n.5217 del 14 maggio 1998, che hanno dato il via alla fase operativa di ricognizione e rivalutazione di tali beni per potere così eliminare l'anomalia denunciata dalla Corte dei conti.

CAPITOLO SECONDO

CONSIDERAZIONI SULL'ATTIVITÀ  
DELL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO



**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**



---

## SECRETARIATO GENERALE

Si segnala che dall'esame della menzionata relazione non emergono, riguardo all'attività amministrativo-contabile svolta da questa Amministrazione, rilievi di carattere sostanziale da parte dell'Organo di controllo meritevoli di specifiche controdeduzioni.

Tuttavia, per quanto riguarda l'incremento degli stanziamenti di bilancio rispetto all'anno precedente e dei residui passivi al 31.12.1997, si evidenzia che l'aumento degli stanziamenti di parte corrente è conseguente all'accrescimento dei compiti istituzionali della P.C.M., mentre l'incremento dei residui risulta soprattutto dovuto alla emanazione, a fine esercizio, di titoli di spesa di consistente importo.

In relazione alla impostazione dello stato di previsione, si segnala, poi, che le risorse finanziarie relative alle spese di personale e di funzionamento sono state ripartite tra i vari centri di responsabilità, con conseguente attribuzione ai Ministri senza portafoglio ed ai Sottosegretari di Stato delegati del pieno potere di gestione delle risorse stesse.

Si ritiene utile infine porre in rilievo, con specifico riferimento alle spese relative al personale, che i continui movimenti di unità di personale tra i vari centri di spesa, tratto caratteristico della P.C.M., possono dar luogo, a livello di unità previsionale, ad una scarsa aderenza delle previsioni rispetto ai dati di consuntivo.



**MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO  
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**



## DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE

Ai fini delle controdeduzioni di questa Amministrazione si forniscono gli elementi in ordine alla parte di competenza di questo Servizio dipartimentale che attengono alla gestione di spese correnti dell'ex Amministrazione del Bilancio e della Programmazione Economica, non riferibili all'autonomia di altre Strutture.

Al riguardo, in merito alle considerazioni sull'economia di 1,4 miliardi nel capitolo 1167 per l'anno 1997, si precisa che lo stanziamento globale era stato richiesto nell'anno 1997 per far fronte all'eventuale conclusione del contenzioso ancora in corso con tre società che avevano stipulato convenzioni per studio con il disciolto Dipartimento per il Mezzogiorno.

Non è stato possibile effettuare alcun impegno di spesa in mancanza di conclusioni o comunque sviluppo del contenzioso.

## CABINA DI REGIA NAZIONALE

I rilievi dell'Organo di controllo fanno riferimento al nuovo assetto organizzativo del Ministero e si riferiscono, in particolar modo, alle competenze e funzioni della Cabina di regia nazionale che, ad avviso della Corte, sarebbero sovrapposte alle altre strutture e creerebbero una confusione con le stesse tale da far venir meno quell'obiettivo di razionalizzazione e di accorpamento funzionale dei compiti, che era lo scopo fondamentale dell'unificazione dei Ministeri del Tesoro e del Bilancio.

In particolare la Corte nota che la presenza di una molteplicità di organi che svolgono compiti simili o uguali all'interno di una stessa struttura ministeriale oltre ad essere incoerente con l'obiettivo dell'unificazione non soddisfa l'esigenza segnalata di dover disporre di un unico organo responsabile, a livello centrale, sia dell'imputazione dei flussi finanziari sia della responsabilità di coordinamento in materia di fondi strutturali.

Sull'argomento questa Cabina di regia ritiene condivisibili i rilievi della Corte che meriterebbero da parte degli Organi responsabili un adeguato approfondimento al fine di pervenire a soluzioni più coerenti con l'interesse generale e meglio corrispondenti alle esigenze di operatività e funzionamento. Tale approfondimento, anche se limitato al solo piano amministrativo, potrebbe essere effettuato in sede di stesura dei regolamenti relativi al funzionamento e all'organizzazione allorché si provvederà a precisare e chiarire i compiti e le funzioni delle rispettive strutture interessate.

Infine, per quanto attiene alla gestione più propriamente finanziaria, si osserva che l'economia di spesa rilevata in lire 900 milioni di lire è dovuta sostanzialmente alle difficoltà riscontrate dalla Cabina nell'espletamento della propria attività sia per mancanza di un'adeguata struttura tecnico-amministrativa sia per sovrapposizione di provvedimenti legislativi e amministrativi che ne hanno fortemente condizionata l'attività.

**MINISTERO DELLE FINANZE**



## SEGRETARIO GENERALE

### Ufficio del Segretario Generale

In merito alla segnalata "lentezza" nelle procedure di liquidazione da parte dell' Ufficio per la Programmazione ed il Coordinamento delle Attività di Informatica si evidenzia che l' Ufficio stesso sta operando una radicale trasformazione dei rapporti con i fornitori esterni.

Tale trasformazione è orientata sulla resa del servizio e sui parametri di qualità dello stesso, a partire dagli "studi di fattibilità" quali strumenti ordinari per l' assunzione delle decisioni di investimento da parte di ciascuno dei Centri di Responsabilità dell' Amministrazione Finanziaria.

Nell' iter realizzativo della nuova architettura assumono preponderante rilevanza gli strumenti informatici e telematici offerti dalla rete unitaria della Pubblica Amministrazione, nonché le reti telematiche dedicate ai singoli comparti.

La realizzazione dei nuovi rapporti tra Amministrazione e fornitori dei servizi, porterà in maniera assiomatica ad uno snellimento dei controlli e quindi ad una velocizzazione delle procedure di liquidazione dei corrispettivi, così, ad una significativa riduzione dei residui passivi perenti.

### Dipartimento delle Entrate

#### - Riforma del sistema impositivo

Per quanto riguarda la riforma del sistema impositivo la Corte dei Conti pur formulando positivi apprezzamenti sulla necessità delle innovazioni introdotte, valuta in modo critico alcuni contenuti della riforma stessa.

Il Dipartimento interessato ritiene che il giudizio formulato, non poteva tener conto per ragioni temporali dei provvedimenti normativi che, nel corso del 1998, si sono succeduti in materia di semplificazione, incentivazione alla redditività e capitalizzazione delle imprese completando l' iter della riforma; i relativi effetti si manifesteranno non appena il "nuovo" sistema impositivo entrerà a regime e, conseguentemente, risulteranno superati i rilievi in parola.

#### Procedure automatizzate

La relazione evidenzia la mancata attivazione, nell' anno 1997, della procedura automatizzata per mezzo della quale è possibile conoscere in ogni momento i dati relativi allo stato della riscossione.

Al riguardo si precisa che la procedura in questione, denominata "esiti della riscossione", è stata attivata nel corso del corrente anno. A tal fine, il Centro Informativo ha emanato la circolare n. 83 /E del 12 marzo 1998 nella quale si descrivono le modalità e le specifiche tecniche di trasmissione dei dati sugli esiti della riscossione, da parte dei Concessionari, al sistema Informativo del Ministero delle Finanze.

#### **- Ritardo nell' effettuazione delle regolazioni contabili**

Trattasi di una tematica sicuramente rilevante per gli effetti sul bilancio e che non è stata adeguatamente valutata nel passato.

Il Dipartimento sottolinea che la questione è oggetto di particolare attenzione e che alcune innovazioni normative ( ad es. art. 54 comma 16 della legge 449/97), necessarie per il conseguimento della finalità di tempestività e certezza dei dati di bilancio, hanno di fatto inciso negativamente sulle regolazioni contabili dell' esercizio 1997.

Osserva, inoltre, che le regolazioni contabili afferenti le quote inesigibili assistite dall' obbligo del non riscosso per riscosso, per le quali i Concessionari hanno corrisposto le anticipazioni e fruiscono all' attualità delle tolleranze sui versamenti delle somme riscosse, nel caso fossero tutte esaminate ed accolte, richiederebbero un significativo stanziamento di fondi sui relativi capitoli di bilancio.

Peraltro la connessa revoca delle tolleranze a favore dei concessionari procurerebbe un corrispondente afflusso di entrate per l' erario per il medesimo ammontare.

Pare auspicabile in materia l'adozione, nel contesto attuativo della delega di riforma della riscossione coattiva, di una soluzione normativa che consenta di effettuare una sorta di compensazione delle partite debitorie e creditorie.

#### **Attivazione Uffici Unici delle Entrate**

La relazione della Corte evidenzia che i primi uffici delle entrate sono stati attivati nel 1997, ben 6 anni dopo l' emanazione della legge di riforma, ciò a causa dei ritardi amministrativi circostanziatamente evidenziati nella relazione stessa.

Al riguardo si precisa che il piano di attivazione ha ormai preso decisamente avvio; alla fine del 1998 risulteranno attivi 80 uffici delle entrate con le relative sezioni staccate, con ciò superando l' indicazione contenuta nella direttiva del sig. Ministro che prevede per il corrente anno l'attivazione di 50 uffici. Il processo si concluderà entro il 2000.

#### **Accertamento**

La relazione della Corte dei Conti pone in evidenza che i risultati conseguiti, relativi alla funzione obiettivo "prevenzione e repressione delle violazioni agli obblighi dei tributari" presentano scostamenti negativi e significativi nei seguenti settori:

- liquidazioni dichiarazioni IVA
- liquidazioni dichiarazioni IRPEF
- valutazione degli atti di successione
- controllo sostanziale IVA.

Nei settori esaminati appare opportuno sottolineare che il " mancato raggiungimento" degli obiettivi di produzione stabiliti nella Direttiva dipenderebbe in parte dal loro volutamente elevato livello di ambizione, come segnalato dal Sinco e puntualmente evidenziato nella relazione della Corte.

Del resto la stessa Corte sottolinea che l' Amministrazione ha operato in un panorama reso gestionalmente molto più complesso ed incerto dal coinvolgimento nel processo di ampia e accelerata riforma del sistema impositivo e, pertanto, ove i programmi dei settori operativi considerati fossero ricondotti a dimensioni quantitative più aderenti alle reali potenzialità dei singoli settori si avrebbe una diversa rappresentazione dell' andamento delle gestione.

La medesima Corte, infatti, rileva che i risultati conseguiti nel 1997 sono stati migliori rispetto a quelli del 1996.

### **Dipartimento delle Dogane**

#### **- Attività Contrattuale**

In relazione a tale settore di attività il Dipartimento delle Dogane fa presente che per quanto riguarda gli immobili l'attività contrattuale risente dell'adeguamento in corso di attuazione, alle norme in materia di sicurezza del lavoro e di abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici: processo di adeguamento che, dato il gran numero degli interventi e la complessità delle procedure da seguire, richiederà l'impegno di nuove risorse finanziarie che dovranno esser ripartite su un orizzonte temporale sufficientemente lungo.

Il capitolo 8205, all'uopo utilizzato per affrontare le concrete situazioni di disagio dovute alla mancanza di interventi di manutenzione negli edifici, deve contemperare iniziative di acquisizione di nuovi complessi demaniali e, ove convenga, le ristrutturazioni e gli ammodernamenti, contribuendo al mantenimento del demanio preesistente.

Tale capitolo, per l'esercizio finanziario 1998, è stato rifinanziato, mediante i residui degli anni precedenti, con Legge 8. 5.98 n. 146, e solo da questa data si è potuto procedere al completamento dei programmi predisposti e già avviati negli anni precedenti.

Quanto rilevato dalla Corte dei Conti evidenzia che i pagamenti, nell'ammontare di 34,3 miliardi, hanno rappresentato il 24% della massa residua spendibile: percentuale che rappresenta, se si considera l'importo dello stanziamento iniziale di 97 miliardi, un buon grado di raggiungimento degli obiettivi.

Ciò risulta avvalorato dallo stesso organo di controllo che nella relazione ha rilevato che i valori per gli investimenti immobiliari per l'intero Ministero delle Finanze sono quasi perfettamente allineati: 320 miliardi di stanziamenti definitivi; 310 miliardi di impegni effettivi e 317 miliardi di pagamenti effettuati.

V'è da aggiungere che il parziale utilizzo delle risorse assegnate è stato determinato sia dalla incertezza dei fondi stanziati in bilancio (art. 39, 6° comma, D. Lgs. 26.4.90 n. 105), sia dalla complessità delle procedure dell'attività contrattuale inerente gli acquisti e le ristrutturazioni, attività che si svolge attraverso i programmi approvati dal Comitato di Gestione e, successivamente, con decreto del Ministro delle Finanze.

## **Dipartimento del Territorio**

### **- Attività contrattuale**

L' Organo di Controllo evidenzia che per il capitolo 7851 gli impegni coincidono con le previsioni mentre i pagamenti risultano in notevole crescita rispetto al 1995 ed al 1996 ( oltre tre volte) ma comunque sono rimaste non utilizzate somme pari al 53,6% della massa spendibile sul capitolo.

Al riguardo si fa presente quanto segue.

Nel corso del 1997 sono state impegnate somme e/o effettuati pagamenti per acquisti, tra l' altro, di complessi immobiliari di considerevoli dimensioni economico finanziarie, ponendo in tal modo fine a contenziosi che si trascinarono da tempo.

Da ciò evidentemente ne è discesa la notevole crescita dei pagamenti effettuati nel suddetto anno rispetto al 1995 e al 1996.

In effetti la massa spendibile sul capitolo 7851 per l' anno 1997 è risultata di considerevoli proporzioni per effetto dell' art. 7, comma 1, lett.I) della legge n. 135 del 23.5.1997 che ha consentito il mantenimento in bilancio dei fondi non impegnati negli anni 1995- 1996.

Ora, le procedure acquisitive di cui trattasi richiedono, in genere, tempi di concretizzazione abbastanza lunghi, per cui può verificarsi che il lasso di tempo intercorrente tra la fase di impegno della spesa e quella del relativo pagamento sia tale da rendere materialmente impossibile il completamento dell' iter amministrativo contabile nello stesso esercizio finanziario. Di qui il lamentato non utilizzo delle somme disponibili in termini di cassa.

Va, in particolare segnalato che nel corso del 1997 la Procura della Repubblica di Roma, con decreto notificato in data 10.07.1997 ha disposto il blocco delle somme occorrenti per l'acquisto e la locazione degli immobili siti in Roma, località La Rustica e Tor Pagnotta, adibiti a sedi di Uffici finanziari: solo a fine anno 1997 è intervenuto il dissequestro di dette risorse finanziarie, per cui i pagamenti hanno potuto aver luogo si è reso possibile effettuare i pagamenti all' inizio dell' anno finanziario 1998.

Anche per il capitolo 7853 i pagamenti sono stati pari al 17,3% della massa spendibile. Le somme impegnate sono rimaste inutilizzate per la non avvenuta ultimazione delle opere da realizzare ed inoltre, i mancati pagamenti sono anche dovuti a incompletezza della documentazione di rito, necessaria ai fini della emissione e conseguente registrazione dei decreti autorizzativi ( nei casi di lavori già ultimati).

### **- Aggiornamento Catasto Fabbricati**

Secondo la Corte dei Conti costituisce un formidabile strumento di lotta all' evasione.

A tale proposito il Dipartimento del Territorio espone un quadro aggiornato al 30.09.1998 delle unità immobiliari urbane con rendita presenti in banca dati. Il dato di

riferimento al 31.12.1995 era costituito da 33.599.477 unità immobiliari, nel corso del 1996 l' incremento assoluto in banca dati è stato rilevato in 752.702 unità; l' ulteriore incremento, per effetto delle lavorazioni ordinarie e straordinarie ( art. 15. L. 133/94) dell' anno 1997 è stato, in valore assoluto, pari a 2.736.797 unità; gli incrementi percentuali annuali del 1996 e del 1997 sono pertanto risultati pari al 2,24 % ed al 7,97%. Come si nota l' incremento percentuale annuale del 1997 è risultato più che triplo di quello del 1996 , realizzato con solo lavoro ordinario . Al 31.12.1997, pertanto, le unità con rendita presenti in banca erano 37.088.976.

Per completezza di informazione si fa presente che nel corso del corrente anno 1998 si è proseguito con il lavoro ordinario e con il recupero dell' arretrato in attuazione del piano straordinario finanziato dalla L.449/97 e sono state classate con rendita ed introdotte in banca dati 2.223.892 unità, pervenendo al numero complessivo di 39.312.868 presenti al 30 settembre.

### **Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato**

L' Amministrazione dei Monopoli non ha particolari osservazioni da formulare in ordine alla relazione e fa rilevare che i dati riferiti dall' 'Organo di controllo sono esattamente quelli riportati nella relazione sui bilanci industriali dell' esercizio 1997,, approvata dal Consiglio di Amministrazione sulla base ed in coerenza alle risultanze del rendiconto patrimoniale e del conto del bilancio nonché del sistema di contabilità analitica dell' Amministrazione. ( si unisce copia di tale relazione All. 1 )

Precisa, tuttavia, in ordine all' affermazione secondo la quale il processo di trasformazione " viene solo subito dall' Amministrazione stessa " ( affermazione indotta da alcune osservazioni formulate dai Monopoli sulla precedente relazione della corte dei Conti sulla gestione) quanto segue:

- 1- l' unico organo dello Stato che ha elaborato le basi di tutti i progetti di riforma dell' Amministrazione dei Monopoli di Stato, è stata l' Amministrazione medesima;
- 2- l' Amministrazione dei Monopoli , con le menzionate osservazioni sulla gestione 1996 ha inteso unicamente affermare che le ragioni forti della necessità delle dismissioni delle attività di natura industriale e commerciale, non risiedono nella rilevata inefficienza della gestione (la quale peraltro origina anche da responsabilità non direzionali e da finalità di ordine socio economico in passato perseguite ma oggi considerate superate) bensì in ragioni di vario ordine, anche culturali, che sono indicate dal Governo nella relazione all'originario disegno di legge di trasformazione nonché dai nuovi orientamenti di politica economica e industriale maturati nel quadro della globalizzazione dei mercati. Si sottolinea poi che dal 1980, ininterrottamente, l'attività di natura industriale e commerciale dell'Amministrazione di Monopoli ha prodotto e non distrutto ricchezza.

Per quanto concerne alcuni rilievi della Corte attinenti a tematiche, quali il sistema di PPC e l'impiego delle risorse umane, comuni a più Centri di responsabilità, si forniscono i seguenti elementi di valutazione.

### **Sistema di pianificazione programmazione e controllo di gestione ( PPC)**

In sintesi l' Organo di Controllo evidenzia:

- 1- il quasi inesistente sviluppo sul piano informatico ,
- 2- la carenza di idonei indicatori gestionali per misurare l' efficienza , l' efficacia e l' economicità dell' azione amministrativa;
- 3- l' utilizzo delle modalità dell' actual standard per la produzione dei rendiconti sperimentali di produzione;

Al riguardo si osserva che effettivamente si sono verificati ritardi e difficoltà nello sviluppo delle procedure informatiche di supporto al sistema nonché nella sola parziale individuazione di indicatori evoluti di livello di efficienza, efficacia ed economicità e ciò anche in ragione della complessità dell'architettura del sistema stesso nella originaria configurazione.

Proprio tali insufficienze sono state all'origine della decisione di riorientare parzialmente parte dello sviluppo del sistema di PPC concretizzatosi dapprima nelle note del Signor Ministro del 22 maggio e del 22 giugno del corrente anno, nonché nel decreto di ripianificazione del 3 agosto 1998.

Obiettivo principale della nuova fase del del progetto di PPC è proprio quello di aumentarne l' efficacia di utilizzo nella gestione già dal prossimo futuro.

Il terzo punto di criticità, non è condivisibile. Infatti i rendiconti sperimentali non sono prodotti sulla base dei cosiddetti actual standard ma sulla base del tempo medio programmato ( tecnica del costo effettivo programmato); tali rendiconti, pertanto, non consentono il confronto tra il livello di efficienza programmato, quello teoricamente conseguibile e quello conseguito effettivamente, ma solo tra il livello di efficienza programmato e quello consuntivato. Tale scelta tecnica è derivata, al di là delle considerazioni metodologiche, dal fatto che nel 1997 non erano disponibili gli standard di produzione con il dettaglio richiesto dal sistema degli standard.

Alla luce delle precisazioni effettuate, pertanto, il controllo gestionale effettuato per l' anno 1997 ( così come quello impostato per l' anno 1998 ) consente di effettuare le seguenti valutazioni per ciascun centro di responsabilità :

- a) livello di efficienza: consuntivato versus quello programmato (confronto temporale) ;
- b) livello di efficienza (a programma e a consuntivo) di un centro di Responsabilità di 2° e 3° livello versus il livello di efficienza ( a programma e a consuntivo ) di strutture di tipologia analoga ( confronto spaziale ).

Infine si concorda con l' assunzione metodologica per la quale, volendo simulare un mercato perfetto, sarebbe più corretto valorizzare la produzione con lo " standard tecnico" anziché con " l' actual standard ".

- 2- il ricorso al lavoro straordinario, come alle turnazioni, non può essere ridotto stante la particolare tipologia dei servizi doganali, molti dei quali notturni e festivi fino a quando perdurano le gravissime carenze negli Uffici del nord e le anomalie segnalate al Centro – Sud;
- 3- i nuovi impegni da affrontare dal 1° gennaio 1993 ed ancor più quelli futuri, travalicano la riduzione del carico di lavoro derivante dall'abolizione delle forniture tra paesi membri U.E.
- 4- Dal 1° gennaio 1993 (barriere aperte) le Dogane si sono fatte carico sia della acquisizione delle dichiarazioni riepilogative mensili, trimestrali ed annuali (cd listing), sia dei controlli sulla circolazione intracomunitaria delle merci ai fini IVA (cd controlli sull'IVA intracomunitaria) nella misura sempre crescente.

Tale carico di lavoro aggiuntivo è stato certamente ben superiore al risparmio di risorse che si è realizzato con la smobilitazione delle dogane confinarie di Ventimiglia, Monte Bianco, Brennero e Tarvisio. Infatti a fronte di un recupero di 400 unità ne risultano oggi impegnate, nelle nuove attività, circa 800, distribuite sull'intero territorio.

### **Direzione generale degli Affari Generali e del Personale**

A proposito del rilievo secondo cui l'assenteismo è fortemente presente alla Scuola Centrale Tributaria e alla Direzione Generale del Personale, la Direzione stessa fa presente che per quanto concerne le assenze per malattia, la dirigenza è certamente sensibilizzata al problema ed, in particolare, alla necessità di procedere con tempestività alla richiesta di visita fiscale. Questo è infatti l'unico strumento attualmente a disposizione per fronteggiare il fenomeno in parola.

Devesi, però osservare come la recente esperienza dimostri che, nella maggioranza dei casi, la visita fiscale non viene effettuata dalle ASL, che si giustificano con la carenza dei medici a disposizione e, d'altro canto, quando alla stessa si fa luogo, spesso il dipendente è già tornato in servizio. Inoltre generalmente il medico della ASL nel proprio referto conferma quanto attestato dal medico di parte.

Tuttavia per tale forma di assenteismo i dati al termine del secondo quadrimestre indicano una diminuzione rispetto allo scorso anno, poiché la percentuale di assenza è passata dal 5,96 al 5,12 con un guadagno pari allo 0,84 in termini assoluti.

Per ciò che concerne assenze per altri motivi (ferie, festività, sopresse, aspettative, permessi a qualunque titolo) si rimarca come le stesse siano conseguenza di precisi istituti contrattuali, dei quali il singolo dipendente fruisce quando ne ricorrono le circostanze; si tratta quindi di evenienze non facilmente preventivabili e contenibili.

La suddetta percentuale di carenza, che non trova riscontri né nelle corrispondenti branche dell' amministrazione finanziaria, né nelle altre pubbliche amministrazioni, riduce pesantemente l' operatività delle strutture che, in mancanza di adeguate ed urgenti misure ( pure se graduate in un biennio ) di rafforzamento rischia di venire inesorabilmente compromessa.

In tale preoccupante situazione, più evidenti sono le carenze degli uffici situati nelle Regioni settentrionali, maggiormente impegnati, per il più ampio contesto economico – industriale servito, a confrontarsi con le altre dogane comunitarie nell' assecondare i sempre crescenti traffici internazionali e le sempre più articolate e pressanti esigenze dell' utenza nazionale.

Il Dipartimento sottolinea di non aver potuto usufruire di significativi vantaggi in relazione all' abbattimento delle barriere interne U. E., avendo dovuto affrontare i nuovi impegni affidatigli in concomitanza col venir meno della gestione delle operazioni doganali comunitarie: gli adempimenti di registrazione e controllo relativi alle dichiarazioni doganali sono stati sostituiti da quelli relativi ad altrettanti elenchi riepilogativi ( c. d. listings); i controlli presso gli "importatori intracomunitari" sono stati sostituiti da ancor maggior controlli presso gli "operatori intracomunitari".

Nel frattempo si sono moltiplicati i programmi (comunitari prima che nazionali) volti a razionalizzare le procedure, ma anche, e forse soprattutto, l'organizzazione a "rete" in ambito comunitario.

Basti pensare solo al progetto, già in atto di "Malpensa 2000", al più generale e rivoluzionario programma operativo "Dogana 2000", al formidabile impegno rappresentato dall'arrivo dai Paesi terzi degli elevatissimi volumi di traffico viaggiatori previsti per il Giubileo.

Le considerazioni appena espresse vanno estese anche alla situazione delle realtà operative di alcune Regioni meridionali, con particolare riferimento alla Campania, alla Puglia, alla Calabria ed alla Sicilia. In questi Uffici non risulta, a decorrere dal 1992 assegnato alcun vincitore dei pur numerosi concorsi pubblici ed inoltre l' età degli impiegati, mediamente è molto elevata; ne deriva una diffusa (spesso involontaria ) scarsa sensibilità "per le innovazioni" e per le esigenze di maggiore produttività.

Tali fenomeni si pongono in contrasto con le nuove strategie politico – produttive inaugurate con l' attivazione di importantissimi poli produttivi, quali quelli relativi ai porti di Gioia Tauro, Brindisi e Otranto; sono inoltre di ostacolo ad una più efficace collaborazione con le forze di polizia nel contrasto dei flussi clandestini di immigrazione e si rilevano assolutamente incompatibili con gli obiettivi del Governo nell' immediato futuro che prevedono significativi investimenti proprio in quelle zone ai fini del decollo della produzione e del conseguente assorbimento della mano d' opera disoccupata.

Al sud, quindi, in aggiunta al graduale ripristino numerico della consistenza del personale, si avverte l' esigenza e l' urgenza di un suo massiccio svecchiamento.

Va considerata ancora la carenza che si registra nei profili professionali ad alta qualificazione professionale, fondamentali per un' amministrazione che deve affrontare la complessa tematica degli scambi internazionali e del controllo di produzione ad alto contenuto tecnologico e di elevato impatto ambientale.

Valga ad esempio la constatazione che nel ruolo degli ingegneri risultano presenti solo 81 unità, contro una dotazione organica di 430, con una carenza organica dell' 81%.

Premesso quanto sopra il Dipartimento delle Dogane in riferimento alle osservazioni dell' Organo di controllo fa presente che:

- 1- la correzione della distribuzione territoriale è pressochè impossibile in assenza di nuove assunzioni ,anche per la difficile praticabilità delle forme di mobilità,

## **Organizzazione delle risorse umane**

### **Dipartimento delle Entrate**

L'Organo di controllo sottolinea uno squilibrio nell'attuale distribuzione territoriale del personale tra le regioni del nord italia, dove gli addetti sono inferiori all'organico, e quelle del sud dove si verifica il fenomeno opposto.

Premesso che l' irrazionale distribuzione del personale" (per citare le parole della relazione della Corte) è un problema ben conosciuto, è tuttavia interessante rilevare come tra il 1996 e il 1997 ( circostanza rilevata dalla stessa Corte) si è registrato un sensibile miglioramento nella distribuzione territoriale delle presenze.

Tale miglioramento è dovuto principalmente alla collocazione dei neo assunti vincitori di concorso in quelle regioni nelle quali sussiste la maggior carenza di organico.

La situazione, almeno per quanto riguarda le qualifiche più elevate, potrà poi ulteriormente migliorare quando si concluderanno le procedure di riqualificazione interna previste dalla legge n. 549 del 1995 per le quali è attualmente in corso la correzione degli elaborati.

### **Dipartimento del Territorio**

Lo scostamento percentuale medio nella distribuzione territoriale del personale è passato dal 19 % al 14%; gli scostamenti negativi maggiori di detto indice si presentano nelle tre Direzioni Compartimentali definite particolarmente carenti dalla Corte -Torino, Milano, Bologna – verso le quali è costante l'attenzione del Dipartimento in corrispondenza di assegnazioni di personale o di mobilità all' interno delle pubbliche amministrazioni con l'invio di tempestive istruttorie alla Direzione generale degli AA.GG. e del Personale.

Le condizioni generali di carenza di personale, soprattutto nelle regioni del Nord, hanno costretto a contenere la percentuale media del numero degli addetti alle Direzioni Compartimentali del Territorio che risulta pari soltanto al 2, 9 % del totale degli addetti, fenomeno positivo messo del resto in evidenza dalla medesima Corte.

### **Dipartimento delle Dogane**

I rilievi sollevati dall' Organo di Controllo si incentrano essenzialmente:

- 1- sulla limitatezza degli interventi correttivi delle anomalie " carenza –eccedenza" relative alla distribuzione del personale tra le diverse aree geografiche;
- 2- sull' elevato ricorso al lavoro straordinario da parte degli uffici del Dipartimento delle Dogane;
- 3- sulla mancata riduzione del personale a fronte dell' ipotetica riduzione del carico di lavoro dovuta all' abbattimento delle frontiere intra –comunitarie.

Il Dipartimento evidenzia una abnorme carenza di personale in servizio ( 4.288 unità in meno, pari addirittura, al 31%) rispetto alle dotazioni organiche, peraltro recentemente ridimensionate.



## AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

### DIREZIONE GENERALE

Si evidenzia, peraltro, che i dati di consuntivo utilizzati dalla Corte dei conti sono quelli risultanti dal referto di codesto Servizio, formato sulla base di un sistema "ponte", di natura extracontabile, per il controllo di gestione. Si trasmette, per una più puntuale valutazione, la relazione approvata dal Consiglio di amministrazione sui bilanci industriali dell'esercizio 1997, formati, invece, sulla base ed in coerenza alle risultanze del rendiconto patrimoniale e del conto del bilancio, nonché sul sistema di contabilità analitica dell'Amministrazione.

Corre l'obbligo tuttavia di precisare che, in ordine all'affermazione della Corte dei conti secondo la quale il processo di trasformazione "viene ancora oggi sostanzialmente solo subito dall'Amministrazione", (affermazione indotta da alcune osservazioni formulate dalla scrivente sulla precedente relazione della Corte sulla gestione 1996):

1. l'unico organo dello Stato che ha elaborato le basi di tutti i progetti di riforma dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato, è stata l'Amministrazione medesima;

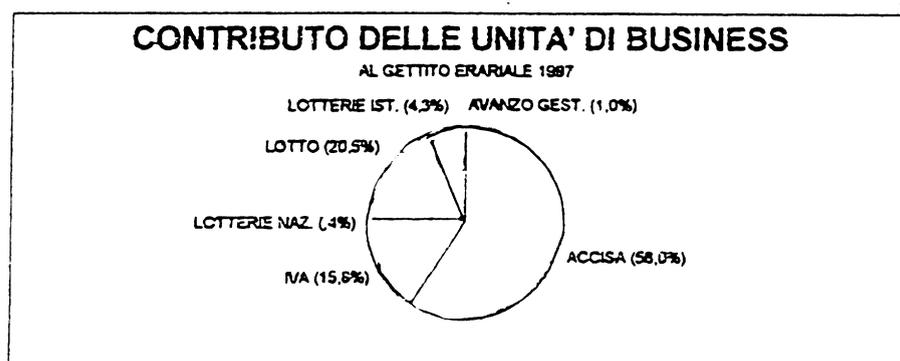
2. la scrivente, con le menzionate osservazioni sulla gestione 1996, ha inteso unicamente affermare che le ragioni forti della necessità delle dismissioni delle attività di natura industriale e commerciale svolte dall'Amministrazione, non risiedono nella rilevata "inefficienza" della gestione (*la quale peraltro origina anche da responsabilità non direzionali e da finalità di ordine socio-economico in passato perseguite ma oggi considerate superate*) bensì in ragioni di vario ordine, anche culturali, che sono quelle indicate dal Governo nella relazione all'originario disegno di legge di trasformazione e dai nuovi orientamenti di politica economica e industriale nel quadro della globalizzazione dei mercati. Peraltro, si evidenzia che dal 1980, ininterrottamente, l'attività di natura industriale e commerciale dell'Amministrazione dei monopoli ha prodotto e non distrutto ricchezza.

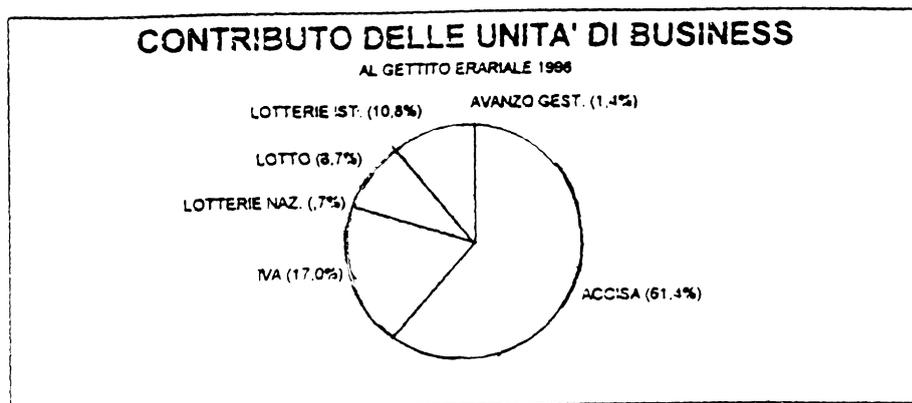
Nel 1997 si è confermata l'evoluzione positiva dell'andamento del gettito erariale, al netto di ogni spesa, assicurato dalla gestione dei monopoli fiscali. Sono state riscosse entrate di pertinenza dello Stato per £. 19.414,5 miliardi, a fronte di una previsione di bilancio di £. 19.209,6 miliardi. L'analisi dei vari titoli di entrate erariali riscosse nel 1997, raffrontata alle previsioni di bilancio e a quelle realizzate nel 1996, è contenuta nella tabella allegato n. 1.

A fronte dell'andamento positivo del gettito dell'accisa e dell'iva sui generi di monopolio e del gioco del lotto si è registrato il forte calo delle entrate derivanti dalle lotterie nazionali tradizionali ( - 44,85%) e ad estrazione istantanea ( - 55,82%) che vedono ridotto considerevolmente il proprio "peso" alla realizzazione del gettito complessivo.

Di particolare evidenza è il contributo del lotto che è passato dall'8,71% del 1996 al 20,52% del 1997. Nel grafico 1 è evidenziata l'evoluzione del "peso" dei vari settori di gestione nel 1997 rispetto al 1996.

Grafico n. 1:



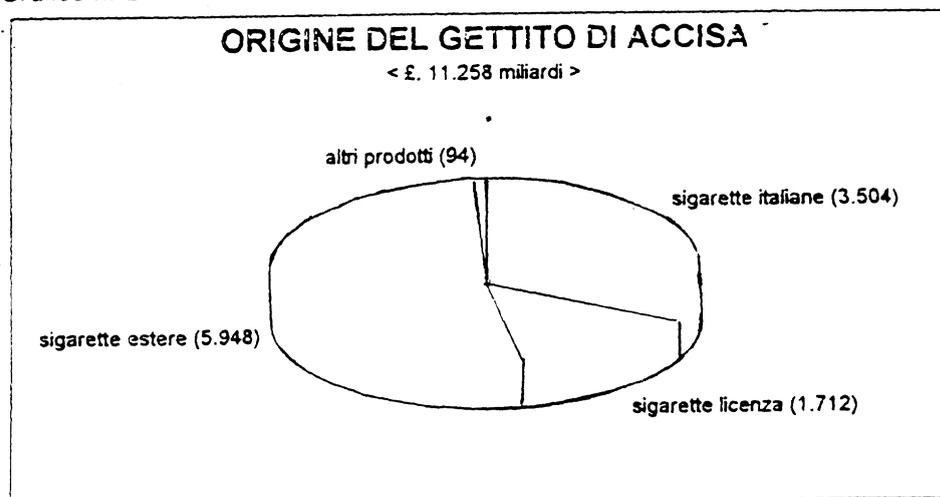


Il titolo di entrata più significativo resta l'accisa sui tabacchi lavorati con un gettito complessivo di £. 11.257,5 miliardi pari al 58 % del totale. Oltre a tale importo derivante dalle vendite di tabacchi sono state riscosse e versate ulteriori £. 4,8 miliardi per recuperi di imposta derivanti da irregolarità nei trasporti o nelle consegne di tabacchi.

E' da evidenziare l'ininterrotto positivo andamento del gettito di imposta di consumo che nel 1980 era pari a £. 2.065 miliardi, corrispondenti, a £. 7.022 miliardi espressi in lire 1997. Pertanto, in termini reali, dal 1980 al 1997, il gettito è stato incrementato del 60%. Il dato evidenzia la validità del sistema della tassazione delle sigarette, delle politiche tariffarie adottate, del sistema di accertamento, riscossione e versamento delle relative entrate pur in presenza di un calo dei consumi legali da kg. 100,7 milioni nel 1980 a kg 90,5 milioni nel 1997.

Il contributo delle varie tipologie di tabacchi alla realizzazione dell'indicato gettito è indicato nel grafico 2.

Grafico n. 2:



Sotto il profilo delle entrate erariali, nel 1997, hanno avuto rilievo:

1. le manovre disposte con decreti del Ministro delle Finanze del 28 febbraio 1997, con i quali sono stati aumentati il prezzo delle sigarette e di altri tabacchi lavorati nonché la misura della aliquota di base della tassazione delle sigarette dal 57% al 58%. Nel 1997 la fiscalità media ponderata sui tabacchi lavorati, attesa la leggera degressività dell'imposizione sulle sigarette, è stata del 56,76% su prezzi medi di £. 219.131 il chilogrammo che sono aumentati del 4,39% rispetto ai prezzi medi del 1996.

2. l'aumento dell'aliquota Iva dal 19 al 20% disposta con il decreto-legge 29 settembre 1997, n. 328, convertito dalla legge 29 novembre 1997, n. 410. Per i tabacchi lavorati, stante il peculiare regime di fissazione dei prezzi di vendita al pubblico che non ha consentito il ribaltamento immediato dell'aumento della tassazione sui prezzi medesimi, si è determinata una erosione dei ricavi dei produttori (Amministrazione e ditte estere) e un corrispondente incremento di gettito erariale. Su base annua, per l'Amministrazione, i conseguenti minori ricavi sono quantificabili in £. 67 miliardi, mentre per il 1997 sono stati pari a circa £. 20 miliardi. Nel 1997 l'indicato aumento dell'aliquota Iva ha determinato un maggior gettito dai tabacchi lavorati (sia nazionali che esteri) per circa £. 39 miliardi;

3. lo spostamento dei consumi di tabacchi lavorati, in presenza di una invarianza della domanda complessiva, verso prodotti delle fasce di prezzo medio-alte;

4. l'avvio dell'estrazione infrasettimanale del gioco del lotto a decorrere dal mese di marzo 1997, che ha determinato un notevole incremento delle giocate;

5. il vero e proprio crollo, rispetto al 1996, delle entrate derivanti dalle lotterie nazionali, in particolare, considerato il consistente livello di gettito, delle lotterie ad estrazione istantanea.

Per le lotterie nazionali tradizionali e ad estrazione istantanea si sono confermate ed accentuate nel 1997 le condizioni negative che si erano palesate nella seconda metà dell'anno precedente, determinate essenzialmente dai noti inconvenienti tecnici che hanno aperto dei contenziosi per i quali non si è potuta dare tempestiva e completa soluzione. Resta, infatti, ancora da definire la controversia derivante dagli errori di stampa dei biglietti delle lotterie ad estrazione istantanea.

Le vendite dei biglietti delle lotterie risentono, inoltre, anche dello spostamento delle giocate verso altri settori di gioco, in particolare verso il Superenalotto, gioco che pur presentando una bassissima probabilità di vincita ha una rilevante attrazione in ragione della elevatezza delle vincite.

Il forte sviluppo delle entrate nette del lotto, correlato anche all'ampliamento della rete, ha consentito comunque un notevole incremento del gettito "consolidato" del settore giochi gestito dall'Amministrazione.

Al riguardo, è da evidenziare che la massimizzazione del gettito di tutti i giochi che comportano una entrata erariale può essere perseguita efficacemente con una gestione unitaria dei diversi settori che consenta la valutazione complessiva delle condizioni di domanda orientandola, per quanto possibile, sui giochi a più alto rendimento, strutturando adeguatamente l'offerta, la promozione e la pubblicità.

Potrebbe, infatti, verificarsi che l'eccezionale successo di alcuni giochi non si traduca automaticamente in un incremento del gettito erariale complessivo bensì in una sua diminuzione. Ciò è evidente nel caso tale successo non derivi da un incremento di spesa dei giocatori o da un recupero di quote del settore del gioco clandestino, bensì dalla sottrazione di spesa a giochi più redditizi, cioè caratterizzati da un più alto rapporto utili - giocate, o più basso rapporto giocate. Una gestione unitaria consentirebbe inoltre la definizione di una più efficace strategia di erosione delle quote di gioco illegale.

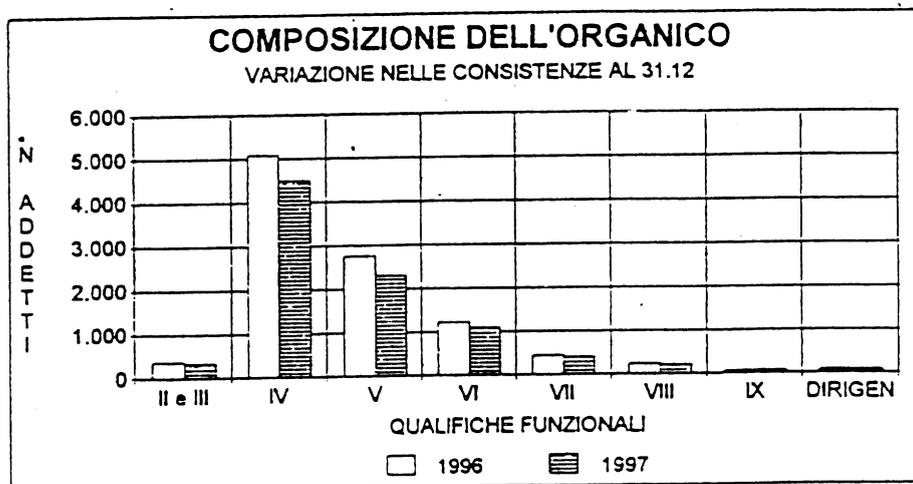
## **PERSONALE**

Nel corso del 1997 la consistenza del personale è diminuita di n. 1.277 unità. La consistenza media mensile è passata da 10.573 unità nel 1996 a 9.630 nel 1997, con una riduzione media di n. 943 unità che comporta una minore spesa di circa £. 55 miliardi.

La riduzione del personale è stata del 12,44%, ed ha riguardato, sia in termini assoluti che relativi, soprattutto le qualifiche funzionali di IV, V e VI livello, con esodi, rispettivamente, di n. 596 (-11,71%), n. 459 (-16,61%) e n. 130 (-10,66%) addetti.

Le qualifiche funzionali di II e III livello hanno registrato un esodo, complessivamente, di n. 34 (-9,16%) addetti, quelle di VII, VIII e IX, rispettivamente, di n. 35 (-7,92%), 20 (-8,51%), e 2 (-3,13%) addetti. È diminuita di una unità la consistenza delle qualifiche dirigenziali. Le modificazioni intervenute nel 1997, rispetto al 1996, nella composizione organica è esposta nel grafico 3.

Grafico n. 3:



I giorni lavorati sono stati pari a 1.928.866 su un totale teorico di 2.425.820, con un indice di presenza pari al 79,51%, corrispondente ad una presenza media di 7.644,32 addetti. Le ore lavorate ordinarie e straordinarie sono state n. 14.862.009, a fronte di n. 16.023.897 nel 1996, con una contrazione del 7,25%. Le ore di lavoro straordinario sono aumentate del 23,8%: da 530.882 ore prestate nel 1996 a 657.225 ore nel 1997.

Le Manifatture tabacchi hanno assorbito in media il 62,69% degli addetti (65,27% nel 1996), le Direzioni Compartimentali e le dipendenti Agenzie il 7,11%, i Depositi generi di monopolio il 6,44%, gli Ispettorati Compartimentali l'8,88%, le Saline il 7,03%, la Direzione generale il 7,68%.

Le variazioni mensili nella consistenza del personale, intervenute nel corso del 1997 presso le tipologie di organi dell'Amministrazione, sono indicate nella tabella 1.

Tabella n. 1:

CONSISTENZA DEL PERSONALE <1997>									
	M.T	D.C.C.T.	I.C.	D.G.M.	SALINE	D.G.	TOT.	COM. presso altre AMM.	TOT.
al 1°.1.1997	6.560	727	851	624	732	753	10.247	17	10.264
GENNAIO	6.264	720	984	634	720	753	10.075	17	10.092
FEBBRAIO	6.240	713	979	634	717	751	10.034	17	10.051
MARZO	6.211	707	977	634	712	749	9.990	17	10.007
APRILE	6.182	703	976	631	705	747	9.944	17	9.961
MAGGIO	6.165	697	973	630	702	745	9.912	17	9.929
GIUGNO	6.152	688	971	628	696	744	9.879	17	9.896
LUGLIO	6.072	682	809	625	678	737	9.603	17	9.620
AGOSTO	5.952	677	803	616	666	734	9.448	17	9.465
SETTEMBRE	5.875	670	801	604	659	730	9.339	17	9.356
OTTOBRE	5.826	664	662	602	655	728	9.137	17	9.154
NOVEMBRE	5.761	661	660	603	611	728	9.024	17	9.041
DICEMBRE	5.741	631	664	602	608	724	8.970	17	8.987
MEDIA	6.036,75	684,42	854,92	620,25	677,42	739,17	9.612,92	17,00	9.629,92
VARIAZIONI <da 1.1 a 31.12>	-819	-96	-187	-22	-124	-29	-1.277	0	-1.277
PRESENZA MEDIA <da 1.1 a 31.12>	4.778,69	549,18	686,41	496,45	559,41	574,18	7.644,32	0,00	7.644,32
coefficiente	,7916	,8024	,8029	,8004	,8258	,7768	,8552	0,0000	,7951

Le modificazioni intervenute nella consistenza degli addetti agli Ispettorati compartimentali concernono prevalentemente la mobilità di personale conseguente alla soppressione delle Manifatture tabacchi di Torino e di Venezia: tale personale, ancorchè figurante in carico agli Ispettorati, è stato distaccato presso altre strutture dell'Amministrazione finanziaria o ha curato le gestioni stralcio dei sopprimendi organi. Dal mese di ottobre sono state definite praticamente tutte le posizioni del personale interessato.

La spesa complessiva per il personale, di competenza dell'esercizio, è di circa £. 594,9 miliardi, con una riduzione di circa £. 32 miliardi rispetto al 1996.

Mentre il costo medio pro-capite del personale è cresciuto del 4,19%: da £. 59,3 milioni nel 1996 a £. 61,7 milioni nel 1997, il fatturato per addetto è cresciuto del 13%, da £. 333,6 milioni a £. 377 milioni nel 1997.

Il gettito erariale per addetto è passato da £. 1,6 miliardi nel 1996 a circa £. 2 miliardi nel 1997, con un incremento del 23% che fa seguito all'incremento del 13% registrato nel 1996.

La produttività media pro-capite del personale addetto alle Manifatture si è incrementata del 14,83%, da kg. 7.569 nel 1996 a kg. 8.692 nel 1997.

Nell'ambito della Direzione generale, il personale si è ridotto di 29 unità.

Nel corso del 1997 sono state adottate le seguenti misure di ristrutturazione e di riorganizzazione:

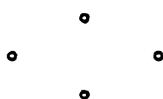
. la Manifattura Tabacchi di Adria è stata trasformata in Autoparco dei veicoli sequestrati in applicazione delle norme anticontrabbando; la produzione del terzo reparto - sigari - è stata trasferita alla Manifattura di Trieste mentre il Reparto di Lavorazione di Mesola, aggregato al soppresso Organo, è stato aggregato alla Manifattura di Bologna. Sono stati emanati i provvedimenti per la mobilità di n. 59 addetti. Sono stati trasferiti alla Manifattura tabacchi di Bologna n.29 addetti con l'incarico di curare le operazioni stralcio del soppresso organo. Ulteriori n. 12 unità, trasferite alla Manifattura di Bologna sono state distaccate presso Uffici dell'Amministrazione finanziaria (Dogana e Ufficio del Territorio di Rovigo) nelle more del definitivo trasferimento nei ruoli dell'Amministrazione medesima. Una unità di personale è stata trasferita presso la Salina di Cervia, mentre i rimanenti 17 addetti sono adibiti alla gestione dell'Autoparco di Adria istituito a decorrere dal 14 luglio 1997. Dal mese di ottobre 1997, per n. 15 unità, è intervenuto il provvedimento di definitivo trasferimento nei ruoli dell'Amministrazione finanziaria: di queste n. 5 continuano in posizione di distacco nella cura delle operazioni stralcio.

. Dal 1° luglio è stata disposta la soppressione della Salina di Tarquinia con conseguente mobilità interna per 7 unità e 10 unità distaccate, nelle more del trasferimento definitivo, agli Uffici finanziari di Civitavecchia, mentre 5 unità curano le operazioni stralcio e di gestione dei beni patrimoniali.

. Dal 1° dicembre 1997 è stata disposta la trasformazione dell'Agenzia Coltivazioni Tabacchi di Benevento in Deposito di tabacchi greggi e di reperti di contrabbando nonché in autoparco. Alla gestione del nuovo organo sono stati destinati n. 17 addetti, mentre sono stati trasferiti alla Direzione Compartmentale di Benevento e all'Agenzia di San Giorgio del Sannio, rispettivamente, n. 4 e n. 26 addetti.

. Con ulteriori provvedimenti di concerto con le competenti strutture dell'Amministrazione finanziaria è stato disposto il trasferimento definitivo nei ruoli di questa, delle unità di personale di seguito indicate :

- n. 6 unità dell'ex Agenzia di Carpanè (al Dipartimento delle Dogane);
- n. 13 unità dell'ex Agenzia di Carpanè (al Dipartimento delle Entrate);
- n. 2 unità dell'ex Dep.to di Castellammare (al Dipartimento delle Entrate);
- n. 26 unità della Salina di Cagliari (al Dipartimento del Territorio);
- n. 9 unità della Manifattura di Trieste (al Dipartimento delle Dogane);
- n. 13 unità dell'ex Reparto di Gorizia (al Dipartimento delle Dogane);



Di seguito, per ciascuna delle aziende e per il complesso di esse, si relaziona in ordine ai risultati della gestione esposti nei bilanci (allegati dal n. 2 al n. 19) ed ai principali fatti che ne hanno influenzato l'esito.

Nell'allegato n. 20 sono descritte le singole voci dello Stato patrimoniale e specificati i criteri di valutazione delle stesse.

Si ritiene, altresì, opportuno evidenziare che i conti economici espongono:

- i costi piuttosto che "*per natura*", come richiesto dalle norme civilistiche, "*per destinazione*" al fine di corrispondere alle finalità di analisi proprie della contabilità analitica;

- il "*costo del venduto*" in contrapposizione ai ricavi da vendite, invece che il "*costo del prodotto*" in contrapposizione ai ricavi da vendite e alla variazione nelle rimanenze di prodotti finiti.

Peraltro, l'Amministrazione provvede a riclassificare i dati dei conti economici secondo lo schema civilistico e secondo lo schema Sec per le esigenze del sistema statistico nazionale.

### **COMPLESSO DELLE AZIENDE**

La situazione patrimoniale, il conto economico ed il consuntivo finanziario (Allegati nn. 14, 15 e 16) evidenziano anche per il 1997 risultati di segno positivo sia sotto il profilo reddituale che finanziario. L'esercizio ha comportato un utile consolidato delle gestioni caratteristiche di £. 331,9 miliardi, un incremento del

capitale netto di £. 110 miliardi ed un avanzo finanziario di gestione (saldo positivo tra entrate accertate e spese impegnate) di £. 200,2 miliardi (da versare interamente al Tesoro dello Stato) a fronte di una previsione di £. 201,6 miliardi.

Il prodotto netto (pari alla somma delle entrate fiscali, dell'avanzo finanziario e dell'incremento patrimoniale) conseguito nel 1997 dalla gestione del complesso delle Aziende è stato di £. 14.689 miliardi. Negli allegati nn. 21 e 22 è evidenziato in termini sia nominali che reali l'andamento storico del prodotto netto dell'Amministrazione.

Le attività patrimoniali sono rappresentate per il 32% da immobilizzazioni materiali, per il 4,7% da immobilizzazioni finanziarie, per il 32,4% dall'attivo circolante. Il restante 30,9% è costituito dai cosiddetti residui di stanziamento che secondo la normativa vigente restano a disposizione dell'Amministrazione ancorchè non formalmente impegnati e dall'avanzo finanziario da versare al Tesoro.

L'elasticità del capitale impiegato (rapporto tra attivo circolante ed immobilizzazioni) presenta un indice sufficientemente elevato pari a 1,72.

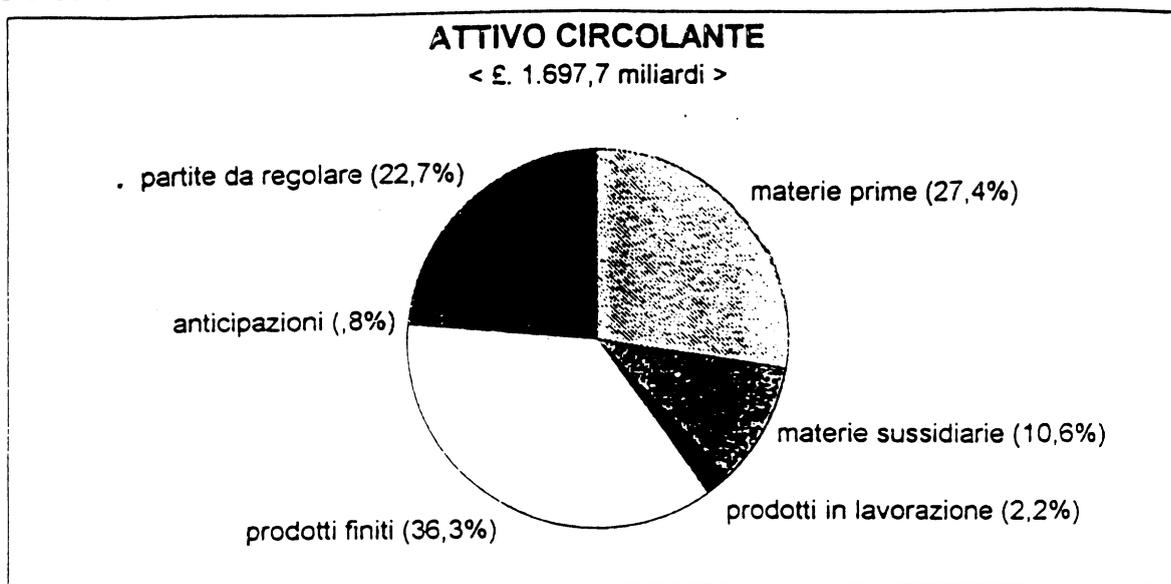
La redditività (rapporto tra utile della gestione caratteristica e capitale netto) è stata del 6,33%.

### **AZIENDA TABACCHI**

L'Azienda tabacchi ha registrato un avanzo finanziario di £. 220,4 miliardi, ed un utile di gestione di £. 349,8 miliardi che, al netto delle variazioni extra gestione caratteristica, ha determinato un incremento del capitale netto di £. 138 miliardi.

L'analisi della composizione del capitale investito nell'Azienda pone in evidenza che le immobilizzazioni materiali rappresentano il 27,9%, le immobilizzazioni finanziarie il 5,03%, l'attivo circolante il 34,51%, le disponibilità finanziarie il 32,57%. Il grafico 4 evidenzia la composizione dell'attivo circolante.

Grafico n. 4:



Per l'Azienda tabacchi l'indice di elasticità degli impieghi è pari a 2,04 (2,02 nel 1996) mentre la redditività è del 7,15% (8,72% nel 1996).

Le variazioni più significative della consistenza patrimoniale sono intervenute nella partecipazione azionaria (+ 39,1 miliardi), nelle somme disponibili da erogare - cd residui di stanziamento - (+ 91,8 miliardi), nelle materie prime (- 46,1 miliardi) e nei prodotti finiti (+ 44 miliardi).

Le variazioni, rispetto al 1996, intervenute nelle voci del conto economico sono evidenziate nei grafici 5 e 6.

Grafico n. 5:

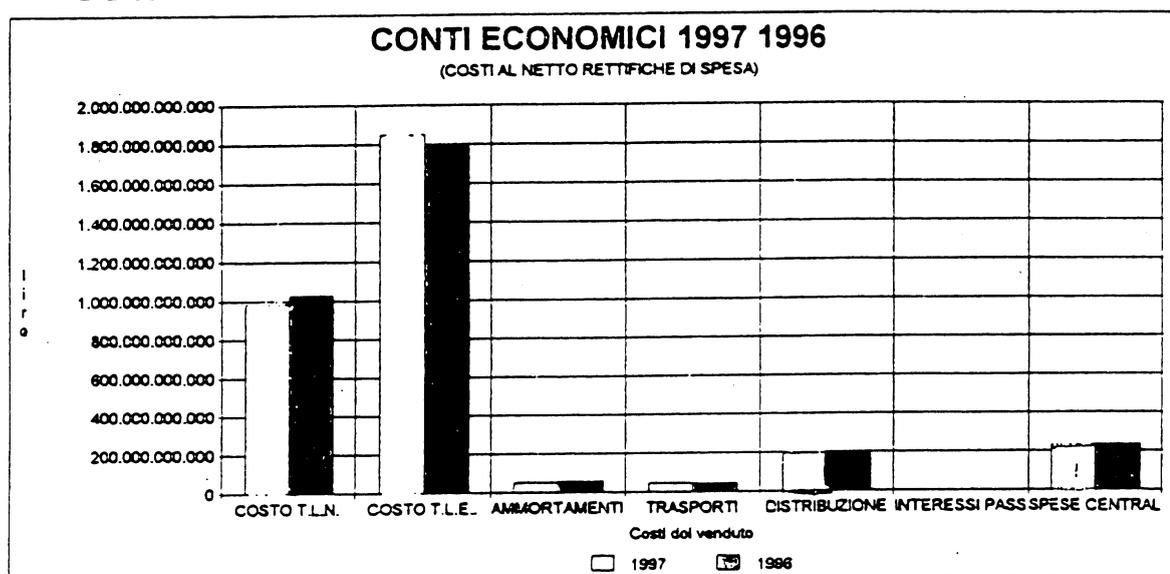
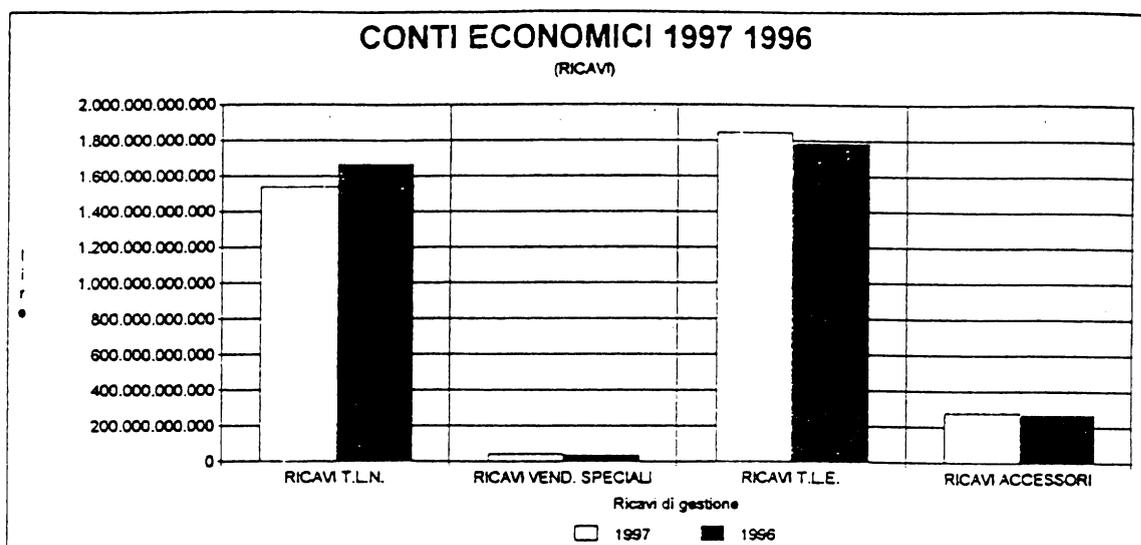


Grafico n. 6:



Il sostanziale mantenimento dei livelli di redditività dell'Azienda tabacchi con un utile di gestione di £. 349,8 miliardi (£. 414,9 miliardi nel 1996) è stato conseguito con una contenuta lievitazione dei costi del venduto al netto delle rettifiche di spesa (*rappresentate prevalentemente da entrate che compensano i pagamenti effettuati per Iva sugli acquisti e per versamenti di economie sui residui perenti*) nell'ordine dello 0,5% in presenza di una contrazione dei ricavi dell'1,29%.

Mentre i ricavi complessivi da vendite sul mercato interno dei prodotti nazionali (comprese le licenze) pari a £. 1.540,7 miliardi, sono diminuiti rispetto al 1996, del 7,51%, le quantità vendute sono diminuite del 4,9% conseguendo una quota di mercato del 53,91% (56,62% nel 1996): i ricavi complessivi sono stati negativamente influenzati oltre che dalla indicata riduzione dei volumi venduti anche dalla contrazione nei ricavi unitari derivata dall'aumento della tassazione (accisa ed iva) intervenuta nell'anno pari all'1,7% dei prezzi di vendita per le sigarette, e allo 0,7% per gli altri prodotti, solo parzialmente compensata dall'aumento tariffario del marzo 1997.

La riduzione media dei ricavi unitari del 1997, rispetto a quelli del 1996, è stata dello 0,93%, determinata anche dalle modifiche intervenute nella composizione delle vendite.

In successivi paragrafi sarà analizzata in dettaglio la composizione e l'andamento dei costi e dei ricavi.

**- il mercato nazionale dei tabacchi lavorati:**

Nel 1997 il mercato interno dei tabacchi lavorati, raffrontato al 1996, è stato ripartito come indicato nella tabella 2.

Tabella n. 2:

VENDITE A TARIFFA ORDINARIA						
	ANNO 1997		ANNO 1996		DIFFERENZA	
	Quantità - kg	Quota di mercato	Quantità - kg	Quota di mercato	< Kg >	< % >
<b>MARCHE ITALIANE</b>	<b>34.116.077</b>	<b>37,70</b>	<b>36.064.460</b>	<b>39,80</b>	<b>-1.948.383</b>	<b>-5,40%</b>
Sigarette	33.494.690	37,54	35.447.967	39,67	-1.953.277	-5,51%
Sigari	472.149	86,61	457.645	87,70	14.504	3,17%
Sigaretti	20.458	11,08	20.273	11,72	185	,91%
Tabacchi da fumo	109.285	21,11	117.669	22,19	-8.384	-7,13%
Tabacchi da fiuto	19.495	72,80	20.906	76,29	-1.411	-6,75%
<b>MARCHE ESTERE PRODOTTE SU LICENZA</b>	<b>14.673.371</b>	<b>16,21</b>	<b>15.239.817</b>	<b>16,82</b>	<b>-566.446</b>	<b>-3,72%</b>
Sigarette	14.673.371	16,44	15.239.817	17,05	-566.446	-3,72%
<b>TOTALE PRODUZIONI NAZIONALI</b>	<b>48.789.448</b>	<b>53,91</b>	<b>51.304.277</b>	<b>56,62</b>	<b>-2.514.829</b>	<b>-4,90%</b>
<b>MARCHE ESTERE IMPORTATE</b>	<b>41.714.620</b>	<b>46,09</b>	<b>39.309.361</b>	<b>43,38</b>	<b>2.405.259</b>	<b>6,12%</b>
Sigarette	41.061.860	46,02	38.673.288	43,28	2.388.572	6,18%
Sigari	72.970	13,39	64.175	12,30	8.795	13,70%
Sigaretti	164.199	88,92	152.755	88,28	11.444	7,49%
Tabacchi da fumo	408.306	78,89	412.645	77,81	-4.339	-1,05%
Tabacchi da fiuto	7.285	27,20	6.498	23,71	787	12,11%
<b>TOTALE TABACCHI LAVORATI</b>	<b>90.504.068</b>	<b>100,00</b>	<b>90.513.638</b>	<b>100,00</b>	<b>-109.570</b>	<b>-,12%</b>

Si è confermato anche per il 1997 l'andamento negativo delle marche italiane i cui volumi sono diminuiti del 5,4%. Inoltre, a causa della interruzione delle produzioni su licenza conseguente al ritardato rinnovo (intervenuto in data 24 aprile 1997) dei contratti in scadenza nel giugno 1996, si sono registrate minori vendite anche in tale segmento. La riduzione è stata del 3,72% in termini di volumi e del 10% in termini di ricavi aziendali, rispetto al 1996. I nuovi accordi prevedono un quantitativo massimo di produzione annua pari a kg. 15.200.000.

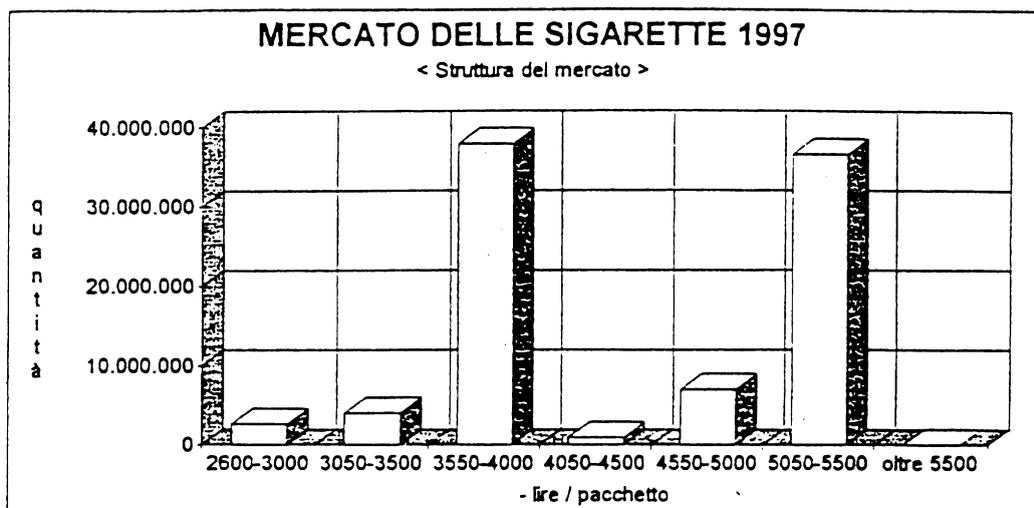
La gamma delle sigarette italiane è rappresentata per il 10,62% dalle sigarette "scure", per l' 85,07% dalle sigarette "bionde" e per il 4,31% dalle sigarette "slim" e a più alto prezzo, le cui vendite sono diminuite, rispettivamente, del 10,97%, del 4,88% e del 3,53%.

Nel 1997 la struttura della gamma complessiva di offerta dell'Amministrazione è stata rappresentata per il 68,65% dalle sigarette italiane, per lo 0,98% dai sigari, per il 30,07% dalle sigarette su licenza e per il restante 0,3% dagli altri prodotti.

Il settore dei sigari anche se costituisce in termini quantitativi circa l'1% dei marchi nazionali, contribuisce per circa il 5% ai ricavi aziendali. Nel 1997 le vendite di tali prodotti sono aumentate del 3,17%, i ricavi del 7,4%, la quota di mercato detenuta è stata dell'86,61%.

Sul mercato delle sigarette pur permanendo una situazione sostanzialmente dualistica (si veda il grafico 7), strutturato cioè su due fasce di prezzo (quello della Ms e quello della Marlboro - Merit) le manovre tariffarie degli ultimi anni hanno indotto una riduzione nelle differenze di tali fasce che hanno inciso negativamente sulla competitività delle marche italiane.

Grafico n. 7:



L'accentuata concorrenzialità determinatasi a seguito della iscrizione in tariffa (avvenuta nel primo semestre del 1997) di oltre 150 nuovi marchi di sigarette estere nelle fasce di prezzo intermedie a quelle dei marchi italiani e dei marchi esteri già presenti sul mercato, ha penalizzato soprattutto le marche italiane.

Inoltre, la leva promozionale derivante dai miglioramenti qualitativi, dalle innovazioni nella gamma di offerta, dal miglioramento della efficacia e del controllo della distribuzione, è sostanzialmente vanificata dalla indisponibilità dello strumento pubblicitario.

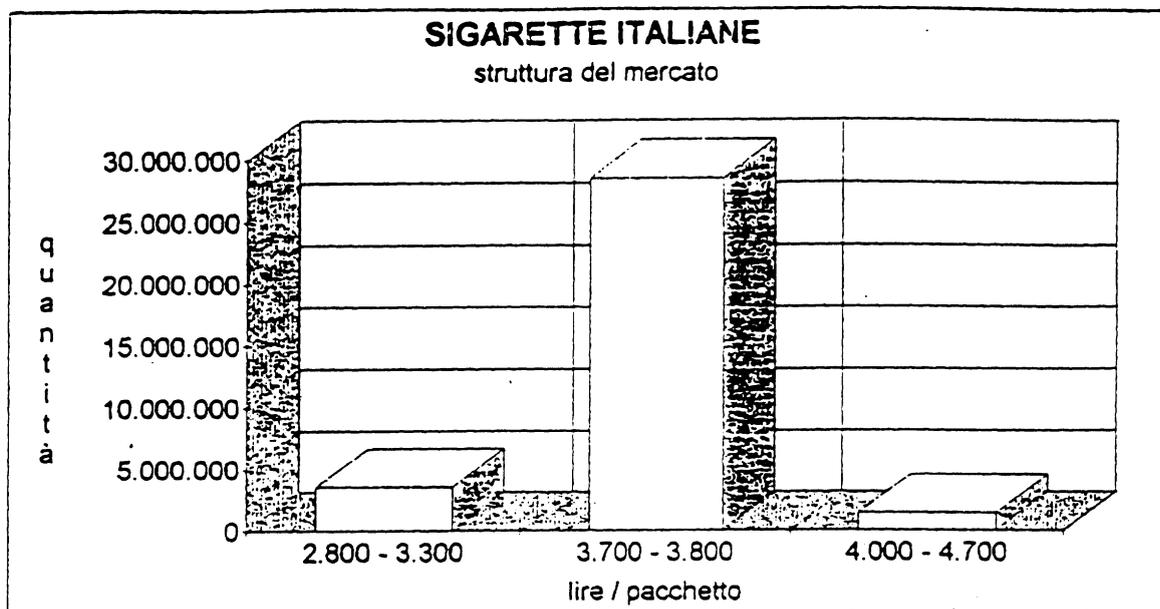
E' proprio tale strumento che ha creato barriere all'entrata delle nicchie di mercato dei prodotti esteri (soprattutto dei prodotti Philip Morris) praticamente impermeabili se non nel lungo periodo e con l'adozione delle medesime leve di competizione, attualmente precluse all'Amministrazione.

Sul mercato italiano, importanti multinazionali, pur disponendo di marchi di prestigio internazionale sia dal punto di vista qualitativo intrinseco che dal punto di vista del sostegno pubblicitario, che si sono affermati su altri mercati, non riescono ad erodere la quota di mercato della menzionata multinazionale: i modesti incrementi delle quote di mercato sono, infatti, conseguiti a scapito soprattutto dei marchi italiani. Tale situazione evidenzia che la competizione dei prodotti italiani, per risultare efficace nel medio periodo, non può che essere affidata al recupero della competitività dei prezzi.

E' necessario proseguire nelle politiche di miglioramento e standardizzazione della qualità dei prodotti che nella situazione attuale sono condizionate dalla frammentazione produttiva e dallo sviluppo dei processi tecnologici di premiscelazione dei tabacchi. Appare altresì necessario risolvere la disparità di fatto, tra l'Amministrazione e le Ditte estere, con la quale opera il divieto assoluto, previsto dalla legge di promozione pubblicitaria dei prodotti da fumo. Un disegno di legge in materia (ex articolo 5 del disegno di legge istitutivo dell'E.T.I.) è stato già approvato da un ramo del Parlamento.

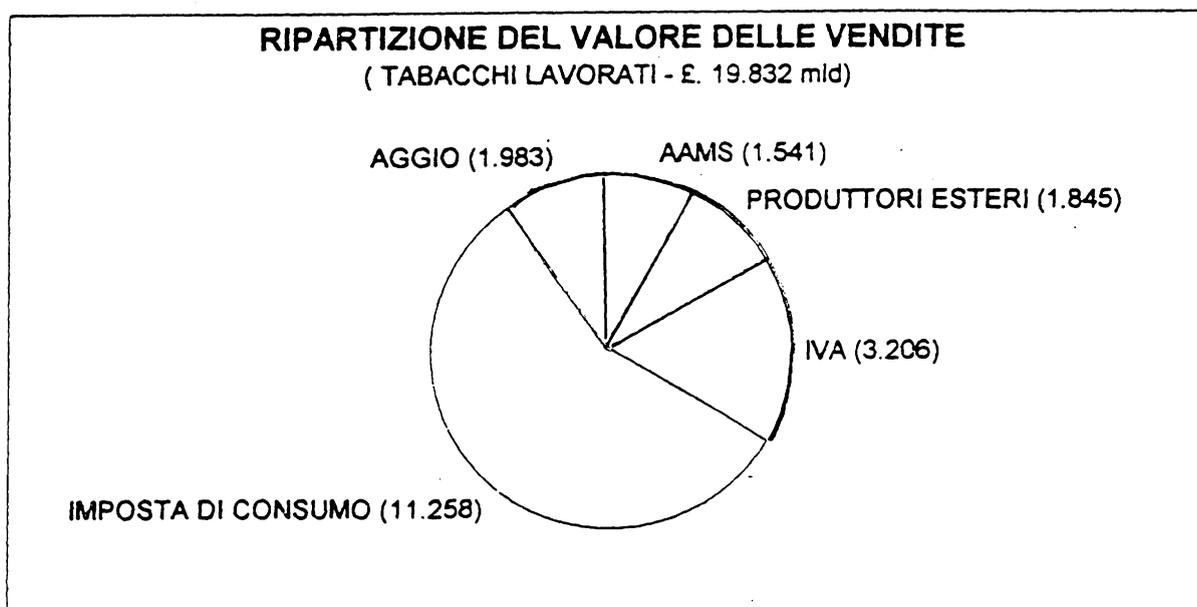
Nell'ambito della gamma di offerta dell'Amministrazione i prodotti di maggior successo sono quelli situati nella fascia di £. 3.700 - 3.800 il pacchetto, con l'85,07% delle vendite, mentre i prodotti della fascia di prezzo £. 4.000 - 4.700 il pacchetto sono pari al 4,31% del totale. Un peso più significativo, del 10,62%, è rappresentato dai prodotti della fascia £. 2.800 - 3.300 il pacchetto.

Grafico n. 8:

**- Ricavi:**

Il valore ai prezzi di vendita dei volumi indicati nella precedente tabella n. 2, è stato pari a £. 19.832 miliardi che sono state ripartite come indicato nel grafico 9.

Grafico n. 9:



In rapporto alla spesa dei consumatori di £. 19.832 miliardi, le entrate fiscali sono state pari al 72,9%, i ricavi dei produttori al 17,1% (7,8% dell'Amministrazione, 9,3% delle Ditte estere), gli aggi dei rivenditori al 10%. Si evidenzia che le componenti non fiscali del prezzo di vendita dei tabacchi lavorati, rappresentano per il 64% la remunerazione per la produzione e distribuzione all'ingrosso (quota fornitore) e per il 36% la remunerazione per la vendita al dettaglio (aggio).

Sul mercato interno i ricavi unitari per kg. dei tabacchi lavorati italiani sono stati di £. 30.776 (£. 29.063 per le sigarette), dei tabacchi prodotti su licenza (sigarette) di £. 33.449, dei tabacchi esteri di £. 44.220 (£. 43.933 per le sigarette). Rispetto al 1996, i ricavi unitari, per i motivi precedentemente indicati connessi soprattutto all'incremento della tassazione, sono diminuiti del 6,5% per le sigarette nazionali e del 3,2% per le sigarette estere. Le esportazioni restano di modesta entità: sui mercati esteri sono stati venduti kg. 528,920 di tabacchi lavorati per un fatturato complessivo di £. 22,4 miliardi. Il rapporto di collaborazione con l'ATI Spa nel settore si è rivelato insoddisfacente per cui è da valutare, per il futuro, il ricorso ad altri strumenti di penetrazione sui mercati esteri. Per provveditorie di bordo e forniture a rappresentanze diplomatiche sono stati esitati ulteriori kg 176.332, per un ricavo di £. 7,5 miliardi. Sono stati rivenduti all'estero tabacchi greggi non rispondenti alle esigenze di impiego dell'Amministrazione per un quantitativo di kg. 6.173.043 ed un introito di £ 14,3 miliardi.

Il servizio di distribuzione dei tabacchi lavorati esteri ha generato un compenso di £. 161 miliardi che corrisponde ad un compenso medio di £. 3.860 per kg distribuito. L'analisi dei ricavi e dei costi diretti ed indiretti relativi a tale particolare gestione evidenzia un congruo utile.

Il dettaglio delle voci dei ricavi esposti nel conto economico, raffrontati a quelli del 1996, è esposto nella Tabella 3.

Tabella n.3

## ANALISI DEI RICAVI DI GESTIONE DELL'AZIENDA TABACCHI

	1997	1996	differenza	diff. %
<b>RICAVI DA VENDITE</b>	<b>3.429.739.279.564</b>	<b>3.485.721.229.552</b>	<b>-55.981.949.988</b>	<b>-1,61%</b>
VENDITE A TARIFFA ORDINARIA	3.385.393.343.420	3.449.542.400.804	-64.149.057.384	-1,86%
Tabacchi lavorati italiani	1.049.968.604.010	1.120.321.106.343	-70.352.502.333	-6,28%
Tabacchi lavorati su licenza	490.807.051.839	545.574.424.059	-54.767.372.220	-10,04%
Tabacchi lavorati di provenienza U.E.	1.842.505.339.042	1.782.937.959.695	59.567.379.347	3,34%
Tabacchi lavorati di provenienza extra U.E.	2.112.348.529	708.910.707	1.403.437.822	197,97%
VENDITE A TARIFFA SPECIALE E DI GREGGI	44.345.936.144	36.178.828.748	8.167.107.396	22,57%
<b>RICAVI ACCESSORI</b>	<b>277.626.650.418</b>	<b>269.989.461.680</b>	<b>7.637.188.738</b>	<b>2,83%</b>
Compenso di distribuzione dei tabacchi esteri	161.031.564.705	148.734.677.275	12.296.887.430	8,27%
Compensi vari dai tabacchi esteri	2.353.541.700	2.385.057.390	-31.515.690	-1,32%
Corrispettivo per assegnazione rivendite	76.497.993.705	68.649.927.187	7.848.066.518	11,43%
Corrispettivo per assegnazione provv. di bordo	76.584.247	91.581.114	-14.996.867	-16,38%
Fitti attivi	1.639.441.551	1.642.424.264	-2.982.713	-0,18%
Royalties	17.968.585	20.802.040	-2.833.455	-13,62%
Premi Cee	36.009.555.925	48.464.992.410	-12.455.436.485	-25,70%
<b>POSTE RETTIFICATIVE DELLE SPESE</b>	<b>224.323.758.110</b>	<b>138.784.146.988</b>	<b>85.539.611.122</b>	<b>61,64%</b>
<b>TOTALE RICAVI DI GESTIONE</b>	<b>3.931.689.688.092</b>	<b>3.894.494.838.220</b>	<b>37.194.849.872</b>	<b>,96%</b>

## - Produzione:

Nel 1997 la produzione di tabacchi lavorati nazionali, in ottemperanza alla Direttiva ministeriale per la gestione, è stata pari a kg. 52.487.893, con un incremento dello 0,47% rispetto al 1996, a fronte di vendite realizzate (inferiori ai quantitativi previsti dalla medesima Direttiva) pari a kg. 49.446.752: ne è derivato un incremento nelle scorte di prodotti finiti che, al 31.12.97 ammontavano complessivamente a kg. 19.377.575, di cui kg. 10.558.296 nei Depositi e nelle Manifatture e kg. 8.819.209 nei Magazzini Vendita a titolo di dotazione. Pur essendo il canale distributivo dell'Amministrazione considerevolmente "lungo" i quantitativi stoccati sono da ritenere sovradimensionati alle esigenze della logistica. Al fine di ovviare, per il 1998, a tale inconveniente è stata richiesta al Ministro la ripianificazione degli obiettivi di produzione e vendita alla luce dei dati consuntivi dei primi 5 mesi dell'anno.

Nella tabella 4 è indicata la produzione effettuata presso le varie Manifatture per tipologia di prodotto, rapportata alla consistenza media degli organici al fine di quantificare la produzione pro-capite. Ciascun dato medio, evidentemente, non è immediatamente comparabile con gli altri, in quanto non omogeneo, a motivo dei diversi livelli tecnologici in dotazione agli opifici, della composizione e dimensionamento degli organici nonché della differente intensità di forza lavoro richiesta dalle varie lavorazioni.

Tabella n. 4:

PRODUZIONE TABACCHI LAVORATI - 1997 - (kg)							tipologia "altri prodotti"
MANIFATTURA	SIGARETTE		ALTRI PRODOTTI	TOTALE	MEDIA ADDETTI	Produzione pro-capite	
	italiane	licenze					
ADRIA (*)	915.790		42.360	958.150	88,00	10.888,07	TRINCIATI
BARI	4.302.150			4.302.150	454,50	9.465,88	
BOLOGNA	1.680.080	1.322.506		2.982.586	311,83	9.564,81	
CAGLIARI	1.385.070			1.385.070	205,42	6.791,31	
CATANIA	1.187.657			1.187.657	210,42	5.644,22	
CAVA TIRRENI			288.123	288.123	486,33	592,44	SIGARI
CHIARAVALLE	6.508.510		16.190	6.522.700	407,50	16.006,83	FIUTI
FIRENZE	3.412.360		22.090	3.434.450	304,67	11.272,69	SIGARETTI
LECCE	4.103.571	4.299.250		8.402.821	748,67	11.223,66	
LUCCA	807.190	1.512.390	218.738	2.538.318	573,17	4.428,56	SIGARI
MILANO	1.335.322			1.335.322	189,08	7.062,21	
MODENA	338.950	2.808.880		3.143.830	199,50	15.758,55	
NAPOLI	2.067.065			2.067.065	358,08	5.772,63	
PALERMO	892.848			892.848	210,08	4.250,03	
ROVERETO	1.139.220	3.422.380		4.561.600	288,17	15.829,55	
SCAFATI	4.164.061			4.164.061	395,67	10.524,08	
TRIESTE	1.332.176			1.332.176	181,67	7.332,94	
VERONA	244.770	2.734.190		2.978.960	224,58	13.264,58	
TOTALE	35.802.798	16.097.596	587.499	52.487.893	5.637,34	8.991,75	

(\*) i dati di Adria sono riferiti al primo semestre.

Le quantità prodotte sono state ottenute con l'impiego di kg. 45.373.882 di tabacchi greggi (kg. 23.602.739 di indigeni, kg. 21.770.718 di esotici, kg. 425 di avanzi) con un "rendimento" medio del 15,6% (13,9% nel 1996).

Nelle Manifatture sono state lavorate n. 9.337.325 ore, per una produzione di kg. 5,62 per ora lavorata (kg. 5,01 nel 1996).

**- Costi:****Costi industriali**

Il costo industriale complessivo della produzione effettuata è stato pari a £. 1.036 miliardi con una riduzione dell'1,93% rispetto al 1996. Tale "costo della produzione", al netto delle variazioni intervenute nel valore delle rimanenze dei prodotti finiti nelle Manifatture, nei Depositi, e nei Magazzini Vendita, corrisponde al "costo del venduto" di £. 992 miliardi esposto nel conto economico.

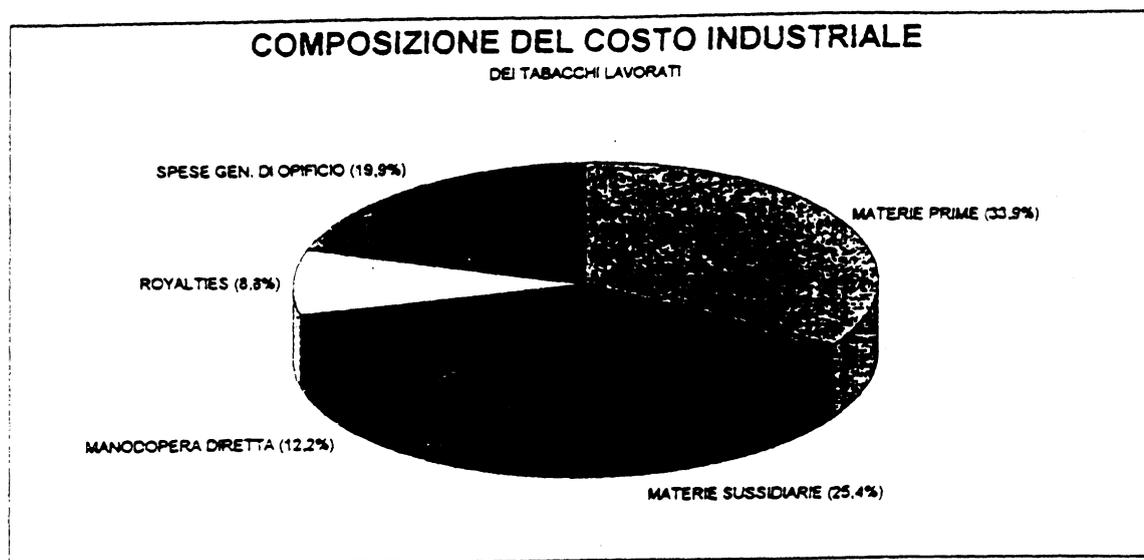
Il costo unitario industriale (c.d. costo primo) è stato di £. 19.744,77 il kg, inferiore del 2,39% rispetto al 1996. La indicata contrazione è da ascrivere in misura rilevante agli esodi del personale la cui consistenza media mensile si è ridotta di 864 unità rispetto al 1996.

I costi unitari di impiego della materia prima sono cresciuti del 4,2%, delle materie sussidiarie (articoli per il confezionamento e condizionamento dei prodotti) dell'1,26%, mentre il costo della manodopera direttamente addetta alla produzione, il costo delle royalty e le spese generali di opificio sono diminuite, rispettivamente, del 2,25%, del 7,21% e del 13,8%.

Il minor costo unitario (- 7,21%) e complessivo (-6,78%) della royalty è da ascrivere oltre che alla ridotta misura prevista dai nuovi accordi di licenza (*dal 25% al 23% della quota fornitore Marlboro, dal 20% al 18% della quota fornitore Muratti e Mercedes, dal 14 a circa il 12% della quota fornitore Diana*) anche alla circostanza che sono stati previsti, dai medesimi accordi, minori volumi di produzione della sigaretta Marlboro la cui royalty è sensibilmente superiore a quella delle altre marche.

Nella composizione del costo primo, evidenziata nel grafico 10, il peso delle materie prime rispetto al 1996, è cresciuto del 6,75%, quello delle materie sussidiarie del 3,74%, quello della manodopera diretta dello 0,15%, mentre è diminuito il peso delle royalty del 4,94% e delle spese generali di opificio dell'11,69%.

Grafico n. 10:



### Costi generali

Nelle altre voci di costo, rispetto al 1996, si sono registrate apprezzabili variazioni per gli ammortamenti, diminuiti del 5,14%, e nei trasporti aumentati dell'8,56%.

Nell'ambito delle spese di distribuzione e vendita, pari, al netto delle rettifiche di spesa, a £. 193 miliardi (£. 191,5 miliardi nel 1996), gli oneri per la gestione dei Magazzini vendita sono di £. 99,6 miliardi (£. 95,8 miliardi nel 1996), le spese di personale dei Depositi di £. 26,9 miliardi (£. 28,7 miliardi nel 1996), le spese di personale degli Ispettorati di £. 37,8 miliardi (£. 40 miliardi nel 1996), le altre spese di funzionamento di £. 28,7 (£. 26,9 miliardi nel 1996).

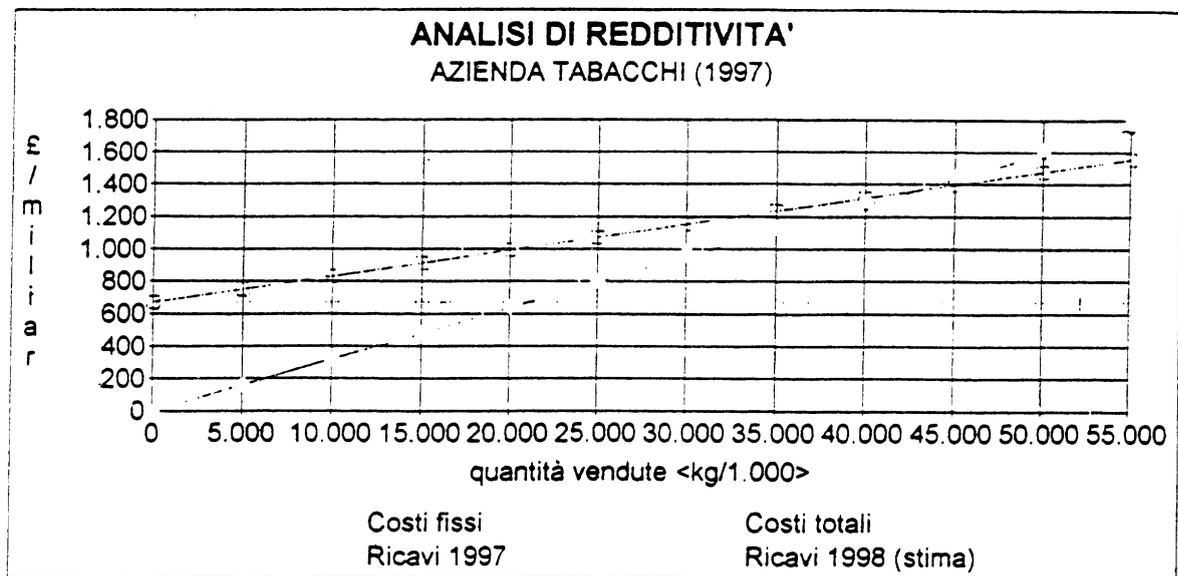
Le spese generali centrali di £. 416,3 miliardi vanno depurate di un importo di £. 190,8 miliardi per poste rettificative corrispondenti a pagamenti effettuati per Iva e a versamenti di economie sui residui passivi perenti. Il residuo importo di £. 225,5 miliardi rappresenta per circa 60 miliardi l'onere di personale e di funzionamento della Direzione, per £. 14 miliardi i rimborsi delle prestazioni Inail, per circa £. 96,7 miliardi gli oneri trasferiti dalle Manifatture tabacchi alla Direzione generale in quanto non imputabili all'attività di produzione, per £. 5,3 miliardi gli oneri dell'attività del Centro di Ricerca Tecnologica e Sperimentazione di Roma, per £. 49,5 miliardi il costo del personale comandato presso altre Amministrazioni (*il cui costo sarà comunque rimborsato*) e di altri oneri non attribuiti.

## - Redditività:

### Redditività aziendale

La descritta struttura dei costi e dei ricavi pone il punto di equilibrio delle due componenti reddituali ad un livello quantitativo di vendite superiore a quello realizzato nel 1997 dalle marche italiane. Si veda al riguardo il grafico 11 nel quale è stata rappresentata anche la linea dei ricavi conseguente alla manovra tariffaria del 2 marzo 1998, che consente, ferma considerando la composizione dei costi 1997, un leggero abbassamento del punto di equilibrio avvicinandolo ai 40 milioni di kg.

Grafico n. 11:



Anche se sono stati sensibilmente ridotti i costi di struttura (in conseguenza del processo di ristrutturazione avviato con la soppressione e la trasformazione di alcuni organi e dei consistenti esodi di personale) una redditività positiva dell'Amministrazione è conseguibile ricorrendo, come è stato fatto con il rinnovo dei contratti di licenza, alla produzione e vendita per proprio conto di marchi di tabacchi lavorati di proprietà di terzi. Si evidenzia al riguardo che nel 1997 sono stati venduti kg. 34,1 milioni di tabacchi italiani, kg. 14,7 milioni di tabacchi su licenza per un totale di kg. 48,8 milioni. Eventuali impegni di produzione per conto di terzi difficilmente potrebbero comportare il medesimo contributo di redditività in ragione dei minori ricavi connessi alle produzioni a basso valore aggiunto.

### Redditività delle Manifatture

Al fine di evidenziare il contributo di ciascun opificio alla redditività complessiva dell'Azienda sono stati formati i conti economici di ciascun organo, con i quali viene operato il raffronto del valore della produzione effettuata (valutata in base al rispettivo ricavo unitario) ai costi industriali della produzione medesima (costo primo). Il grafico 12 evidenzia in termini assoluti il livello del valore della produzione realizzata ed il margine industriale conseguito da ciascun opificio. Il grafico 13 esprime in termini percentuali quanta parte del valore prodotto costituisce margine e quanta parte (complemento a 100 del valore indicato) viene assorbito dai costi.

Grafico n. 12:

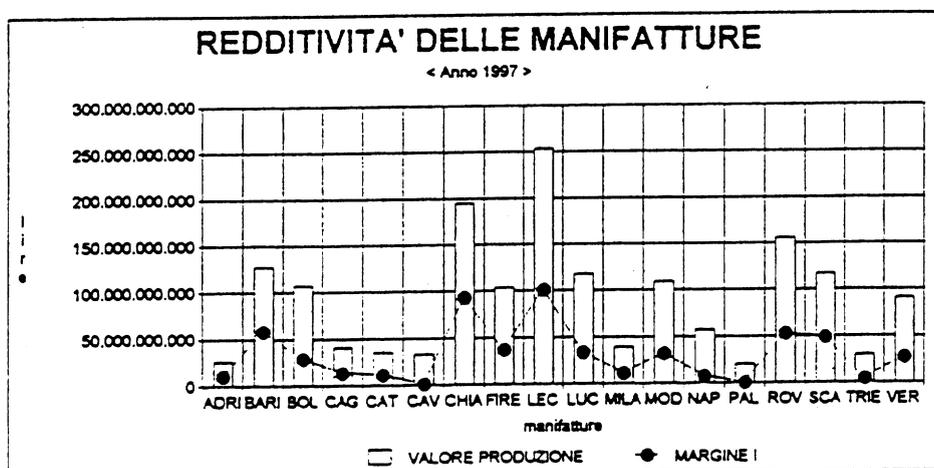


Grafico n. 13:

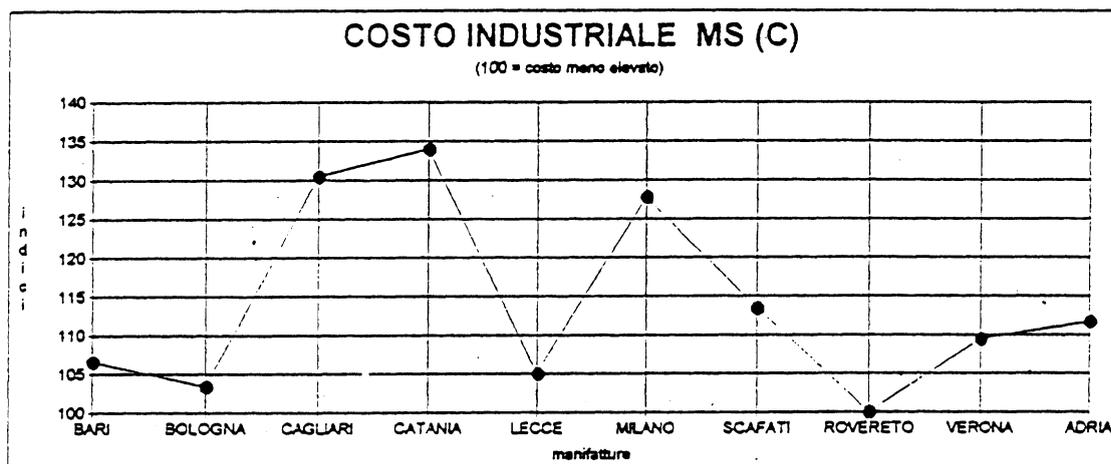


L'elaborazione evidenzia che la struttura produttiva sostiene costi pari, in media, al 65% del valore prodotto mentre, in media, il 35% del medesimo valore costituisce margine per la copertura degli altri costi commerciali e generali.

Anche in tale analisi, come in quella precedentemente evidenziata della produttività pro-capite, i dati non sono immediatamente comparabili ai fini della valutazione delle performance, in quanto non tengono conto della diversa intrinseca redditività delle varie produzioni (sigarette scure, bionde, slim, sigari lavorati a mano, sigarette su licenza, ecc.).

Un raffronto più omogeneo, ma meno ampio, delle performance degli organi produttivi può essere condotto considerando i costi di una produzione comune a più Manifatture: la sigaretta Ms è stata prodotta nel 1997 presso 10 Manifatture che presentano, fatto 100 il costo meno elevato, gli indici indicati nel grafico 14.

Grafico n. 14:



### Redditività dei prodotti

Il costo economico-tecnico unitario dei prodotti, raffrontato al rispettivo ricavo unitario medio ponderato, evidenzia una situazione abbastanza differenziata di contribuzione all'utile da parte delle varie tipologie di produzioni e di marche.

Nell'ambito delle sigarette, le marche del segmento "scure" hanno comportato nel 1997, ad eccezione di due, un margine negativo. Per tali prodotti con la manovra tariffaria del marzo 1998 è stato disposto un aumento dei prezzi di £. 15.000 il kg (£. 300 il pacchetto, mentre, in genere, per le altre marche è stato di £. 200) che comporta un incremento nei ricavi unitari di circa £. 2.900 il kg. che è superiore di oltre £. 1.000 alla perdita media del 1997 su tali marche.

Le sigarette di marchio Ms, invece, hanno generato (ad eccezione di una marca con quantitativi di vendita modesti) un utile.

Nelle altre sigarette, solo le Lido e le Linda fanno registrare uno sbilancio negativo tra ricavi e costi complessivi nonchè, nell'ambito delle licenze, la Marlboro astuccio ha evidenziato una leggera perdita che è stata recuperata a seguito della citata manovra tariffaria del marzo 1998.

Gli altri marchi "critici" sotto il profilo in questione sono rappresentati dai trinciati e da n. 4 marchi di sigari.

Nel grafico 15 sono rappresentati gli indici corrispondenti ai principali segmenti di offerta dell'Amministrazione, posto pari a 100 l'utile medio unitario delle produzioni nazionali. Nel grafico 16 è indicato il "contributo" delle produzioni medesime all'utile.

Grafico n. 15:

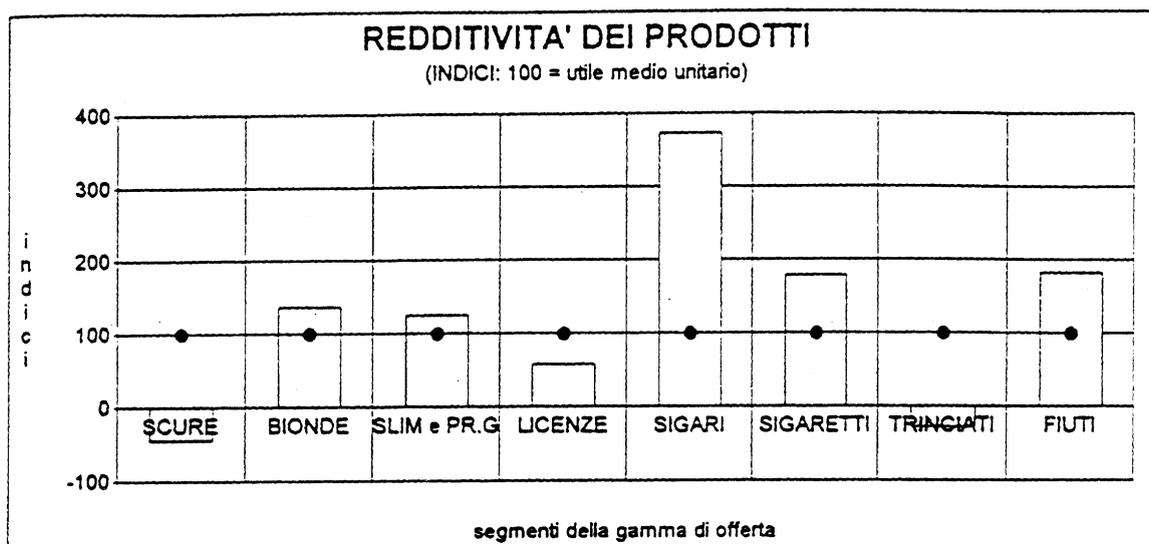
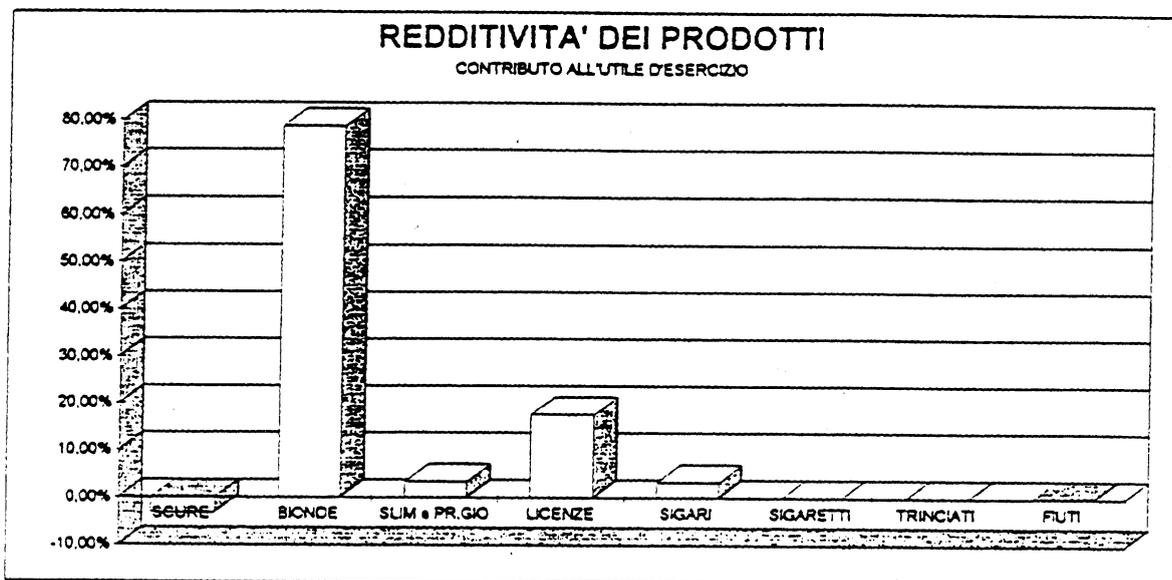


Grafico n. 16:



### AZIENDA SALI

L'Azienda Sali nel 1997 ha registrato una perdita di gestione di £. 17;876 miliardi, che unitamente al saldo negativo dei fatti extra gestionali, ha determinato un decremento patrimoniale di £. 27,943 miliardi. Il disavanzo finanziario è stato pari a £. 20,185 miliardi che sarà comunque coperto con parte dell'avanzo finanziario dell'Azienda Tabacchi.

Al contrario dell'Azienda Tabacchi, il patrimonio attivo dell'Azienda Sali presenta un basso indice di elasticità, pari a 0,14. Infatti, la composizione dell'attivo è rappresentata per l'86,99% dalle immobilizzazioni materiali e per il 4,32% dal capitale circolante. Le immobilizzazioni finanziarie rappresentano lo 0,87% mentre le disponibilità finanziarie (residui di stanziamento) il 7,81%.

Nel 1997 sono stati venduti kg. 141.392.746 di sali alimentari e kg. 602.979.320 di sali industriali per un fatturato, rispettivamente, di £. 21.440.569.281 e di £. 21.115.896.109.

In rapporto al 1996 si è avuto un modesto incremento delle quantità vendute dello 0,98% , pari a kg. 7.232.923, e del fatturato totale dello 0,96% pari a £. 405.626.242.

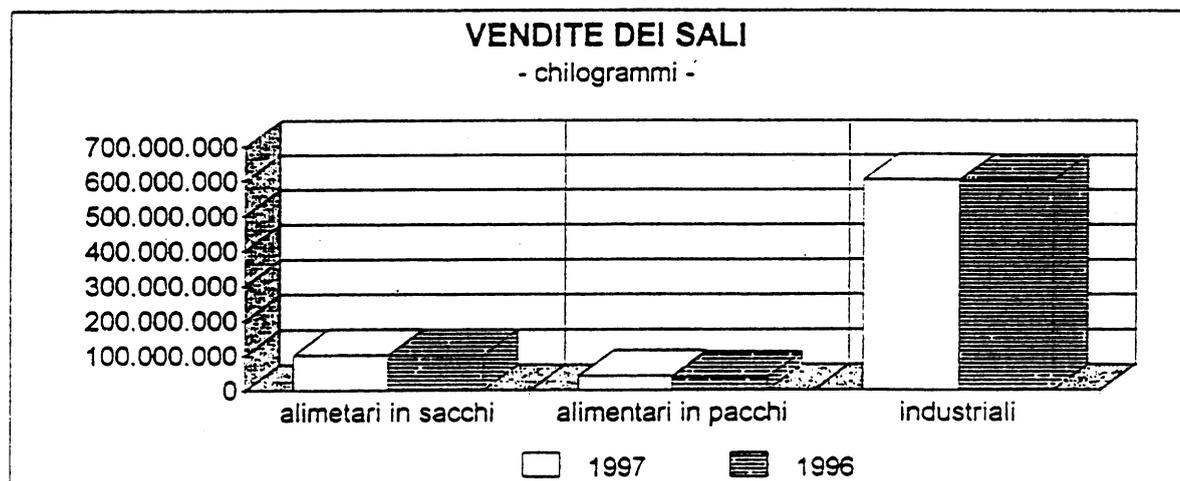
La composizione dei volumi di vendita e del fatturato, raffrontata al 1996, è evidenziata nella Tabella 5 e nel grafico 17.

Tabella n. 5:

### VENDITE DEI SALI

	1997		1996		DIFFERENZA A QUANTITA'		DIFFERENZA A VALORE	
	QUANTITA'	LIRE	QUANTITA'	LIRE	KG	- % -	£.	- % -
ALIMENTARI IN PACCHI	40.194.208	13.872.108.430	35.894.848	13.423.918.720	4.499.558	12,61%	448.187.710	3,34%
ALIMENTARI IN SACCHI	101.196.540	7.366.040.253	99.691.550	7.382.782.833	1.506.990	1,51%	-16.742.380	-2,31%
TOTALE ALIMENTARI	141.392.748	21.238.148.683	135.586.398	20.806.701.553	6.006.548	4,44%	431.445.330	2,07%
PER USI INDUSTRIALI	602.979.320	21.115.898.109	601.752.945	21.332.331.545	1.226.375	20%	-216.435.436	-1,01%

Grafico n. 17:



I risultati dei volumi di vendita dei sali alimentari in pacchi, aumentati del 12,61%, oltre a maggiori ricavi, ha comportato una minore incidenza dei costi fissi, anche se nel settore permane una accentuata situazione di deficit economico dovuta essenzialmente:

- agli oneri impropri sostenuti per il mantenimento delle condizioni ambientali delle saline marittime, tutelate da specifici accordi internazionali;

- agli alti costi di estrazione del sale di ebollizione nella Salina di Volterra.

- alla forte concorrenza dei produttori nazionali ed esteri, presenti in tutti i punti della grande distribuzione;

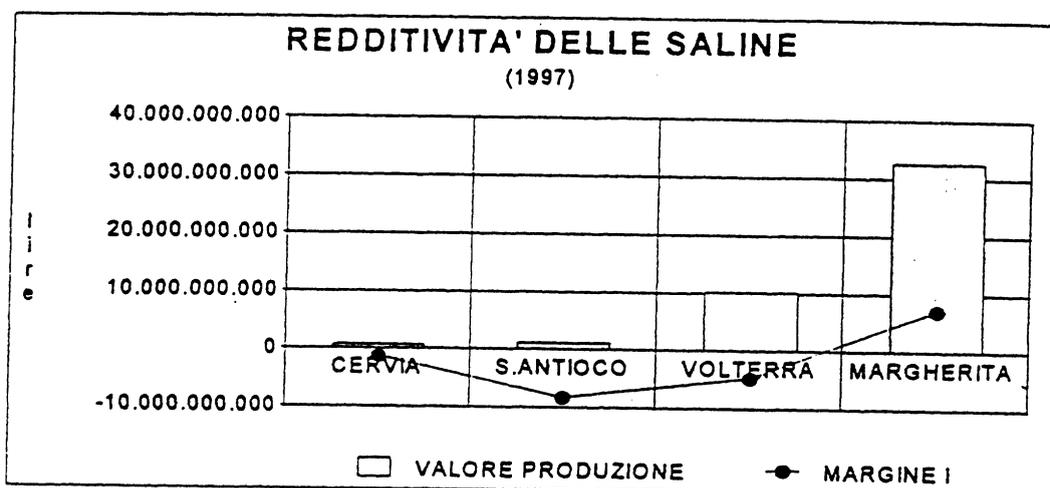
- alle difficoltà di vendita del prodotto impacchettato dall'Amministrazione nelle rivendite generi monopolio non interessate a rifornirsi di prodotti a basso margine ed alti costi di stoccaggio;

- alla inadeguata azione di penetrazione commerciale della concessionaria esclusiva della distribuzione e vendita.

I costi di produzione hanno beneficiato del minor onere, circa £.5,4 miliardi, derivato dalla diminuzione nella consistenza media del personale di n. 90 addetti.

Il grafico 18 evidenzia il valore della produzione ed il margine primo relativi a ciascuna Salina:

Grafico n. 18:



Per la Salina di Margherita di Savoia si registra un margine positivo di £. 7 miliardi, dovuto per £. 2,4 miliardi ad incremento del valore delle rimanenze. Si conferma, invece, deficitario il settore del sale di ebollizione.

### AZIENDA CHININO

L'Azienda non ha effettuato nell'esercizio attività produttiva e di vendita in quanto il condizionamento dei prodotti deve essere adeguato alle vigenti norme sanitarie.

Si richiede al Consiglio di voler esprimere il parere, a norma dell'art. 8 del R.D. 29 dicembre 1927, n. 2452, sui conti consuntivi allegati e sulla presente relazione.

IL DIRETTORE GENERALE

All. n. 1

ENTRATE ERARIALI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI MONOPOLI FISCALI <Esercizio 1997>					
	PREVISIONE ASSESTATA 1997 <A>	ACCERTATE 1997 <B>	DIFFERENZA <C=B-A>	ACCERTATE 1996 <D>	DIFFERENZA <E=B-D>
- IMPOSTA SUL CONSUMO DEI TABACCHI (Cap. 1601) (*)	11.128.000.000.000	11.257.598.711.050	129.598.711.050	10.632.432.638.038	625.166.073.012
. Iva sulle vendite dei generi di monopolio	3.080.000.000.000	3.213.885.941.762	133.885.941.762	3.044.979.352.083	168.906.589.679
. Iva recuperata per acquisto di beni e servizi (Cap. 177/E Aams)	-140.000.000.000	-139.910.188.233	89.811.767	-104.710.257.456	-35.199.930.777
- IVA AL NETTO DEI RECUPERI (Cap. 1203)	2.940.000.000.000	3.073.975.753.529	133.975.753.529	2.940.269.094.627	133.706.658.902
- AVANZO FINANZIARIO DI GESTIONE (Cap. 163/S Aams)	201.615.131.000	200.267.954.539	-1.347.176.461	242.802.282.025	-42.534.327.486
. Provento del Lotto (Cap. 1801)	8.000.000.000.000	8.784.007.660.000	784.007.660.000	6.221.310.112.000	2.562.697.548.000
. Assegnazioni all'Aams per la gestione del Lotto (Cap. 3001/E Aams)	-4.800.000.000.000	-4.800.302.935.771	-302.935.771	-4.712.188.888.387	-88.114.047.384
- PROVENTO NETTO DEL LOTTO	3.200.000.000.000	3.983.704.724.229	783.704.724.229	1.509.121.223.613	2.474.583.500.616
- UTILI DELLE LOTTERIE NAZIONALI (Cap. 2002/S Aams)	140.000.000.000	68.953.080.760	-71.046.919.240	125.023.384.997	-56.070.304.237
- UTILI DELLE LOTTERIE NAZIONALI AD ESTRAZIONE ISTANTANEA (Cap. 2004/S Aams)	1.600.000.000.000	830.085.742.601	-769.914.257.399	1.879.096.767.605	-1.049.011.025.004
TOTALE	19.209.615.131.000	19.414.585.966.708	204.970.835.708	17.328.745.390.905	2.085.840.575.803

(\*) comprese assegnazioni alla Regione Sardegna.

## AZIENDA TABACCHI - BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1997

**STATO PATRIMONIALE**  
(in lire)

ATTIVITA'	Al 31.12.1997	Al 31.12.1996	Variazioni
PARTECIPAZIONE AZIONARIA	196.849.824.512	157.718.953.511	39.130.871.001
CREDITO VERSO IL TESORO PER IL FONDO DI RISERVA	50.000.000.000	42.285.268.000	7.714.732.000
CREDITI DERIVANTI DALL'ALIENAZIONE DI ALLOGGI	580.094.620	1.015.571.210	-435.476.590
IMMOBILIZZAZIONI	1.372.504.029.287	1.385.360.451.512	-12.856.422.225
a) beni immobili	1.236.851.048.867	1.231.789.487.224	5.061.561.643
b) beni mobili, macchinari, attrezzature	135.652.980.420	153.570.964.288	-17.917.983.868
PARTITE DIVERSE DA REGOLARE	386.044.851.921	381.191.858.393	4.852.993.528
ANTICIPAZIONI	13.109.295.528	12.312.957.452	796.338.076
a) ad ex concessionari	132.546	132.546	0
b) ad aziende partecipate	13.109.162.982	12.312.824.906	796.338.076
SOMME DISPONIBILI DA EROGARE	1.381.876.847.320	1.289.979.146.207	91.897.701.113
a) per acquisto di tabacchi	630.313.134.149	648.340.026.032	-18.026.891.883
b) per acquisto di materie sussidiarie	260.492.909.995	169.421.876.594	91.071.033.401
c) per costruzione e miglioramento di fabbricati, impianti ed attrezz.	491.070.803.176	472.217.243.581	18.853.559.595
RIMANENZE	1.298.573.446.623	1.285.722.814.668	12.850.631.955
a) materie prime	464.975.889.446	511.129.377.690	-46.153.488.244
b) materie sussidiarie	180.073.947.473	166.109.740.796	13.964.206.677
c) prodotti in corso di lavorazione	37.665.052.395	36.960.926.802	704.125.593
d) prodotti finiti	615.858.557.309	571.522.769.380	44.335.787.929
AVANZO FINANZIARIO	220.453.343.531	228.115.596.390	-7.662.252.859
<b>TOTALE DELLE ATTIVITA' (A)</b>	<b>4.919.991.733.342</b>	<b>4.783.702.617.343</b>	<b>136.289.115.999</b>

PASSIVITA'	Al 31.12.1997	Al 31.12.1996	Variazioni
DEBITO VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI	24.354.560.884	26.074.712.907	-1.720.152.023
<b>TOTALE DELLE PASSIVITA' (B)</b>	<b>24.354.560.884</b>	<b>26.074.712.907</b>	<b>-1.720.152.023</b>

<b>PATRIMONIO NETTO (A - B)</b>	<b>4.895.637.172.458</b>	<b>4.757.627.904.436</b>	<b>138.009.268.022</b>
---------------------------------	--------------------------	--------------------------	------------------------

## AZIENDA TABACCIII - BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1997

CONTO ECONOMICO  
(in lire)

COMPONENTI NEGATIVI		COMPONENTI POSITIVI	
<b>1. COSTI DI GESTIONE (A)</b>		<b>3.581.877.177.614</b>	<b>3.931.689.688.092</b>
COSTO INDUSTRIALE DEI PRODOTTI VENDUTI		982.083.115.048	3.429.739.279.564
COSTO DEI PRODOTTI ESTERI ACQUISTATI E VENDUTI		1.847.922.716.064	1.540.775.655.849
COSTI GENERALI		751.871.346.502	44.345.936.144
- Ammortamenti		53.934.022.460	1.844.617.687.571
- Trasporti		57.146.293.730	
- Distribuzione e vendita		217.406.477.922	
- Interessi passivi		2.054.523.630	277.626.650.418
- Spese amministrative e oneri non attribuiti		416.330.028.760	
- Spese per Guardia di Finanza		5.000.000.000	224.323.758.110
<b>2. VARIAZIONI PATRIMONIALI EXTRA-GESTIONE (C)</b>		<b>244.882.638.017</b>	<b>33.079.395.561</b>
SOPRAVVENIENZE PASSIVE ED INSUSSISTENZE ATTIVE		13.388.683.086	26.541.010.024
- nei beni immobili		3.148.232.837	1.247.077.369
- nei beni mobili		10.240.450.249	11.163.044.609
			17.045
TRASFERIMENTI ALL'AZIENDA SALI		3.378.358.541	14.130.871.001
USCITE STRAORDINARIE (versamento al Tesoro dell'avanzo finanziario '96)		228.115.596.390	275.490.756
<b>3. GESTIONE DOPOLAVORO</b>		<b>284.712.751</b>	<b>6.262.894.781</b>
<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI (E)</b>		<b>3.827.044.528.382</b>	<b>284.712.751</b>
			<b>3.965.053.796.404</b>

<b>INCREMENTO DEL PATRIMONIO NETTO (F - E) *</b>	138.009.268.022
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	3.965.053.796.404
* Tale incremento deriva da:	
a) risultato di gestione (B - A)	349.812.510.478
b) saldo delle variazioni extra-gestione (D - C)	-211.803.242.456

## AZIENDA TABACCHI - BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1997

## CONSUNTIVO FINANZIARIO

(in lire)

ENTRATE		SPESE	
<b>1. ENTRATE CORRENTI</b>		<b>4.086.992.627.408</b>	<b>3.777.845.692.161</b>
Vendita dei prodotti naz.li, extra-Cee e provento distribuzione		1.703.919.569.083	684.533.116.452
Vendita dei prodotti di provenienza CEE		1.842.505.339.042	2.886.924.374.322
Vendite a tariffa speciale		44.345.936.144	53.934.022.460
Premi CEE per acquisti di tabacchi greggi		36.009.555.925	22.744.710.237
Introiti per ann.to mutui	0		124.709.468.690
Fitti attivi		1.639.441.551	5.000.000.000
Introiti per assegnazione rivendite		76.497.993.705	
Recupero spese contrattuali		695.545.670	142.319.380.220
Recupero I.V.A.		135.539.724.814	64.909.380.220
Recupero importo pensioni anticipate		124.709.468.690	77.410.000.000
Entrate dalla gestione dei residui		64.805.960.866	
Entrate straordinarie		29.957.625.806	
Proventi diversi e recupero fondi		26.366.466.112	
<b>2. ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>		<b>58.350.484.945</b>	
Ammortamenti		53.934.022.460	
Alienazione immobili		416.462.485	
Prelevamento dal Fondo di Riserva		4.000.000.000	4.724.696.441
<b>3. GESTIONE SPECIALE DOPOLAVORO</b>		<b>284.712.751</b>	<b>284.712.751</b>
<b>TOTALE DELLE ENTRATE ACCERTATE</b>		<b>4.145.627.825.104</b>	<b>3.925.174.481.573</b>
		<b>1. SPESE CORRENTI</b>	
		Personale e servizi generali	
		Acquisto di beni e servizi	
		Ammortamenti	
		Interessi passivi su mutui	
		Versamento delle pensioni recuperate	
		Guardia di Finanza	
		<b>2. SPESE IN C/CAPITALE</b>	
		Capitali fissi per i servizi generali	
		Acquisto di impianti e macchinine	
		<b>3. RIMBORSO DI PRESTITI</b>	
		(Quota capitale della rata di ammortamento dei mutui)	
		<b>4. GESTIONE SPECIALE DOPOLAVORO</b>	
		<b>TOTALE DEGLI IMPEGNI DI SPESA</b>	
		<b>ECCEDENZA DI ENTRATA</b>	<b>220.453.343.531</b>
		<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>4.145.627.825.104</b>

## AZIENDA TABACCHI - BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1997

All. n. 5

**DIMOSTRAZIONE DI CONCORDANZA TRA IL CONTO ECONOMICO  
E IL CONSUNTIVO FINANZIARIO**  
(in lire)

CONCORDANZA TRA I "RICAVI DI GESTIONE" E LE "ENTRATE CORRENTI" DI COMPETENZA	
<b>TOTALE DEI "RICAVI DI GESTIONE" COME DA CONTO ECONOMICO</b>	<b>3.931.689.688.092</b>
<i>PIU':</i>	
a) Entrate a diminuzioni di attività patrimoniali	635.844.820
b) Entrate ad aumento di passività patrimoniali < debito verso la Cassa Depositi e Prestiti >	3.004.544.418
c) Entrate straordinarie extra gestione:	
- sovvenzioni	6.262.894.781
d) Entrate costituenti partite di giro:	
- quota interessi della rata ammortamento mutui	20.690.186.607
- recupero dall'INPS di pensioni anticipate	124.709.468.690
<b>TOTALE DELLE ENTRATE CORRENTI (come da consuntivo finanziario)</b>	<b>4.086.992.627.408</b>

CONCORDANZA TRA I "COSTI DI GESTIONE" E LE "SPESE CORRENTI" DI COMPETENZA	
<b>TOTALE DEI "COSTI DI GESTIONE" COME DA CONTO ECONOMICO</b>	<b>3.581.877.177.614</b>
<i>MENO:</i>	
a) Costi derivanti da decrementi patrimoniali :	
- nelle somme disponibili da erogare	266.040.891.281
- nelle partite da regolare	330.284.099.510
- nei beni mobili	308.521.992.484
b) Costi derivanti da decremento delle rimanenze dei tabacchi :	1.113.574.722
<i>PIU':</i>	
a) Spese correnti ad incrementi patrimoniali:	
- nelle somme disponibili da erogare	948.290.000.000
- nei beni mobili	2.150.426.088
- nei beni immobili	6.088.991.159
b) Spese costituenti partite di giro:	
- quota interessi della rata ammortamento mutui	20.690.186.607
- versamento al Tesoro delle pensioni recuperate	124.709.468.690
<b>TOTALE DELLE SPESE CORRENTI (come da consuntivo finanziario)</b>	<b>3.777.845.692.161</b>

## AZIENDA SALI - BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1997

**STATO PATRIMONIALE**  
(in lire)

ATTIVITA'	Al 31.12.1997	Al 31.12.1996	Variazioni
CREDITO VERSO IL TESORO PER IL FONDO DI RISERVA	2.817.780.000	1.974.764.000	843.016.000
CREDITI DERIVANTI DALL'ALIENAZIONE DI ALLOGGI	395.268.695	486.454.495	-91.185.800
IMMOBILIZZAZIONI	321.383.286.751	318.572.014.649	2.811.272.102
a) beni immobili	311.061.341.561	308.188.230.954	2.873.110.607
b) beni mobili, macchinari, attrezzature	10.321.945.190	10.383.783.695	-61.838.505
PARTITE DIVERSE DA REGOLARE	1.113.371.175	2.227.831.954	-1.114.460.779
SOMME DISPONIBILI DA EROGARE PER COSTRUZIONE E MIGLIORAMENTO DI FABBRICATI, IMPIANTI ED ATTREZZATURE	28.863.516.669	26.558.549.994	2.304.966.675
RIMANENZE	14.863.595.686	12.807.747.394	2.055.848.292
a) materie sussidiarie	4.476.737.143	4.117.738.041	358.999.102
b) prodotti in corso di lavorazione	0	0	0
c) prodotti finiti	10.386.858.543	8.690.009.353	1.696.849.190
AVANZO FINANZIARIO	0	14.686.685.635	-14.686.685.635
<b>TOTALE DELLE ATTIVITA' (A)</b>	<b>369.436.818.976</b>	<b>377.314.048.121</b>	<b>-7.877.229.145</b>
<b>PASSIVITA'</b>	<b>Al 31.12.1997</b>	<b>Al 31.12.1996</b>	<b>Variazioni</b>
DEBITO VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI	1.680.061.797	1.798.733.236	-118.671.439
ECCEDEXZA DI SPESA DA REGOLARE	20.185.388.992	0	20.185.388.992
<b>TOTALE DELLE PASSIVITA' (B)</b>	<b>21.865.450.789</b>	<b>1.798.733.236</b>	<b>20.066.717.553</b>
<b>PATRIMONIO NETTO (A - B)</b>	<b>347.571.368.187</b>	<b>375.515.314.885</b>	<b>-27.943.946.698</b>

## AZIENDA SALI - BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1997

## CONTO ECONOMICO

(in lire)

COMPONENTI NEGATIVI		COMPONENTI POSITIVI	
I. COSTI DI GESTIONE (A)	72.821.126.290	I. RICAVI DI GESTIONE (B)	54.944.728.997
COSTO INDUSTRIALE DEI PRODOTTI VENDUTI	45.510.573.202	RICAVI DELLE VENDITE	42.556.465.390
COSTI GENERALI	27.310.553.088	- sali alimentari	21.440.569.281
- Trasporti	234.150.598	- sali industriali	21.115.896.109
- Distribuzione e vendita	1.093.647.093	RICAVI ACCESSORI	3.804.614.321
- Interessi passivi	141.739.376	POSTE RETTIFICATIVE DELLE SPESE	8.583.649.286
- Ammortamenti	5.065.977.540	2. VARIAZIONI PATRIMONIALI EXTRA-GESTIONE (D)	5.082.761.334
- Spese amministrative e oneri non attribuiti	20.775.038.481	SOPRAVVENIENZE ATTIVE ED INSUSSISTENZE PASSIVE	1.141.556.574
2. VARIAZIONI PATRIMONIALI EXTRA-GESTIONE (C)	15.150.310.739	- nei beni mobili	466.645.177
SOPRAVVENIENZE PASSIVE ED INSUSSISTENZE ATTIVE	188.134.348	- nei beni immobili	615.336.441
- nei beni mobili	188.134.283	- nelle partite da regolare	59.574.956
- nei crediti per l'alienazione alloggi	65	TRASFERIMENTI DALL'AZIENDA TABACCHI	3.378.358.541
TRASFERIMENTI ALL'AZIENDA TABACCHI	275.490.756	ENTRATE STRAORDINARIE	562.846.219
USCITE STRAORDINARIE (versamento al Tesoro dell'avanzo finanziario '96)	14.686.685.635	TOTALE COMPONENTI POSITIVI (F)	60.027.490.331
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI (E)	87.971.437.029	DECREMENTO DEL PATRIMONIO NETTO (F - E) *	27.943.946.698
		TOTALE A PAREGGIO	87.971.437.029
		* Tale decremento deriva da:	
		a) risultato di gestione (B - A)	-17.876.397.293
		b) saldo delle variazioni extra-gestione (D - C)	-10.067.549.405

## AZIENDA SALI - BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1997

**CONSUNTIVO FINANZIARIO**  
 (in lire)

ENTRATE		SPESE	
<b>1. ENTRATE CORRENTI</b>		<b>1. SPESE CORRENTI</b>	
Vendita dei sali per usi alimentari	66.570.600.975	Personale e servizi generali	84.063.723.123
Vendita dei sali per usi industriali	21.440.569.281	Acquisto di beni e servizi	44.473.629.596
Proventi diversi e recupero di fondi	21.115.896.109	Ammortamenti	23.510.138.202
Canoni per l'estrazione del sale	300.160.648	Interessi passivi su mutui	5.065.977.540
Fitti attivi	2.829.511.816	Versamento delle pensioni recuperate	993.868.280
Recupero spese contrattuali	746.748.053		10.020.109.505
Recupero I.V.A.	1.080.280		
Recupero importo pensioni anticipate	4.370.463.419		
Entrate derivanti dalla gestione dei residui	10.020.109.505	<b>2. SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>7.607.016.000</b>
Entrate straordinarie	4.207.344.061	Costituzione fondi di riserva	843.016.000
	1.538.717.803	Acquisto di impianti e macchine	6.764.000.000
<b>2. ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>5.157.163.275</b>		
Ammortamenti	5.065.977.540	<b>3. RIMBORSO DI PRESTITI</b>	
Alienazione immobili	91.185.735	(Quota capitale della rata di ammortamento dei mutui)	242.414.119
<b>TOTALE DELLE ENTRATE ACCERTATE</b>	<b>71.727.764.250</b>	<b>TOTALE DEGLI IMPEGNI DI SPESA</b>	<b>91.913.153.242</b>
<b>ECCEDENZA DI SPESA</b>	<b>20.185.388.992</b>		
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>91.913.153.242</b>		

## AZIENDA SALI - BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1997

**DIMOSTRAZIONE DI CONCORDANZA TRA IL CONTO ECONOMICO  
E IL CONSUNTIVO FINANZIARIO**  
(in lire)

CONCORDANZA TRA I "RICAVI DI GESTIONE" E LE "ENTRATE CORRENTI" DI COMPETENZA	
TOTALE DEI "RICAVI DI GESTIONE" COME DA CONTO ECONOMICO	54.944.728.997
<i>PIU':</i>	
a) Entrate a diminuzioni di attività patrimoniali	67.044.670
b) Entrate ad aumento di passività patrimoniale < debito verso la Cassa Depositi e Prestiti >	123.742.680
c) Entrate straordinarie extra gestione:	
- sovvenzioni	562.846.219
d) Entrate costituenti partite di giro:	
- quota interessi della rata ammortamento dei mutui	852.128.904
- recupero dall'INPS delle pensioni anticipate	10.020.109.505
<b>TOTALE DELLE ENTRATE CORRENTI (come da consuntivo finanziario)</b>	<b>66.570.600.975</b>

CONCORDANZA TRA I "COSTI DI GESTIONE" E LE "SPESE CORRENTI" DI COMPETENZA	
TOTALE DEI "COSTI DI GESTIONE" COME DA CONTO ECONOMICO	72.821.126.290
<i>MENO:</i>	
a) Costi derivanti da decrementi patrimoniali:	
- nei beni mobili	14.204.715.881
<i>PIU':</i>	
a) Costi derivanti da incrementi patrimoniali:	
- nei sali in magazzino	1.696.849.190
<i>PIU':</i>	
a) Spese correnti ad incrementi patrimoniali:	
- nei beni mobili	12.398.882.001
- nei beni immobili	479.343.114
b) Spese correnti costituenti partite di giro:	
- quota interessi della rata di ammortamento mutui	852.128.904
- versamento al Tesoro delle pensioni recuperate	10.020.109.505
<b>TOTALE DELLE SPESE CORRENTI (come da consuntivo finanziario)</b>	<b>84.063.723.123</b>

## AZIENDA CHININO - BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1997

**STATO PATRIMONIALE**  
(in lire)

ATTIVITA'	Al 31.12.1997	Al 31.12.1996	Variazioni
CREDITO VERSO IL TESORO PER IL FONDO DI RISERVA	1.000	1.000	0
IMMOBILIZZAZIONI	174	174	0
a) beni mobili, macchinari, attrezzature	174	174	0
RIMANENZE	115.999.317	116.007.057	-7.740
a) materie prime	84.036.651	47.996.423	36.040.228
b) materie sussidiarie	9.343.856	9.351.596	-7.740
c) prodotti finiti	22.618.810	58.659.038	-36.040.228
<b>TOTALE DELLE ATTIVITA' (A)</b>	<b>116.000.491</b>	<b>116.008.231</b>	<b>-7.740</b>

PASSIVITA'	Al 31.12.1997	Al 31.12.1996	Variazioni
ECCEDENZA DI SPESA DA REGOLARE	0	0	0
<b>TOTALE DELLE PASSIVITA' (B)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<b>PATRIMONIO NETTO (A - B)</b>	<b>116.000.491</b>	<b>116.008.231</b>	<b>-7.740</b>
---------------------------------	--------------------	--------------------	---------------

All. n. 12

## AZIENDA CHININO - BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1997

## CONSUNTIVO FINANZIARIO

(in lire)

ENTRATE		SPESE	
<b>I. ENTRATE CORRENTI</b>		<b>1. SPESE CORRENTI</b>	
Vendita del chinino	2.092.706	Personale e servizi generali	1.827.346
Proventi diversi e recupero di fondi	0	Acquisto di beni e servizi	0
Recupero I. V. A.	0	Interessi passivi su mutui	0
Entrate derivanti dalla gestione dei residui	0	<b>2. RIMBORSO DI PRESTITI</b>	1.827.346
Entrate straordinarie	2.092.706	(Quota capitale della rata di ammortamento dei mutui)	265.360
<b>TOTALE DELLE ENTRATE ACCERTATE</b>	<b>2.092.706</b>	<b>TOTALE DEGLI IMPEGNI DI SPESA</b>	<b>2.092.706</b>

## AZIENDA CHININO - BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1997

DIMOSTRAZIONE DI CONCORDANZA TRA IL CONTO ECONOMICO  
E IL CONSUNTIVO FINANZIARIO  
(in lire)

CONCORDANZA TRA I "RICAVI DI GESTIONE" E LE "ENTRATE CORRENTI" DI COMPETENZA	
TOTALE DEI "RICAVI DI GESTIONE" COME DA CONTO ECONOMICO	0
<i>PIU'</i> :	
a) Entrate ad aumento di passività patrimoniali	265.360
b) Entrate costituenti partite di giro:	
- quota interessi della rata ammortamento mutui	1.827.346
<b>TOTALE DELLE ENTRATE CORRENTI (come da consuntivo finanziario)</b>	<b>2.092.706</b>

CONCORDANZA TRA I "COSTI DI GESTIONE" E LE "SPESE CORRENTI" DI COMPETENZA	
TOTALE DEI "COSTI DI GESTIONE" COME DA CONTO ECONOMICO	0
<i>PIU'</i> :	
a) Spese correnti costituenti partite di giro:	
- quota interessi della rata ammortamento mutui	1.827.346
<b>TOTALE DELLE SPESE CORRENTI (come da consuntivo finanziario)</b>	<b>1.827.346</b>

AZIENDA CIININO - BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1997

**CONTO ECONOMICO**  
(in lire)

COMPONENTI NEGATIVI		COMPONENTI POSITIVI	
I. COSTI DI GESTIONE (A)	0	1. RICAVI DI GESTIONE (B)	0
COSTO INDUSTRIALE DEI PRODOTTI VENDUTI	0	RICAVI DELLE VENDITE E PROVENTI DIVERSI	0
COSTI GENERALI E ONERI NON ATTRIBUITI	0	POSTE RETTIFICATIVE DELLE SPESE	0
2. VARIAZIONI PATRIMONIALI EXTRA-GESTIONE (C)	7.740	2. VARIAZIONI PATRIMONIALI EXTRA-GESTIONE (D)	0
SOPRAVVENIENZE PASSIVE ED INSUSSISTENZE ATTIVE < nei beni mobili >	7.740	SOPRAVVENIENZE ATTIVE ED INSUSSISTENZE PASSIVE < nei beni mobili >	0
		TRASFERIMENTI < dall' Azienda Tabacchi >	0
		ENTRATE STRAORDINARIE:	0
		- sovvenzioni	0
		- economie nei residui passivi	0
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI (E)	7.740	TOTALE COMPONENTI POSITIVI (F)	0

DECREMENTO DEL PATRIMONIO NETTO (F-E) *	7.740
TOTALE A PAREGGIO	7.740
* Tale decremento deriva da:	
a) risultato di gestione (B - A)	0
b) saldo delle variazioni extra-gestione (D - C)	-7.740

## COMPLESSO DELLE AZIENDE - BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1997

**STATO PATRIMONIALE**  
(in lire)

ATTIVITA'	Al 31.12.1997	Al 31.12.1996	Variazioni
PARTECIPAZIONE AZIONARIA	196.849.824.512	157.718.953.511	39.130.871.001
CREDITI VERSO IL TESORO PER IL FONDO DI RISERVA	52.817.781.000	44.260.033.000	8.557.748.000
CREDITI DERIVANTI DALL'ALIENAZIONE DI ALLOGGI	975.363.315	1.502.025.705	-526.662.390
IMMOBILIZZAZIONI	1.693.887.316.212	1.703.932.466.335	-10.045.150.123
a) beni immobili	1.547.912.390.428	1.539.977.718.178	7.934.672.250
b) beni mobili, macchinari, attrezzature	145.974.925.784	163.954.748.157	-17.979.822.373
PARTITE DIVERSE DA REGOLARE	387.158.223.096	383.419.690.347	3.738.532.749
ANTICIPAZIONI	13.109.295.528	12.312.957.452	796.338.076
a) ad ex concessionari	132.546	132.546	0
b) ad aziende partecipate	13.109.162.982	12.312.824.906	796.338.076
SOMME DISPONIBILI DA EROGARE	1.410.740.363.989	1.316.537.696.201	94.202.667.788
a) per acquisto di tabacchi	630.313.134.149	648.340.026.032	-18.026.891.883
b) per acquisto di materie sussidiarie	260.492.909.995	169.421.876.594	91.071.033.401
c) per costruzione e miglioramento di fabbricati, impianti ed attrezz.	519.934.319.845	498.775.793.575	21.158.526.270
RIMANENZE	1.313.553.041.626	1.298.646.569.119	14.906.472.507
a) materie prime	465.059.926.097	511.177.374.113	-46.117.448.016
b) materie sussidiarie	184.560.028.472	170.236.830.433	14.323.198.039
c) prodotti in corso di lavorazione	37.665.052.395	36.960.926.802	704.125.593
d) prodotti finiti	626.268.034.662	580.271.437.771	45.996.596.891
AVANZO FINANZIARIO	200.267.954.539	242.802.282.025	-42.534.327.486
<b>TOTALE DELLE ATTIVITA' (A)</b>	<b>5.269.359.163.817</b>	<b>5.161.132.673.695</b>	<b>108.226.490.122</b>
<b>PASSIVITA'</b>	<b>Al 31.12.1997</b>	<b>Al 31.12.1996</b>	<b>Variazioni</b>
DEBITO VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI	26.034.622.681	27.873.446.143	-1.838.823.462
<b>TOTALE DELLE PASSIVITA' (B)</b>	<b>26.034.622.681</b>	<b>27.873.446.143</b>	<b>-1.838.823.462</b>
<b>PATRIMONIO NETTO (A - B)</b>	<b>5.243.324.541.136</b>	<b>5.133.259.227.552</b>	<b>110.065.313.584</b>

COMPLESSO DELLE AZIENDE - BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1997

CONTO ECONOMICO  
(in lire)

COMPONENTI NEGATIVI		COMPONENTI POSITIVI	
1. COSTI DI GESTIONE (A)	3.654.698.303.904	1. RICAVI DI GESTIONE (B)	3.986.634.417.089
COSTO INDUSTRIALE DEI PRODOTTI VENDUTI	1.027.593.688.250	RICAVI DELLE VENDITE	3.472.295.744.954
COSTO DEI PRODOTTI ESTERI ACQUISTATI E VENDUTI	1.847.922.716.064	RICAVI ACCESSORI	281.431.264.739
COSTI GENERALI	779.181.899.590	POSTE RETTIFICATIVE DELLE SPESE	232.907.407.390
- Trasporti	57.380.444.328		
- Distribuzione e vendita	218.500.125.015		
- Guardia di Finanza	5.000.000.000		
- Interessi passivi	2.196.263.006		
- Ammortamenti	59.000.000.000		
- Spese amministrative e oneri non attribuiti	437.105.067.241		
2. VARIAZIONI PATRIMONIALI EXTRA-GESTIONE (C)	260.032.956.496	2. VARIAZIONI PATRIMONIALI EXTRA-GESTIONE (D)	38.162.156.895
SOPRAVVENIENZE PASSIVE ED INSUSSISTENZE ATTIVE	13.576.825.174	SOPRAVVENIENZE ATTIVE ED INSUSSISTENZE PASSIVE	27.682.566.598
- nei beni immobili	3.148.232.837	- nei beni immobili	1.862.413.810
- nei beni mobili	10.428.592.272	- nei beni mobili	11.629.689.786
- nei crediti	65	- nei crediti	17.045
TRASFERIMENTI INTERAZIENDALI		- nelle partecipazioni	14.130.871.001
USCITE STRAORDINARIE:		- nelle partite da regolare	59.574.956
versamento dell'avanzo finanziario '96	3.653.849.297	TRASFERIMENTI INTERAZIENDALI	3.653.849.297
3. GESTIONE DOPOLAVORO	242.802.282.025	ENTRATE STRAORDINARIE	6.825.741.000
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI (E)	3.915.015.973.151	3. GESTIONE DOPOLAVORO	284.712.751
		TOTALE COMPONENTI POSITIVI (F)	4.025.081.286.735

INCREMENTO DEL PATRIMONIO NETTO (F-E) *	110.065.313.584
TOTALE A PAREGGIO	4.025.081.286.735
* Tale incremento deriva da:	
a) risultato di gestione (B - A)	331.936.113.185
b) saldo delle variazioni extra-gestione (D - C)	-221.870.799.601

## CONSUNTIVO FINANZIARIO

(in lire)

ENTRATE		SPESE	
<b>1. ENTRATE CORRENTI</b>		<b>1. SPESE CORRENTI</b>	
Vendita dei prodotti e provento della distribuzione	4.153.565.321.089	Personale e servizi generali	3.861.911.242.630
Vendita dei prodotti di provenienza CEE	1.746.476.034.473	Acquisto di beni e servizi	729.006.746.048
Vendite a tariffa speciale	1.842.505.339.042	Ammortamenti	2.910.434.512.524
Premi CEE per acquisti di tabacchi greggi	44.345.936.144	Interessi passivi su mutui	59.000.000.000
Introiti per annuitamento mutui	36.009.555.925	Versamento delle pensioni recuperate	23.740.405.863
Fitti attivi	0	Guardia di Finanza	134.729.578.195
Introiti per assegnazione rivendite	2.386.189.604		5.000.000.000
Recupero spese contrattuali	76.497.993.705		
Recupero I.V.A.	696.625.950	<b>2. SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	
Recupero importo pensioni anticipate	139.910.188.233	Capitali fissi per i servizi generali	149.926.396.220
Entrate derivanti dalla gestione dei residui	134.729.578.195	Acquisto di impianti e macchine	65.752.396.220
Entrate straordinarie	69.013.304.927		84.174.000.000
Proventi diversi e recupero fondi	31.498.436.315		
	29.496.138.576		
<b>2. ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>			
Ammortamenti	63.507.648.220		
Alienazione immobili	59.000.000.000		
Prelevamento dal Fondo di Riserva	507.648.220	<b>3. RIMBORSO DI PRESTITI</b>	
	4.000.000.000	(Quota capitale della rata di ammortamento dei mutui)	4.967.375.920
<b>3. GESTIONE SPECIALE DOPOLAVORO</b>		<b>4. GESTIONE SPECIALE DOPOLAVORO</b>	
			284.712.751
<b>TOTALE DELLE ENTRATE ACCERTATE</b>	<b>4.217.357.682.060</b>	<b>TOTALE DEGLI IMPEGNI DI SPESA</b>	<b>4.017.089.727.521</b>

ECCEDENZA DI ENTRATA	200.267.954.539
TOTALE A PAREGGIO	4.217.357.682.060

## COMPLESSO DELLE AZIENDE - BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1997

DIMOSTRAZIONE DI CONCORDANZA TRA IL CONTO ECONOMICO  
E IL CONSUNTIVO FINANZIARIO

(in lire)

CONCORDANZA TRA I "RICAVI DI GESTIONE" E LE "ENTRATE CORRENTI" DI COMPETENZA	
TOTALE DEI "RICAVI DI GESTIONE" COME DA CONTO ECONOMICO	3.986.634.417.089
<i>PIU'</i> :	
a) Entrate a diminuzione di attività patrimoniali	702.889.490
b) Entrate ad aumento di passività patrimoniali < debito verso la Cassa DD. e PP. >	3.128.552.458
c) Entrate straordinarie extra-gestione:	
- sovvenzioni	6.825.741.000
d) Entrate costituenti partite di giro:	
- quota interessi della rata di ammortamento mutui	21.544.142.857
- recupero dall'INPS di pensioni anticipate	134.729.578.195
<b>TOTALE DELLE ENTRATE CORRENTI (come da consuntivo finanziario)</b>	<b>4.153.565.321.089</b>

CONCORDANZA TRA I "COSTI DI GESTIONE" E LE "SPESE CORRENTI" DI COMPETENZA	
TOTALE DEI "COSTI DI GESTIONE" COME DA CONTO ECONOMICO	3.654.698.303.904
<i>MENO</i> :	
a) Costi derivanti da decrementi patrimoniali:	
- nelle somme disponibili da erogare	266.040.891.281
- nelle partite da regolare	330.284.099.510
- nei beni mobili	322.726.708.365
b) Costi derivanti da decremento delle rimanenze dei tabacchi:	1.113.574.722
<i>PIU'</i> :	
a) Spese correnti ad incrementi patrimoniali:	
- nelle somme disponibili da erogare	948.290.000.000
- nei beni mobili	14.549.308.089
- nei beni immobili	6.568.334.273
- nei generi in magazzino	1.696.849.190
c) Spese costituenti partite di giro:	
- quota interessi della rata di ammortamento mutui	21.544.142.857
- versamento al Tesoro delle pensioni recuperate dall'INPS	134.729.578.195
<b>TOTALE DELLE SPESE CORRENTI (come da consuntivo finanziario)</b>	<b>3.861.911.242.630</b>

## SERVIZIO GESTIONE DELLE LOTTERIE - BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1997

**STATO PATRIMONIALE**  
(in lire)

ATTIVITA'	Al 31.12.1997	Al 31.12.1996	Variazioni
1. CONTO CORRENTE PRESSO IL TESORO PER IL FONDO RISERVA	80.000.000.000	80.000.000.000	0
2. BENI MOBILI	238.822.543	358.812.740	-119.990.197
<b>TOTALE DELLE ATTIVITA' (A)</b>	<b>80.238.822.543</b>	<b>80.358.812.740</b>	<b>-119.990.197</b>

PASSIVITA'	Al 31.12.1997	Al 31.12.1996	Variazioni
3. ASSEGNAZIONI PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO	80.238.822.543	80.358.812.740	-119.990.197
<b>TOTALE DELLE PASSIVITA' (B)</b>	<b>80.238.822.543</b>	<b>80.358.812.740</b>	<b>-119.990.197</b>

<b>PATRIMONIO NETTO (A - B)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
---------------------------------	----------	----------	----------

**CONSUNTIVO FINANZIARIO**  
(in lire)

ENTRATE	Esercizio 1997	Esercizio 1996	Variazioni
- VENDITA BIGLIETTI	1.171.745.130.146	2.536.433.566.892	-1.364.688.436.746
- PRELEVAMENTI DAL FONDO RISERVA	8.319.500.000	638.000.000	7.681.500.000
<b>TOTALE</b>	<b>1.180.064.630.146</b>	<b>2.537.071.566.892</b>	<b>-1.357.006.936.746</b>

SPESE	Esercizio 1997	Esercizio 1996	Variazioni
- ORGANIZZAZIONE, PROPAGANDA E DISTRIBUZIONE DEI BIGLIETTI	281.025.806.785	532.951.414.290	-251.925.607.505
- VERSAMENTO DEGLI UTILI AGLI AVENTI DIRITTO	899.038.823.361	2.004.120.152.602	-1.105.081.329.241
<b>TOTALE</b>	<b>1.180.064.630.146</b>	<b>2.537.071.566.892</b>	<b>-1.357.006.936.746</b>

SERVIZIO DEL GIOCO DEL LOTTO - BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1997

All. n. 19

**ASSEGNAZIONI PER LA GESTIONE**  
(in lire)

	Al 31.12.1997	Al 31.12.1996	Variazioni
1. CONSISTENZA INIZIALE	0	0	0
2. VARIAZIONI IN AUMENTO	4.800.302.935.771	4.712.188.888.387	88.114.047.384
3. VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	4.800.302.935.771	4.712.188.888.387	88.114.047.384
4. CONSISTENZA FINALE	0	0	0

<b>NOTA DESCRITTIVA DEI CONTI DEL PATRIMONIO</b>
--

**Partecipazioni Azionarie**

Il conto rileva la consistenza del pacchetto azionario dell'A.T.I. S.p.a. che, ai sensi della legge 22 luglio 1982, n. 467, è detenuto interamente dall'Amministrazione.

In analogia al criterio indicato al riguardo dall'art. 9 del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, la partecipazione azionaria è valutata in relazione alla consistenza, al 31.12, del patrimonio netto.

**Crediti verso il Tesoro per il Fondo di riserva**

Derivano dal rapporto di conto corrente con la Tesoreria centrale previsto dall'articolo 10 del RDL 8 dicembre 1927, n. 2258, convertito nella Legge 6 dicembre 1928, n. 3474 (cd. legge istitutiva dell'Amministrazione dei Monopoli). Il fondo è previsto per ciascuna Azienda ed è formato con assegnazioni da farsi nei singoli esercizi in ragione del 2% dei rispettivi prodotti di carattere industriale e commerciale, fino alla concorrenza dei limiti previsti dalla legge 10 dicembre 1953, n. 396, raggiunti nell'esercizio 1980 per il fondo dell'azienda tabacchi e per quello dell'azienda sali. Tali limiti sono stati rivalutati ai sensi dell'articolo 20 del D.P.R. 367/94 e, pertanto, dal 1996 si è provveduto ad effettuare ulteriori accantonamenti nella misura percentuale indicata;

**Beni immobili**

Sono valutati in base ai costi storici di acquisto, di costruzione e delle relative manutenzioni straordinarie. I valori riportati in bilancio sono comprensivi delle rivalutazioni riferite al 31.12.91, in analogia alla medesima iniziativa disposta dalla Direzione generale del Demanio. A fine di ogni esercizio si effettua la svalutazione per vetustà nella misura dello 0,4% sul valore iniziale residuo dei fabbricati.

### **Beni mobili, macchinari ed attrezzature**

Sono valutati in base ai costi di acquisizione compresi i costi accessori; l'ammortamento viene determinato in relazione alla presumibile durata economica di ciascun tipo di bene (10 anni per macchinari e impianti).

### **Partite diverse da regolare**

Evidenziano il valore dei beni (generi, mobili, macchinari) che alla chiusura dell'esercizio, per diversi motivi, non sono stati presi in carico alle rispettive contabilità e per l'acquisto dei quali sia stato invece assunto il corrispondente impegno di spesa.

Tali partite (ad eccezione delle anticipazioni all'A.T.I. S.p.a. e di quelle per gli acquisti all'estero di tabacchi) sono state quantificate sulla base della consistenza dei "residui propri" (a fronte dei quali, di regola, corrispondono carichi patrimoniali futuri) risultanti dal conto del bilancio e dei pagamenti non imputati dai vari organi ad aumento dei conti patrimoniali.

### **Somme disponibili da erogare**

Sono costituite dalle quote di stanziamento che a fine esercizio non risultano erogate (residui impropri) e che restano disponibili per spese da effettuarsi in futuri esercizi. Esse derivano dai residui di stanziamento sui capitoli di conto capitale e, ai sensi della legge 4 aprile 1912, n. 268, e della legge 29 gennaio 1986, n. 25, dai residui di stanziamento sui capitoli di parte corrente 191 e 193;

### **Anticipazioni**

Rilevano la consistenza, alla chiusura dell'esercizio, delle anticipazioni che l'Amministrazione è stata autorizzata a concedere ai sensi dell'art. 1 della Legge 27 febbraio 1982, n. 51, per le forniture e somministrazioni di beni e servizi da parte dell'A.T.I. S.p.a. e delle società in cui l'A.T.I. assume partecipazioni, fino ad un massimo del 70% dell'importo delle forniture stesse;

**Rimanenze attive**

Le materie prime sono valutate, nei conti riepilogativi generali, sulla base dei costi medi ponderati di acquisto e dei costi accessori, di stoccaggio e di prima trasformazione.

Le materie sussidiarie sono invece valutate analiticamente ai costi medi ponderati di acquisto ed accessori di ciascun articolo; i semilavorati ai costi imputati fino alla rispettiva fase di lavorazione; i prodotti finiti ai costi di produzione - presso le Manifatture - e al ricavo presunto presso gli Organi di vendita. Tale ricavo è costituito dalla quota spettante all'Amministrazione in base alla tariffa vigente di vendita dei generi.

Il valore delle rimanenze dei prodotti finiti è comprensivo della "quota al fornitore" dell'importo complessivo delle dotazioni dei Magazzini di vendita.

**Avanzo finanziario**

Evidenzia la disponibilità finanziaria derivante dall'eccedenza delle entrate sulle spese di competenza, da regolare nell'esercizio successivo con versamento al Tesoro dello Stato.

**Crediti derivanti dall'alienazione di alloggi**

Rappresenta l'ammontare complessivo delle somme rimaste da riscuotere per le vendite a credito degli alloggi, che l'Amministrazione è stata autorizzata ad effettuare ai sensi dell'art. 19 della Legge 16 marzo 1987, n. 123;

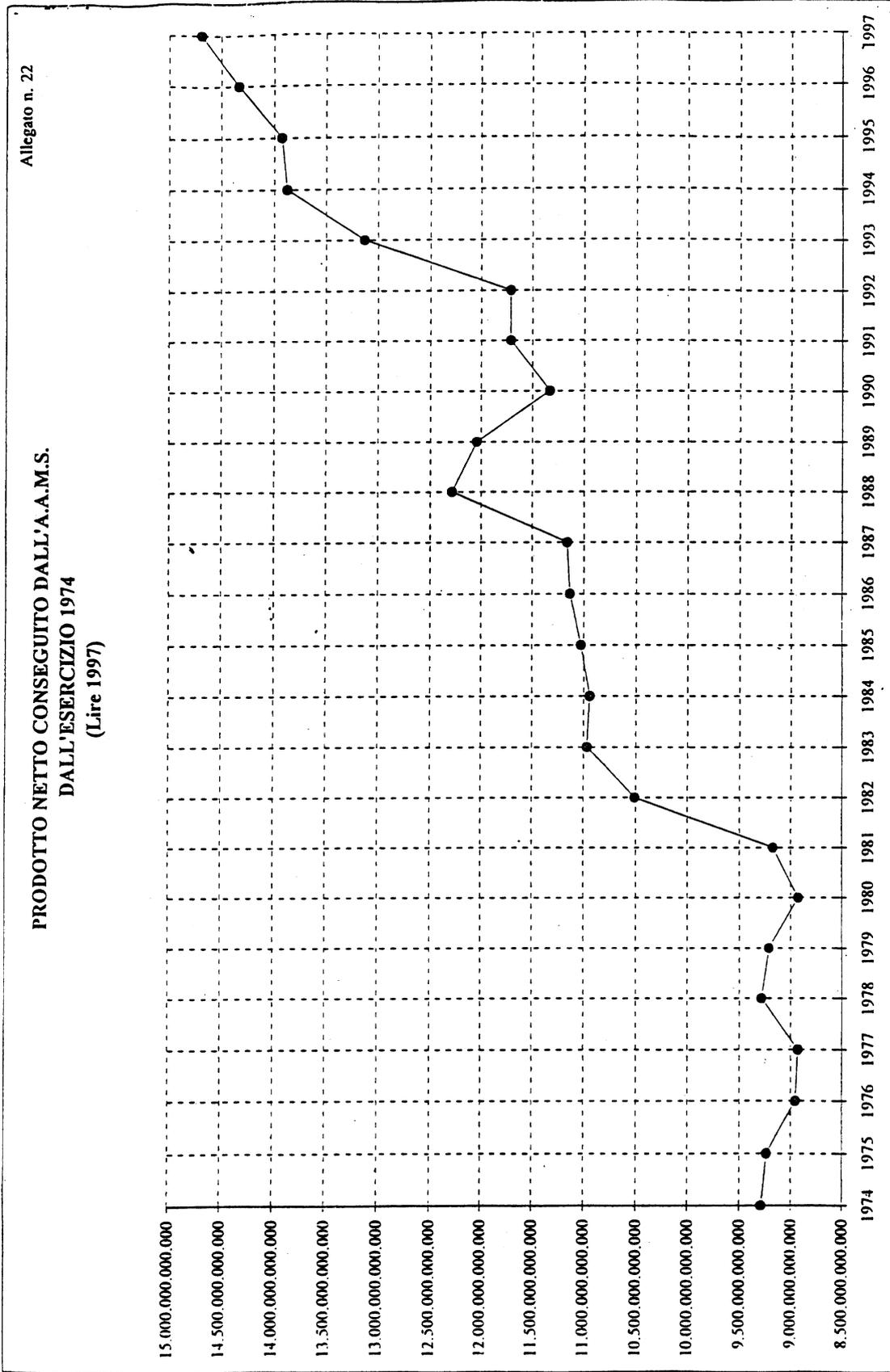
**Debito verso la Cassa Depositi e Prestiti**

È l'unica voce delle passività dello stato patrimoniale: rileva la consistenza residua del debito per i mutui concessi a copertura dei disavanzi finanziari registrati negli esercizi dal 1963-64 al 1968, le cui quote di ammortamento gravano sul bilancio dell'Amministrazione.

Allegato n. 21

**PRODOTTO NETTO  
CONSEGUITO DALL' AMM.NE AUTONOMA  
DEI MONOPOLI DI STATO  
(dall'esercizio 1974)**

Esercizio	Prodotto netto A.A.M.S.	
	(Lire correnti)	(Lire 1997)
1974	1.075.141.472.653	9.291.050.064.225
1975	1.252.562.076.321	9.238.146.337.698
1976	1.414.669.169.031	8.954.431.439.216
1977	1.666.347.721.463	8.930.957.247.953
1978	1.949.029.412.657	9.289.853.792.488
1979	2.237.484.371.439	9.214.408.138.460
1980	2.626.136.445.298	8.927.288.232.146
1981	3.204.245.231.078	9.176.637.917.284
1982	4.269.419.743.574	10.509.603.640.782
1983	5.124.058.371.757	10.969.071.756.420
1984	5.653.699.819.393	10.944.997.480.363
1985	6.187.145.816.508	11.029.206.132.507
1986	6.629.524.762.581	11.138.264.553.612
1987	6.953.463.590.137	11.166.567.179.401
1988	8.030.098.594.122	12.286.853.858.866
1989	8.391.187.696.063	12.043.871.700.159
1990	8.380.256.897.538	11.336.811.530.989
1991	9.209.719.781.539	11.708.316.758.271
1992	9.708.315.215.384	11.708.228.149.753
1993	11.347.900.592.931	13.134.060.146.258
1994	12.461.777.817.121	13.877.435.777.146
1995	13.176.725.290.535	13.927.798.632.096
1996	14.091.212.088.090	14.334.990.057.214
1997	14.689.401.036.211	14.689.401.036.211



**MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**



## GABINETTO DEL MINISTRO

Nella relazione sul Rendiconto Generale dello Stato per l'esercizio 1997, la Corte dei Conti, nell'avanzare le osservazioni in ordine a particolari aspetti dell'attività gestionale di questo Ministero, ha preliminarmente evidenziato l'inadeguatezza della normativa che regola il funzionamento dell'apparato amministrativo la cui gestione è disciplinata da una legge del 1927 e da un ordinamento datato 1941, aggiungendo tuttavia che nel corso del 1998 sono stati dati importanti segnali di rinnovamento con l'approvazione di alcuni provvedimenti legislativi di notevole significato riguardanti il riordino del "sistema giustizia" quali quelli relativi all'istituzione del giudice unico di primo grado, alla nomina dei giudici aggregati ed all'istituzione delle sezioni stralcio.

La Corte solleva poi nuovamente il problema della mancata attuazione del servizio di controllo interno e quello della mancata predisposizione del regolamento di cui all'art.6, comma1, del d.lvo 29/93 per la individuazione degli uffici di livello dirigenziale generale.

A tale proposito questo Ministero segnala che a seguito dell'emanazione del decreto n.279 dell'8 giugno 98 "recante norme per la verifica dei risultati e delle responsabilità dei dirigenti del Ministero di Grazia e Giustizia" è stata prevista una apposita Commissione in via di costituzione, con compiti di valutazione dei dirigenti, nonché di verifica della gestione mediante valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti per la realizzazione degli obiettivi e per una esatta ed economica gestione delle risorse.

Quanto al controllo interno, tale problematica troverà ampia attuazione nella riforma del Ministero di Grazia e Giustizia, nell'ambito della quale sarà prevista la istituzione del relativo servizio, nonché la definizione delle competenze del magistrato capo dell'ufficio e del dirigente amministrativo ai sensi dell'art.6, comma 1, del decreto legislativo 29/93.

Altro importante fulcro dell'attività della P.A. è costituito dall'attività di programmazione sulla quale la Corte si è ampiamente soffermata evidenziando le difficoltà di stima, da parte dell'Amministrazione, nella quantificazione del fabbisogno per le spese del personale.

Tale valutazione, determinata in parte dalla proroga dell'entrata in vigore di alcuni importanti provvedimenti legislativi di riforma del "sistema giustizia", in parte dai ritardi nell'espletamento delle procedure concorsuali, -nonostante negli ultimi tempi si sia cercato di accelerarne lo svolgimento-, nonché da stime di alcune voci relative a competenze accessorie del personale stesso, favorisce il verificarsi di economie sui capitoli per spese di personale.

Per quanto riguarda i residui, la notevole consistenza degli stessi è determinata anche dal rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile, che non consente di effettuare i pagamenti entro la fine dell'esercizio.

Relativamente all'attività contrattuale è stato rilevato che la Direzione Generale degli Affari Civili, nella scelta del contraente, si avvale prevalentemente della forma della trattativa privata in quanto tra i vari procedimenti di gara è l'unico in grado di assicurare rapidità e snellezza all'iter contrattuale.

La Direzione in argomento afferma poi che per la scelta di tale procedura ha agito in conformità della normativa prevista dall'art.5 della L.458/93, in sintonia con quanto suggerito dalla stessa Corte, ed ha altresì assicurato che anche per il futuro, saranno comunque osservate le norme comunitarie in materia, laddove ne ricorrano i presupposti.

In merito al punto 5 della relazione, la Direzione in argomento segnala che la gestione e la manutenzione degli Uffici giudiziari della città di Napoli rientrano fra gli oneri del centro di responsabilità Affari Civili e non fra quelli del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, così come indicato nella relazione redatta dalla Corte che include detta attività come -Funzione-obiettivo- "Amministrazione Penitenziaria" del centro di Responsabilità Dipartimento dell'A.P.

Inoltre, per quanto riguarda il rilievo mosso in ordine ad un difetto di programmazione degli interventi edilizi realizzati per fronteggiare le istanze suggerite dall'emergenza e dunque svincolati da una logica di programmazione e di coordinamento, la Direzione Generale degli Affari Civili ha elaborato una pianificazione diretta a superare gli inconvenienti rilevati.

Altre osservazioni sono state sollevate dalla Corte in ordine al mantenimento dei detenuti tossicodipendenti e in materia di collocamento di minori in comunità terapeutiche.

A tale proposito viene rilevata una notevole crescita degli stanziamenti da utilizzare per le dette finalità e un crescente incremento degli stati di tossicodipendenza nella popolazione carceraria non sufficientemente arginata, al fine di contrastarne la diffusione.

Al riguardo, il Dipartimento con un appunto indirizzato al Gabinetto rileva di non dover provvedere alla verifica dell'efficacia del programma di recupero cui sono sottoposti soggetti imputati e non condannati, evidenziando altresì che tale dovere parrebbe incombere alle stesse Autorità Giudiziarie che dispongono l'inserimento in comunità.

Aggiunge lo stesso Dipartimento che i relativi controlli dovrebbero essere svolti da parte delle strutture socio-sanitarie a ciò deputate nell'ambito delle Regioni, proprio per i riferimenti ad esse contenuti nell'art.89 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n.309.

A detti Enti regionali dovrebbe essere attribuita la relativa competenza, per l'omogeneità con le funzioni da essi svolte nel settore della prevenzione, cura e riabilitazione dei tossicodipendenti.

Per quanto attiene alla verifica dei requisiti di affidabilità delle comunità è stata istituita una Commissione con il compito di procedere all'acquisizione, da parte delle Regioni, di notizie atte a costituire un primo quadro informativo sulla base del quale elaborare una metodologia di selezione sia delle comunità già presenti nell'elenco, sia di quelle che hanno chiesto di esservi inserite.

Per quanto concerne le problematiche che interessano i minori, l'Ufficio Centrale per la Giustizia Minorile segnala, con riguardo alla spesa, la difficoltà di definire il solo costo unitario del collocamento in comunità in quanto nella formazione dello stesso concorrono variabili territorialmente diversificate quali la tipologia e la numerosità dell'utenza, la possibilità di stipulare convenzioni con le ASL, la discrezionalità dell'Autorità giudiziaria, il concorso nelle spese da parte degli Enti locali.

Aggiunge lo stesso Ufficio che il decentramento amministrativo e contabile appare comunque come la forma organizzativa più valida per coniugare l'esigenza di un differenziamento dell'intervento nei confronti dei minori secondo l'esigenza del contesto in cui si manifesta il loro disagio

Concorda, infine, l'Ufficio con l'osservazione della Corte circa la necessità di procedere ad un analitico monitoraggio delle attività finanziate agli Enti locali ai sensi della Legge 216/91, assicurando che sono in corso le procedure per l'individuazione e l'affidamento ad una agenzia esterna di una ricerca finalizzata alla rilevazione dell'efficacia sociale dei progetti attivati e finanziati.

**MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI**



## 1. Organizzazione dell'Amministrazione centrale.

La Corte ha osservato che “permane, a distanza di oltre cinque anni dall'entrata in vigore del d.lgs. n. 29 del 1993, la mancanza del regolamento per l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale generale . . .” (p.85). Essa ha peraltro riconosciuto che “lo schema di regolamento predisposto dall'Amministrazione per la riorganizzazione amministrativa dell'apparato centrale . . . non ha potuto concludere il suo iter perchè il Consiglio di Stato, nel maggio 1997, lo ha restituito con invito rivolto all'Amministrazione di conformarlo alle disposizioni contenute nella Legge 15 marzo 1997, n. 59, nel frattempo approvata. . . . Un nuovo progetto di regolamento è stato approvato, per il quale è in corso il procedimento di concertazione”(p. 85).

A tale riguardo, nulla vi è da aggiungere da parte di questa Amministrazione, che ritiene di aver fatto tutto il possibile per portare a compimento l'iter di approvazione del regolamento. Sembra invece alquanto rigido il giudizio della Corte, secondo cui “la vicenda del regolamento in argomento evidenzia una ricorrente difficoltà da parte dell'Amministrazione ad adeguarsi prontamente alle modifiche strutturali e organizzative richieste dall'ordinamento . . .” (p. 85). La complessità dell'iter richiesto dalla legge e il succedersi rapidissimo di normative in questa materia non facilita certamente il compito che l'Amministrazione sta peraltro perseguendo con la più grande tenacia.

Non può inoltre condividersi del tutto l'osservazione che “il grave ritardo fin qui accumulato nel varo delle nuove norme regolamentari reca notevole pregiudizio alla funzionalità dell'amministrazione centrale e impedisce la revisione della dislocazione delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari, subordinata alla riorganizzazione del Ministero”(p. 85). Infatti, la funzionalità dell'Amministrazione centrale, che certamente risulterà fortemente migliorata quando potrà essere attuato il progetto di riforma, continua ad essere assicurata anche con l'attuale assetto degli uffici. D'altra parte nessun nesso esiste fra l'auspicata e necessaria riorganizzazione dell'Amministrazione centrale da un lato e la dislocazione delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari dall'altro.

## 2. Revisione della rete degli uffici all'estero.

La rete degli uffici all'estero del MAE (rappresentanze diplomatiche e uffici consolari) non è suscettibile di radicali trasformazioni, nè per quanto riguarda la dislocazione degli uffici, nè per quanto riguarda le funzioni da essi svolte. Circa queste ultime va ricordato che le

funzioni delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari sono stabilite, oltre che dal diritto interno, dal diritto internazionale (convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche e convenzione di Vienna sulle relazioni consolari): non è pertanto facilmente concepibile che tali uffici vengano radicalmente investiti dal vento di riforma che agita da tempo tutta l'Amministrazione italiana. Anche per quanto riguarda la dislocazione degli uffici non è ipotizzabile un generale riassetto da attuare in un solo momento, essendo invece necessario che vengano costantemente valutate le esigenze concrete che giustificano per l'Italia l'apertura o la chiusura di determinate sedi all'estero, in vista degli eventi politici, economici, culturali e sociali che vanno continuamente producendosi sulla scena internazionale.

In particolare, la Corte ha ravvisato un'eccessiva articolazione degli uffici all'estero (pag. 87), lamentando che soltanto in Svizzera sia diminuito il numero dei consolati (pag. 90).

A tale riguardo è opportuno precisare che nel corso del 1997 è stato soppresso anche il Consolato di New Orleans ed al 1° gennaio 1998 sono stati chiusi gli uffici consolari di Rotterdam, Sfax e Namur. Successivamente sono stati chiusi gli uffici la Louvière (Belgio), Bordeaux e Digione (Francia), mentre la chiusura dell'ufficio di Grenoble è programmata per il 1999. Per quanto riguarda la Germania è all'esame l'ipotesi di chiudere il Consolato Generale a Berlino, in coincidenza con lo spostamento dell'Ambasciata nella futura capitale tedesca.

La gradualità degli interventi si è resa necessaria per evitare contraccolpi sulla funzionalità del servizio e per mantenere aperto un costruttivo dialogo con le forze sociali rappresentative delle nostre collettività all'estero, rendendole partecipi del complessivo processo di razionalizzazione del servizio consolare.

Tale processo si fonda, contestualmente alla revisione della rete, anche sul completamento dell'informatizzazione, sullo snellimento delle procedure e sull'istituzione di antenne consolari collegate telematicamente ai consolati, per assicurare una prestazione dei servizi meglio diffusa sul territorio.

Ciò premesso, oltre agli interventi di ristrutturazione della rete sopra indicati, non si avvisano ipotesi di chiusura di altri uffici consolari che non incidano pesantemente sulla funzionalità del servizio. Al contrario, sarebbe necessario ripristinare un livello di risorse che consenta di istituire nuove rappresentanze diplomatiche e consolari, soprattutto in Europa orientale, Asia ed America Latina.

A questo proposito va ancora rilevato che la nostra rete diplomatica è attualmente impegnata in un processo di riorientamento qualitativo, inteso a farne uno strumento, oltre che della promozione commerciale, anche del radicamento del prodotto italiano all'estero nonché di assistenza allo sviluppo delle collaborazioni industriali in tutte le loro forme. Ne deriva che un ridimensionamento della rete diplomatico-consolare in special modo dopo la chiusura di Uffici ICE causerebbe carenze notevoli nei ritmi di crescita economica e del commercio con l'estero in special modo nelle provincie dei paesi economicamente più significativi. E' da sottolineare infine che il sorgere di nuove aree economiche di interesse per l'Italia nonché gli sviluppi stessi del processo di globalizzazione richiedono un'espansione piuttosto che una riduzione della rete commerciale, soprattutto nelle aree menzionate.

In conclusione, il rilancio della rete appare indispensabile al servizio del sistema Italia, per rendere gli strumenti della politica estera pari alle nostre potenzialità ed alle nostre ambizioni. Tuttavia, è del tutto illusorio che si possa raggiungere tale scopo semplicemente riducendo il numero degli uffici per risparmiare sulle spese di gestione.

Invero, l'On. Ministro ha più volte sottolineato che appare difficile, se non impossibile, portare a compimento l'opera di rilancio della rete, se le risorse umane e finanziarie continuassero ad essere inadeguate. Da qui la priorità di recuperare risorse per la politica estera, che assorbe solo lo 0,28% del bilancio dello Stato, mentre i partners con cui dobbiamo confrontarci dedicano alla politica estera oltre lo 0,40% dei loro bilanci.

### **3. Semplificazione delle procedure.**

Quanto alla normativa regolamentare per la semplificazione e lo snellimento delle procedure amministrativo-contabili presso gli uffici all'estero, si fa presente che il regolamento predisposto nel corso dell'anno 1997 in base all'art. 20, comma 8, e all'allegato 1, punto 19, della Legge 15 marzo 1997, n. 59, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri in sede di deliberazione preliminare il 20 marzo 1998. Esso è stato ulteriormente modificato per tener conto del parere espresso dalle competenti commissioni della Camera e del Senato e quindi - udito anche il parere del Consiglio di Stato - è stato sottoposto all'approvazione definitiva del Consiglio dei Ministri, avvenuta nella seduta del 18 settembre 1998. Il regolamento, tuttavia, entrerà in vigore soltanto se potranno essere superate le osservazioni che la Corte dei Conti ha formulato con rilievo del 10 novembre 1998.

In questo contesto sembra anche utile ricordare che l'Amministrazione ha effettuato e continua ad effettuare uno sforzo molto intenso per razionalizzare, semplificandole, le proprie procedure di lavoro in tutti i settori. In particolare, il 16 dicembre 1997 è stata emanata una circolare (n.12) concernente "Misure per la semplificazione delle procedure e della circolazione documentale al Ministero". Inoltre sono stati riesaminati e semplificati numerosi procedimenti consolari (relativi, ad esempio, alle pubblicazioni di matrimonio o alla trascrizione di atti di stato civile).

### **4. Riordinamento della disciplina del trattamento economico all'estero.**

La Corte ha valutato negativamente la lentezza con cui è stata esercitata la delega per il riordino del trattamento economico all'estero (pag.21). In effetti, mentre la prima delega fu conferita con la legge n. 537 del 1993 (collegato alla finanziaria 1994), il decreto legislativo contenente le norme di riordino ha potuto essere emanato soltanto il 27 febbraio 1998. Per l'Amministrazione, tuttavia, è motivo di grande soddisfazione che sia stata finalmente adottata una nuova articolata normativa, che aggiorna, razionalizza e rende più equo e trasparente il trattamento all'estero. Quanto al contenimento della spesa, che secondo la Corte costituiva "l'intento sotteso alla legge di delega" (pag. 91), si valuta che esso possa quantificarsi in circa 11 miliardi di minori uscite e circa 10 miliardi di maggiori entrate a titolo di ritenute fiscali e previdenziali.

## 5. Utilizzazione delle risorse umane

La Corte ha criticamente osservato che “mancano . . . rilevazioni sistematiche circa l'applicazione del personale a ciascuna linea o settore di attività, l'entità delle prestazioni ad essi dedicate, il costo imputabile a ciascuna funzione, il rapporto costi/benefici ed altri elementi necessari alla tenuta di un sistema di contabilità economica . . .” (p. 87). Secondo la Corte, “la carenza di rilevazioni certe e sistematiche in materia di costi (e di rendimenti) fa sì che le imputazioni alle diverse funzioni-obiettivo delle spese, specie di funzionamento, che l'Amministrazione annualmente compie, si rivelino più che altro frutto di stime, talvolta arbitrarie. Ed invece la costruzione del bilancio per funzioni-obiettivo e per centri di responsabilità impone l'esatta determinazione e misurazione degli impieghi delle risorse cui dovrà corrispondere la determinazione e misurazione dei risultati con esse conseguiti” (p. 102).

Al riguardo, non può che ribadirsi l'intenzione di questa Amministrazione di conformarsi per quanto possibile alle osservazioni della Corte. Va peraltro precisato che la struttura del Ministero degli affari esteri, articolata in una Amministrazione centrale ed in una vasta rete di rappresentanze diplomatiche ed uffici consolari, è tale da rendere praticamente impossibile una netta imputazione di tutte le spese alle diverse funzioni-obiettivo. In particolare le rappresentanze diplomatiche (ed in minor misura anche gli uffici consolari) sono organi atipici e polivalenti, sulla cui particolare natura si è fatto cenno nel paragrafo 2. che precede. Essi non si configurano certamente come uffici di livello dirigenziale facenti capo ad un dirigente generale e quindi ad un determinato centro di responsabilità, secondo lo schema proprio delle altre Amministrazioni dello Stato. Al contrario, secondo la disciplina dettata dal diritto interno e dal diritto internazionale, essi svolgono compiti di natura politica, economica, sociale e culturale, che presso l'Amministrazione centrale sono attribuiti a diversi centri di responsabilità. Calcolare con aritmetica esattezza l'ammontare delle risorse che nella rete estera viene applicato per il perseguimento di ciascuna funzione-obiettivo è quindi un compito tanto arduo da risultare praticamente impossibile, e per tale motivo si è finora fatto ricorso a delle stime. Del resto, per lo stesso fondamentale motivo nella legge di bilancio le risorse destinate al funzionamento degli uffici all'estero sono tutte imputate alla Direzione generale del personale e dell'amministrazione, per quanto esse concorrano principalmente al raggiungimento di obiettivi attribuiti ad altri centri di responsabilità.

## 6. Risultati di Bilancio

La Corte ha dedicato alcuni paragrafi all'analisi della spesa del Ministero degli affari esteri, riclassificando il rendiconto secondo le funzioni obiettivo ed i centri di responsabilità individuati dal d.lgs. n. 279 del 1997.

In questa parte della relazione, la Corte ha espresso una valutazione positiva dell'attività gestionale dell'Amministrazione: in particolare per quanto riguarda la percentuale degli impegni sulla massa spendibile (pari all'87,33%) e la percentuale dei pagamenti sulle autorizzazioni di cassa (pari all'85,90%).

Lo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno 1997 (Legge 23 dicembre 1996, n. 664), ammontava a miliardi 2.546: in seguito all'approvazione della legge di assestamento gli stanziamenti definitivi di competenza sono ammontati a miliardi 2.730.

La legge finanziaria 1997 (Legge 23 dicembre 1996, n. 663) prevedeva per questa Amministrazione alla Tabella A (fondo speciale di parte corrente) uno stanziamento globale di Lit. 277 miliardi, alla Tabella B (Fondo speciale di conto capitale) uno stanziamento complessivo di Lit. 3 miliardi, alla Tabella C (stanziamenti la cui quantificazione annua è demandata alla Legge finanziaria) uno stanziamento complessivo di Lit. 563 miliardi, alla Tabella F (autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali) uno stanziamento di Lit. 9 miliardi a valere sul capitolo 7501.

Nel corso del 1997 è stato necessario ricorrere al "Fondo di riserva per le Spese Impreviste" dello stato di previsione del Ministero del Tesoro, allo scopo di ottenere integrazioni di bilancio sui capitoli di spesa attinenti al funzionamento dell'Amministrazione, quali il capitolo 1104 - Spese per il funzionamento di commissioni (integrazione concessa Lit. 750 milioni), il capitolo 1115 - Cerimoniale (integrazione concessa Lit. 500 milioni), il capitolo 1142 - Visite di Stato (integrazioni di Lit. 2,3 miliardi), il capitolo 1255 - Contributi ad enti (integrazione di Lit. 4,3 miliardi), il capitolo 1577 - Spese per Delegazioni (integrazione di Lit. 3 miliardi), il capitolo 3209 - Contributo al Centro Internazionale di perfezionamento di Torino (integrazione concessa di Lit. 4 miliardi) per un totale di 14,8 miliardi di lire.

Nel corrente anno sono state, altresì, richieste "deroghe" per un totale complessivo di Lit. 131 miliardi (concesse Lire 104 miliardi) per superare il blocco dell'impegnabilità delle spese su taluni capitoli dello stato di previsione del MAE, imposto dal decreto legge n. 669/96, convertito in legge 28 febbraio 1997, n. 30.

Ciò ha comportato il rallentamento dell'attività gestionale dell'Amministrazione centrale e delle sedi all'estero.

Per quanto riguarda le spese per opere di acquisti immobiliari (spese in conto capitale: capitoli 7501 e 8001), la Corte ha segnalato nuovamente l'opportunità dell'unificazione in un unico centro di responsabilità della gestione delle risorse a ciò destinate, anche allo scopo di un maggior coordinamento dell'azione amministrativa in questo settore (p. 99). A tale proposito si precisa che attualmente le risorse per opere ed acquisti immobiliari sono gestite dalla DGPA Uff. IX per le esigenze delle ambasciate e degli uffici consolari e dalla DGRC Uff. IV per le esigenze degli istituti di cultura. Tra i due uffici esiste un completo e tempestivo flusso d'informazioni che consente di conoscere e, se necessario, coordinare, i rispettivi programmi di attività, al fine di consentire un ottimale uso delle risorse disponibili. Occorre, inoltre, rilevare che le proposte di acquisto o ristrutturazione d'immobili da adibire per le esigenze delle ambasciate, degli uffici consolari e degli istituti di cultura vengono preventivamente vagliate dalla CIMAE (Commissione Immobili Ministero Affari Esteri) la quale incoraggia, qualora necessario, un coordinamento tra i predetti uffici.

## **7. Bilancio per funzioni obiettivo.**

In considerazione delle novità introdotte in materia di bilancio dalle recenti disposizioni di legge (D.Lgs. 29/93 e successive modificazioni) che hanno sostanzialmente inciso sulla struttura del bilancio dello Stato privilegiando un'impostazione dello stesso alla luce di criteri

gestionali tesi a realizzare migliori risultati di economicità, questo Ministero ha proiettato il bilancio 1997 nel "bilancio per obiettivi" che è stato il risultato della collaborazione con la Corte dei Conti in una esercitazione tendente a riclassificare la spesa statale per ripartirla in funzioni omogenee riferite a microattività e centri di responsabilità.

L'elaborato prodotto rappresenta un valido contributo di studio sia in materia di bilancio, che per la riforma di questa Amministrazione. Ciò è stato ampiamente rilevato dalla Corte.

#### **8. Direttive ministeriali e programmi.**

La Corte ha osservato che "le direttive ministeriali diramate ai titolari dei singoli uffici in data 27 febbraio 1997 contengono indicazioni di massima in ordine agli indirizzi di politica estera e dell'Amministrazione, senza, tuttavia, l'individuazione e prescrizione di specifici programmi d'azione. A giudizio della Corte, invece, le direttive debbono costituire momento essenziale della pianificazione strategica e settoriale in cui obiettivi e priorità dell'azione amministrativa, insieme a quantità e qualità dei risultati attesi, vanno puntualmente precisati, perchè con essi devono confrontarsi i concreti esiti dell'attività gestionale ed amministrativa attribuita alla dirigenza" (pp. 87 e 106).

Premesso che le suaccennate osservazioni sono ovviamente destinate all'organo di direzione politica, si prende atto che bisognerà fare uno sforzo più intenso per individuare e specificare preventivamente i programmi da eseguire nel corso dell'anno. Va peraltro ribadito che, come ha riconosciuto la stessa Corte, la programmazione "per la politica estera assume connotazioni peculiari" (p. 87): non è infatti sempre agevole, o addirittura possibile, prevedere ciò che potrà succedere nella conduzione degli affari internazionali, caratterizzati da crisi o eventi spesso del tutto inaspettati.

#### **9. Cooperazione allo sviluppo.**

Le osservazioni formulate dalla Corte in materia di cooperazione allo sviluppo possono così sintetizzarsi:

- a) calo delle risorse amministrate dalla Direzione generale della cooperazione allo sviluppo (DGCS), e limiti delle sue capacità di spesa;
- b) persistente crisi di funzionalità della struttura dovuta a vecchie carenze organizzative, soprattutto di carattere tecnico-operativo, alle quali non si è ovviato anche a causa del preannuncio di una radicale riforma, rivelatasi non di immediata attuazione, con l'effetto di provocare una ulteriore decelerazione funzionale della struttura di intervento;

- c) difficoltà di adeguamento della struttura ai principi del decreto legislativo n. 29/93; sopravvivenza - quindi - del sistema creato dalla legge n. 49/87 che, secondo la Corte, mantiene un'impropria confusione di ruoli fra Ministro e Comitato direzionale in materia programmatica;
- d) in pratica, mancata definizione di un programma puntuale delle attività e delle iniziative da realizzare nel corso dell'anno;
- e) in materia di Istituto Agronomico per l'Oltremare, rilevata la complessità dell'attuale procedimento di approvazione del conto consuntivo (che viene sottoposto al Parlamento), la Corte segnala l'opportunità di una modifica legislativa intesa ad assoggettare i bilanci dell'Istituto all'approvazione del solo Ministero degli affari esteri, nelle forme e secondo le modalità previste per tutti gli altri enti pubblici sottoposto a vigilanza ministeriale.

In merito ai punti sopra elencati, ed all'esame in dettaglio che ne fa la Corte, non si può che prendere atto del calo delle risorse destinate alla Cooperazione rispetto a quelle di cui disponeva in epoche precedenti.

Quanto ai limiti nelle capacità di spesa della Direzione generale, si ritiene che l'osservazione di cui al punto a) sia strettamente collegata ai successivi punti b) e c).

Al di là delle oggettive limitazioni provenienti semplicemente dagli ordinari controlli di contabilità, sembra infatti che le capacità di spesa siano anche correlate con la struttura organizzativa.

Va peraltro sottolineato che da oltre un triennio, la DGCS effettua reiterati tentativi di modificare le proprie strutture organizzative, adeguandole oltreché al Decreto Legislativo n. 29/93 ed alla "normativa Bassanini", anche alle nuove e mutate esigenze di cooperazione. Ma vari ostacoli ne hanno impedito la realizzazione. Basti qui ricordare che, su un recente decreto organizzativo della Direzione generale, proprio la Corte dei Conti ha rilevato che esso deve essere preceduto dalla riorganizzazione dell'intera struttura ministeriale.

Sulla "decelerazione" indotta nell'attività amministrativa dagli annunci di una riforma in un primo tempo data per imminente, ma poi protrattasi, qualsiasi giudizio appare sterile, trattandosi di materia all'esame del Parlamento.

L'osservazione poi sull'impropria commistione di ruoli fra Ministro e Comitato Direzionale è ormai ricorrente da parte della Corte, ed appartiene anch'essa al viluppo normativo-organizzativo in cui si trova la Cooperazione. Sull'argomento è stato peraltro richiesto il parere del Consiglio di Stato.

Quanto alle rilevate carenze in materia programmatica - punto d) - va precisato che in realtà la DGCS produce documenti programmatici che, in considerazione della peculiarità che contraddistingue la materia, hanno un forte potere di indirizzo ma devono mantenere notevoli caratteristiche di flessibilità e di adattabilità alle mutevoli esigenze dei Paesi beneficiari e delle situazioni, anche di emergenza, che rappresentano la quotidianità di tale forma di intervento.

Nulla, infine, può eccepirsi in merito alle osservazioni riguardanti l'Istituto Agronomico per l'Oltremare, che fanno peraltro stato di una situazione stabilita per legge.



**MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**



In proposito, pur ritenendo - in linea di massima - condivisibili le considerazioni della Corte dei conti, si reputa opportuno fornire le precisazioni che seguono per quanto concerne la gestione dei fondi assegnati per la retribuzione delle supplenze brevi e saltuarie per l'anno 1997, nonché per gli effetti della riforma della struttura del bilancio introdotta dall'anno 1998.

**- Supplenze brevi e saltuarie (pag. 490)**

La Corte dei Conti rileva "difficoltà nelle previsioni e in taluni profili gestionali. Occorrerebbe un'attenzione più mirata". Le osservazioni della Corte dei Conti richiedono alcuni chiarimenti.

Lo stanziamento definitivo di competenza nel 1997, pari a £. 1.220.000.000.000, è stato ripartito tra gli uffici scolastici provinciali sulla base del D.M. n° 472 dell'1/8/97, predisposto conformemente alla normativa di cui all'art. 1 - commi 77 e 78 della legge 23/12/96 n° 662.

Dello stanziamento di cui sopra l'importo di £. 1.048.724.330.000 è la risultante di comunicazioni formali effettuate dai Provveditorati agli Studi, a seguito di rilevazioni effettuate dagli stessi sui bilanci delle scuole delle province di titolarità circa le somme "pagate e rimaste da pagare" allo stesso titolo.

Il residuale importo di £. 171.253.000.000, emesso con ordinativi diretti speciali da questo Ministero, rappresenta la risorsa finanziaria occorsa ai Provveditorati per finanziare esigenze scolastiche pregresse, relativamente al trimestre dell'esercizio 1996, rimaste non coperte per insufficienza di disponibilità.

Nonostante i criteri applicati con il decreto ministeriale n° 472 sopra citato, si deve rilevare che la variabilità del fenomeno delle supplenze brevi non consente di prevedere, entro margini ristretti di scostamento, l'effettivo fabbisogno dell'esercizio successivo a livello provinciale.

In definitiva le difficoltà di previsione ed i conseguenti problemi gestionali possono pure definirsi - in certo qual modo - fisiologici, in quanto la variabilità del fenomeno da provincia a provincia e da un anno all'altro sfugge ad una quantificazione basata sui dati a consuntivo delle gestioni pregresse.

Unica soluzione configurabile sarebbe quella di attribuire agli uffici locali del Ministero del Tesoro anche il pagamento delle supplenze brevi e saltuarie.

**- Ristrutturazione del bilancio preventivo e del Rendiconto generale dello Stato (pag. 494)**

La Corte dei Conti sottolinea l'approvazione, nel corso del 1997, delle norme che hanno ristrutturato l'articolazione del bilancio per funzioni-obiettivo, centri di responsabilità e unità previsionali di base. Mentre la semplice notizia non può essere ovviamente oggetto di osservazioni, corre tuttavia l'obbligo di segnalare fin d'ora gli aspetti critici e problematici che la concreta attuazione delle norme in questione hanno fatto emergere dalla gestione del bilancio nel corrente esercizio 1998.

E' il caso di ricordare che il D. L.vo 279/97, sulla base della delega prevista dalla L.94/97 ha individuato nelle singole Direzioni Generali ed Uffici centrali i Centri di Responsabilità in cui è stata articolata questa Amministrazione. Tale suddivisione avrebbe potuto essere correttamente e coerentemente gestita se ai Centri di Responsabilità avesse puntualmente corrisposto una effettiva gestione unitaria ed un unico referente sia per gli aspetti contabili, sia per la responsabilità di risultato. Di fatto si è dovuto rilevare che la mancata riforma dell'Amministrazione - con la conseguente conservazione della sua strutturazione in Direzioni Generali ed Uffici secondo gli ordini e gradi di scuola - ha comportato la creazione di ben 11 Centri di Responsabilità, senza che a ciò corrisponda una reale unicità di gestione in quanto permane - per un consistente volume finanziario - l'attribuzione trasversale a più Centri di responsabilità della stessa materia.

Il Ministro del Tesoro, con proprio decreto, in applicazione della Legge di Bilancio ha ripartito in capitoli le Unità Previsionali di Base ai fini della gestione e della rendicontazione della spesa.

Ciò ha comportato una abnorme espansione dei capitoli (430 anziché i 190 dell'anno 1997) con conseguente parcellizzazione delle risorse che hanno prodotto effetti fortemente negativi sia per la maggiore rigidità nella programmazione sia per la minore flessibilità nella gestione.

Da un lato, infatti, la procedura di variazione di competenza risulta assai complessa e macchinosa, dall'altro si rende necessaria l'emissione di titoli di spesa di identico contenuto in misura esponenziale rispetto al passato.

Esemplare, al riguardo, è il caso delle spese per l'automazione dei servizi, concentrate nell'esercizio 1997 nell'unico cap. 1129, e che - nel 1998 - sono state ripartite tra nove Centri di Responsabilità, con altrettanti capitoli. Tale ripartizione appare in netto contrasto con la responsabilità attribuita al Direttore Generale del Personale che, in quanto unico titolare del contratto di gestione del sistema informativo, si pone come unico interlocutore amministrativo e giuridico nei confronti del gestore. In buona sostanza, il Direttore Generale, pur trovandosi a rispondere in toto delle clausole contrattuali, non disporrebbe delle risorse indispensabili a farvi fronte se non attingendo a finanziamenti formalmente assegnati a centri diversi.

A tale discrasia si è dovuto far fronte tramite una "struttura di servizio" che, comunque, non può rappresentare una soluzione permanente, in particolare per la fattispecie che - anche nell'ipotesi di una ristrutturazione - non può che far capo ad un unico centro di responsabilità sia formale che sostanziale.

Analoghe considerazioni, anche se per diversi motivi, possono essere formulate - in via meramente esemplificativa - per i fondi destinati a retribuire i compensi accessori per il personale della Scuola, nonché per quelli relativi alle supplenze brevi. Anche in questi casi la ripartizione su più Centri di responsabilità ha reso necessario il ricorso alla "struttura di servizio", dando luogo a situazioni critiche sul piano della gestione corrente e dell'utilizzazione funzionale dei fondi.

Su tali aspetti converrà tornare più appropriatamente in sede di relazione al Rendiconto 1998.

**MINISTERO DEGLI INTERNI**



## DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI CIVILI

Dall'analisi delle risultanze di consuntivo relative ai capitoli di spesa 4288, 4289 e 4290 (categorie protette), riportate nella relazione al Parlamento sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1997, sono emerse delle differenze rispetto ai dati contabilizzati dalla Divisione AA.CC.I.C. della Direzione Generale dei Servizi Civili, per quanto riguarda gli impegni, le economie e i residui.

Tali differenze si riferiscono a titoli emessi nell'anno, sia in conto competenza che in conto residui, ma non pagati, per i quali è stato disposto l'annullamento anziché il trasporto al nuovo esercizio.

Posto che tali spese hanno interessato la gestione 1998, in sede di consuntivo 1997 non sono state segnalate dalla Direzione Generale, mentre appaiono contabilizzate nella citata relazione.

Più precisamente, nel rendiconto generale dello Stato l'importo degli impegni e dei pagamenti in conto residui risulta superiore rispetto a quello quantificato dalla Divisione AA.CC.I.C., mentre è inferiore l'ammontare delle economie.

Si riporta di seguito la situazione della spesa effettivamente sostenuta, in base ai dati in possesso di questa Direzione Generale:

4288	IMPEGNI AL 31/12/97	6.311,3 -	
	MANDATI ANNULLATI	1.456,5 =	
	IMPEGNI EFFETTIVI	4.854,8	<u>(nella relazione risultano impegni per 6.311,3)</u>

ECONOMIE (inclusi gli annullamenti): 9.192,3 (nella relazione sono pari a 7.745,7)

	RESIDUI	6.952,1 -	
	MANDATI ANNULLATI	374,8 =	
	RESIDUI EFFETTIVI	6.577,3	<u>(nella relazione risultano residui per 6.952,1)</u>

4289 IMPEGNI AL 31/12/97 104,1 -  
MANDATI ANNULLATI 28,4 =  
IMPEGNI EFFETTIVI 75,7 (nella relazione risultano impegni per 104,1)

ECONOMIE (inclusi gli annullamenti): 161,5 (nella relazione sono pari a 143)

RESIDUI 128,6 -  
MANDATI ANNULLATI 6,7 =  
RESIDUI EFFETTIVI 121,9 (nella relazione risultano residui per 128,6)

4290 IMPEGNI AL 31/12/97 645,2 -  
MANDATI ANNULLATI 148,3 =  
IMPEGNI EFFETTIVI 496,9 (nella relazione risultano impegni per 645,2)

ECONOMIE (inclusi gli annullamenti): 1.047,1 (nella relazione sono pari a 878,7)

RESIDUI 760 -  
MANDATI ANNULLATI 31,5 =  
RESIDUI EFFETTIVI 728,5 (nella relazione risultano residui per 760)

DIREZIONE GENERALE PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE  
E PER GLI AFFARI DEL PERSONALE

Per quanto attiene l'attività di programmazione, l'Amministrazione, nel confermare che le difficoltà incontrate nella pianificazione della propria azione sono dovute, in particolare, alla complessa vastità delle competenze, concorda sull'importanza dell'analisi dei risultati raggiunti nel precedente esercizio quale imprescindibile riferimento per una rimodulazione degli obiettivi in relazione ad esigenze emergenti e difficoltà di attuazione.

A tal fine la recente istituzione del Servizio di Controllo Interno, con un'azione di costante monitoraggio e verifica dei risultati precedentemente raggiunti, consentirà una graduale, migliore e più soddisfacente predisposizione dei documenti di programmazione, dando così più compiuta attuazione al disposto normativo.

In relazione agli aspetti di interesse della Direzione Generale per l'Amministrazione Generale e per gli Affari del Personale, oggetto di attenzione da parte della Corte dei Conti, si conferma l'assoluta priorità attribuita all'attuazione della direttiva del signor Ministro, datata 14 luglio 1997, concernente l'individuazione delle aree di attività amministrativa, contabile e patrimoniale nell'ambito dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza cui assegnare personale appartenente ai ruoli dell'Amministrazione Civile allo scopo di accelerare il processo di restituzione del personale della Polizia di Stato ai compiti istituzionali, in ottemperanza al disposto dell'art. 36 della legge 1° aprile 1981, n. 121.

Con la stessa direttiva è stata prevista l'assegnazione, per le esigenze burocratico - amministrative degli uffici di polizia, dei vincitori dei concorsi nonché degli impiegati appartenenti ai ruoli dell'Amministrazione Civile dell'Interno, che avrebbero potuto esservi destinati in base alle ordinarie procedure di trasferimento. Le ricordate istruzioni impartite dal Signor Ministro, in sostanza, hanno rafforzato l'impegno del Ministero dell'Interno a destinare

all'Amministrazione della Pubblica Sicurezza la parte prevalente del personale civile di nuova acquisizione, conformemente ad una prassi comprovata dalla ininterrotta crescita - dalla fase di piena attuazione della legge n. 121/1981 fino ai nostri giorni - del dato numerico relativo al personale destinato al perseguimento delle specifiche finalità.

Conseguentemente l'Amministrazione, a seguito dell'autorizzazione concessa, per il primo contingente trimestrale 1998 (ai sensi dell'art. 39, comma 3 della legge 27 dicembre 1997, n. 449) dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, per l'assunzione di un totale di 246 vincitori del concorso a coadiutore per le Regioni Lombardia, Veneto e Sicilia, con decorrenza 7 settembre 1998, ha provveduto ad assegnare il maggior numero di tali vincitori (con una percentuale media dell'80%) a strutture della Polizia di Stato, secondo le esigenze individuate dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Inoltre nella seduta del 30 ottobre u.s., il Consiglio dei Ministri ha, tra l'altro, autorizzato, ai sensi del citato art. 39, l'assunzione di n. 400 unità nei ruoli dell'Amministrazione Civile dell'Interno, che saranno assegnate in conformità alle esigenze di cui all'art. 36 della legge n. 121/1981.

L'operazione suddetta risulta strettamente collegata alla rideterminazione delle dotazioni organiche del personale civile dell'Interno a cui l'Amministrazione sta lavorando, d'intesa con il Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo la procedura prevista dall'art. 3 della legge 537/1993.

Tuttavia, stante la necessità di assegnare un consistente numero di personale civile agli uffici di Pubblica Sicurezza per il disimpegno delle attività amministrative-contabili, tale procedura non consentirà comunque di pervenire ad una dotazione organica corrispondente ai reali fabbisogni degli uffici.

Pertanto su iniziativa di questa Amministrazione è stato presentato un emendamento governativo all'Atto Senato n. 2973-ter concernente "Delega al Governo per il nuovo ordinamento dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza" specificamente diretto all'attuazione del più volte citato art. 36 della legge n. 121, attraverso la previsione di un piano straordinario triennale di copertura dei posti vacanti nei ruoli dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

Per quanto concerne le osservazioni sull'utilizzo dei dirigenti della carriera prefettizia, in ordine alle quali sono state fornite in più occasioni precisazioni alla Corte dei Conti, si fa presente che il problema potrà trovare eventuali soluzioni con la nuova disciplina dell'ordinamento giuridico ed economico che sarà emanata in attuazione della delega al Governo contenuta nel collegato ordinamentale alla legge finanziaria 1999.

In merito all'istituzione degli Uffici Relazioni con il pubblico, l'attuazione della direttiva del Ministero datata 17 novembre 1997 ha incontrato alcune difficoltà derivanti dalla complessità dell'apparato centrale del Ministero e dalla particolarità delle funzioni istituzionali.

E' peraltro allo studio un nuovo modello di URP che, pur non rispondendo pienamente ai criteri classici, sia comunque in linea con i principi ispiratori delle norme istitutive.

Per quanto concerne gli aspetti di interesse del Dipartimento della Pubblica Sicurezza l'organo di controllo ha evidenziato, in particolare:

1. per la parte relativa al conto del bilancio la difficoltà di utilizzo dei residui di stanziamento;
2. per quella riferita al conto generale del patrimonio la mancanza di raccordo tra il conto generale del patrimonio dello Stato e le dotazioni di consistenza patrimoniale della Pubblica Sicurezza, verso cui confluiscono trasferimenti di acquisti per beni mobili da parte dello Stato.

In ordine al primo punto si prende atto dell'osservazione per accelerare la definizione dei programmi di intervento.

In merito al conto del patrimonio si fa presente, invece, che la questione è già all'attenzione degli Uffici interessati, i quali hanno espresso l'impegno di pervenire quanto prima ad una soluzione che renda compatibili le modalità di inventariazione dei beni attualmente utilizzate con quelle previste dalle vigenti disposizioni in materia. Si soggiunge che il Dipartimento di Pubblica Sicurezza, con nota n. 750.A.0010.20.4/1168 del 20 maggio 1998, ha fornito a codesto Ministero i dati relativi alla situazione patrimoniale della Pubblica Sicurezza per gli anni 1995, 1996 e 1997.

Per quanto concerne la Direzione Generale dell'Amministrazione Civile ed in particolare nella materia attinente la finanza locale e gli aspetti gestionali, la Corte mette in rilievo che il rapporto stanziamenti definitivi/impegni e massa spendibile/impegni è rimasto invariato o è addirittura migliorato per gli enti locali. Il primo rapporto oscilla infatti dal 95% nel 1995 al 99% nel 1997, mentre l'altro rapporto oscilla dal 94% del 1995 al 99% del 1997. Al riguardo, si fa presente che tale favorevole oscillazione è da imputarsi alle norme di finanza locale contenute nel d.lgs. 30.12.1992, n. 504, le quali hanno stabilito precise scadenze in ordine all'erogazione dei trasferimenti erariali agli enti locali nonché, per l'anno 1997, alle disposizioni contenute nell'art. 9 del d.l. 31.12.1996, n. 669, convertito con modificazioni dalla legge 28.2.1997, n. 30, le quali, oltre a stabilire nuove regole per l'erogazione dei trasferimenti erariali, hanno fissato per le varie

tipologie dei contributi erariali uno scadenziario per l'assegnazione dei contributi stessi da parte di questo Ministero.

Nel raffronto tra massa spendibile e pagamenti totali che presenta per gli enti locali una forte riduzione per l'anno 1997 (90% nel 1996 e 12% nel 1997), la Corte dei Conti sottolinea che tale riduzione è determinata dall'applicazione della nuova disciplina in materia di accreditamento dei trasferimenti erariali di cui al citato art. 9 del d.l. n. 669 del 1996. In virtù della nuova disciplina, com'è noto, tutti gli enti locali sono assoggettati, indipendentemente dalla loro dimensione demografica, al sistema di tesoreria unica, e gli enti stessi possono prelevare i trasferimenti erariali, comunicati da questa Amministrazione alla Banca d'Italia, e da questa inviati alle singole tesorerie provinciali, solo quando le giacenze degli stessi sono inferiori al 20% di quelle presenti, ad inizio anno, presso le sezioni di tesorerie provinciali. Per lo stesso motivo anche il raffronto tra autorizzazione di cassa e pagamenti totali presenta una notevole riduzione (dal 93,1% nel 1996 al 21,1% nel 1997). Le tesorerie provinciali, quindi, effettuano pagamenti che solo in seguito comunicano al Ministero dell'Interno per ottenere il rimborso delle somme anticipate. In merito si precisa che l'importo di lire 3.960 miliardi relativo ai pagamenti totali agli enti locali dell'anno 1997 di cui alle tabelle alle pagine 136 e 137 della relazione (pari al 12% della massa spendibile di lire 33.438, 1 miliardi ed al 21,1% dell'autorizzazione di cassa di lire 18.724,43 miliardi) non tiene conto dei pagamenti effettuati dalle tesorerie provinciali della Banca d'Italia nel 1997 e rimborsati da questo Ministero nel 1998. L'Amministrazione, infatti, ha rimborsato alle sezioni di tesoreria provinciale nell'anno 1998, a fronte delle anticipazioni dell'anno 1997, lire 8.013 miliardi per trasferimenti correnti (ordinari, consolidati e perequativi) e lire 2.903 miliardi per gli investimenti, per un totale di lire 10.916 miliardi.

I residui nell'anno 1996 ascendono per gli enti locali a lire 2.338,7 miliardi, mentre per l'anno 1997 a lire 29.264,2 miliardi. Riguardo a ciò si evidenzia, concordando con quanto sottolineato dalla Corte stessa, che il forte aumento di residui dal 1996 al 1997, che deriva principalmente dall'applicazione della citata normativa sui flussi di cassa, potrà determinare problemi di addensamento della spesa nei prossimi esercizi. Comunque, in merito alla consistenza dei residui, è necessario confermare quanto già messo in rilievo circa i rimborsi erariali alle sezioni di tesoreria provinciale, poiché tali rimborsi avvengono nell'esercizio a quello di riferimento. Quindi, tenendo conto delle somme anticipate dalla Banca d'Italia, le reali somme residue ancora spettanti per

il 1997 agli enti locali ammontano a lire 18.348,2 miliardi (lire 29.264,2 meno lire 10.916 miliardi).

Nel delineare il profilo dell'attività istituzionale relativa alla finanza locale si condivide pienamente l'affermazione della Corte in merito al ruolo, attribuito a questo Ministero, di costituire la struttura deputata alla trasmissione dal centro verso le realtà locali delle decisioni di politica finanziaria nonché a conoscere e rappresentare gli effetti di queste sulle situazioni contabili degli enti.

Per quanto concerne le problematiche connesse alla gestione della categoria dei segretari comunali e provinciali, si osserva che in ordine alle norme regolamentari e all'attività legislativa per la riforma dell'ordinamento dei segretari comunali e provinciali, la Corte riconosce l'intensa attività svolta dall'Amministrazione nel dare attuazione alla profonda riforma dell'ordinamento dei segretari voluta dal legislatore con l'art. 17, commi 67-86, della legge n. 127 del 15.5.1997. Inoltre, vengono opportunamente evidenziate sia le norme regolamentari predisposte, culminate con l'emanazione del d.P.R. 4.12.1997, n. 465, sia l'attività amministrativa conseguente alla legge 127/97 ed al regolamento di attuazione n. 465 (approvazione dell'Albo provvisorio dei segretari comunali e provinciali in servizio all'entrata in vigore della riforma; disciplina, organizzazione e svolgimento della prima elezione dei rappresentanti dei segretari nei consigli di amministrazione dell'Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei segretari; proposte per la nomina del collegio dei revisori dei conti della stessa Agenzia).

La Corte ha quindi esaminato alcune delle problematiche che hanno limitato la funzionalità della predetta Agenzia autonoma, ente di diritto pubblico subentrato nelle competenze già spettanti all'Amministrazione dell'Interno, con particolare riferimento all'insufficienza della dotazione organica ed alle difficoltà di acquisizione delle risorse finanziarie. Si osserva che il primo dei temi affrontati, concernente l'insufficienza della dotazione organica dell'Agenzia, ha già trovato un correttivo in via legislativa, atteso che l'art. 2, comma 31, della legge n. 191 del 16.6.1998 ha modificato ed integrato il disposto dell'art. 17, comma 78 della già citata legge 127/97, prevedendo che la predetta Agenzia, con deliberazione del consiglio nazionale di amministrazione, in relazione alle proprie esigenze di funzionamento e nell'ambito delle disposizioni di bilancio, possa adeguare la dotazione organica con un limite massimo momentaneo fissato a sessanta unità. La seconda problematica, relativa alle difficoltà di acquisizione delle risorse finanziarie, ha invece trovato una parziale soluzione nel momento in cui, nello scorso mese di giugno, l'Agenzia, previo esperimento di gara, ha conferito il

servizio di tesoreria all'Istituto bancario San Paolo, approvando successivamente il bilancio di previsione per l'anno 1998 e determinando altresì i criteri di calcolo e di versamento del fondo di mobilità a carico degli enti locali. Si specifica che agli enti locali è rimesso sia l'adempimento di iscrivere nei rispettivi bilanci, anche a mezzo di opportune variazioni, le somme da versare all'Agenzia, sia, in questa fase di transizione, di anticipare il trattamento economico dovuto ai segretari collocati in disponibilità.

Infine per quanto concerne la formazione e l'aggiornamento dei segretari comunali e provinciali, la Corte pone bene in rilievo il ruolo attribuito alla Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, la quale è stata individuata come struttura autorizzata dall'art. 17 della citata legge 127/97 al rilascio dell'abilitazione necessaria per l'iscrizione all'Albo dei segretari comunali e provinciali, nonché abilitata all'organizzazione dei corsi di formazione e di aggiornamento, sottolineando altresì la sussistenza di difficoltà applicative di carattere procedimentale rilevabili nella gestione "mista" affidata al Direttore della Scuola stessa ed al Direttore Generale dell'Amministrazione Civile.

Attualmente, a seguito della riforma dell'ordinamento dei segretari, la predetta attività gestionale è stata sospesa, permanendo tuttavia la possibilità per l'Ente pubblico/Agenzia di stipulare un'apposita convenzione con la S.S.A.I. e continuare quindi ad avvalersene.

Infine, si conviene con la Corte dei Conti sulla circostanza che la legge 127/97 stia trovando ulteriore attuazione attraverso la predisposizione del regolamento per l'organizzazione, il funzionamento e l'ordinamento contabile della Scuola Superiore per la formazione e la specializzazione dei dirigenti della P.A. locale nonché delle scuole regionali e interregionali.

Per completezza di informazione, si fa presente che di tale regolamento è ormai prossima l'emanazione con decreto del Presidente della Repubblica e che è stato, altresì, un altro schema di atto regolamentare sul quale è stato chiesto il parere delle altre Amministrazioni statali interessate, al fine di estendere all'Agenzia il patrocinio legale dell'Avvocatura dello Stato.

Non si hanno osservazioni da formulare per quanto concerne le materie di competenza della Direzione Generale degli Affari dei Culti mentre la Direzione Generale dei Servizi Civili ha provveduto direttamente ad inviare alla Corte dei Conti alcune precisazioni, che per completezza si allegano (all. 1).

Per quanto concerne l'analisi dell'Organo di controllo sulla gestione dei capitoli di bilancio afferenti le competenze della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi, questa non ha dato luogo a significativi e sostanziali rilievi circa le scelte operate dalla Direzione medesima alla quale viene implicitamente dato atto del fattivo impegno profuso nello svolgimento delle proprie attività istituzionali, segnatamente nel settore della Protezione Civile, nonché in quello relativo alla "gestione", in termini di uomini, strutture e mezzi, del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco.

Talune puntualizzazioni rilevabili dalla lettura del testo della Relazione, specie per quanto attiene il reclutamento e l'amministrazione del personale, pongono, infatti, in risalto il dispiegarsi dell'attività della Direzione medesima, laddove, in particolare, l'Organo di controllo sottolinea l'importanza del disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 15 maggio u.s. per il potenziamento del Corpo, evidenziando che gli attuali limiti organici potrebbero penalizzare la funzionalità complessiva di tutta l'organizzazione del Corpo stesso, tenuto conto delle continue richieste di interventi per esigenze di sicurezza e soccorso.

Sulla base di tali premesse la Corte non formula osservazioni ulteriori sulla consistenza attuale delle piante organiche e sulla politica delle assunzioni tenuta nell'anno 1997 salvo ad evidenziare che la programmazione introdotta per l'anno 1998 dall'art. 39 della legge n. 449/1997 potrebbe richiedere una integrazione delle previsioni in esito al provvedimento legislativo di aumento dell'organico.

Per quanto attiene la situazione generale della dirigenza, la Corte medesima – dopo aver sottolineato le differenze ordinamentali esistenti nell'ambito delle varie componenti del Ministero dell'Interno nonché alcune irregolarità nell'utilizzo del personale dirigenziale con riferimento alle funzioni esistenti – nulla osserva, in tale contesto, relativamente ai dirigenti del Corpo. E' infatti da evidenziare che questi ultimi sono tutti incardinati in posti di funzione regolarmente previsti, per cui gli uffici privi di titolare lo sono in conseguenza di vuoti di organico da coprire mediante nuove procedure di passaggio alla dirigenza e non per l'irregolare posizione di dirigenti in servizio, che non si è verificata.

Osservazioni specifiche sono state formulate dalla Corte dei Conti solo nei confronti della situazione dei dirigenti generali del Corpo – la cui

dotazione è costituita da n. 1 in ruolo con la funzione di Ispettore Generale Capo e n. 4 da collocare fuori ruolo – rilevando che la questione è stata oggetto della pronuncia della Sezione del controllo con riferimento alla necessità che la nomina a dirigente generale in ruolo venga conferita solo nel momento in cui sia disponibile l'unica funzione prevista nel ruolo organico (Ispettore Generale Capo): sulla questione non si ha nulla da osservare, in quanto la Direzione si è prontamente adeguata alla pronuncia dell'organo di controllo. Infatti attualmente non si riscontrano irregolarità e la dirigenza generale risulta costituita da n. 1 unità con funzione di Ispettore Generale Capo e n. 3 collocate fuori ruolo ai sensi della normativa di riferimento.

Si soggiunte, infine, che nel corso del 1997, al fine di coprire le vacanze d'organico, si è provveduto all'assunzione in servizio di circa 4000 vigili permanenti, idonei del concorso a 588 posti di vigili del fuoco indetto con D.M. 20/2/1993.

Per quanto riguarda poi le osservazioni in materia di concorsi non si hanno considerazioni da formulare, risultando, di massima, recepito dalla Corte dei Conti quanto a suo tempo già rappresentato al predetto Organo in merito al settore di competenza con nota 21 maggio 1998, n. 1019/500.

**MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE**



---

DIREZIONE GENERALE DELL'AVIAZIONE CIVILE

In merito al punto 5. relativo all'attività contrattuale, la Corte dei Conti ha evidenziato che "la D.G.A.C. non ha restituito debitamente compilati i modelli predisposti per la rilevazione completa dell'attività contrattuale nelle sue varie forme".

Al riguardo si rileva quanto segue.

Lo scrivente, attraverso il collaterale Ufficio Organizzazione e Metodo ha fatto pervenire alla Corte dei Conti i dati relativi alle attività e procedure contrattuali svoltesi nel corso del 1997. In effetti, gli elementi sopra riferiti compaiono nella relazione sul Rendiconto Generale dello Stato.

Pertanto, si ravvisa che la lamentata mancata trasmissione dei modelli sia stata ovviata nella sostanza dalla dettagliata relazione fornita da questa D.G.A.C. .

Per il futuro, sarà cura dello scrivente attenersi strettamente alle indicazioni fornite al riguardo.

Inoltre, per quanto concerne il punto 6.2.4 circa l'asserita violazione da parte di questa D.G.A.C. delle norme che prevedono il controllo di legittimità della Corte dei Conti sulle obbligazioni contrattuali di servizi che superino il limite previsto dalle norme comunitarie, si ritiene opportuno segnalare la deliberazione della Sezione del controllo della Corte dei Conti n. 87/98 (v. allegato).

In tale occasione, l'Organo di controllo è stato chiamato a pronunciarsi sui provvedimenti relativi ai cottimi fiduciari affidati alla D.C.A. di Lametia Terme per l'espletamento dei servizi aeroportuali di manutenzione nell'esercizio finanziario 1997 e non ha avuto nulla da eccepire riguardo all'indirizzo seguito nella fattispecie da questa Direzione Generale successivamente all'emanazione del D.L. 25.3.97 n. 67.

Il predetto Organo ha infatti sostenuto la tesi della legittimità dell'operato dell'Amministrazione, specificando che nell'ambito degli aeroporti interessati dall'art. 17 del D.L. n. 67/97 il ricorso a gare ad evidenza pubblica debba ritenersi precluso per gli effetti dell'art. 8 del D.M. 12.11.97 n. 251.

Pertanto, questa D.G., alla luce delle argomentazioni svolte dalla Sezione del Controllo della Corte dei Conti, ha ritenuto di dover continuare a garantire, nelle more della definizione dei procedimenti di autorizzazione ex art. 17, la prosecuzione dei relativi servizi di manutenzione e pulizia mediante il ricorso allo strumento del cottimo fiduciario che resta comunque, per ammissione dello stesso Organo di controllo, l'unico a disposizione per regolare i rapporti contrattuali con le Società di gestione interessate a questa fase di transizione.

Molte delle osservazioni espresse attengono carenze riscontrate nel funzionamento della Direzione Generale, in particolare per quanto attiene i rapporti con gli Enti gestori aeroportuali, sia sotto l'aspetto più generale della gestione, sia sotto quello più particolare della realizzazione di opere ad esse affidate in concessione di realizzazione.

Si concorda sul fatto che, per entrambi gli aspetti, sia necessaria l'adozione di correttivi e si ritiene che una nuova impostazione di tali aspetti si conseguirà con la completa attuazione delle normative emanate in materia di privatizzazioni aeroportuali e di riforma dell'Amministrazione, che ha portato già alla costituzione dell'ENAC e prossimamente a quella del Dipartimento.

La relazione della Corte rappresenta un lavoro, chiaro ed approfondito, condotto, sulla base del generale principio del buon andamento dell'attività amministrativa, seppure in assenza di "misuratori" tecnico-economici necessari alla previa individuazione dei parametri di riferimento sulla base dei quali condurre il controllo di gestione. La portata di tale problema è notevole se si considera che la tendenza interpretativa della funzione di controllo appare rivolgersi agli aspetti funzionali della funzione amministrativa piuttosto che a quelli relativi al contenimento della singola spesa nei limiti fissati o ai vincoli imposti degli atti o dai provvedimenti, aspetti fondamentali, ma che negli stati moderni a prevalente gestione industriale e finanziaria, si rivelano insoddisfacenti rispetto ai complessi fini che lo Stato moderno persegue.

Per questo motivo si comprende la difficoltà, per chi opera nel settore del controllo di mantenere una posizione critica in equilibrio tra astrazione giuridica e la realtà pratica dei fatti, di governare la tendenza che porta a disciplinare gli effetti a prescindere dalle cause che li hanno generati, ad elevare la legalità formale a condizione necessaria e sufficiente per determinare la razionalità delle scelte e a distaccarsi dall'essenza dell'azione amministrativa che solo può essere definita attraverso l'esame del complessivo integrarsi delle molteplici funzioni ed articolazioni dalle quali essa stessa è costituita.

Si auspica che in un prossimo futuro possano essere posti in essere dall'Amministrazione dei precisi parametri di economicità (razionale impegno delle risorse) di efficienza (valutazione comparata dei costi, modi e tempi dell'attività) ed efficacia (grado di rispondenza dei risultati dell'azione agli obiettivi prestabiliti)".

Per quanto riguarda l'affidamento in concessione ai gestori "parziali" della realizzazione di opere aeroportuali, si evidenzia che nelle rispettive convenzioni e successivi atti aggiuntivi viene ribadito tale ruolo di concessione ma non viene attribuita loro, neppure in minima parte, la figura di Ente finanziatore, visto che l'importo complessivo dei lavori e forniture viene interamente posto a carico dell'Amministrazione appaltante; il Concessionario assume, invece, le sole funzioni di "realizzatore" dell'opera.

Gli aspetti negativi di una tale scelta, che conducono ad anomalie della gestione del processo di realizzazione di un'opera pubblica e di cui sono prova i rilievi contenuti nella relazione della Corte sono stati già evidenziati dal Servizio Aeroporti, in occasione della relazione della Sezione di Controllo della Corte dei Conti sull'indagine intersettoriale sulla gestione dei LL.P. dell'amministrazione dello Stato riferita all'esercizio 1994, con l'allegata nota n. 202773 del 10.4.1997; in tale nota viene inoltre evidenziato che fin dal 2 giugno 1993 molti aspetti erano già stati posti all'attenzione della Procura della C.C. da parte del Capo Servizio Aeroporti, senza suscitare però alcuna attenzione.

Per quanto riguarda il finanziamento, la prima valutazione da fare attiene alle caratteristiche economico - sociali dell'opera aeroportuale in ispecie alla luce della attività dello Stato, volta al raggiungimento di obiettivi di pubblico interesse.

Com'è noto l'intervento dello Stato può riguardare sia opere ad utilità cosiddetta "diffusa", come tali destinate alla fruizione da parte di tutti i cittadini e la cui realizzazione non può che essere posta a carico dell'intera collettività, sia opere di utilità "specificata" o "concentrata", caso che comporta sì il soddisfacimento di un bisogno pubblico, ma anche il delinearsi di una tipologia specifica di utilizzatore che produce vantaggi per particolari categorie di soggetti economici per i quali l'opera, determinando utili di gestione, rappresenta un investimento produttivo. Il costo di tali opere non dovrebbe essere posto interamente a carico di tutta la collettività.

In passato gli aeroporti erano considerati una pertinenza del demanio dello Stato che provvedeva, con proprio finanziamento, sia a realizzarli che a gestirli e introitava tariffe senza carattere di corrispettivo rispetto ai costi incorsi; attualmente l'azienda aeroportuale opera sempre più in regime di economicità, ossia fornisce un servizio commercialmente adeguato alle esigenze dell'utenza e, a carico della stessa utenza, ne recupera i costi, spesso conseguendo un ragionevole profitto.

Si può affermare quindi che in questo caso si tratta di opere pubbliche ad utilità "specificata". Pertanto l'intervento pubblico potrebbe essere raggiunto anche in via successiva alla realizzazione dell'opera, attraverso la determinazione e la riscossione da parte dello Stato, di adeguati canoni di concessione. Anche tale questione era stata sottoposta alla attenzione della Procura della C.C. dal Capo Servizio Aeroporti, sin dal 1993.

Questo aspetto è stato oggetto di intervento da parte del Legislatore, con il D.L. 25.3.1997, n. 67, ma la materia, nonostante diversi e ripetuti interventi legislativi succedutisi nel corso degli anni, non è ancora stata ordinata in modo organico e secondo regole di buona amministrazione e continua a produrre notevoli danni erariali costituiti sia dai mancati introiti sia da non sottovalutabili discrasie utilizzative dei beni indotte dall'uso gratuito (o quasi) dei beni stessi.

La questione finanziaria può essere posta, in altri termini, affermando che lo Stato dovrebbe tendere ad evitare una gestione antieconomica di qualsiasi servizio pubblico ovvero che, prendendo in prestito la nota terminologia di enunciazione di un equilibrio economico, il prezzo del servizio offerto dovrebbe risultare pari al costo marginale dell'ultima unità di servizio prodotto. Se ciò non avviene, i maggiori costi ricadono inevitabilmente sulla collettività, sotto forma di prelievo fiscale.

Il confine di economicità di una gestione aeroportuale (break event point) dipende dalla soglia del volume di traffico. Tale soglia non è fissa ma dipende da vari fattori quali il ruolo dell'aeroporto, la sua posizione, il tipo di servizi offerti, l'aggressività e la capacità imprenditoriale della gestione.

Si ritiene che ad una crescita quasi statica dell'aeroporto (ovvero una crescita che segua criteri di sviluppo oculati ed eviti investimenti concentrati elevati) e nell'ambito di una efficace gestione, possa essere conseguito il recupero dei costi anche per livelli di traffico molto bassi.

Passiamo ora ad esaminare la tipologia delle concessioni stipulate per la realizzazione di opere aeroportuali.

Nell'ambito dei lavori pubblici la norma individua soltanto due specie di concessioni, quella limitata alla esecuzione delle opere e quella comprensiva dell'esercizio delle stesse: non essendo previsto un tertium genus, la scelta concessoria operata sembra essere quella limitata alla esecuzione dell'opera.

Infatti, la previsione del finanziamento a totale carico dello Stato, di cui si è detto, fa sì che non si possa parlare di una "concessione di costruzione e gestione" che prevede, al contrario, di spostare sul privato l'onere della realizzazione dell'opera a fronte degli introiti derivanti dal successivo esercizio.

La figura del gestore "parziale" quale concessionario di sola costruzione desta notevoli perplessità se si considera lo spirito di questo istituto accessorio che nasce come punto di incontro tra le esigenze del concessionario, che opera per pure finalità di lucro, e del concedente che ha necessità di utilizzare uno strumento più duttile per far fronte a problemi di carattere economico-finanziario o a compiti che non può sempre disimpegnare con la dovuta capacità e celerità.

Nella fattispecie il concessionario non si presenta come controparte effettiva dotata di caratteristiche imprenditoriali, ossia capace di assumersi una serie di rischi (ed i connessi vantaggi) di quelle operazioni che, per motivi tecnici e finanziari, l'Amministrazione gli delega.

Nè può essere asserito che la scelta del contraente sia stata fatta attraverso una comparazione delle posizioni di diversi aspiranti per assicurare nella più ampia misura il soddisfacimento di interessi pubblici.

Come afferma la Corte dei Conti (Sez. C., 15.7.1983) *"In tema di opere pubbliche, la concessione di sola costruzione è caratterizzata dal trasferimento dall'amministrazione concedente al concessionario di potestà e funzioni, quali la progettazione, la direzione, sorveglianza e contabilizzazione dei lavori"* aspetti che, assieme a quelli che contraddistinguono la funzione imprenditoriale specializzata nella realizzazione di importanti opere pubbliche, appaiono distanti dalle caratteristiche della sfera di processi produttivi tipici di una società di gestione aeroportuale.

E' assolutamente controproducente affermare che la validità di tale rapporto di sostituzione è fatta salva perchè la P.A. risulta inadeguata sotto il profilo tecnico per eseguire in modo efficiente la progettazione e la direzione dei lavori, divenuti, questi ultimi, sempre più complessi e tecnologicamente avanzati. Ciò alimenta il progressivo degrado della funzione tecnica della P.A. che non può essere ascritto alle singole amministrazioni. Va da sè che una struttura tecnica inadeguata non può porsi in una situazione critica nei confronti di un progetto anche se è decisamente mediocre.

Non è opportuno continuare a ritenere che tutto ciò che è esterno alla P.A. sia qualitativamente migliore e conduca sempre alla semplificazione dei procedimenti.

Per quanto riguarda l'aspetto concessorio va poi rilevato che gli schemi di convenzione sono stati sottoposti al parere del Comitato di cui all'art. 5 della Legge 449\85, nel quale erano rappresentate le PP.AA. di controllo, che ha espresso, sulle convenzioni stesse parere favorevole.

Anche in tale sede non vennero considerati gli aspetti sopra illustrati nè quindi quello dell'opportunità del ricorso all'istituto della concessione di sola costruzione affidata al futuro gestore del bene da realizzare, nè quello di valutazione delle capacità del gestore medesimo richieste dalle normative.

In effetti l'istituto della concessione di sola costruzione è stato ed è tuttora uno strumento al quale l'amministrazione ricorre anche in assenza delle condizioni di norma, tra cui in primo luogo il livello tecnico - organizzativo adeguato del soggetto prescelto quale concessionario.

Se si escludono le Società di Roma e la SEA di Milano, nessun altro gestore ha strutture e capacità interne tali da potere assumersi direttamente l'onere della concessione di costruzione; per farlo essi debbono a loro volta rivolgersi a strutture esterne.

Peraltro tale sistema non è scelto dall'amministrazione ma è determinato da scelte politiche tradotte in apposite leggi; per quanto riguarda l'individuazione dei soggetti concessionari di sola costruzione, si vedano: la legge 449\85 e l'art. 10 comma 21 della legge 28.2.1986 n. 41, la legge 205\1989 sui mondiali di calcio '90; per quanto riguarda invece l'individuazione dei soggetti concessionari delle gestioni aeroportuali si veda in particolare la legge 135\97 (art. 17), che perpetua la presenza degli attuali titolari di concessioni parziali (anche in situazione precaria) estendendo le rispettive concessioni da parziali a totali, nonostante più volte in precedenza questo Servizio avesse prospettato l'opportunità di assegnare queste ultime mediante gare pubbliche.

Non ci si può esimere dal sottolineare aspetti paradossali di tale situazione che realtà internazionali stanno via via sempre più evidenziando; lo Stato italiano concede le gestioni aeroportuali (finora a titolo gratuito) a soggetti individuati senza selezione alcuna e gli stessi soggetti partecipano a gare pubbliche internazionali per le gestioni di aeroporti esteri, pagando canoni altissimi (si vedano i recenti casi dell'Argentina per la S.E.A., del Sud Africa per A.d.R., ecc.). Rileva la Corte che la progettazione delle opere è stata imprecisa e non completa e che il mancato rispetto della tempistica nonché l'insufficiente programmazione dei lavori sono sintomi inequivocabili di inefficienza e di antieconomicità.

L'asserita scarsità qualitativa della progettazione appare come corretta osservazione; essa però, non può essere, a parere di questa Direzione Centrale, enunciata a prescindere dal variegato contesto che l'ha determinata. Al riguardo, infatti, noto è che l'istituto della concessione di costruzione di opere aeroportuali è stato applicato indistintamente a tutte le Società di gestione aeroportuale interessate, non avendosi in considerazione il fatto che esse potessero contare su strutture tecniche adeguate, come nel caso della Società Aeroporti di Roma e della SEA di Milano, oppure potessero fare affidamento su assai esigui uffici tecnici, come nel caso delle Società di gestione aeroportuale di Ronchi dei L. e di Pisa S. Giusto. A ridotte capacità tecniche non poteva che corrispondere scarsità di risultato.

Tale evenienza venne sottolineata anche dall'Ufficio di Controllo sugli atti del Ministero dei Trasporti e della Navigazione quando, con propria relazione in data 23 dicembre 1997, affermava: " la progettazione esecutiva è stata curata dal concessionario che, ovviamente, non essendo dotato di una propria struttura e professionalità tecnica necessaria, non può esprimere al meglio la predetta delicata attività di progettazione". Si condivide pienamente tale asserzione.

Le osservazioni si riferiscono anche alle attività svolte per la realizzazione degli interventi per i Mondiali di calcio '90.

Al proposito si osserva che d'altra parte la necessità di assicurare il perseguimento degli obiettivi fissati dal Parlamento con la legge dei Mondiali di calcio '90 era a tutti ben presente e si può senz'altro affermare che quanti a vario titolo coinvolti nello sforzo di dare concrete prospettive di attuazione al disegno del legislatore hanno fornito piena e solerte collaborazione. E' a tutti noto che i tempi utili per la progettazione esecutiva sono stati eccezionalmente minimali. Se infatti si tiene conto del fatto che il primo atto legislativo, con cui è stato stabilito l'avvio del programma di opere per i Mondiali di calcio '90, è stato il D.L. 1° aprile 1989 n. 121 e che l'esecuzione delle opere doveva, per disposizione di legge, essere attuata entro il 15.5.1990, si può ben comprendere come nella circoscritta durata di un solo anno circa dovevano essere applicate tutte le azioni riguardanti, come detto, la progettazione, l'affidamento dei lavori e l'esecuzione delle opere e che quindi soltanto un intenso sforzo di collaborazione poteva costituire il presupposto indispensabile per il conseguimento degli obiettivi.

In merito ai singoli aeroporti si fa presente quanto segue:

- Aeroporto di Ronchi dei Legionari

Per quanto riguarda l'aspetto della imprecisione e non completezza della progettazione si richiama quanto già espresso nella parte generale della presente relazione, in particolare si deve evidenziare l'esiguità del tempo intercorso tra l'approvazione del progetto generale ( D.M. 63 - T del 10.5.1989) e quella del progetto stralcio ( 1° lotto funzionale) avvenuta in data 5.7.1989 con D.M. 62\89.

In tale periodo, inferiore ai due mesi, si è dovuto definire, redigere, esaminare ed approvare un nuovo progetto dotato di propria autonomia.

Tale evenienza, dettata dall'urgenza di realizzare gli interventi infrastrutturali nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio del 1990, combinata con il livello, non cognito, di una struttura di progettazione non scelta in base ad appropriati criteri selettivi, ha sicuramente comportato, imprecisione e non completezza della progettazione per quanto riguarda prezzi e opere da realizzare.

Per quanto riguarda il mancato rispetto del programma temporale degli interventi, che prevedeva la realizzazione e l'ultimazione dei medesimi nel triennio successivo alla comunicazione dell'avvenuta approvazione della Convenzione n. 4135 del 16.2.89, lo scrivente per gli aspetti tecnici di propria competenza, ritiene di far presente che: ogni fattore di ritardo è stato puntualmente rilevato e analizzato per le relative conseguenti determinazioni da assumere. In tal senso, esclusi i ritardi riconducibili a motivi oggettivi in ordine ai quali è stata sempre effettuata precisa e circostanziata istruttoria valutativa, ogni altro fattore specioso di ritardo nell'esecuzione dei lavori è stato tempestivamente, con forza, contrastato. In proposito, ad esempio, come la stessa Corte ha avuto modo di rilevare e di sottolineare del processo realizzativo delle opere da richiedere e ottenere, quando necessario, financo il sostegno diretto del Ministro pro-tempore, il quale nel febbraio 1990, in uno con i responsabili tecnici di questa Amministrazione, si recò nel cantiere di Ronchi dei Legionari per dare maggiore vigore alle pressanti sollecitazioni ripetutamente già rivolte all'Impresa appaltatrice per accelerare il ritmo delle lavorazioni;

i tempi realizzativi delle opere, così come verificatisi, non hanno comportato conseguenziali riflessi negativi sulla funzionalità del complesso aeroportuale, stanti la particolare cura e controllo posti nel coordinare le azioni di ristrutturazione o di demolizione della struttura preesistente con le azioni di costruzione della nuova struttura integrativa, nella più rigorosa salvaguardia della piena funzionalità operativa aeroportuale. In tal senso si può senz'altro

affermare, come peraltro testimoniato dal regolare andamento crescente del traffico, che i servizi aeroportuali sono stati sempre fruibili nella loro completezza e che soltanto il livello degli stessi è stato più basso di quello ottimale, correlato all'esercizio della struttura aeroportuale disponibile nella sua interezza.

La lievitazione dei costi evidenziata per il 1° lotto è, come rilevato, attribuibile all'aumento d'asta del 28%, nonché alle variazioni e agli incrementi di quantità introdotti con le perizie di variante e suppletive.

Per quanto riguarda l'aumento si fa presente che la procedura relativa all'appalto dei lavori è riscontrata nella generale competenza del Servizio Affari Generali e Personale, ed il Servizio Aeroporti ne è rimasto estraneo, tranne che per un parere fornito, al predetto Servizio amministrativo, circa l'ammissibilità delle offerte in aumento, previste dalla lettera d'invito predisposta dalla Concessionaria.

Il Servizio Aeroporti espresse al proposito al collaterale Servizio Amministrativo il proprio parere, con lettera prot. n. 205616 del 1° luglio 1989, secondo cui a ciò potesse assentirsi solo se contrattualmente fossero previsti oneri per l'appaltatore superiori a quelli riportati dal capitolato di progetto, ad es: sminamenti, organizzazione del lavoro in più turni giornalieri, ecc...

E' opinione infatti dello scrivente, che, se per la realizzazione del progetto iniziale era stato stabilito il tempo di esecuzione di tre anni, per l'esecuzione del 1° lotto, la cui consistenza economica era circa pari a 2\3 di quella del progetto iniziale, il tempo di esecuzione fosse da stabilire, a parità di oneri esecutivi, in modo proporzionale, e quindi pari a circa due anni. Se invece si stabilisce, come avvenuto nel contratto di appalto, un tempo di esecuzione ridotto a meno della metà, ciò implica l'adozione di modalità esecutive più onerose e quindi un rialzo dell'offerta. Dopo l'espressione del citato parere, lo scrivente non è stato più interessato in proposito dal collaterale Servizio Amministrativo e non è in possesso di elementi utili sulle motivazioni degli atti susseguenti.

Al di là delle implicazioni economiche derivanti dal consistente aumento d'asta, si sono verificati maggiori costi dovuti alla necessità di introdurre, nel corso dell'esecuzione dei lavori modifiche ed integrazioni che denotano anche carenze nella progettazione iniziale.

Allo scopo di chiarire le motivazioni di dette carenze va evidenziato che le date di approvazione, sia del progetto generale (10.5.1989), sia del progetto del 1° lotto funzionale (5.7.1989) si collocano in concomitanza, se non in immedie posterità, di quelle di emanazione delle disposizioni di legge per i campionati di calcio del 1990 ( D.L. del 1° aprile 1989 e conversione del 29.5.1989).

E' evidente che il ristretto termine imposto, nel presente caso, dalle disposizioni legislative per il compimento degli interventi ha implicato la necessità di ridurre proporzionalmente i tempi necessari per la redazione della progettazione esecutiva, per l'esame e l'approvazione della stessa, nonché per le procedure di appalto. A tale circostanza è da attribuire la causa, se non la giustificazione dell'aumento di spesa, che per le sole varianti e le quantità suppletive ammonta a circa il 20% dell'importo inizialmente previsto in £. 11.500.000.000 per l'esecuzione del 1° lotto.

L'ulteriore lievitazione generale di circa il 28% è invece, come visto, da attribuirsi all'aumento d'asta.

Quello che comunque si può affermare è che il costo complessivo dell'opera è risultato congruo in relazione alle condizioni di mercato nel periodo.

Quanto alle osservazioni espresse circa l'applicazione della penale si evidenzia quanto segue.

In sede di collaudo e liquidazione finale è stata applicata all'Impresa la penale di £. 31.000.000 per carenze costruttive. In merito all'entità della penale per ritardata ultimazione dei lavori, che scaturisce dalla previsione forfettaria del 10%, stabilita dall'art.6 dell'atto negoziale intervenuto tra la Concessionaria e l'Impresa aggiudicataria il 26.9.1989 per ritardi oltre la data del 5.6.1990, lo Scrivente, pur non rientrando la materia nelle proprie competenze, ritiene utile esprimere al proposito quanto segue. Le norme capitolari, inserite nei progetti di opere pubbliche, prevedono che l'entità massima delle penali da applicarsi all'appaltatore per ritardata ultimazione non possa eccedere l'entità degli utili da appalto, che, a norma dell'art.14 della legge 10.12.1981 n. 741 sono appunto individuati nella misura del 10%. La norma non contrasta con le disposizioni del D.L. 121\89\, che stabiliva l'applicazione di penalità in misura non inferiore al 10%.

Riguardo agli altri adempimenti di vigilanza questo Servizio, nell'ambito della situazione contingente della quale confida di aver fornito un quadro più completo, ritiene di aver svolto il proprio compito con competenza e responsabilità.

Infatti, nel momento in cui questo Servizio ha potuto operare con un quadro normativo meno condizionato da problematiche cogenti, quali i campionati di calcio del 1990 e non influenzato da prassi transitorie, sulla cui validità non si può disquisire in questa sede, lo scrivente ha sviluppato, in armonia con la norma, dei criteri specifici di controllo di tipo tecnico-economico riguardanti, in particolare, la redazione di perizie di variante (v. nota del Servizio Aeroporti n° 210188 del 3.12.96 n° 200879 del 3.2.97) invitando le società concessionarie di costruzione delle opere, ivi compreso il consorzio Friulano, ad attenersi, svolgendo quindi anche quella attività di standardizzazione propria di una efficiente azione amministrativa.

Nella fattispecie si è operato per il rispetto del principio desumibile dall'art. 3 del R.D. 18.11.1923 n. 2440, ritenendo inaccettabile una determinazione ex novo dei prezzi che non avesse riferimento alle pattuite condizioni di aggiudicazione.

Nello svolgimento del proprio compito di vigilanza questo Servizio ha poi applicato i succitati criteri proprio per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, allorché ha rideterminato i nuovi prezzi della prima perizia relativa al secondo lotto dei lavori.

### Aeroporto di Pisa

#### Variante per tenere conto delle azioni sismiche

Nell'aggiornamento del progetto datato 1981 fatto dalla S.A.T. nel corso del 1983 approvato con D.M. 616 del 14.2.1984 fu già previsto un incremento di importo (circa 200 milioni) per tener conto del fatto che il Comune di Pisa era stato incluso nelle zone individuate a rischio sismico nel 1982 (D.M. LL.PP. 19.3.1982); per chiarire meglio la situazione è bene precisare che l'aggiornamento del progetto si limitò alla previsione di un importo aggiuntivo mentre la perizia definì costruttivamente del progetto non furono anche aggiornate le strutture ma la cosa fu fatta successivamente.

#### Aggiornamento progettuale anno 1994

Il ribasso d'asta di circa il 48% è un elemento indicativo non tanto di una sostanziale carenza nel computo metrico estimativo delle opere da appaltare (pag.34) ma anche di strategie di Impresa tendenti all'acquisizione di un appalto, che è difficile contrastare senza suscitare sospetti di interesse verso offerte più elevate, ma sicuramente più ragionate. Al riguardo è bene precisare che esso fu conseguente ad un modo di aggiornamento dei prezzi completamente difforme dalla norma di aggiornamento del progetto (art. 8 legge 741/1981), circostanza di cui il Servizio Aeroporti si avvide solo dopo l'appalto, a lavori iniziati.

L'aggiornamento non fu fatto, cioè, applicando a tutti i prezzi una variante, al massimo pari a quella indicata dalle rilevazioni dei costi ai fini revisionali, che (si calcolò a posteriori) non poteva andare oltre il 115,63%; la S.A.T. aggiornò invece il progetto applicando coefficienti di rivalutazione differenti per i vari prezzi di elenco, con un aumento percentuale medio, cioè quale media degli incrementi, pari al 141,45%.

Se si considera però anche l'incidenza ponderale dei vari incrementi, riferendoci cioè anche alle quantità degli articoli cui sono applicati i prezzi incrementati (ci furono anche incrementi del 475%) si ottiene un aumento fittizio del prezzo d'appalto ben superiore, sicuramente almeno pari al 30,35%. Ne deriva che il ribasso d'asta reale, sull'importo progettuale incrementato in modo corretto, non sarebbe stato superiore al 15%, quindi ragionevole.

Di tutto quanto sopra fu relazionato anche al Comitato ex art.5 legge 449\85 all'atto della presentazione della prima perizia di variante e suppletiva.

#### Incompletezza del progetto

La concessione di costruzione prevedeva che la Concessionaria S.A.T. si facesse carico della progettazione: non avendo la S.A.T. una propria struttura incaricò la Soc. ITALAIRPORT (che curò anche la 1° perizia ) Società di ingegneria in fase di ridimensionamento, per cui la progettazione risultò molto incompleta, infatti in primo luogo essa non considerava lo spostamento di attività esistenti nelle zone soggette ai lavori (es. parcheggi, edificio catering, revisione, viabilità di collegamento alla rete stradale urbana, ecc); in secondo luogo essa non considerava neanche la necessità di provvedere ad una preventiva bonifica da ordigni bellici ; gli aspetti sopra descritti si deve parte dei ritardi oltre che agli aspetti sopra descritti di deve parte dei ritardi oltre che agli adeguamenti funzionali dell'aerostazione (organizzazione dei flussi); anche nel corso dei lavori, successivamente alla prima perizia, si pose il problema di organizzare nuovamente gli spazi interni in conseguenza dall'avanzamento dei lavori, problema che il progetto iniziale non aveva, come i precedenti, considerato.

#### Efficacia della vigilanza sui lavori

Già con nota n. 204234 del 2.6.1987 il Servizio Aeroporti segnalava, anche al 1° Servizio, il fatto che la concessione non procedeva in congruenza con l'obiettivo convenzionale a causa delle inadempienze della Concessionaria; in tale sede si prospettò anche l'eventualità di procedere alla rescissione del contratto d'appalto. Già in precedenza (nota n. 204142 del 7.5.1987) per tali ragioni fu espresso parere negativo alla erogazione della seconda quota di anticipazione.

La situazione dei rapporti concessori e dell'andamento dei lavori fu già illustrata al Direttore Generale con nota del 25.4.1987 n. 211174 nella quale, tra l'altro, (oltre a descrivere l'inaffidabilità del progetto, con riferimento specifico ad errori di computo di superfici di quantità di lavorazioni, ecc...) si indicò la necessità di "adeguare" di conseguenza il rapporto concessorio.

Già nella nota suddetta si evidenziarono le anomalie sopra descritte riguardanti l'aggiornamento economico del progetto.

L'azione dell'Amministrazione nella vigilanza dei lavori fu cioè, attenta e puntuale fin dal loro inizio: ciò fu anche esplicitamente riconosciuto dal Comitato ex art. 5 legge 449/85 che, nella richiesta di elementi integrativi alla prima perizia di variante e suppletiva scrisse che".....l'Amministrazione dimostra un esame istruttorio completo, attento ed puntuale....".

Da tale azione derivano i numerosi stralci ed addebiti di costi alla S.A.T. nell'ambito delle approvazioni delle varie perizie e dei reintegri di spesa.

Per la condotta gravemente incapace della S.A.T. e della Società di progettazione per il primo periodo dell'appalto (che impiegò anche anni per elaborare le varianti e per completare richieste di integrazione sulle perizie), l'Amministrazione fu costretta a sostituirsi ad esse, indicando anche le soluzioni progettuali per superare le situazioni di stallo che via via si creavano, arrivando a richiedere la risoluzione del contratto d'appalto al raggiungimento dei quattro quinti.

Tutte le situazioni descritte erano ben note a tutti i livelli dell'Amministrazione, che ne riferiva periodicamente (nella persona del Direttore Generale) anche alla BEI finanziatrice.

#### Antieconomicità degli interventi

Sotto l'aspetto del danno economico derivante dall'andamento della concessione si deve rilevare che l'Amministrazione (grazie proprio all'attenta vigilanza) riuscì a prevenire ulteriori complicazioni ai lavori ed a porre a carico della S.A.T. sostanzialmente tutti gli oneri diretti conseguenti all'appalto.

In particolare si ritiene opportuno a tale riguardo sottolineare almeno i due seguenti punti:

- è stato accollato alla S.A.T. tutto l'onere del contenzioso risolto in sede transattiva;
- la revisione dei prezzi contrattuali è stata riferita al cronoprogramma dei lavori e non già al loro andamento reale in quanto il ritardo è stato imputato all'Impresa.

Per quanto riguarda gli effetti derivanti dal mancato rispetto della tempistica e della insufficiente programmazione, anche nel caso di Pisa si può sicuramente affermare che essi non hanno condizionato in alcun modo il livello di traffico non essendosi prodotta alcuna cancellazione di voli o riduzioni di slots: non si può quindi parlare, ad avviso dello scrivente, di antieconomicità negli interventi; si ritiene parimenti non si siano verificate vere e proprie insufficienze; gli spazi funzionali messi a disposizione dell'utenza sono sempre stati congruenti con un livello

minimo di qualità, inferiore, chiaramente, a quello che il progetto prevedeva di raggiungere secondo il suo sviluppo temporale, che non è stato rispettato; in altri termini l'utenza ha sofferto, se così si può dire, di disagi per più tempo del previsto, pur potendo usufruire comunque di uno standard di servizio accettabile.

### Trasparenza

Le continue modifiche ex post del contratto incidono chiaramente, a livello potenziale, sul principio della trasparenza e della "par condicio" dei concorrenti in quanto possono anche arrivare ad alterare la sostanza della commessa originariamente posta sul mercato.

Peraltro, nel caso di Pisa, tale alterazione in gran parte riguarda aumenti di quantità di articoli contrattuali; le diverse distribuzioni degli spazi all'interno della struttura di progetto non possono, ad avviso dello scrivente, ritenersi incidere sostanzialmente sulla natura di quest'ultimo.

### Verifica congruità dei prezzi

L'osservatorio dei prezzi è stato istituito nel 1987 nell'ambito dell'Ufficio Lavori, ma ha di fatto funzionato per tre sole pubblicazioni, per carenza organizzativa cronica dell'Amministrazione via via peggiorata nel tempo. Tale Istituto è comunque previsto dalla legge Merloni (104/90) e dovrà essere attivato dal Ministero LL.PP..

In termini di costo globale degli interventi si ritiene di dovere sottolineare che la spesa a carico dello Stato è perfettamente allineata a quella sostenuta per analoghe opere, in termini di costo per unità di superficie e per unità di volume.

Infine si ritiene di dover evidenziare che in ordine al supero di spesa rispetto agli importi originariamente stabiliti, le opere realizzate presentano, in una valutazione di mercato, un valore certamente corrispondente alle somme occorse per la loro realizzazione.

Riguardo alla possibilità di rescindere le convenzioni e di dichiarare quindi la decadenza delle concessionarie, in presenza di ritardi nel compimento delle opere, il pubblico erario, oltre che la collettività, ne avrebbero ricevuto un danno incalcolabile.

L'elasticità mostrata dall'Amministrazione nel gestire le convenzioni ha invece reso possibile la realizzazione delle opere e ha evitato l'insorgere di danni all'erario.

Si deve comunque ribadire che la verifica di effetti negativi (che giustamente la Corte evidenzia) dovrebbe trasferire l'impegno nella eliminazione delle cause.

E la causa predominante consiste nella mancata applicazione delle norme di cui all'art.10 (commi da 8 a 13) della legge 24.12.1993 n. 537 (finanziaria 1994) che stabilisce:

- l'adeguamento dei diritti aeroportuali ai livelli europei;
- la costituzione di Società di capitale alle quali assegnare le gestioni totali degli aeroporti con le norme europee (gara di evidenza pubblica);
- l'assunzione da parte del gestore di ogni onere per la manutenzione degli aeroporti e l'ampliamento delle strutture;
- il pagamento allo Stato dei relativi canoni di concessione;
- l'eliminazione di ogni onere a carico dello Stato;
- la corrispondente constatazione di effetti positivi sia per l'Erario che per l'efficienza del sistema aeroportuale nazionale.

Prendendo invece spunto dall'osservazione riportata al nono capoverso della pag. 982 con la quale si evidenziano ritardi e lievitazione di costi nell'esecuzione di opere aeroportuali sugli scali maggiori di Milano e Roma, lo scrivente condivide solo parzialmente quanto espresso. Infatti, pur essendo auspicabile in linea di principio l'esecuzione di opere in perfetta conformità alle previsioni progettuali - circostanza questa che, tra l'altro, agevolerebbe sostanzialmente le operazioni di revisione e di assestamento di bilancio -, lo scrivente ritiene che questo obiettivo, nell'odierna situazione normativa, non possa agevolmente conseguirsi, almeno nell'esecuzione di opere complesse, di rilevante importo e con consistenti tempi di esecuzione. In questi casi, infatti, entrano in gioco, con maggiore frequenza, numerosi fattori di interferenza, dovuti all'esigenza di consentire l'operatività aeroportuale, alla concomitanza con altre opere in corso di esecuzione, all'emergenza di nuove normative nazionali ed internazionali, nonché alla produzione di nuovi materiali, specie in materia impiantistica, ove son più veloci i fenomeni di obsolescenza. In dette circostanze la progettazione esecutiva oggi posta a base di appalto, che come è noto viene redatta con prescrizioni capitolari di ampia formulazione, tali cioè da non individuare precisamente un determinato materiale o una determinata lavorazione, presta il fianco ad una contrattazione con l'appaltatore, cui compete la progettazione cosiddetta "costruttiva" con la quale sono proposti i materiali specifici e sviluppati i particolari

costruttivi. E' evidente come, proprio nello sviluppo costruttivo del progetto, possano evidenziarsi ulteriori esigenze di adeguamento non previste e non prevedibili in sede di progettazione esecutiva, che danno quindi luogo anch'esse all'espressione di perizia di variante.

E' quindi avviso dello scrivente che l'espressione di varianti in corso di esecuzione dei lavori sia circostanza di per sè conforme alla vigente normativa nazionale, la quale prevede anche che debbano valutarsi, caso per caso, le eventuali responsabilità, che hanno indotto la necessità della variazione. Se invece si ritenesse opportuno pervenire ad un sostanziale contenimento dell'istituto della variante, sarà necessario procedere ad alcune modifiche legislative, che stabiliscano:

- che gli adempimenti a nuove normative non debbano eseguirsi in corso di esecuzione per quelle opere i cui progetti risultino approvati prima dell'emanazione delle norme stesse;

- che i progetti esecutivi debbano essere completi di ogni particolare costruttivo, ivi compresa l'univoca indicazione dei materiali da utilizzarsi; che l'istituto della variante possa ricorrersi solamente quando ciò si renda necessario per la realizzabilità tecnica dell'opera;

- che ogni altra eventuale modifica od integrazione necessaria per adeguamento normativo o per esigenze funzionali possa eseguirsi solo dopo il suo completamento, ricorrendo a nuova procedura di gara. Lo scrivente ritiene peraltro che il risultato economico e temporale complessivo, nell'ipotesi di attuazione di una nuova procedura come sopra ipotizzata, potrebbe non risultare migliore di quello conseguito con l'attuale procedura.

## COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO

In merito alle osservazioni mosse dalla Corte dei Conti si rappresenta quanto segue.

1. Alla pagina 982 (XX capoverso del paragrafo 5), la Corte fa riferimento al contratto rep.n.8/92 stipulato con la società NOVAMARINE 2 per la costruzione di 12 motovedette, atto per il quale si è ricorsi in più occasioni con atti aggiuntivi all'istituto della proroga contrattuale, in relazione al verificarsi di cause fra loro concomitanti quali:
  - la difficile e non prevedibile situazione di difficoltà finanziaria in cui la ditta si è venuta a trovare durante le fasi dell'esecuzione contrattuale;
  - la richiesta di varianti tecniche ai progetti iniziali da parte dell'Amministrazione;
  - la cessione del credito operata dalla ditta aggiudicataria, che ne ha determinato la temporanea impossibilità di far fronte agli impegni assunti verso i fornitori di materiali necessari alla costruzione delle unità navali.

La complessa questione sembra aver trovato ora soluzione definitiva con il D.D. in data 23 aprile 1998 (all.1), con cui lo scrivente, con l'unico fine di portare a termine la costruzione delle unità navali necessarie per gli scopi istituzionali del Corpo, ha concesso un'ulteriore proroga nella convinzione che una rescissione del contratto, pur possibile sotto il profilo rigidamente formale, avrebbe compromesso definitivamente la sopravvivenza della ditta insieme con la possibilità di dare corso alla fornitura in cui si era impegnata (cfr. parere Avv.Gen. dello Stato - all.2).

2. Alla pagina 992 (IV capoverso del paragrafo 6.2.7), la relazione rileva il mancato inserimento nei prospetti riepilogativi forniti all'Organo di controllo, della situazione relativa al contratto rep. n.68/92 stipulato dall'allora Ispettorato Centrale

per la Difesa del Mare, per la realizzazione di un sistema di controllo del traffico marittimo (denominato VTS) nello stretto di Messina.

A seguito di tale mancanza, da attribuirsi ad un mero errore materiale dello scrivente in sede di compilazione del documento, si trasmette in allegato copia del modello C.1 aggiornato (all.3).

Al riguardo si riferisce che il ritardo maturato durante l'esecuzione contrattuale è da attribuirsi alle seguenti cause:

- preliminarmente l'instaurazione di un contenzioso innanzi al giudice amministrativo di I e II grado da parte delle ditte non affidatarie delle opere;
- la necessità da parte dell'Amministrazione di apportare delle varianti ai progetti esecutivi relativi alla realizzazione delle opere civili (sospensione in data 20.12.1996 del lotto n.4 e dei lotti connessi);
- l'intervenuta sospensione delle fasi di progettazione e di esecuzione dei sistemi di regolazione e disciplina del traffico veicolare da e per la Sicilia (studio di installazione e progetto logistico del sottosistema per l'ottimizzazione del traffico portuale – SOTP – lotto n. 3 del citato contratto). A tale proposito è stata indetta nell'ottobre scorso una conferenza di servizi per acquisire tutti i pareri delle Amministrazioni interessate, in merito al progetto presentato dall'esecutore contrattuale A.T.I. – Alenia S.p.A..

3. Alla pagina 980 (XXI capoverso del paragrafo 4), la relazione evidenzia la sottodotazione di personale del Corpo delle Capitanerie di Porto, per l'E.F.97, in merito alla quale si osserva che:

- l'intera dotazione organica degli ufficiali è prevista raggiungersi nel 2006 (D.L.vo 490/97);
- l'intera dotazione organica del personale non direttivo del ruolo nocchieri di porto è prevista raggiungersi nel 2001 (L.255/91);
- l'eccezionale trend degli esodi anticipati del personale sta significativamente rallentando i programmi di completamento degli organici;
- la selettività delle prove di concorso per l'accesso al servizio permanente nel 1997 ha comportato la mancata copertura di tutti i posti messi a concorso.

## VISTI

- il contratto repertorio 8/92 in data 14 aprile 1992 stipulato con la Novamarine 2 S.p.A. per la costruzione e la fornitura di n° 12 (dodici) motovedette di salvataggio tipo HD NINE, di metri 9,10 di lunghezza;
- l'atto aggiuntivo repertorio 1/93 in data 19 gennaio 1993 relativo alla fornitura aggiuntiva e l'installazione di una serie di apparecchiature elettroniche complementari sulle dodici motovedette;
- l'atto aggiuntivo repertorio 3/93 in data 7 settembre 1993 relativo alle lavorazioni di rinforzo alle sovrastrutture da apportare sulle dodici motovedette ed alla conseguente proroga dei termini contrattuali per la consegna sulle motovedette ancora da collaudare;
- l'atto aggiuntivo repertorio 16/97 in data 24 marzo 1997 relativo alla riduzione del prezzo da corrispondere sulle motovedette ancora in costruzione, per la rinuncia da parte dell'Amministrazione di alcune dotazioni previste dal contratto originario e dai successivi atti aggiuntivi ed alla conseguente proroga dei termini contrattuali per la consegna delle stesse motovedette;
- il fax 85/T/014428/III in data 6 agosto 1997 con il quale questo Comando Generale invita la Novamarine 2 S.p.A. a ridefinire la cessione del credito operata a favore della Ifitalia S.p.A. in relazione alla riduzione del prezzo nonché per consentire il pagamento per la parte corrispondente dei motori e dei jet in favore della Iveco e della Castoldi, (società sub-fornitrici);
- il fax prot. n° 932 in data 6 agosto con il quale la Novamarine 2 S.p.A. esprime il proprio consenso sulla questione della cessione del credito;
- il foglio 321/97 sg/bd in data 9 settembre 1997 con il quale la Novamarine 2 S.p.A. ha rappresentato la mancata consegna in cantiere dei motori Iveco indicati in contratto in seguito alla cessazione della produzione degli stessi;
- il foglio s.n. in data 9 settembre 1997 con il quale la Ifitalia S.p.A. esprime il proprio nulla-osta al pagamento a favore delle già citate Ditte sub-fornitrici;
- la nota 85/54098/III in data 18 ottobre 1997 con la quale questo Comando Generale richiede alla Ifitalia S.p.A. la formalizzazione, ai sensi dell'art. 69 della Legge di Contabilità Generale, del nulla-osta al pagamento;
- la nota 85/61159/III in data 22 novembre 1997 con la quale questo Comando Generale richiede alla Novamarine 2 S.p.A. l'invio di documentazione relativa alla prevista consegna dei motori e degli idrogetti già definita con le Ditte sub-fornitrici e ribadisce alla Ifitalia S.p.A. l'invio della formalizzazione del nulla-osta al pagamento;
- i fogli prot. n° VI/A5/946/97 in data 10 dicembre 1997 della IVECO AIFO S.p.A. e n° 16590 in data 11 dicembre 1997 della CASTOLDI S.p.A. contenenti i piani di consegna rispettivamente dei motori e degli idrogetti;

- la nota 85/1583/III in data 13 gennaio 1998 con la quale questo Comando Generale richiede alla Novamarine 2 S.p.A. l'invio di un piano di consegna sulla base delle consegne pianificate dalle ditte Iveco Aifo e Castoldi;
- il contratto di cessione del credito n. rep. 21.582/3.784 stipulato tra Novamarine 2 S.p.A. e Ifitalia S.p.A. avente ad oggetto la cessione del credito relativo alla M/V CP. 706;
- la nota 85/13471/III in data 2 marzo 1998 con la quale questo Comando Generale stabilisce le direttive da seguire circa i pagamenti da corrispondere;

#### **CONSIDERATO CHE**

- l'ultimo atto aggiuntivo che ha comportato una riduzione dell'importo contrattuale calcolato sulle motovedette da CP. 706 a CP 712 ancora da consegnare ha fissato i termini di tempo per la presentazione alla consegna delle stesse motovedette decorrenti dalla data di ricevimento della raccomandata con la quale l'Amministrazione ha comunicato l'avvenuta registrazione dell'atto;
- in attuazione dello stesso, stante la vigente cessione di credito operata dalla Novamarine 2 S.p.A. a favore della Ifitalia S.p.A., è stato disposto che venga ridefinito il credito nei confronti di quest'ultima, anche alla luce della formalizzazione della cessione del credito per la parte corrispondente i motori e gli idrogetti in favore della Iveco e della Castoldi, (società sub-fornitrici);
- con nota s.n. in data 16/02/1998 la Ifitalia S.p.A. ha trasmesso il nulla-osta al pagamento per gli importi relativi ai motori ed idrogetti in favore rispettivamente delle ditte Iveco Aifo e Castoldi e che lo stesso risulta rilasciato in conformità alle forme previste dalla legge;
- la Novamarine 2 S.p.A. con fax in data 01 aprile 1998 ha reso noto il piano riformulato sulla base delle consegne programmate dalla Iveco Aifo (fax in data 31.3.1998) e Castoldi (17/3/1998);

#### **RITENUTO**

- il preminente interesse dell'Amministrazione ad una rapida e positiva definizione della vicenda e valutate le crescenti e pressanti esigenze operative del Corpo che saranno implementate nel prossimo periodo estivo;
- che la ritardata consegna degli apparati da parte delle più volte richiamate ditte sub-fornitrici è stata dovuta al tempo trascorso per la definizione della cessione del credito per la parte corrispondente i motori e i jet a favore delle rispettive ditte sub-fornitrici (IVECO AIFO e CASTOLDI),

#### **DECRETA**

##### **Articolo 1**

E' concessa proroga, al termine previsto dall'art. 4 dell'atto aggiuntivo repertorio 16/97 in data 24 marzo 1997 relativo alla presentazione al collaudo delle Motovedette da CP 706 a CP 712, secondo le modalità di seguito riportate:

- CP. 706 - 233 (duecentotrentatre) giorni solari;
- CP. 707 - 234 (duecentotrentaquattro) giorni solari;
- CP. 708 - 264 (duecentosessantaquattro) giorni solari;
- CP. 709 - 326 (trecentoventisei) giorni solari;
- CP. 710 - 357 (trecentocinquasette) giorni solari;
- CP. 711 - 357 (trecentocinquasette) giorni solari;
- CP. 712 - 388 (trecentottantotto) giorni solari.

La presente proroga non comporta alcuna possibilità di revisione del prezzo ed è concessa ad esclusivo vantaggio della Committente.

**Articolo 2**

I termini per il collaudo delle motovedette da CP. 706 alla CP. 712 di cui al già citato atto aggiuntivo, sono fissati nel seguente modo:

- CP. 706 - 30 aprile 1998;
- CP. 707 - 31 maggio 1998;
- CP. 708 - 30 giugno 1998;
- CP. 709 - 30 settembre 1998;
- CP. 710 - 31 ottobre 1998;
- CP. 711 - 30 novembre 1998;
- CP. 712 - 31 dicembre 1998.

## ALLEGATO 2

Preso visione della documentazione allegata alla nota in riferimento, si condivide l'ipotesi di definizione del rapporto nei sensi indicati da codesta Amministrazione.

Tenendo per fermo il preminente interesse di codesta Amministrazione di acquisire in tempi brevi le 12 unità considerate, interesse che rimarrebbe con ogni probabilità vanificato ove non si ritenesse di accordare la proroga richiesta, la decisione di accoglimento appare senz'altro giustificata.

Nell'ipotesi contraria, invero, si darebbe nuova esca alla crisi che il Cantiere pare abbia appena superato, compromettendone seriamente la sopravvivenza e quindi la possibilità di dar corso alla fornitura cui si era impegnato.

Tale determinazione, del resto, appare consigliabile anche in considerazione della circostanza, opportunamente evidenziata nella nota in riferimento, che in questo modo si concorrerebbe significativamente al risanamento del Cantiere, con conseguente salvaguardia del posto di lavoro delle relative maestranze.

All'atto della concessione della proroga, peraltro, sarà bene precisare che la medesima viene accordata nell'esclusivo interesse della commissionaria, stante le difficoltà aziendali in cui versava, con esclusione, quindi, della possibilità di accogliere qualsiasi richiesta di compensi per revisione prezzi - ove ne dovessero ricorrere i presupposti.

## ALLEGATO 3

MOD. CI

ESECUZIONE DEI SINGOLI CONTRATTI  
(DI IMPORTO SUPERIORE A 1 MILIARDO)

## FORNITURE

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

N°	IMPORTO	DURATA (MESI O ANNI)	DATA DI INIZIO	DATA TERMINALE PREVISTA	STATO DI ESECUZIONE ATTUALE (In percentuale del progetto completo)	RITARDO FINALE PRESUNTO (IN MESI)	MOTIVI RITARDO
1	58.219.117.185	32 MESI	21/05/1996	31/01/1999	70%	—	—
2	6.464.000.000	10 MESI	07/01/1997	07/09/1998	80%	—	—
3	3.123.837.320	13 MESI	08/05/1992	28/06/1993	45%	54 MESI	N° 3 PROLOGHE
4	27.414.364.000	33 MESI	08/01/1993	08/10/1995	52%	38 MESI	ATTOROGA, 2 SOSPENSIONI
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
15							
TOTALE	66.093.976.505	55 MESI				18 MESI	* media ritardi presunti (in mesi)

Elencare i più onerosi 15 contratti in ordine decrescente di spesa.

**MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE**



## GABINETTO DEL MINISTRO

In esito alla richiesta di codesto Dipartimento di controdeduzioni sulle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti nella relazione sul Rendiconto Generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1997, si comunica quanto segue, sulla base delle notizie fornite dalle competenti Direzioni Generali della scrivente Amministrazione.

Il bilancio del Ministero reca per il 1997 una "massa spendibile" di lire 6.678 miliardi, dei quali 2.751,4 riferiti alla competenza e 3.926,7 miliardi costituiti dai residui totali degli esercizi precedenti.

Per quel che riguarda lo stanziamento di 2.751,4 miliardi di competenza, va annotato il fatto che la maggior parte di essi sono destinati ad attività correnti o a trasferimenti verso altri Enti, comprese le Regioni, come si può osservare dall'elenco di seguito riportato:

- lire 717 miliardi; spese per il personale, compreso quello del Corpo Forestale dello Stato e degli Istituti di Ricerca e Sperimentazione Agraria;
- lire 250 miliardi per contributi sugli interessi di mutui di miglioramento fondiario per opere realizzate negli anni precedenti dalle Regioni o da Consorzi di Cooperative o Enti vari;
- lire 311 miliardi per la realizzazione di opere irrigue, di cui 176 derivanti dalla ex Agensud;
- lire 176 miliardi per le attività della ex-Agensud per interventi nel campo dell'agricoltura;
- lire 59 miliardi per la lotta agli incendi boschivi;
- lire 200 miliardi da trasferire ai consorzi di difesa per le calamità naturali;
- lire 137 miliardi per le attività di miglioramento genetico del bestiame;
- lire 171 miliardi per gli interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- lire 147 miliardi per la realizzazione dei programmi interregionali.

Questi dati, riferiti alle grandi categorie di spesa, stanno a significare che i fondi disponibili per investimenti reali, su cui l'Amministrazione può operare con un minimo di discrezionalità, riguardano un importo inferiore ai 500 miliardi, ovvero meno del 20% del totale.

Le opere da realizzare riguardano spesso interventi nel settore dell'irrigazione, i residui in questo caso ammontano a 916 miliardi, dei quali si può stimare che per l'80% circa si tratta di somme per le quali sono stati assunti gli impegni di spesa e si sta procedendo alla liquidazione delle somme dovute in rapporto agli stati di avanzamento presentati dagli Organismi gestori della spesa che sono i Consorzi di Bonifica.

Nei richiamati 916 miliardi sono compresi anche i fondi della ex-Agensud per i quali valgono le considerazioni in precedenza espresse.

Un'altra voce importante dei residui al 31 dicembre 1997 (1.560 miliardi) riguarda i mutui di miglioramento fondiario. In questo caso si tratta di trasferimenti alle Regioni o ad altri beneficiari e sono relativi ad opere realizzate negli anni passati, anche qualche decennio fa, per le quali lo Stato deve provvedere soltanto alla erogazione dei contributi per la estinzione delle rate dei mutui che maturano nel corso degli anni.

In questo caso il meccanismo di creazione dei residui è già implicito nella legge, poiché nell'anno precedente si deve già disporre in bilancio delle somme necessarie per procedere alla liquidazione delle rate che matureranno nell'esercizio successivo.

Altra voce di un certo rilievo riguarda i programmi interregionali, che recano residui per 229 miliardi. Tale somma solo apparentemente risulta inutilizzata, infatti essa è impegnata sotto il profilo programmatico, poiché destinata alla realizzazione dei programmi interregionali approvati dall'allora Comitato permanente delle politiche agricole ed agroalimentari o dalla Conferenza Stato-Regioni.

Trattandosi di un intervento completamente nuovo, che presuppone l'impostazione di un rapporto di collaborazione molto forte tra le Regioni e con le Regioni, con il coinvolgimento, oltre che del Ministero, di altre Amministrazioni centrali, i tempi per la definizione delle modalità di programmazione, le procedure per la realizzazione dei progetti e le verifiche per la efficienza della spesa, sono stati naturalmente lunghi; tutto ciò è però garanzia per l'attuazione di interventi efficaci. Cosa, peraltro, questa che viene riconosciuta nella stessa relazione della Corte dei Conti.

Gli altri capitoli di bilancio fanno in genere riferimento a somme impegnate per le quali è in corso l'erogazione, com'è il caso del capitolo 7550 (131,5 miliardi), relativo al miglioramento genetico del bestiame o del capitolo 7451 (88,9 miliardi), relativo ai Consorzi di difesa, o del capitolo 7015 (51,4 miliardi), relativo al Sistema Informativo Agricolo Nazionale.

Va tra l'altro notato che, a seguito della soppressione dell'ex-Agensud, sul bilancio del Ministero sono ricaduti circa 300 miliardi per la realizzazione di opere, che sono già programmate dalla precedente gestione, riguardanti soprattutto il settore dell'irrigazione (176 miliardi) e l'agroindustria (176 miliardi). Pertanto, risulta impropria la loro attribuzione al bilancio di competenza.

Inoltre, questi importi si riflettono negativamente sugli anni successivi aumentando l'ammontare dei residui totali, poiché si tratta molto spesso di risorse oggetto di contenzioso, per le quali non si può procedere rapidamente alla liquidazione.

Per quanto riguarda i residui, che dal 31 dicembre 1996 al 31 dicembre 1997 sono passati da 3.926,7 a 4.091 miliardi, con un aumento di 164 miliardi, va in primo luogo ricordato che le manovre finanziarie che si sono succedute, intese a razionalizzare la spesa pubblica, hanno, comunque, avuto l'effetto di rallentarla notevolmente.

Del resto si può rilevare che l'aumento dei residui è dovuto esclusivamente alla rubrica 7, che passa da 1.161 miliardi a 1.461 miliardi, e ciò a seguito delle variazioni di bilancio che si sono avute nel corso dell'anno, con particolare riferimento ai richiamati interventi della ex-Agensud nel settore dell'irrigazione e delle attività promozionali.

Relativamente ai 4.091 miliardi, che costituiscono i residui al 31/12/1997, è opportuno ricordare che la voce residui comprende residui propri e residui impropri, ovvero somme per le quali c'è stato l'impegno di spesa, ma non si è proceduto alla erogazione dei fondi ai beneficiari e fondi per i quali invece l'impegno di spesa ancora non si è realizzato.

Questi ultimi naturalmente rappresentano la quota di gran lunga inferiore, infatti essi assommano a 736,8 miliardi e derivano quasi esclusivamente da variazioni di bilancio intervenute nel corso dell'anno (622,2 miliardi), spesso nell'ultimo quadrimestre.

D'altra parte, proprio con riferimento ai residui di stanziamento, si sottolinea che i meccanismi di contabilità di stato per i capitoli di investimento permettono di mantenere le somme iscritte in bilancio per un triennio. Tutto ciò in considerazione del fatto che per realizzare un'opera occorre idearla, progettarela, individuare l'eventuale realizzatore, dopo di che procedere alla formalizzazione dell'impegno di spesa, cui fa seguito l'erogazione delle somme dovute in rapporto all'avanzamento dei lavori.

Da quanto esposto si evidenzia che la presenza dei residui non è di per sé indice di inefficienza amministrativa, ma essi vanno esaminati alla luce delle responsabilità dei diversi soggetti, istituzionali e non, coinvolti nell'erogazione del denaro pubblico e alla luce della destinazione della spesa stessa; inoltre vi sono altri condizionamenti di carattere generale, sui quali l'Amministrazione non ha possibilità di incidere, di cui normalmente non si tiene conto.

In primo luogo, come già detto, si ricorda ancora una volta che le manovre di bilancio negli ultimi anni si sono poste l'obiettivo di rallentare la spesa, prevedendo una serie di autorizzazioni prima che la stessa potesse essere messa in atto, conseguentemente si è rallentata la spesa di tutta la Pubblica Amministrazione, compresa quella del Ministero per le politiche agricole.

A ciò vanno aggiunte le seguenti ulteriori considerazioni:

- a) gli stanziamenti ordinari nel bilancio del Ministero recano soltanto una minima parte dei fondi destinati alle spese di investimento. Infatti essi derivano dalla utilizzazione degli accantonamenti previsti nelle tabelle A e B che le leggi finanziarie rendono disponibili di anno in anno;
- b) considerati i tempi necessari per l'approvazione di disposizioni legislative, i richiamati stanziamenti vengono iscritti in bilancio generalmente nel corso degli ultimi mesi dell'anno. Conseguentemente e necessariamente quasi sempre essi diventano residui di stanziamento;
- c) diretta conseguenza di quanto esposto in precedenza è che l'Amministrazione non può prevedere una programmazione di lungo periodo con effetti negativi sulla progettazione e realizzazione degli interventi;
- d) gran parte delle opere che si pongono in essere non possono essere realizzate nell'arco di un unico esercizio finanziario; pertanto, pur avendo impegnato le risorse finanziarie, queste appaiono negli esercizi successivi come residui per somme da pagare;
- e) una notevole entità dei fondi è trasferita alle Regioni o ad altri Enti. La liquidazione delle relative spese si realizza in funzione della velocità con cui gli organismi interessati rendicontano in ordine agli interventi posti in essere.

Per quanto attiene l'Ispettorato Centrale Repressione Frodi, si deve precisare che la relazione della Corte dei Conti prende in esame soltanto una parte dell'attività svolta dalla struttura, vale a dire quella sanzionatoria, e non menziona gli altri compiti istituzionalmente demandati all'Ispettorato.

La Corte dei Conti è consapevole delle gravi difficoltà in cui si trova ad operare l'Ispettorato Centrale e, soprattutto, della mancanza di personale per far fronte ai compiti istituzionali di accertamento delle infrazioni nel settore agro-alimentare, di istruttoria dei procedimenti sanzionatori per giungere all'emissione di ordinanze-ingiunzioni (o di archiviazioni), ma anche di cura del contenzioso che segue pressoché tutti i casi di irrogazione delle sanzioni e che comporta il diretto coinvolgimento dell'Ispettorato a causa del fatto che le Avvocature Distrettuali declinano l'assistenza per i ricorsi in opposizione.

A quanto sopra esposto si deve aggiungere che l'Ispettorato è preposto alla tutela dei prodotti dalle frodi, che incidono sulla qualità dei medesimi, ed anche al controllo di frodi in danno del bilancio UE e dunque è bene ricordare che nel 1997 l'Ispettorato Centrale Repressione Frodi ha:

- effettuato il controllo di n. 17.136 ditte;
- disposto n. 348 sequestri per un valore di 4,6 miliardi di lire;
- inoltrato n. 595 denunce penali all'Autorità Giudiziaria;
- analizzato n. 10.709 campioni;
- accertato n. 1.405 campioni irregolari;
- effettuato oltre n. 4.000 controlli per frodi in danno del bilancio UE.

Altri dati relativi all'attività svolta nel 1997 nel campo ispettivo, in quello delle analisi di laboratorio, nonché in quello della lotta alle frodi UE, sono riassunti nelle tabelle allegate.

Per quanto concerne infine la questione delle "quote latte", si rinvia alle osservazioni contenute nell'allegato appunto fornito dalla competente Direzione Generale delle Politiche Comunitarie ed Internazionali.

TAB. 1

**ISPETTORATO CENTRALE REPRESSIONE FRODI**  
**Attività di controllo svolta nei principali settori d'intervento nel 1997**

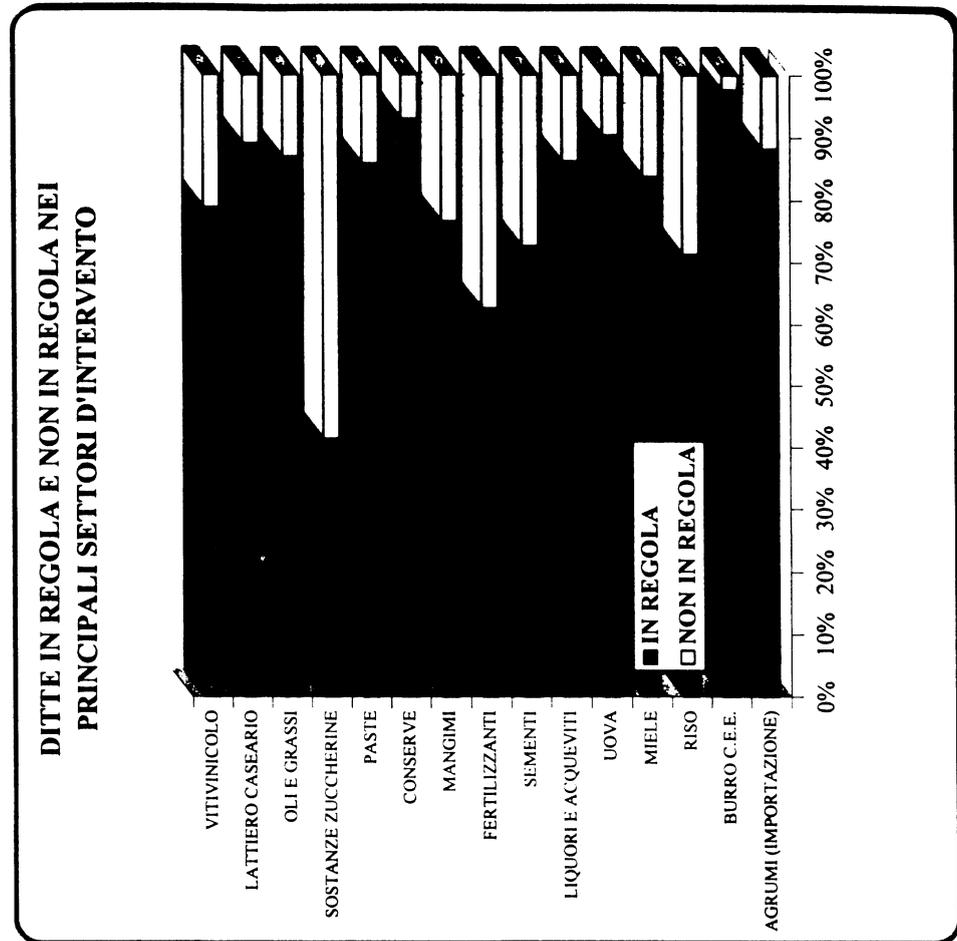
A SETTORE MERCEOLOGICO	B DITTE CENSITE	C DITTE CONTROLLATE		D DITTE NON IN REGOLA		E NOTIZIE DI REATO INOLTRATE	F CONTESTAZIONI PER VIOLAZIONI AMMINISTRATIVE	G SEQUESTRI		
		NUMERO	% C/B	NUMERO	% D/C			NUMERO	QUANTITA' (Kg)	VALORE (x 1000)
VITIVINICOLO	65.932	5.405	8,2%	1.148	21,2%	149	1.736	72	1.038.085	1.414.266
LATTIERO-CASEARIO	13.093	1.896	14,5%	208	11,0%	135	154	36	10.982	91.511
OLI E GRASSI	7.949	1.005	12,6%	132	13,1%	132	86	62	569.290	2.114.118
SOSTANZE ZUCCHERINE (*)	3.166	366	11,2%	209	58,7%	5	313	4	122.307	245.769
PASTE	4.512	368	7,9%	51	14,2%	5	76	0	0	0
CONSERVE VEGETALI	1.950	522	26,8%	37	7,1%	12	37	4	1.227	17.034
MANGIMI ED INTEGRATORI	2.745	580	21,1%	136	23,4%	37	227	18	258.810	140.273
ADDITIVI E COADIUVANTI	143	9	6,3%	4	44,4%	0	6	9	3.950	9.422
FERTILIZZANTI	1.803	606	33,6%	227	37,5%	8	454	55	495.614	178.201
SEMENTI	4.652	685	14,7%	188	27,4%	11	401	31	120.719	138.733
LIQUORI E ACQUEVITI	1.362	166	12,2%	23	13,9%	7	26	3	2.238	2.848
UOVA	2.119	647	30,5%	63	9,7%	3	89	4	2.176	4.662
PRESIDI SANITARI	549	74	13,5%	17	23,0%	0	18	2	191	1.614
MIELE	1.271	257	20,2%	42	16,3%	7	60	0	0	0
RISO	793	205	25,9%	59	28,8%	14	107	8	14.280	28.684
BEVANDE ANALCOLICHE	1.005	68	6,8%	3	4,4%	0	3	0	0	0
BURRO C.E.E.	5.669	523	9,2%	13	2,5%	3	15	1	280	1.512
AGRUMI (IMPORTAZIONE)	1.556	305	19,6%	36	11,8%	4	58	32	81.248	130.816
ALTRI SETTORI	4.323	292	6,8%	57	19,5%	24	69	7	1.835.440	128.505
RIVENDITE PRODOTTI PER AGRICOLTURA	3.559	781	21,9%	77	9,9%	3	121	0	0	0
RIVENDITE PRODOTTI ALIMENTARI	12.269	2.020	16,5%	219	10,8%	32	266	0	0	0
ESERCIZI DI RISTORAZIONE	1.716	376	21,9%	70	2,7%	4	13	0	0	0
T O T A L I	142.136	17.136	12,1%	2.959	17,3%	595	4.335	348	4.556.937	4.647.968

(\*) = L'elevata percentuale di ditte non in regola dipende dal fatto che molte violazioni sono relative al mancato adempimento di obblighi connessi con la spedizione delle bollette di accompagnamento delle sostanze zuccherine. Trattandosi di controlli svolti in ufficio si procede alla registrazione delle sole ditte non in regola; si viene pertanto a determinare un rapporto anormale fra queste ultime e quelle complessivamente controllate

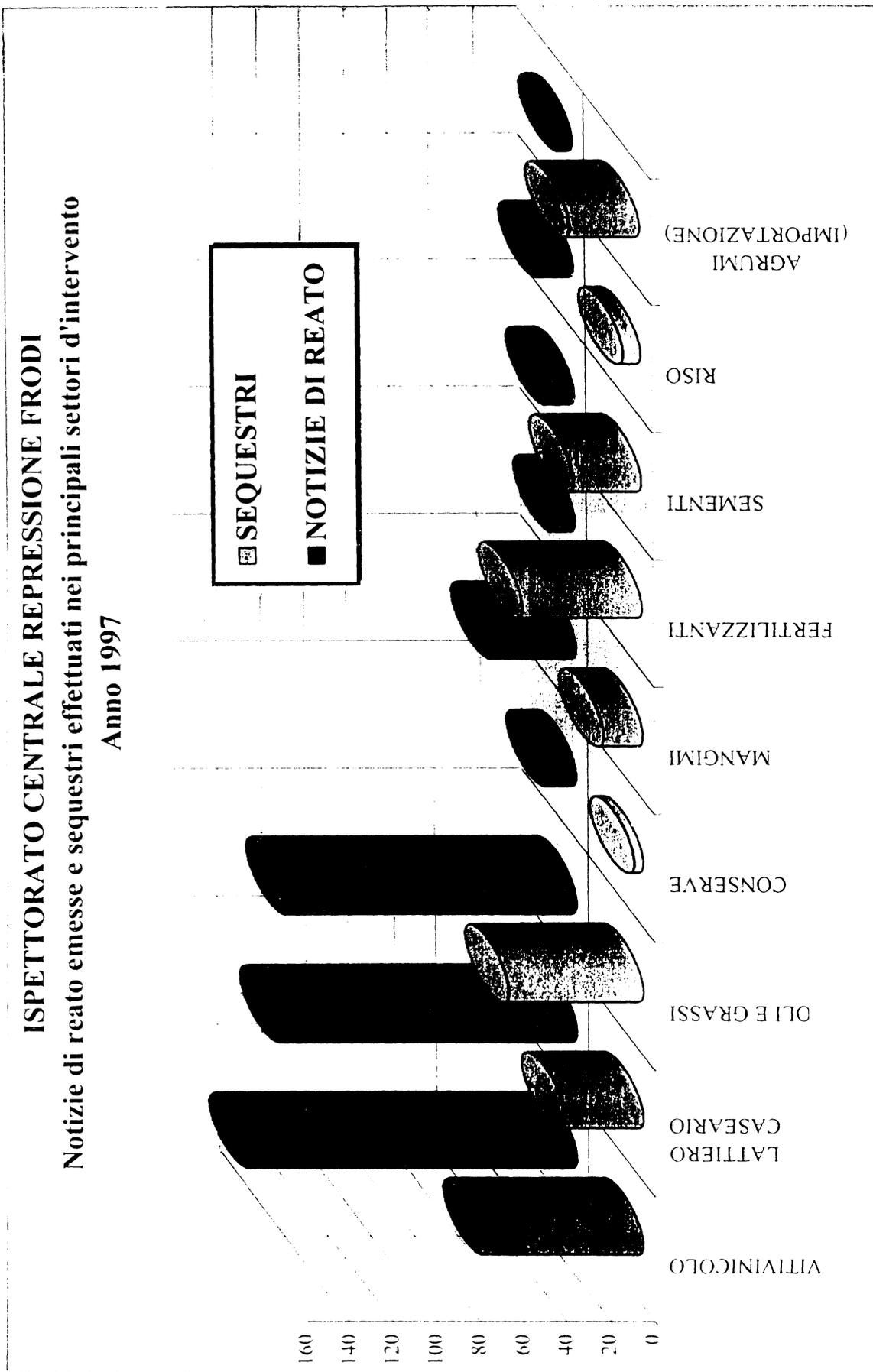
TAB. 2

**ISPETTORATO CENTRALE REPRESSIONE FRODI**  
**Riepilogo attività ispettiva per settore merceologico**  
**Anno 1997**

	DITTE		NON IN REGOLA
	CONTROLLATE	IN REGOLA	
VITIVINICOLO	5.405	4.257	1.148
LATTIERO CASEARIO	1.896	1.688	208
OLI E GRASSI	1.005	873	132
SOSTANZE ZUCCHERINE	356	147	209
PASTE	358	307	51
CONSERVE	522	485	37
MANGIMI	580	444	136
FERTILIZZANTI	606	379	227
SEMENTI	685	497	188
LIQUORI E ACQUEVITI	166	143	23
UOVA	647	584	63
MIELE	257	215	42
RISO	205	146	59
BURRO C.E.E.	523	510	13
AGRUMI (IMPORTAZIONE)	305	269	36

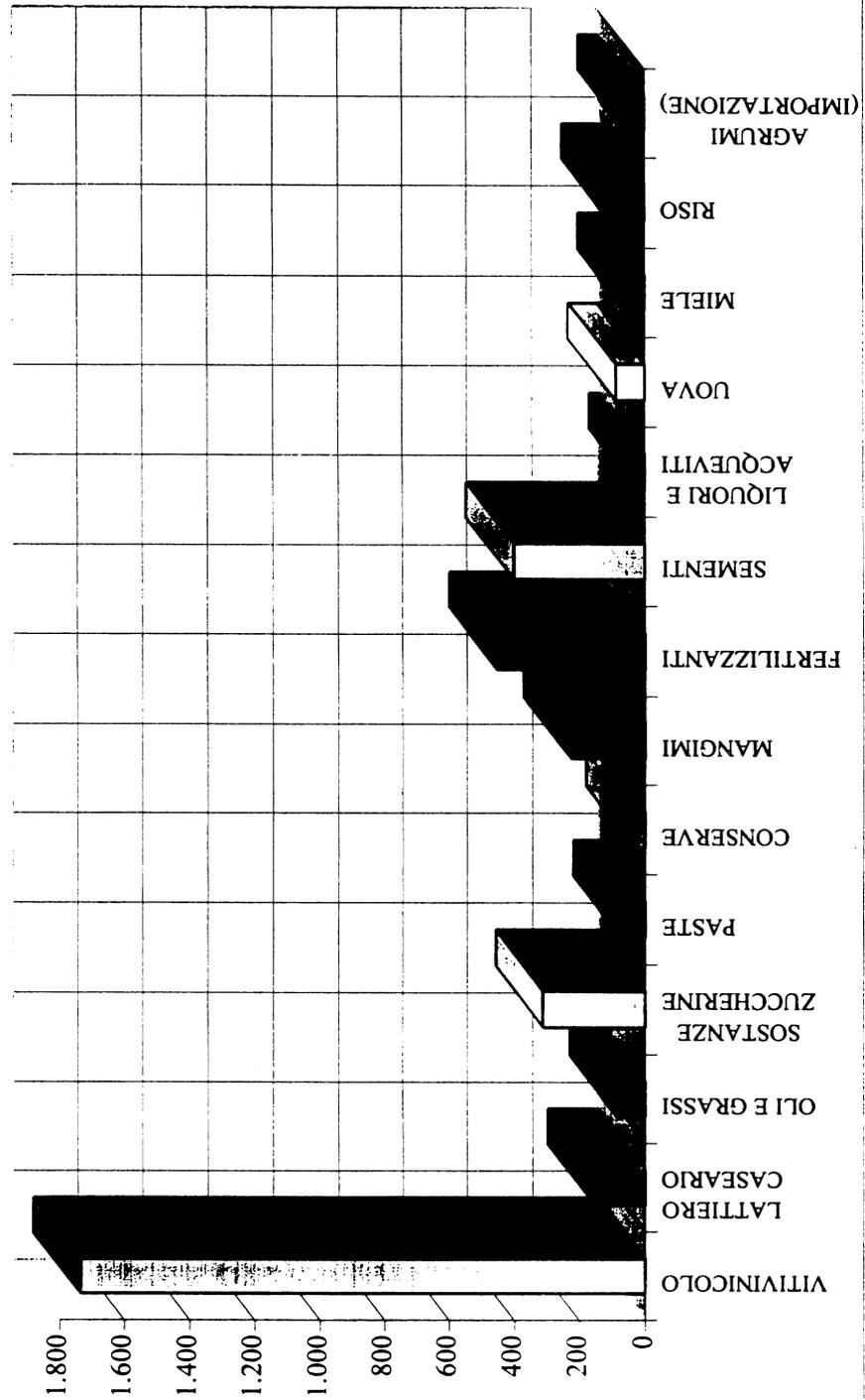


TAB. 3



TAB. 4

**ISPETTORATO CENTRALE REPRESSIONE FRODI**  
**Contestazioni amministrative emanate nei principali settori d'intervento**  
**Anno 1997**

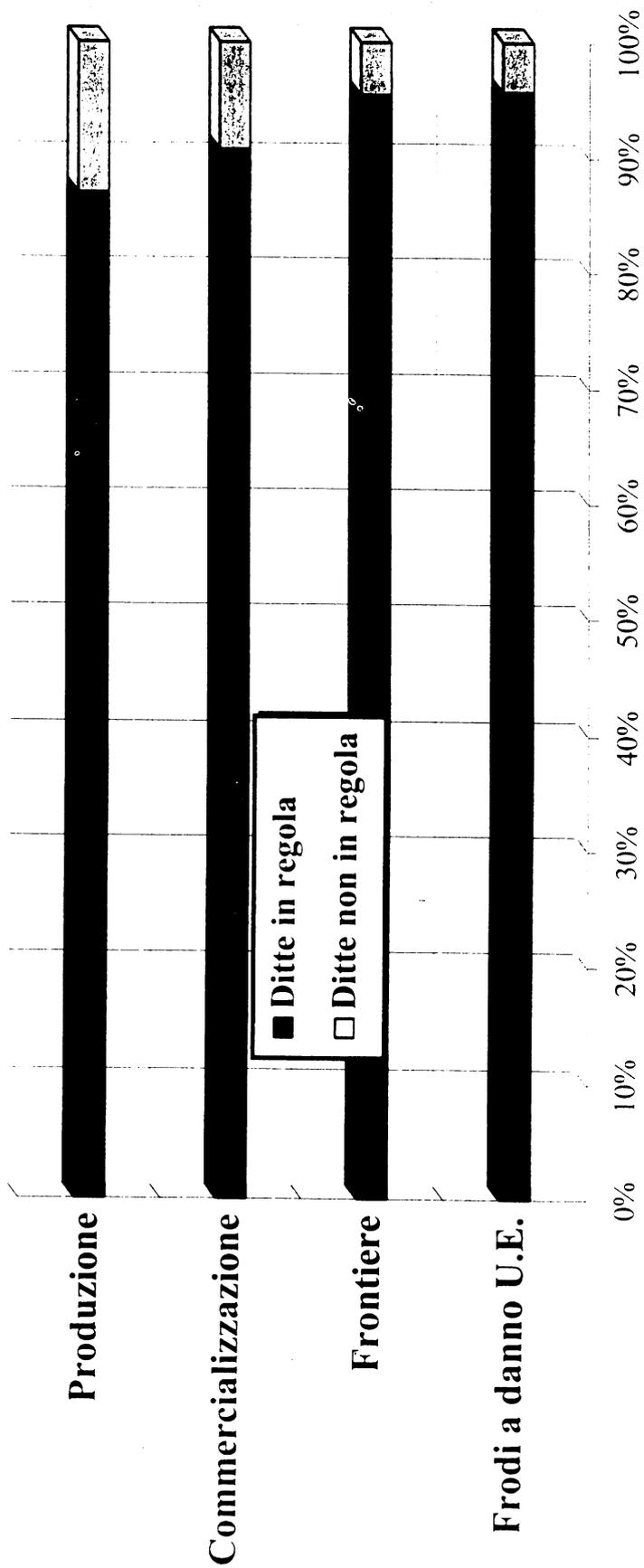


TAB. 5

**ISPETTORATO CENTRALE REPRESSIONE FRODI**

Riepilogo attività svolta per tipo di controllo

Anno 1997

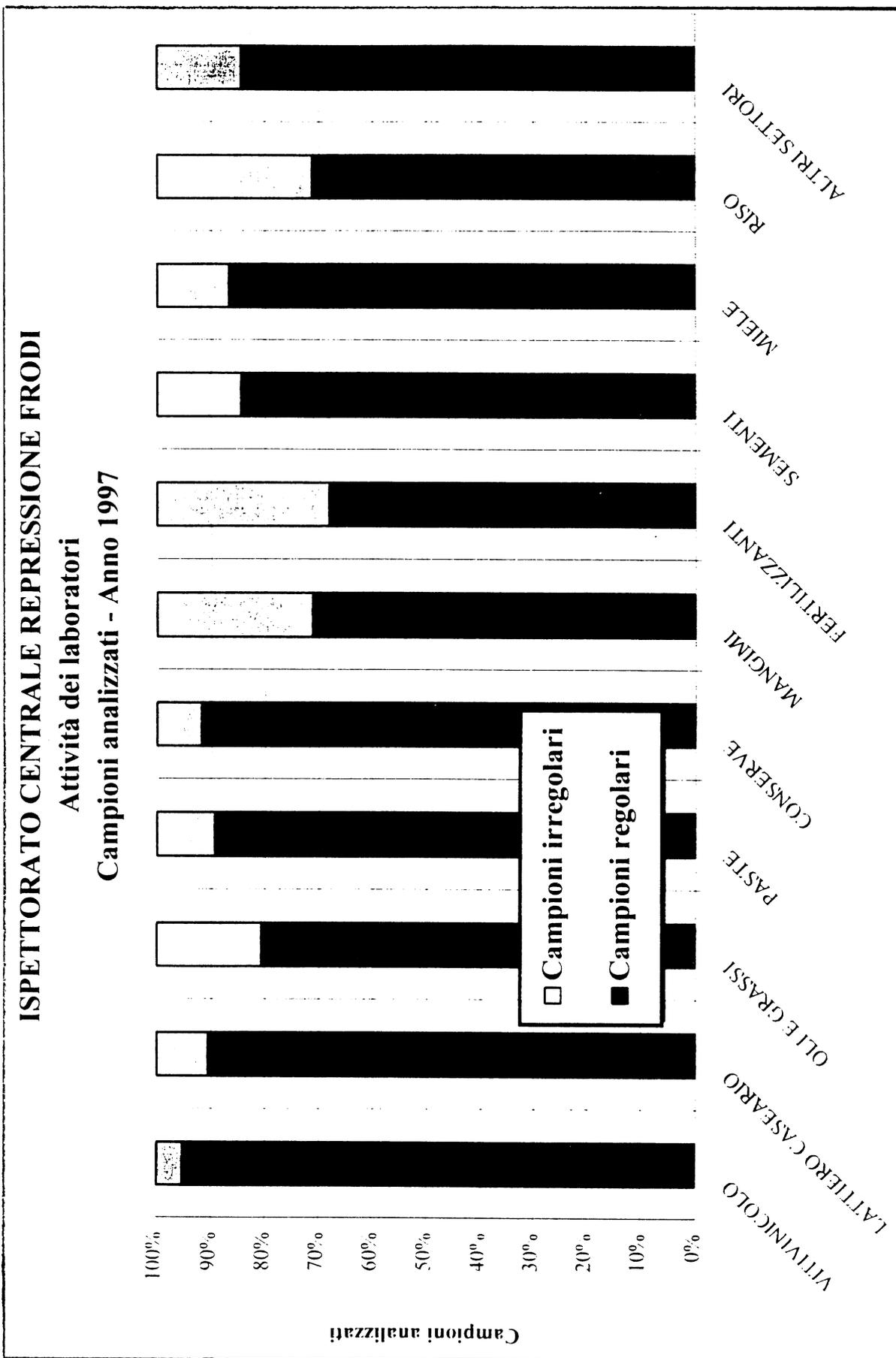


**ISPETTORATO CENTRALE REPRESSIONE FRODI**  
**Analisi effettuate dai laboratori degli Uffici periferici nel 1997 sui principali prodotti oggetto di controllo**

	N. CAMPIONI ANALIZZATI	N. CAMPIONI IRREGOLARI *	% DI IRREGOLAR.	IRREGOLARITA' PIU' FREQUENTI
<b>PRODOTTI ALIMENTARI</b>				
Vini, mosti ed aceti	3.147	145	4,6	-grado alcolico non corrispondente al dichiarato
Liquori e distillati	109	20	18,3	-presenza di zuccheri estranei nei vini, mosti e distillati
Altri prodotti vitivinicoli (vini per aceto, vini da distillare, fecce, ...)	884	36	4,1	-acidità volatile superiore ai limiti di legge -denaturazione irregolare -VQPRD non rispondenti al disciplinare (di produzione)
Oli di oliva	998	201	20,1	-oli di oliva a composizione anomala derivante dall'applicazione di trattamenti non consentiti
Oli di semi	90	10	11,1	-oli di oliva sostituiti interamente o miscelati con oli di semi -oli di semi diversi dal dichiarato o di composizione anomala
Latte e formaggi	1.234	114	9,2	-latte vaccino in mozzarella di bufala e in formaggi di pecora
Burro	103	14	13,6	-presenza di latte in polvere e/o di caseine nei formaggi a pasta
Sfarinati e paste	269	29	10,8	-presenza di grassi estranei nei formaggi e nel burro -presenza di sfarinati di grano tenero
Riso	281	81	28,8	-impiego di materie prime di qualità inferiore al dichiarato -contenuto di chicchi difettosi (gessati, spezzati) superiore al limite legale
Conserve di pomodoro	482	21	4,4	-riso miscelato con varietà diverse dal dichiarato
Succhi di agrumi	228	38	16,7	-contenuto di bucce superiore al limite legale -peso sgocciolato inferiore al dichiarato
Miele	411	55	13,4	-composizione anomala dovuta alla spremitura drastica del frutto
Altri	155	28	18,1	-caratteristiche chimiche non conformi ai limiti di legge -miele monoflorale elaborato da piante diverse dal dichiarato -caratteristiche organolettiche anomale
<b>PRODOTTI DI USO AGRARIO</b>				
Mangimi	949	275	29,0	-presenza di tessuti derivati da mammiferi vietata dalle norme preventive anti BSE -tenori analitici di vitamine o proteine o grassi o cellulosa greggia o ceneri diversi dal dichiarato -presenza di ingredienti non dichiarati -presenza di ingredienti non consentiti
Sementi	575	90	15,7	-germinabilità e purezza varietale inferiori ai limiti di legge
Fertilizzanti	774	248	32,0	-titoli in elementi fertilizzanti non corrispondenti al dichiarato
Altri	20	-	-	
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>10.709</b>	<b>1.405</b>	<b>13,1</b>	

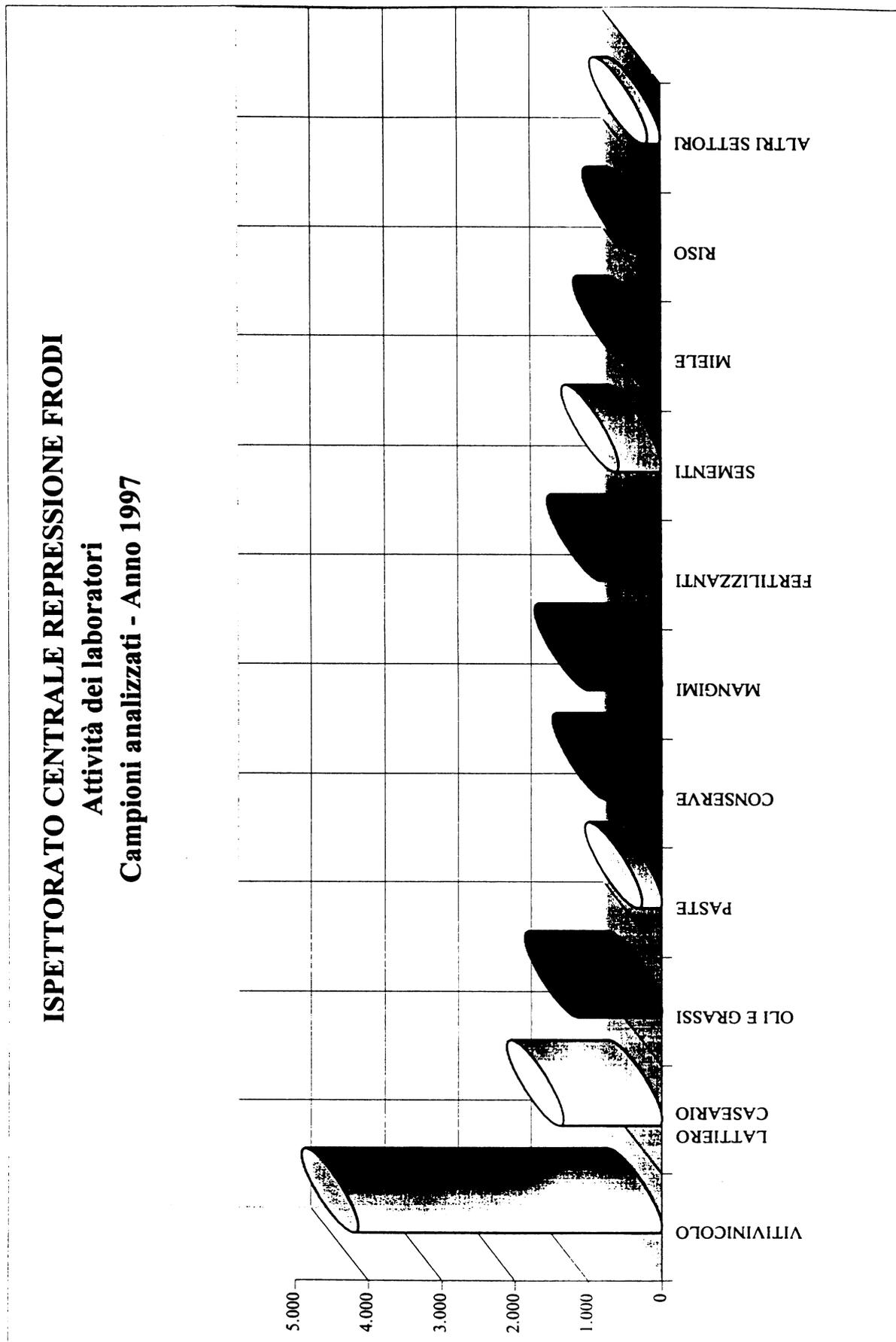
\* L'elevata percentuale di irregolarità dipende soprattutto dal fatto che i campioni sono mirati, cioè vengono prelevati quando si sospetta la commissione di una violazione.

TAB. 7



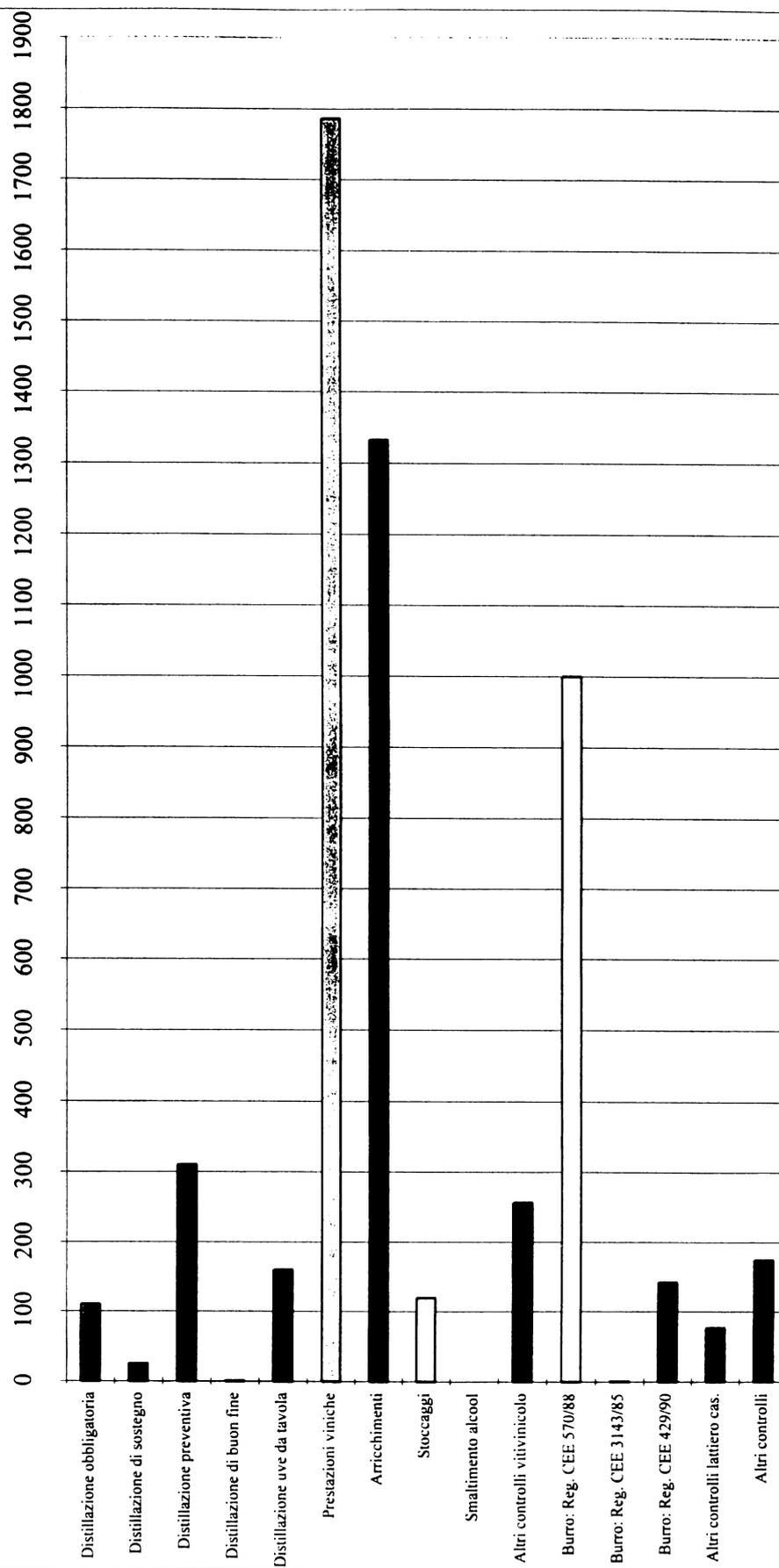
TAB. 8

**ISPETTORATO CENTRALE REPRESSIONE FRODI**  
**Attività dei laboratori**  
**Campioni analizzati - Anno 1997**



TAB. 9

**ISPETTORATO CENTRALE REPRESSIONE FRODI**  
**Lotta alle frodi a danno della U.E.**  
**Controlli effettuati - Anno 1997**



La Commissione governativa di indagine sulle quote latte istituita con D.L. 31 gennaio 1997 n. 11 convertito nella Legge 28 marzo 1997 n. 81 ha concluso i suoi lavori il 31 agosto 1997 presentando la seconda relazione sull'attività svolta che, però, non è apparsa conclusiva dell'indagine straordinaria sulla produzione lattiera.

La Commissione, infatti, non ha potuto quantificare la effettiva produzione lattiera nazionale, né ha potuto fornire elementi per procedere ad un corretto aggiornamento dei quantitativi di riferimento individuali (quote) così come è previsto all'articolo 1, comma 3 del D.L. 7 maggio 1997 n. 118 convertito nella legge 3 luglio 1997 n. 204.

La mancanza di detti elementi non avrebbe consentito una corretta ed efficace gestione del regime delle quote latte.

Per far fronte alla situazione, così come è stato evidenziato dalla Commissione governativa, l'Amministrazione ha, in primo luogo, provveduto a prorogare i termini di venti giorni previsti all'articolo 1, paragrafo 3 del ricordato D.L. n. 118/97 per l'effettuazione delle operazioni di compensazione e successivamente a seguito della mancata conversione del detto D.L. ad emanare il D.L. 1° dicembre 1997 n. 411 poi convertito nella Legge 22 gennaio 1998 n. 5.

Con detti provvedimenti sono state previste le procedure per concludere l'accertamento straordinario della produzione lattiera dei periodi 1995/96 e 1996/97 nonché per l'aggiornamento dei quantitativi di riferimento individuali per i medesimi periodi e per il periodo 1997/98.

La sequenza procedurale per pervenire ai detti accertamenti può essere così sintetizzata:

- a) L'AIMA, tenuto conto, tra l'altro, delle risultanze della Commissione governativa di indagine determina i quantitativi di latte prodotto e commercializzato nei periodi 1995/96 e 1996/97 (articolo 2, comma 1) nonché i quantitativi di riferimento dei singoli produttori per i periodi 1995/96, 1996/97 e 1997/98 (articolo 2 comma 3) dandone comunicazione con apposita notifica ai singoli produttori (articolo 2 comma 5).  
Ai fini di tener conto delle segnalazioni della Commissione governativa riguardo ai contratti di soccida e comodato stipulati con l'intento di aggirare l'applicazione del regime delle quote, l'articolo 2 comma 2 della stessa legge n. 5/98 ha previsto un apposita Commissione ministeriale con il compito di verificare la eventuale natura fittizia degli stessi.
- b) Avverso le comunicazioni dell'AIMA i produttori possono presentare ricorso alle regioni di competenza (articolo 2 comma 6) le quali sono tenute ad istruirli, in contraddittorio, con i produttori interessati pervenendo, così, al definitivo accertamento delle quantità prodotte e delle quote spettanti ai singoli produttori.

La legge n. 5, inoltre, ha istituito (articolo 4 bis) la Commissione di garanzia quote latte con il compito di verificare la conformità alla legislazione vigente delle procedure messe in atto ai fini del perseguimento degli obiettivi di cui alla stessa legge.

E' soltanto in questa fase che la nuova Commissione acquisisce quello che viene definito "..... una sorta di supervisione delle attività dell'Amministrazione ...." e che invece, come già detto, è un compito di verifica della procedura.

Le procedure messe in atto con la legge n. 5, così come modificato dal D.L. 15 giugno 1998 n. 182 convertito nella legge 3 agosto 1998 n. 276, sono, ormai, nella fase conclusiva.

Alla fine del detto percorso è ragionevole ipotizzare che sarà fatta piena chiarezza sulla vicenda della applicazione del regime delle quote latte in Italia, saranno accertati i reali quantitativi di latte prodotti dagli effettivi produttori e sarà possibile aggiornare i quantitativi di riferimenti individuali spettanti a ciascun produttore.

Per quanto concerne, poi l'asserito pronunciamento dell'autorità garante della concorrenza e del mercato "sul nuovo sistema varato con la Legge n. 5/98 ", non risulta alla scrivente che la predetta Autorità abbia assunto una posizione su tali aspetti.

Risulta invece che l'autorità garante per la concorrenza e per il mercato, nel dicembre del 1997 (allegato 1) ha formulato osservazioni sulle disposizioni di legge (Legge 26 novembre 1992 n. 468) che limitano la possibilità di trasferire le quote senza corrispondente trasferimento dell'azienda, all'interno di regioni omogenee.

A tale osservazione l'Amministrazione ha replicato con la nota che pure si allega e che, in estrema sintesi, precisa che la limitazione in questione scaturisce dalla normativa comunitaria.

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE COMUNITARIE  
E INTERNAZIONALI

Questa  
Autorità ritiene che alcune disposizioni della normativa nazionale in oggetto individuata, volte a disciplinare la mobilità delle quote senza azienda, siano distorsive della concorrenza e del corretto funzionamento del mercato.

In particolare l'accento è posto in ordine alla limitazione territoriale contenuta nell'art. 10, comma 2, lettera a) della legge n. 468/92 in base al quale la cessione totale o parziale della quota può avvenire solo se le aziende delle parti contraenti risultano ubicate nella medesima regione.

Al riguardo si richiama l'attenzione sui vincoli che la stessa regolamentazione comunitaria del settore ha posto alla circolazione delle quote senza corrispondente alienazione dell'azienda, in considerazione della capacità di tale misura di intaccare il principio territoriale del regime delle quote.

Il Reg. CEE n. 3950/92 ha stabilito, all'art. 8, che gli Stati possono autorizzare la vendita della quota a condizione che:

- serva a portare a termine la ristrutturazione della produzione lattiera o a migliorare l'ambiente ( art. 8 ,1° paragrafo);
- lo Stato determini, in base a criteri obiettivi, le Regioni e le zone all'interno delle quali sono autorizzati i trasferimenti dei quantitativi di riferimento (art. 8, 1° paragrafo, 4° trattino).

---

Conformemente alla disciplina comunitaria, l'Italia, introducendo l'istituto della mobilità delle quote senza azienda, ha individuato, al citato art. 10, 2° comma, lett. a) della Legge n. 468/92, l'ambito territoriale entro cui tali cessioni sono autorizzate, avvalendosi della facoltà riconosciuta a ciascuno Stato membro ai sensi del sopra richiamato regolamento.

L'Italia, nell'esercizio di tale facoltà, ha ritenuto di far coincidere tale regioni con quelle amministrative in cui è articolata, anche in considerazione delle funzioni di controllo attribuite alle Regioni volte a verificare il rispetto degli obblighi prescritti dalla normativa del settore da parte degli operatori interessati.

Da quanto sopra si evince che la predetta limitazione territoriale risulta in linea con quanto stabilito dalla regolamentazione comunitaria.

Come già evidenziato la mobilità delle quote svincolate dall'azienda costituisce una eccezione al principio, che, informa il regime delle quote latte, della stretta correlazione tra quota e terra. Pertanto le limitazioni previste dalla normativa vigente, anche sotto il profilo temporale, sono strettamente connesse a questo carattere di eccezionalità di tale misura.

In ogni caso si rappresenta che nel disegno di legge di riforma della Legge n. 468/92 è stata prevista la possibilità per il produttore di poter cedere il 50% della quota di cui è titolare al di fuori della regione di appartenenza, introducendo così un elemento di flessibilità nel mercato delle quote.

Infine, per quanto attiene alla efficacia temporale dei contratti in questione appare opportuno evidenziare che, in base all'art. 2 comma 173 della Legge n. 662/96, le parti possono concordare, limitatamente al periodo 1996/97, che le vendite e gli affitti stipulati entro il 31 dicembre 1996 abbiano effetto anche nel periodo medesimo.

Relativamente al riferimento effettuato al D.M. n. 762/94 si deve precisare che la fattispecie dallo stesso disciplinata risulta completamente distinta dall'ipotesi di cessione della quota senza corrispondente alienazione dell'azienda.

Infatti con il citato provvedimento normativo si è consentito al produttore, titolare di una pluralità di aziende agricole, di considerare unitariamente le quote inerenti le singole aziende e di poter conseguentemente realizzare l'intero quantitativo su un'unica azienda.

---

## AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

1. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, con la presente segnalazione, resa ai sensi dell'art. 21 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, intende evidenziare la situazione distorsiva della concorrenza e del corretto funzionamento del mercato che alcune disposizioni normative in materia di trasferimento delle quote latte senza cessione dell'azienda (cosiddetto trasferimento senza terra) appaiono idonee a produrre.

L'Autorità intende inoltre richiamare l'attenzione del Parlamento e del Governo, ai sensi dell'art. 22 della legge n. 287/90, sulla necessità di riconsiderare l'inclusione della materia prima utilizzata per le produzioni a Denominazione di Origine Protetta (DOP) nel computo della quota produttiva di latte nazionale concordata in sede comunitaria.

2. Relativamente al trasferimento delle quote latte senza cessione dell'azienda, l'Autorità ritiene che alcune delle disposizioni contenute nella legge n. 468/92, nel dPR n. 569/93 e nel dm n. 762/94, concernenti l'applicazione della normativa comunitaria sulle quote latte e sul prelievo supplementare del latte bovino, non siano coerenti con i principi generali in materia di tutela della concorrenza introdotti dalla legge n. 287/90.

In particolare, l'art. 10, comma 2, lettera a), della legge n. 468/92 stabilisce che "il conduttore può cedere o affittare, totalmente o parzialmente, anche per singole annate, la quota latte, senza alienare l'azienda agricola, qualora vengano rispettate le seguenti condizioni: a) l'azienda del produttore acquirente deve essere ubicata nella medesima regione dell'azienda cui si riferisce la quota ceduta [...]. " Ai sensi dell'art. 10, comma 6, della legge sopra citata, inoltre, "la cessione di cui al comma 2 può avvenire esclusivamente entro il 30 novembre di ciascun anno [termine differito al 31 dicembre ex art. 4 del d.l. n. 552/96 convertito nella legge n. 642/96] ed è comunicata entro quindici giorni all'AIMA [...]. La Cessione ha efficacia a partire del periodo successivo alla pubblicazione del bollettino recante l'aggiornamento."

3. In virtù di tali previsioni, nonché delle ulteriori e connesse disposizioni applicative contenute negli artt. 17, 18 e 20 del DPR 569/93 (disposizioni di esecuzione della legge n. 468/92) e nell'art. 2, comma 1, lett. a), del dm n. 762/94 (che regola il trasferimento di quote tra aziende appartenenti ad un unico conduttore), viene limitata la possibilità di trasferimento delle quote latte senza cessione dell'azienda tra produttori al solo caso in cui l'azienda del produttore acquirente o affittuario sia ubicata nella medesima regione dell'azienda cui si riferisce la quota ceduta. Ciò anche nell'ipotesi in cui vi sia un unico conduttore di una pluralità di aziende ubicate in regioni differenti.

Inoltre, la cessione o l'affitto delle quote latte senza cessione dell'azienda devono avvenire entro una data prestabilita antecedente l'inizio della campagna produttiva.

4. Le suddette limitazioni relative al trasferimento delle quote latte senza cessione dell'azienda, inserite in un contesto concorrenziale già fortemente pregiudicato dalla vigenza di una regolamentazione comunitaria che contingenta la quantità totale di latte producibile in ogni Stato membro, rappresentano un ostacolo aggiuntivo e ingiustificato all'esplicarsi di una dinamica competitiva che favorisca la crescita delle imprese maggiormente efficienti nel settore lattiero-caseario. In particolare, esse introducono rigidità sia territoriali sia temporali nella mobilità delle quote che non sembrano corrispondere a criteri né di efficienza né di concorrenzialità.

5. Il limitato esplicarsi dei meccanismi di mercato, conseguenza di regolamentazioni ingiustificatamente restrittive, comporta ripercussioni negative sia sul mondo agricolo che su quello industriale. In particolare, la mancanza di mobilità extraregionale delle quote latte genera una forte variabilità, da una regione all'altra, dei prezzi di cessione delle quote stesse, a tutto svantaggio delle regioni caratterizzate da una maggiore domanda relativa derivante dalla particolare efficienza o innovatività delle imprese. In queste regioni, gli allevatori con una produzione superiore al quantitativo di riferimento loro assegnato incorrono spesso nel pagamento del superprelievo sulla produzione eccedentaria. Al contrario, nelle regioni caratterizzate da un'assegnazione di quantitativi di riferimento superiori alla produzione effettiva, l'impossibilità di cedere le quote al di fuori del territorio regionale può contribuire ad indurre dichiarazioni non veritiere circa l'effettiva produzione, al fine di non incorrere nelle revoche delle quote assegnate. Si tratta di un sistema di incentivi errato, che comporta un innalzamento fittizio del quantitativo globale di latte prodotto a livello nazionale e, conseguentemente, una minore operatività del meccanismo della compensazione, previsto dalla normativa comunitaria per limitare la distorsione del mercato conseguente all'esistenza di un sistema di quote produttive.

6. La vigente normativa italiana in materia di mobilità delle quote latte senza cessione dell'azienda appare più limitativa e più distorsiva della concorrenza e del mercato di quanto richiesto dalla regolamentazione comunitaria. Il Regolamento CE n. 3950/92, relativo all'istituzione di un prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari, prevede infatti che, al fine di ristrutturare la produzione lattiera o di migliorare l'ambiente, ogni Stato membro possa introdurre la trasferibilità delle quote latte senza contestuale cessione dell'azienda all'interno di un ambito geografico determinato in base a criteri oggettivi. Il limitare tale ambito geografico ai confini amministrativi regionali e l'imporre un vincolo temporale alla stipula di contratti di cessione, così come stabilito nell'art. 10 della legge n. 468/82, non sembrano scelte coerenti con il fine di perseguire gli obiettivi di ristrutturazione della produzione o di miglioramento dell'ambiente ricercati dal Regolamento comunitario.

7. L'Autorità auspica pertanto un riesame della legislazione nazionale vigente che consenta l'effettivo operare di un mercato delle quote latte, mediante l'eliminazione di ogni ingiustificato vincolo alla loro mobilità. A tale fine appare opportuno un allargamento delle aree dagli attuali confini amministrativi regionali ad aggregati geografici sovra-regionali, se non addirittura nazionali. Inoltre, appare opportuno introdurre la possibilità di ricorrere alla compravendita o all'affitto di quote latte senza cessione dell'azienda anche nel corso della campagna produttiva.

8. Queste modifiche consentirebbero un miglior funzionamento del mercato delle quote latte e un adeguamento dello stesso alle effettive esigenze dei produttori lattieri, senza vanificare le originali ragioni distributive e ambientali della normativa che sono altrimenti tutelate. Esse inoltre introdurrebbero elementi di maggiore trasparenza nell'intero sistema delle quote latte, garantendo una più certa corrispondenza tra produzione dichiarata e produzione effettiva.

Una maggior mobilità delle quote latte sul territorio nazionale potrebbe determinare anche effetti benefici sullo sviluppo competitivo dell'industria lattiero-casearia ed, in particolare, delle produzioni di qualità tutelata.

9. Le distorsioni generatesi nel mondo agricolo a causa della ridotta mobilità delle quote latte tendono infatti a ripercuotersi anche sui mercati a valle della produzione lattiera, limitando lo sviluppo di un'industria lattiero-casearia competitiva proprio nelle zone caratterizzate dalla presenza e dalla capacità di innovazione di un'intera filiera produttiva che ha raggiunto caratteristiche industriali a partire dai processi di trasformazione agricola. In particolare, la rigidità della normativa comunitaria e nazionale sull'assegnazione e sul trasferimento delle quote latte penalizza gravemente la struttura agro-industriale dedicata alla realizzazione di prodotti a Denominazione di Origine Protetta. Questi prodotti non trovano la materia prima locale necessaria per soddisfare la domanda crescente di prodotti di qualità, finendo col generare tensioni sui prezzi al consumo.

Nei fatti i prodotti DOP, a produzione territorialmente localizzata, avendo assunto la natura di produzione agro-industriale ad alto valore aggiunto e forte capacità di esportazione, appaiono ormai estranei all'originale motivazione di sostegno del reddito dei produttori agricoli sottostante l'intera politica agricola comunitaria. La produzione lattiera

eccedente quella di riferimento che viene impiegata nelle suddette lavorazioni non ha infatti alcuna influenza depressiva sulla determinazione dei prezzi alla stalla del latte e, più in generale, sul reddito agricolo.

10. Relativamente a tali produzioni, pertanto, l'Autorità auspica che, come suggerito anche nella Relazione Finale della Commissione Governativa d'Indagine sulle Quote Latte del 26 aprile 1997 (§ 17.1), il Governo adotti ogni opportuna iniziativa presso la Commissione Europea al fine di richiedere la sottrazione della produzione di latte utilizzata per i formaggi DOP, territorialmente localizzati, dal computo del quantitativo globale di quote latte assegnate a livello nazionale.

11. Più in generale, l'Autorità ritiene che l'intero sistema di quote produttive vigente nel settore lattiero sia stato ideato con finalità diverse e spesso contrastanti con il libero funzionamento del mercato e che detto sistema dovrà nel tempo essere completamente ripensato dalla Commissione e dai suoi Paesi membri.

Tuttavia, appare immediatamente possibile ed opportuno che il Parlamento e il Governo si adoperino per ridurre le distorsioni del libero funzionamento del mercato che l'attuale assetto concreto del sistema produce. A tal fine, l'Autorità suggerisce:

a) ai sensi dell'art. 21 della legge n. 287/90, la cancellazione dei limiti regionali e temporali al trasferimento delle quote latte senza cessione dell'azienda previsti nelle norme citate;

b) ai sensi dell'art. 22 della legge n. 287/90, l'opportunità di una rinegoziazione con la Commissione Europea per lo scomputo, dalla quota di produzione assegnata a livello nazionale, dei quantitativi di latte impiegati per le produzioni di alta qualità e a forte valore aggiunto, quali i prodotti DOP localizzati territorialmente.



**MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO  
E DELL'ARTIGIANATO**



## GABINETTO DEL MINISTRO

Relativamente al punto 2.3 *Funzione obiettivo 3 - Regolamentazione e sostegno al settore industriale*, paragrafo *Fondo per l'Innovazione Tecnologica (FIT)* e più precisamente con riguardo all'attività di vigilanza sulle Stazioni sperimentali per l'industria (pagg. 798 e 799 della Relazione), si fa presente:

- in merito al permanere nei bilanci 1996 e 1997 di una pluralità di irregolarità in tema di rappresentazione contabile delle poste di bilancio già evidenziate dalla Corte in sede di verifica dei bilanci degli esercizi 1994 e 1995 con la determinazione n. 8 del 14/3/1997, si precisa che le Stazioni stanno già provvedendo, su sollecitazione di questa Amministrazione, ad una rivisitazione dell'organizzazione amministrativo-contabile per il miglior perseguimento delle finalità istituzionali.

Alcuni criteri tecnicamente errati nella redazione dei documenti di bilancio sono già stati modificati, quali ad esempio l'allocazione nel conto economico delle quote di accantonamento per il TFR, l'eliminazione nello stesso conto di fatti di permutazione finanziaria, di incrementi di attività per spese in conto capitale, di trasferimenti in conto capitale, di riscossioni e pagamenti di residui e, più in generale, di poste tipiche dello stato patrimoniale.

La necessità dell'adozione di una contabilità economica analitica, accanto a quella generale, ai fini di ricavare linee di tendenza e puntuali indicazioni per la valutazione della gestione, è pienamente condivisa; si sta già operando in tal senso, con l'effettuazione degli studi relativi, la preparazione del personale e la verifica dei procedimenti;

- in merito all'obbligo di comunicare alla Corte ed agli organi elettivi, ai sensi dell'art. 3, comma 6, della legge n. 20 del 14 gennaio 1994, si fa presente che con un'apposita circolare è stato raccomandato a tutte le Stazioni sperimentali di dare sempre la più pronta ed esauriente attuazione alle puntualizzazioni che dovessero essere formulate dalla Corte dei Conti, di provvedere immediatamente a fornire tutti gli elementi richiesti ed a dare contestuale comunicazione alla scrivente Amministrazione dell'avvenuta esecuzione;

- l'esigenza di una rivisitazione normativa dell'impianto strutturale ed organizzativo delle Stazioni in grado di conciliare le finalità perseguite dall'intervento pubblico con quelle tipiche dell'imprenditorialità privata è pienamente condivisa. A tal fine è stato elaborato un testo di decreto legislativo di riordino delle Stazioni sperimentali da emanare in attuazione delle delega contenuta nel titolo II della legge n. 59/1997.

I criteri guida che si intendono seguire nella riforma delle Stazioni sperimentali hanno formato oggetto di apposito paragrafo della Relazione del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica presentata alle Camere il 31 luglio 1997 in attuazione dell'art. 18 comma 3 della legge n. 59/97 e riguardante le linee per il riordino del sistema nazionale della ricerca.

Tale riforma che, come prescritto dalla stessa legge n. 59/97, deve iscriversi nel quadro delle compatibilità complessive del sistema ricerca, presenterà le seguenti caratteristiche:

a) possibilità di procedere, previa delegificazione, alla istituzione di nuove Stazioni sperimentali per settori produttivi per i quali se ne ravvisi la necessità o alla modifica di quelle esistenti;

b) riconoscimento alle Stazioni sperimentali di una potestà statutaria, che permetta ad esse di migliorare la loro organizzazione;

c) attribuzione agli organi delle Stazioni sperimentali di ampi poteri decisionali in materia di programmi, nomine e scelte operative;

d) rapporto di lavoro dei dipendenti, razionalizzato con la eliminazione del doppio ruolo oggi esistente, disciplinato dalle disposizioni del Codice Civile;

e) intervento del Ministero dell'Industria, limitato alle linee di indirizzo e di controllo di stabilità degli Enti;

f) disciplina transitoria per regolare le posizioni del personale attualmente in servizio;

- la più volte richiesta diminuzione degli avanzi di gestione accumulati nel corso degli anni, da utilizzare per un ammodernamento ed ampliamento degli impianti e delle attrezzature, per fornire servizi sempre più efficienti, non è stata ancora attuata nonostante le sollecitazioni dell'Amministrazione. Si ritiene che i nuovi organi, con i nuovi poteri previsti nel decreto di riordino, possano provvedervi con programmi mirati e concordati a medio e lungo termine, per la migliore utilizzazione possibile di queste risorse;

- riguardo alle carenze evidenziate sul funzionamento dei Collegi Sindacali, è stato richiesto ed è già stato messo in essere dai nuovi Revisori, recentemente nominati, un controllo sempre più assiduo sulle modalità di svolgimento delle gestioni e sulle relative rappresentazioni contabili; i risultati di questa attività sono già apprezzabili ed hanno portato alle modifiche sopracitate.

Relativamente, infine, al punto *2.10 Funzione obiettivo 10 - Servizi generali* e, più precisamente, alle perplessità - in ordine al rispetto delle attribuzioni funzionali spettanti ai dirigenti generali - manifestate dalla Corte (nota n. 75, pag. 812) con

riferimento alla direttiva ministeriale concernente le *eventuali variazioni compensative* ex art. 3, 5° comma, del D.L.vo n. 279/97 *in materia di voci di spesa informatica*, per la parte in cui detta direttiva dispone che “le variazioni stesse devono essere sottoposte alla firma del Ministro dai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa corredate del parere espresso dal Responsabile per i Sistemi Informativi Automatizzati”, si fa presente quanto segue.

Premesso che la citata direttiva è stata integralmente riportata nel D.M. 8 giugno 1998, che è stato registrato senza alcuna osservazione dalla stessa Corte, le variazioni in argomento non possono non essere preventivamente rese note al dirigente generale responsabile SIA, il quale deve necessariamente valutare la portata della loro ricaduta sulla concreta possibilità di realizzazione del Piano Triennale di automazione del Ministero, validato dall’AIPA ed approvato dal Governo.

Pertanto, la formulazione del parere in questione non costituisce una limitazione delle facoltà riservate ai direttori generali, bensì l’esercizio, da parte del dirigente generale preposto ai sistemi informativi automatizzati - com’è noto, diretto responsabile nei confronti dell’AIPA per i risultati conseguiti dall’Amministrazione con l’impiego delle tecnologie informatiche - della funzione propria di verifica della costante rispondenza dei mezzi finanziari disponibili alla realizzazione dei rispettivi progetti informatici, come validati dal Piano Triennale.

Al contrario, il mancato coinvolgimento del dirigente generale in questione nel procedimento di determinazione delle variazioni compensative di spesa informatica non consentirebbe la preventiva conoscenza e valutazione - e quindi la possibilità di tempestiva rappresentazione al Ministro - delle ricadute che le variazioni di spesa informatica proposte dalle singole unità centrali possono indurre (in termini di congruità o meno del relativo supporto tecnologico-informatico) sull’effettivo raggiungimento dei risultati strategici annualmente stabiliti.



**MINISTERO DELLA SANITÀ**



## DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE

Le osservazioni della Corte dei Conti sull'argomento di cui all'oggetto concernono la persistente difficoltà nell'utilizzazione delle risorse disponibili entro il termine dell'anno di riferimento della gestione.

In realtà le difficoltà segnalate attengono, in particolare, alla complessità delle procedure di definizione delle iniziative di carattere informativo-educativo finalizzate alla prevenzione, che non hanno consentito alla chiusura dell'esercizio 1997, l'utilizzo delle disponibilità risultanti sul capitolo destinato all'attività dei programmi di intervento nel settore dell'AIDS.

Com'è noto i programmi di intervento vanno sottoposti alle valutazioni di organi collegiali richiedendo tempi lunghissimi per la loro approvazione, e peraltro la disponibilità delle somme non sempre corrisponde alle necessità degli interventi.

## SERVIZIO VIGILANZA ENTI

### **1). In merito alle osservazioni sulla programmazione della ricerca, sui criteri di riparto fra gli Irccs dei fondi per la ricerca corrente e finalizzata e sulla valutazione dei risultati conseguiti**

In previsione dell'attività di ricerca per l'anno 1997, il Ministero ha presentato, nei modi e nei tempi previsti, al Ministero del tesoro le proprie richieste per il finanziamento del settore sanitario (Fondo sanitario nazionale) comprensive delle necessità della ricerca, valutate in relazione agli obiettivi, rivisitati ed aggiornati, del Piano sanitario nazionale 1994-'96 nonché, al trend dei risultati di ricerca conseguiti dagli Irccs nei rispettivi settori di riconoscimento (ad eccezione, naturalmente, di quelli relativi all'anno in corso 1996).

Successivamente, acquisita la posta definita dalla c.d. " legge finanziaria 1997 ", sono stati rimodulati gli obiettivi con il supporto della Commissione Biomedica e quindi emanate le Direttive del 28 aprile e del 2 maggio 1997 con gli indirizzi, rispettivamente, per la ricerca corrente e finalizzata. In ottemperanza, gli Irccs hanno formulato le prescritte proposte di programmi di ricerca, alla cui valutazione si è dedicata la Commissione Biomedica.

I lavori di quest'ultima, peraltro si sono interrotti a seguito della decisione ministeriale di adempiere all'obbligo previsto dall'art.2, 7° comma del Decreto leg.Vo 266/1993 che prevede l'istituzione della Commissione per la ricerca sanitaria, un organismo del tutto nuovo finalizzato al coordinamento dell'intera ricerca ricadente nell'ambito del Ministero della sanità. La Commissione infatti non si limita a sostituire la precedente Commissione Biomedica, competente solo per la ricerca degli Irccs; ad essa sono assegnati compiti ben più ampi che abbracciano la ricerca, oltre che dei predetti istituti, dell'Istituto Superiore di sanità, dell'Istituto superiore per la sicurezza sul lavoro, degli Istituti zooprofilattici sperimentali.

Insediatisi il 22.12.1998, la Commissione ha continuato l'iter programmatico avviato dalla precedente Commissione Biomedica affidando ad una sottocommissione denominata " Gruppo Irccs " di procedere ad un lavoro istruttorio relativo sia ai criteri di riparto tra gli Irccs delle somme per la ricerca corrente e finalizzata sia alla proposta di riparto stesso.

Detto Gruppo, nell'ambito dei compiti demandati, ha preso in esame le elaborazioni che i competenti Uffici del Ministero della sanità (SVE) nell'intanto avevano avviato nel contesto dei propri poteri propositivi; elaborazioni che riguardavano la formulazione di una proposta - con la collaborazione di un gruppo di lavoro formato da rappresentanti di varie istituzioni scientifiche pubbliche - contenente i criteri per la valutazione dei progetti di ricerca corrente e quindi per la ripartizione dei fondi.

Il " Gruppo Irccs " ha quindi definito i criteri per ricerca corrente con una proposta che è stata sottoposta poi alla Commissione per la ricerca sanitaria che l'ha fatta propria con le ritenute modificazioni, costituendo così la base sostanziale dei criteri di riparto del fondo considerati dal Decreto Ministeriale del 18 marzo 1998 riguardante la ricerca corrente. Analogamente il " Gruppo Irccs " ha proceduto ai lavori istruttori per l'individuazione dei criteri per l'assegnazione dei fondi per la ricerca finalizzata e per la formulazione di una proposta di piano di riparto, poi sottoposti alla predetta Commissione e dalla stessa approvati e successivamente recepiti nel D.M. 18.3.1998. Nei predetti criteri, poi, è prevista specificatamente la valutazione dei risultati conseguiti nella ricerca corrente degli Irccs in termini di lavori scientifici prodotti e brevetti conseguiti, valutazione alla quale viene assegnato un valore che concorre a determinare l'entità del finanziamento per ogni Irccs.

Si ritiene quindi che si possa affermare che l'iter programmatico sia stato adempiuto in tutte le sue fasi normativamente previste, ed in un rapporto di continuità tra Commissione Biomedica - Gruppo di Lavoro Irccs - Commissione per la ricerca sanitaria, anche se, purtroppo, non nei tempi stabiliti a causa, come detto, dell'interruzione dell'attività istruttoria della Commissione Biomedica, derivante dalla inderogabile necessità di adempiere all'obbligo di legge di sostituire il predetto organismo con la nuova Commissione per la ricerca sanitaria. Così come si può affermare che siano stati previsti specifici criteri di riparto

## **2) In merito alle osservazioni sulla Ricerca finalizzata**

Si ritiene far presente che la ripartizione del c.d. fondo 1% nei vari settori è fatta preliminarmente, in considerazione di vari fattori, tra i quali le scelte di priorità sanitarie, il numero degli istituti, le necessità degli altri soggetti assegnatari. Nel caso specifico della ricerca finalizzata, alla predetta ripartizione segue l'emanazione di indirizzi ed il conseguente invio delle proposte da parte degli Irccs.

Per il 1997, le richieste degli istituti sono ammontate a lire 64.017.754.000, somma molto maggiore di quella stabilita. Pertanto, anche durante la scelta dei progetti meritevoli di finanziamento, si è dovuto ulteriormente procedere a tagli per rientrare nel budget.

Quindi l'assegnazione definitiva di 29 miliardi è naturalmente di pari importo rispetto a quella del Decreto 29.12.1997. Ma questo è la conseguenza di una seria programmazione che, definendo a priori il quantum per l'affidamento dei progetti finalizzati, dà luogo ad un ponderato piano di assegnazioni di fondi a favore delle tematiche più qualificate.

## **3) In merito alla organizzazione interna del Ministero per la gestione della ricerca.**

L'istituzione a fine 1997 della Commissione per la ricerca sanitaria è determinante per una gestione efficiente e adeguata alle esigenze di una diversa politica della ricerca.

L'avvio della Commissione rappresenta, infatti, un tassello molto importante per riordinare l'intero sistema della ricerca biomedica e sanitaria del Ministero della sanità, a cominciare dal coordinamento e integrazione dei vari settori: Irccs, Iss, Ipsel, Izs.

Essa deve essere orientata dalle finalità della programmazione sanitaria del Paese e quindi deve essere al servizio della salute.

Il compito della nuova Commissione è quello anzitutto di indicare obiettivi strategici e condizionanti; sulla base di questi è chiamata a valutare la qualità del prodotto scientifico e del suo impatto sull'attività assistenziale e conseguentemente sulla qualità della stessa e di tutto il servizio sanitario nazionale, ivi compreso i suoi modelli gestionali e organizzativi. A sua volta, il riordino della ricerca del Ministero della sanità è un presupposto per un coordinamento strategico di tutta la ricerca italiana - Ministero della sanità, Ospedali, Università, Cnr, istituzioni private - che, alla luce delle esperienze degli altri paesi europei, sia risolutivo sia sul piano delle scelte generali e degli obiettivi che su quello delle strutture.

Inoltre questo Ministero, dopo l'adozione del Piano sanitario nazionale 1998-2000 - che prevede precisi obiettivi per la ricerca sanitaria nel SSN nonché specifiche funzioni di supporto da parte della predetta Commissione - ha presentato ( nel 1998) un progetto per il riordino del Ministero stesso che prevede, tra l'altro, una nuova organizzazione delle strutture dedicate alla politica ed alla gestione della ricerca.

Da notare, altresì, che in parallelo si sta muovendo il riordino degli Irccs. all'esame del Parlamento, per farne sempre più efficacemente strumenti di ricerca per le esigenze di salute e di gestione del SSN; riordino che porrà fine ad un lungo periodo di provvisorietà e di transitorietà caratterizzato da carenza normativa e dalla presenza di norme inadeguate e superate.

Inoltre non si può non rilevare che il Ministero - gli uffici preposti ed in particolare la Commissione - hanno già adottato comportamenti consoni al nuovo corso di gestione della ricerca degli Irccs. Ne sono riprova due circostanze significative: una relativa alla gestione 1997 ed una concernente quella del 1998.

La prima riguarda i significativi cambiamenti in tema di criteri per il riparto di fondi per la ricerca corrente 1997 apportati dalla Commissione per la ricerca sanitaria, la quale, tenendo anche conto delle considerazioni in proposito espresse dalla Corte in precedenza, ha ritenuto di considerare adeguatamente sia i risultati qualitativi (e quindi non solo e non tanto quelli quantitativi) della attività di ricerca e la sua trasferibilità al servizio sanitario nazionale sia la qualità dell'assistenza sanitaria prestata dagli Irccs ai ricoverati. E questo con l'intento dichiarato di un costante adeguamento a ulteriori nuovi criteri capaci di coinvolgere gli Irccs in una graduale ma profonda azione di maggiore qualificazione della ricerca, così che avessero sempre meno peso nel finanziamento le necessità connesse ai " costi fissi " della struttura.

La seconda concerne gli indirizzi e gli obiettivi della ricerca sia corrente che finalizzata per il 1998. Per tale anno, per la prima volta, essi hanno valore non solo per l'anno in corso, ma valgono per il triennio 1998 - 2000, in coincidenza temporale con la validità del piano sanitario nazionale, oltre che in coerenza con gli obiettivi da questo dichiarati. Tale caratteristica fortemente innovativa consente agli Irccs una programmazione dell'attività più efficiente ed alla Commissione un utile recupero di tempi di lavoro ed un quadro di riferimento più congruo.

#### **4) Conclusioni**

In sostanza, è evidente una precisa volontà del Ministero di procedere - ponendo fine ai ritardi strutturali del passato - alla normalizzazione della fase di programmazione e a quella conseguente di gestione di tutta l'attività di ricerca nelle sue diverse fasi : conclusione entro tempi brevi della ripartizione dei fondi per la ricerca corrente e finalizzata; adozione delle procedure previste per l'avvenire (richiesta di finanziamento del fondo sanitario nazionale e dei fondi per la ricerca; ripartizione dei fondi tra gli istituti del Ministero; esame della rendicontazione dell'attività e dei programmi degli Irccs; approvazione di piani di ricerca; ripartizione dei fondi tra gli Irccs).

## SERVIZIO DEL PERSONALE

Per quanto concerne le osservazioni riguardanti l'attuale situazione del processo di riforma strutturale di questo Istituto, si ritiene opportuno rappresentare quanto di seguito specificato.

In attuazione della delega conferita con Legge 23 ottobre 1992, n. 421, si è proceduto, con il D.Lgs. 30 giugno 1993, n. 267, a delinearare specificamente i criteri di organizzazione strutturale di questo Istituto.

Sulla base delle suddette disposizioni veniva, quindi, emanato il D.P.R. 21 settembre 1994, n. 754 - concernente il Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto stesso - con il quale, oltre ad introdurre una serie di disposizioni innovative nell'ambito della gestione amministrativa, è stato delineato un nuovo impianto organizzativo che vede nel Dipartimento la struttura che si pone quale centro unificante e di coordinamento di Laboratori e Servizi, al fine di conseguire una più efficace e proficua razionalizzazione dei compiti istituzionalmente demandati a questa Amministrazione.

Giova, pertanto, rilevare come, a tale nuova configurazione, si potrà pervenire attraverso una approfondita e puntuale disamina delle strutture e delle relative funzioni, in diretta correlazione con le attribuzioni e gli obiettivi da conseguire, nel delicato ed essenziale settore della sanità e della tutela della salute pubblica.

Questo Istituto, pertanto, coerentemente con l'impostazione sopra indicata, ha costituito una apposita commissione con il compito di definire la nuova struttura, attraverso una rigorosa verifica dei vari settori di attività previsti dall'attuale ordinamento e raccordando, in un contesto ed in una prospettiva in continua evoluzione, le attività di ricerca scientifica con quelle di natura applicativa, con l'obiettivo di una più efficace e razionale utilizzazione di risorse umane e finanziarie.

Si deve, tuttavia, sottolineare come nel corso della suddetta indagine ricognitiva, sia intervenuta l'emanazione della Legge 15 marzo 1997, n. 59, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa", che ha necessariamente comportato una diversa e più estesa angolazione della disamina in atto, relativamente alle competenze ed alle funzioni di pertinenza.

Le determinazioni conseguenti a tale testo normativo, si pongono, quindi, quale premessa essenziale e indispensabile per un riordino del settore, che tenga adeguatamente conto dei compiti che possono essere trasferiti alle Regioni.

Tale ulteriore revisione viene, quindi, a costituire la premessa essenziale per il riordino del settore e, in particolare, degli organismi operanti nel comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione, secondo i principi della delega di cui all'art. 18 della suddetta Legge n. 59 del 1997.

Va, inoltre, considerato che il conseguente D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, concernente "conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59", con il quale sono stati fissati i necessari criteri attuativi dipendenti dalla delega innanzi indicata, prevede espressamente all'art. 127 recante "Riordino di strutture", che si provveda, tra l'altro, al riordino dell'Istituto Superiore di Sanità, ai sensi dell'art. 7, comma 3, della Legge 15 marzo 1997, n. 59.

Sulla base di quanto sopra, si ritiene che sarebbe incongruo e non coerente con il quadro normativo di riferimento, porre in atto azioni di riordino che non tengano

debito conto della complessità dei processi di adeguamento e riconversione, da conformare alle disposizioni di recente emanazione.

Per quanto attiene, quindi, alle ulteriori osservazioni riguardanti lo stato di attuazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 29 del 1993, con particolare riferimento alla costituzione del Servizio di controllo interno di questo Istituto, si fa presente che, in data 27 dicembre 1997, il relativo Regolamento istitutivo - di cui al D.M. 24 ottobre 1997, n. 447 - è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Da parte di questo Istituto, pertanto, è stata inoltrata apposita richiesta in data 5 febbraio u.s. all'On.le Sig. Ministro per la Sanità, in merito alla nomina del collegio preposto alla direzione del suddetto Servizio di controllo.

Non appena saranno comunicate le determinazioni di competenza, si farà immediatamente luogo ai conseguenti adempimenti procedurali.

Per quanto concerne, infine, le riscontrate anomalie nell'attuale configurazione operativa di questo Istituto e del frequente ricorso al sistema delle "reggenze" nella preposizione dei dirigenti nei vari settori operativi, nel richiamare quanto sopra rappresentato circa la revisione organica delle strutture e delle articolazioni interne di questo Istituto, si fa presente che si è reso necessario attribuire ad alcuni dirigenti, in aggiunta alle funzioni di titolarità, il conferimento della reggenza di altre strutture operative, atteso che l'assetto organizzativo, tuttora vigente, risulta quello stabilito con D.M. 21 novembre 1987, n. 528, che prevede n. 13 uffici di livello dirigenziale a fronte dei quali sono attualmente in servizio soltanto n. 8 dirigenti. A tale carenza di personale, si sta provvedendo attraverso l'indizione di alcuni concorsi per l'accesso alla dirigenza.

